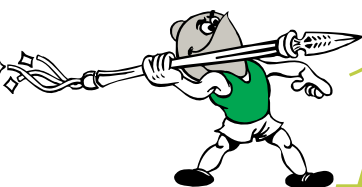
in regalo i poster di KOOP e dell'indimenticabile TOTÒ
GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
GUERIN SPORTIVO
TEUN KOOPMEINERS
SALVATORE SCHILLACI 1964-2024
ciao Totò
n° 11 novembre 2024
€ 4,50
YILDIZ
GUDMUNDSSON
KVARA
LA RIVOLUZIONE DEI 10
salviamo il FANTA
PAOLO SAMARELLI
LA MOVIOLA DEL GUERIN SPORTIVO
100 GOL LEGGENDARI COME NON LI AVETE MAI VISTI
LA MOVIOLA DI SAMARELLI
I 100 GOL PIÙ BELLI DELLA STORIA
DISEGNATI DA UN MITO DEL GUERINO
BECCANTINI SPIEGA PERCHÉ THIAGO MOTTA È DIVERSO DAGLI ALTRI ALLENATORI DELLA JUVENTUS
TUTTE LE ROSE DI LIGA, LIGUE 1 EREDIVISIE
IL FANTASTICO SINNER DI MASSIMILIANO GALLO

11 NOVEMBRE 2024

Sommario

le rubriche

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Il giornale è stato chiuso in redazione
GIOVEDÌ 3 OTTOBRE ALLE ORE 16

Direzione, redazione, amministrazione Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma
Tel. 0649921 – Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Roma n. 10/2024 del 29-1-2024
Stampa Poligrafici Il Borgo S.r.l. Via del Litografo, 6 – 40138 Bologna – Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano
Telefono 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461
Fax 06.49246401

ABBONAMENTI Direct Channel S.p.A. Via Mondadori, 1 – 20054 Milano.
Mail: ***abbonamenticartacei@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 334
Sito acquisto abbonamenti: ***store.contieditore.it*** annuale 35,00 € (12 numeri)
ESTERO 35,00 € (12 numeri) più spese di Spedizione: Zona 1 36,00€; Resto del Mondo 54,00€

ARRETRATI (disponibili dal 2021 in poi) Prezzo di copertina del numero richiesto più spese di spedizione con corriere espresso. **Mail:** ***arretrati@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 347

Banche Dati di uso redazionale
"In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", il Corriere dello Sport S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli artt. 7 e ss. del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Corriere dello Sport Srl – Piazza ndipendenza 11/b 00185 Roma. Telefono 051-6227101 – fax 051-6227309.
Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni.

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

IVAN ZAZZARONI

editoriale

Da Guerino a Guerino
Conversazione con Italo Cucci

THIAGO E IL CONTO CON CONTE

Italo, la moviola più bella e sana di sempre, quella di Samarelli, ci riporta indietro di una quarantina d'anni, porca miseria: alle tue continue invenzioni.
«Non ho inventato la Moviola - c'era ancora il grande Silva che dipingeva gol, passaggi, rigori e costava come De Chirico -, io ho inventato Samarelli».

Anzi, Paolino.
«Così lo chiamavo, come Rossi. Che poi in verità si è inventato da solo - se ben ricordo - perché mi scrisse "io sono… io vorrei…". Caro Ivan, tu al Guerino sei arrivato per vie normali, professionali. Altri per posta. E non dico solo dei collaboratori, che si proponevano come io da ragazzo con lettere allo Specchio di Pingitore (Ninni novant'anni!) o al Carlino di Spadolini. Per posta ho assunto anche uno studente che mi mandava vignettine ed ebbe la felice idea di rispondere con cervello al quesito che ponevo ogni settimana "Se vuoi scrivere sul Guerino proponi qualcosa che non c'è". Non gliene fregava niente, ma rispose "la Serie D". E infatti la D non c'era. E mi colpì perché il mio esordio professionale a Stadio era stato uno spareggio di D fra Faenza e San Donà di Piave giocato a Lendinara. Paolino si propose e spedì per fuorisacco - spedizione urgente via treno - una busta di movioline ben fatte, graziose e soprattutto esatte. Silva? Samarelli Re della Moviola! Con un grazie ai ferrovieri, ai capitreno che ricevevano la busta dalle mani di Paolino e la mettevano a Bologna nelle mani di Grigoletto… Silvestro fattorino maldestro… Anche questa è una storia… Comunque, grazie ancora, Paolino…».

Da Paolino a Thiagone: cosa pensi di Motta?
«Vale per lui il detto più banale: "Le partite durano novanta minuti…". È il proverbio di Thiago, sono cambiati solo i minuti, da novanta in su… Confesso: molti anni fa mi scatenai contro una trasmissione curata da Ciotti in radio e da De Laurentiis in tv. Era l'intervallo fra il primo e secondo tempo delle partite della Nazionale. Lo chiamai 'il quarto d'ora degli imbecilli'».

Ricordo.
«Dopo 45' sparavano sentenze normalmente smentite dalla ripresa. Ecco, io con il Motta juventino mi sono sentito spesso un po' imbecille perché alla fine del primo tempo - come a Genova - m'aveva fatto venire il latte alle ginocchia e sparavo whatsapp ironici, se non sardonici».

Poi Vlahovic…
«Ma non era imbalsamato, Vlahovic? Concludendo, grappa Bocchino… scusa, questo era Mike e anche la chiusura dei pezzi del mitico Colalucci. Concludendo, credo che con Motta mi divertirò».

A Napoli ho ritrovato un Conte diverso, più risolto, ma sempre "agghiacciande" sul campo, tutta energia e conoscenze. Antonio Duracell.

Antonio Conte e il Napoli festeggiano il gol di Politano al Monza che vale il primato. Nel riquadro: lo juventino Thiago Motta

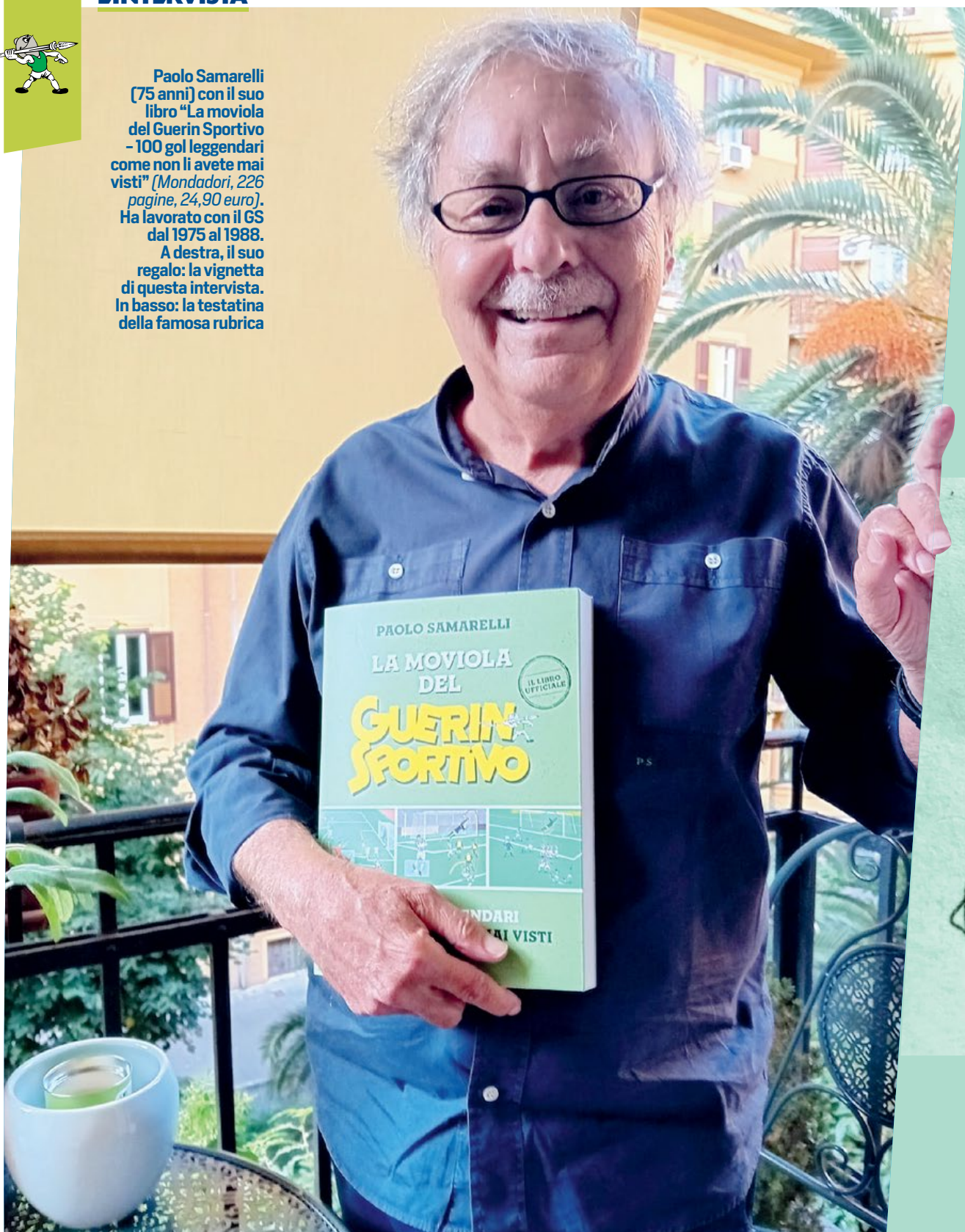
Con Motta le partite durano dai novanta minuti in su: credo che mi farà divertire. Il tecnico del Napoli lo tratto con il massimo di obiettività: lasciamo che si ricarichi del tutto

«Ho un conto aperto, con Conte, ma lo tengo chiuso, nel senso che lo tratto col massimo di obiettività. E il massimo di obiettività, adesso, è lasciarlo lavorare. Non mi si dica che come i cinesi mi son seduto sulla riva del fiume e aspetto. No, amo il Napoli, al peggio sopporterò Conte. Sì, Duracell, lasciamo che si ricarichi del tutto».

Di nuovo la Nazionale, l'insopportabile Nations League: finalmente giocatori e allenatori si sono stancati di questo intollerabile calendario che produce assuefazione nel pubblico e fa scadere lo spettacolo.

«Da quando faccio il guardiano del faro a Pantelleria prendo impegni senza guardare l'agenda. E quando, per caso, l'impegno cozza con una delle tante partite snocciolate dal calendario fingo dispiacere, anzi disperazione. Oddìo, mi tocca perdere la partita…Vabbè, pazienza, domani leggo il commento degli autorevoli e scrivo il contrario, come mi insegnò il Conte Rognoni facendo la mia fortuna. Cominciarono a dire che ero originale! No, adesso non lo faccio più, al massimo leggo te, Ivan, e spesso mi adeguo. Credimi, è bello avere una scusa per non fare indigestioni di partite spesso inutili o insopportabili. Sarebbe come andare a mangiare tutti i giorni il quinto quarto da Checchino. Basterebbe la domenica. Ah, bei tempi!».

Paolo Samarelli (75 anni) con il suo libro "La moviola del Guerin Sportivo – 100 gol leggendari come non li avete mai visti" *(Mondadori, 226 pagine, 24,90 euro)*. **Ha lavorato con il GS dal 1975 al 1988. A destra, il suo regalo: la vignetta di questa intervista. In basso: la testatina della famosa rubrica**

LA MOVIOLA di Samarelli

SAMARELLI *il re delle* MOVIOLE

È uscito il libro sui 100 gol leggendari disegnati dall'uomo che stregò i lettori del Guerino «Vi svelo emozioni e segreti»

di **NICOLA CALZARETTA**

Roma, stazione ferroviaria San Pietro. Uno scroscio d'acqua improvviso. Taxi verso Piazza Mazzini, mentre il sole spazza via le nuvole e torna il sereno. Condominio signorile, con doppio portone d'ingresso che si apre su un'ampia e rigogliosa corte interna solcata però da un dedalo di vialetti tutti uguali. Smarrimento. Parte la telefonata di aiuto. Una voce al cellulare mi guida verso la giusta direzione e mi invita ad alzare lo sguardo. Terrazzino al secondo piano. Una mano saluta, la voce continua a provenire dallo smartphone in leggera differita rispetto alla scena reale. Salgo le scale, secondo piano. Si apre la porta. Un baffetto candido appena accennato che fa da arco a un sorriso discreto, ma compiaciuto, mi accoglie e mi invita a entrare. Davanti a me la sagoma in 3D di Paolo Samarelli, 75 anni, l'autore delle fantastiche "moviole" del nostro primo Guerin Sportivo diretto da Italo Cucci, un sodalizio nato nel 1975 e che ha segnato un'epoca.

Un caffè, un bicchiere d'acqua. C'è pure il tempo per una sigaretta per lui. Il divano del soggiorno per iniziare l'intervista. Dallo zaino tiro fuori la copia del suo libro che mi sono portato dietro, pronta per ricevere il suo autografo. «Non ti nascondo che rimango un po' meravigliato da tutto ciò», mi fa a un certo punto guardandomi con quei suoi occhi buoni. Uno stupore, misto a pudore, che mi sorprende e che non comprendo del tutto.

Per noi guerinetti, bambini dell'epoca, sei un mito. Aspettavamo il Guerino per le foto e i tuoi gol disegnati. E quanti di noi hanno provato a copiarli. E adesso, a quasi 50 anni dalla prima volta, arriva questo libro che è un colpo al cuore. Non è così per te?
«Provo tante belle emozioni, ma in cima ce n'è soprattutto una. Il riscatto. Sì, hai inteso bene. Per anni ho avvertito la fastidiosa sensazione di essere un autore di serie B, mai capito completamente. Oltre al Guerin Sportivo, ho scritto per molto tempo per Paese Sera, mi occupavo di cronaca nera. Poi c'è stata La Repubblica. Disegnavo, ma non mi sono mai sentito pienamente considerato. Chissà, colpa anche mia, ero un po' un ibrido (illustratore? grafico?). Ti dico di più: del successo con il Guerino ne ho sempre saputo poco, non ne ho mai avuto la piena percezione. Ti sembrerà strano, ma è così. Ecco, questo libro, oltre a riportarmi indietro nel tempo, mi ha gratificato e mi ha ripagato. E sono contento. Oltretutto pare stia andando anche bene».

LA MOVIOLA

di Samarelli

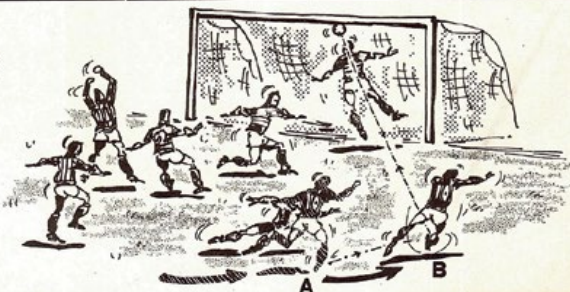
Iniziamo da questo numero la pubblicazione di alcuni gol «sceneggiati» da Paolo Samarelli. E' forse un ritorno ai bei tempi andati, ma proprio il tempo dimostra che le trovate intelligenti non passano mai di moda. E i gol più belli «rivisitati» come in moviola da un disegnatore possono chiarire punti oscuri di una partita o comunque restituire il piacere di un gol già visto o perduto

LAZIO-INTER 1-1
(2.a giornata di campionato)

IL GOL DI CHINAGLIA - Calcio di punizione dal limite.
L'Inter forma una barriera approssimativa e Chinaglia segna con un violento tiro alla destra di Vieri

IL GOL DI FACCHETTI - Punizione di Mazzola dalla destra per Bertini, forte tiro del mediano che Facchetti appostato a non più di cinque metri dalla porta corregge a rete

MILAN-SAMP 1-0
(2.a giornata di campionato)

IL GOL DI BIGON - Ricevuto un servizio smarcante da Benetti in verticale, il numero 9 entra in area e affronta Cacciatori. Bigon finta sulla destra, evita il tuffo del portiere, avanza in spazio libero e scocca il tiro. La palla si insacca con violenza sorvolando Arnuzzo che tenta di deviare con la testa

«L'IDEA DI ZAZZARONI, LE SCELTE DI BECCANTINI IO AVEVO SOLO 16 GOL... I PIÙ DIFFICILI QUELLI SU CALCIO D'ANGOLO ALLA PALANCA»

Come è nata l'idea?
«Mi chiama il direttore Ivan Zazzaroni lo scorso aprile. Lo avevo conosciuto ai tempi del Guerino, l'ho sempre apprezzato. Ero a Capalbio, in Toscana. Mi dice che vuole fare un libro con i 100 gol leggendari scelti dal grande Roberto Beccantini e disegnati da me. L'editore è Mondadori. L'idea mi stuzzica, gli dico vediamo, ma gli spiego che non potrò farli con le vecchie tecniche come avrebbe desiderato. Chiudo la telefonata, faccio due conti del tempo che mi sarebbe servito, rabbrividisco, ma resto in attesa della lista».

Arriva il file del mitico Beck. E tu?
«E io spero di averne una buona quantità già pronti (sorride)!».

Come è andato il conteggio?
«Ne avevo sedici, mi sono permesso di proporre alcune variazioni rispetto alle scelte originali. Per esempio c'erano troppi colpi di tacco. A me piace il gesto tecnico, la finta soprattutto mi esalta. Comunque sia, a conti fatti avrei dovuto lavorare 10 ore al giorno per quattro mesi e mezzo per portare a termine il lavoro. E così è stato».

In quelle dieci ore cosa succede?
«Vuoi sapere come viene fuori la moviola finita? Ok. Ti faccio la scaletta: visione del gol, oggi con youtube si arriva a tutto. Per prima cosa c'è lo studio dei calciatori, le movenze, le traiettorie del pallone e la scelta della visuale dell'azione da riprodurre. Poi

inizio con il disegno a matita, su carta. Quindi c'è il ripasso con il pennarello fine. Nel frattempo preparo il campo e la porta. Segue la scansione dei disegni per rendere digitale e vettoriale l'immagine. Da lì, c'è l'assemblaggio, il montaggio, la colorazione e le scritte. Credo di non aver saltato nessun passaggio».

È andato tutto liscio?
«Nessun intoppo. Ho dovuto soltanto cambiare il fondo del campo, io lo avrei colorato con un verde meno acceso rispetto a quello scelto. E per il gol dell'interista Ronaldo contro lo Spartak Mosca, nella stagione 1997-98, c'è stato chi si è sbalordito - per non dire peggio - alla vista del disegno. Campo verdolino tendente al grigio? Ebbene sì, quella partita si giocò quasi nel fango e il Fenomeno fece un'azione di una potenza incredibile. E il terreno di gioco non poteva certo essere modificato!».

Quali sono i gol più difficili da riprodurre?
«Quelli fatti direttamente da calcio d'angolo. Nel volume ce n'è uno di Massimo Palanca alla Roma. C'è un gioco di prospettive e proporzioni complesso».

E quelli che ti hanno emozionato di più tra i 100 leggendari?
«Sono le reti che magari non ricordavo e che mi hanno riportato più indietro nel tempo, agli anni '70. Penso al gol dell'olandese Arie Haan a Dino Zoff nel Mondiale '78 con le polemiche che ne seguirono, ma soprattutto al tacco di Denis Law in un derby tra City e United, non solo per l'importanza del gol - lui giocava per i Citizens ed era un ex e la rete costò la retrocessione per i Red Devils - quanto perché mi ha riportato alle magiche atmosfere inglesi degli anni Settanta e ad un lontano viaggio a Londra che ho ancora nel cuore».

C'è un segreto o comunque una regola aurea per saper ben disegnare il gol?
«Sì. Bisogna saper dare la giusta posizione e dimensione alla porta. Non tutti lo sanno fare, anche il grande Carmelo Silva sbagliava Ma la cosa meravigliosa è un'altra».

Cioè?
«È l'alterazione della linea temporale. Nella tavola vengono fissati dei movimenti che non si verificano nello stesso

Da sinistra: la prima moviola di Samarelli sul Guerino Sportivo nel 1975; il gol di Maradona in Napoli-Juve 1-0 del 1985; quello di Haan all'Italia ai Mondiali 1978. In basso: la volata salvezza del campionato 1981-82

MINUTO PER MINUTO LA BATTAGLIA DELLA SALVEZZA

CLASSIFICA ALLA 29ª GIORNATA

CAGLIARI	24
GENOA	24
BOLOGNA	23
MILAN	22

Solo il Como già retrocesso in B

ALLA FINE DEL 1º TEMPO BOLOGNA E GENOA VINCONO, IL CAGLIARI PAREGGIA, IL MILAN PERDE

GENOA	26
CAGLIARI	25
BOLOGNA	25
MILAN	22

in B il Milan e e Bologna

56' PAREGGIA IL NAPOLI COL GENOA

CAGLIARI	25
GENOA	25
BOLOGNA	25
MILAN	22

in B Milan e Bologna

62' IL NAPOLI VA IN VANTAGGIO SUL GENOA

CAGLIARI	25
BOLOGNA	25
GENOA	24
MILAN	22

in B Genoa e Milan

67' PAREGGIA L'ASCOLI COL BOLOGNA

CAGLIARI	25
BOLOGNA	24
GENOA	24
MILAN	22

in B Milan e Bologna

81' TERZO GOL DEL MILAN CHE PASSA IN VANTAGGIO A CESENA

CAGLIARI	25
BOLOGNA	24
GENOA	24
MILAN	24

in B Genoa e Bologna

85' IL GENOA PAREGGIA A NAPOLI

CAGLIARI	25
GENOA	25
BOLOGNA	24
MILAN	24

Bologna e Milan in B

90' IL BOLOGNA PERDE A ASCOLI

CAGLIARI	25
GENOA	25
MILAN	24
BOLOGNA	23

in B Como - Bologna e Milan

istante. Io disegno il cross e pochi centimetri più in là, c'è il colpo di testa vincente e, poco distante, il tuffo del portiere. In realtà quelli sono gesti che vengono compiuti in sequenza. È una magia che solo il gol disegnato sa regalare».

«GRAZIE AGLI STUDI DI ANATOMIA HO SAPUTO RIPRODURRE CERTI MOVIMENTI. IL SOGNO: DISEGNARE UN NUOVO GOL DI BAGGIO»

Da dove nasce la passione per il disegno?
«Da piccolo osservavo mio fratello maggiore Umberto che dipingeva molto bene. Avevo un quadernetto e mi divertivo anch'io a fare degli scarabocchi. Non ho seguito nessun corso, né frequentato scuole specifiche. Mi correggo, sono arrivato al quarto anno di medicina».

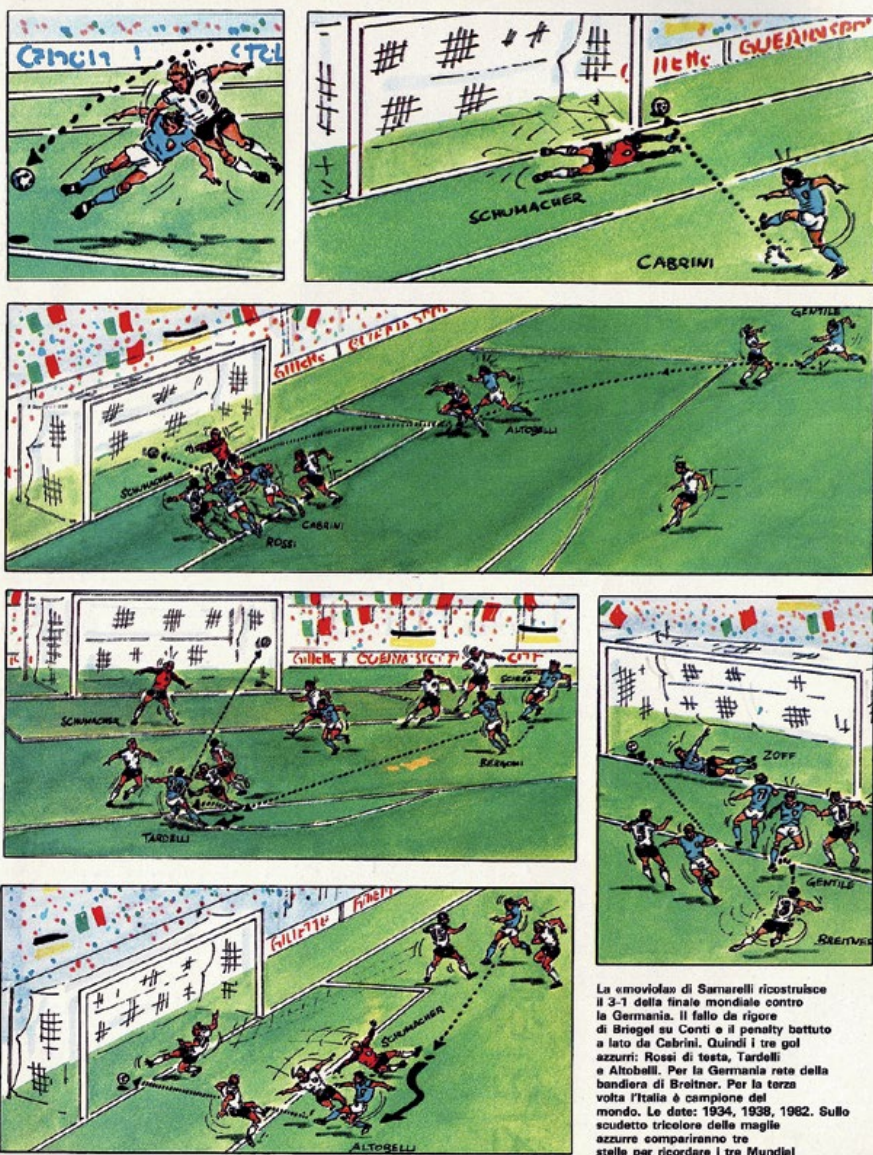
E questo che c'entra?
«L'esame di anatomia mi è servito molto per la conoscenza del corpo umano, soprattutto i muscoli e i loro movimenti. Tutti elementi essenziali che, uniti alla pratica sportiva - ho giocato a calcio per molti anni, anche con la Nazionale dei giornalisti - mi hanno dato le basi per riprodurre con fedeltà i gesti del campo. Poi, per carità, osservavo i lavori di Silva, lui è sempre stato molto bravo a rappresentare i movimenti».

E il Guerin Sportivo come compare nella tua vita?
«Era l'autunno del 1975, leggevo il Guerino. Un giorno mandai dei miei lavori a Italo Cucci che dal febbraio di quell'anno era diventato il nuovo direttore. Stava nascendo una rivista nuova, c'era il Film del Campionato con le foto dei gol. I miei disegni potevano servire».

Cucci apprezzò molto.
«Mi convocò a Bologna una domenica, mi venne a prendere alla stazione, con il suo maggiolino mi portò allo stadio. Correva fortissimo, ricordo che non vedevo l'ora di arrivare a destinazione. Ricordo, però, anche la grande emozione provata nel frequentare la tribuna stampa, quella vera. Avevo 26 anni, e qualcosa di nuovo e affascinante stava maturando. Devo tantissimo a Italo Cucci e ancora oggi lo ringrazio. Ci vide giusto».

Intanto finisce la partita.
«E andiamo in redazione. Poi l'indomani l'incontro vero e proprio e l'accordo: un tanto a disegno, tavole da far arrivare entro il lunedì mattina. Si cominciò con alcuni gol della seconda giornata del campionato 1975-76, anni dopo, con la stagione 1980-81 iniziai a farli tutti. Il colore arrivò nel 1983: il verde del campo sempre con lo stesso pennarello e il dubbio ricorrente: ma il rosso della banda della Sampdoria dove va?».

Raccontaci il tuo lavoro come si svolgeva.
«Erano anni di scarsità di immagini alla TV. Magari durante il pomeriggio mi ero visto dal vivo la Roma o la Lazio. Mi facevo una scorpacciata di tutte le trasmissioni della domenica, ero concentratissimo, prendevo appunti, e poi iniziavo il lavoro. Matita e ripasso a china. Nel cuore della notte con il motorino raggiungevo la stazione Tiburtina per spedire le tavole con il "fuori sacco". Non ti dico le avventure, tra cani randagi che mi ringhiavano e addetti alla spedizione che più di una volta mi hanno ostacolato (il servizio era riservato alla stampa, io ero un semplice collaboratore)».

Diciamo che il tuo aspetto da brigatista non ti aiutava!
(ride) «Capellone, baffoni e i Rayban che solo Antonello Venditti continua a portare. Era la fotina che per alcune settimane comparve con la mia rubrica. Altri tempi!».

La «moviola» di Samarelli ricostruisce il 3-1 della finale mondiale contro la Germania. Il fallo da rigore di Briegel su Conti e il penalty battuto a lato da Cabrini. Quindi i tre gol azzurri: Rossi di testa, Tardelli e Altobelli. Per la Germania rete della bandiera di Breitner. Per la terza volta l'Italia è campione del mondo. Le date: 1934, 1938, 1982. Sullo scudetto tricolore delle maglie azzurre compariranno tre stelle per ricordare i tre Mundial

Mai saltato un appuntamento con la moviola?
«Per mia volontà, mai. E non ho mai dovuto "inventarmi" le azioni dei gol. Tutto genuino e reale. Va detto che con il tempo il lavoro è migliorato. Il sabato mi preparavo già i riquadri delle moviole su un cartoncino Schoeller. Poi sono arrivati i videoregistratori. Moltissimo mi ha aiutato la collaborazione avuta per alcune stagioni con 90' Minuto dell'immenso Paolo Valenti. Avevo accesso alla "bassa frequenza" e quindi potevo vedere tutte le partite in tempo reale».

Al Guerino hai segnato un'epoca, con quelle reti delle porte appena accennate e gli altri piccoli particolari che caratterizzavano i tuoi lavori. Poi la collaborazione finisce. Perché?
«Ho chiuso nel 1988. Non so quanti disegni ho fatto, perché oltre al campionato, c'erano anche le Coppe e la Nazionale. Ero stanco. E poi erano cambiati i tempi e le scelte dei Direttori. Comunque il mio lavoro è proseguito a Repubblica e anche sul web con Sentiero Digitale, il mio sito».

C'è una rete che ti sarebbe piaciuto riprodurre, ma che non hai fatto?
«Non ho un gol dei sogni, se è questo che intendi. Ho un sogno, però: disegnare un nuovo gol di Roberto Baggio».

Ultima curiosità: dove custodisci le moviole originali? Mi piacerebbe vederle.
«Non ho conservato nessuna tavola. Nemmeno una. Anzi, ti dico di più: non ho nemmeno i Guerini dell'epoca. Mi sarebbe piaciuto avere per lo meno lo speciale che fu pubblicato dopo il trionfo di Spagna 1982, dove feci i disegni di tutti i gol del Mondiale. Sarebbe un bel ricordo».

Il Libro d'oro del Mundial '82. Uno speciale del Guerin Sportivo. Ora è nelle mani del nostro Paolino. Con un grazie grande così per le emozioni che ci ha regalato.

NICOLA CALZARETTA

Sopra, da sinistra: il gol di Baggio alla Cecoslovacchia a Italia '90; le emozioni di Italia-Germania 3-1 per il trionfo azzurro dell'82. A fianco: Samarelli con il "libro d'oro" del Guerin Sportivo su quei magici giorni spagnoli

MOTTA

da luglio a ottobre viaggio dentro i pensieri dell'allenatore juventino

palla a ME

di **ROBERTO BECCANTINI**

La sua filosofia si basa sul possesso e sul ritmo (da dettare e non subire) La svolta, in dieci, dopo Lipsia?

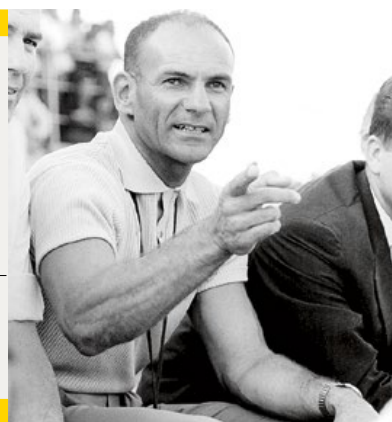
Thiago Motta (42 anni), prima stagione alla guida della Juve

Iago era un traditore, Thiago è un sognatore. A Torino, città fabbrica se ce n'era una, guida una Juventus che si attorciglia attorno a una dimensione che non è più né stile né stiletto. C'è John Elkann, d'accordo, ma John paga. Paga e basta. Quando compare, i taccuini non hanno erezioni. Se mai, le hanno i magistrati. La gente brancola nel limbo di una narrazione che amnesie, carestie e harakiri hanno farcito di analisi roboanti, se non addirittura catastrofiche.

Motta. Ha promesso una terra dalla quale lo juventino medio è stato sfrattato in ragione dei risultati. Viene da Bologna, come Gigi Maifredi. Pende dai pissi pissi di Giuntoli, che di nome fa Cristiano, ma sul mercato non ancora marziano. Ha lasciato la moglie e le tre figlie a Cascais, là dove re Umberto II consumò l'esilio. Ecco, Thiago è il rovescio di Gigi: tanto gradasso l'orso bresciano, quanto stiloso e riservato il «cipressone» brasiliano. «Cipressone» è di Giorgio Comaschi. E cosa fa un «Cipressone»? Che discorsi: il «ci-pressing».

Lo attende una missione, termine che ne stimola il bagaglio culturale. Questa: senza tradire il concetto di officina, trasformare la Juventus in un laboratorio moderno, al passo con i tempi, non più tatticamente prigioniera del Fordismo d'antan ma più tecnologica, più godibile per diventare più fruibile. Il «giuoco». Thiago va ghiotto per il dominio della manovra, l'aggressione di gruppo e non random, la dettatura del ritmo (e non la schiavitù da esso). Rispetta l'avversario e ne discute, serenamente, in conferenza. Cita Albert Einstein («Se la logica porta da un punto A a un punto B, l'immaginazione porta dappertutto»); al centro della sua dottrina ha posto il pallone e non l'ideologia che lo asfissia, il cicaleccio che lo circonda e lo ammorba. Un bebè da trattare con dolcezza. Un capitale che fende le classi e premia la classe.

Non è Massimiliano Allegri, per come si pone e per ciò che propone. I cavalli e il corto muso non lo eccitano. Nel libro «Massimiliano Allegri, è molto semplice» (Sperling & Kupfer, 2019), il Feticista ha stilato un divertente e stimolante manuale, una sorta di

PERCHÉ È DIVERSO DAGLI ALTRI ALLENATORI DELLA SIGNORA COMPRESO AMARAL CHE PORTÒ LA ZONA E IL 4-2-4

dagli effetti scenici che avrebbero impreziosito gli stucchi e i trucchi di Hollywood. Le sue orazioni ci hanno spinto nella pancia di «Ogni maledetta domenica», verso le arringhe ormoniche e torrenziali di Al Pacino-Tony D'Amato, coach vecchio stile di una franchigia di football americano. «Andonio» è dionisiaco, Thiago apollineo. Lo slang del salentino, già all'epoca sabauda ma pure oggi che pilota il Napoli, riflette il lessico dei popolani che bazzicano il Bronx. «Mi vergogno e chiedo scusa ai tifosi», sulle ceneri di Verona. «Dovremo sporcarci le mani», alla vigilia di Cagliari. Motta è più raffinato. Nel disegnarne il vocabolario filosofico su «la Repubblica», Emilio Marrese ha scritto: «A come approfittare. Un verbo che Thiago ama adoperare spesso più nell'accezione del portoghese "desfrutar" (godersi, gustare, enjoy) senza la sfumatura anche negativa che può

> NON È UN MARTELLO COME CONTE O UN SEMPLIFICATORE COME ALLEGRI RINCORRE INVECE L'ARMONIA COME SARRI

Dall'alto: Thiago Motta prima della partita di Empoli; Paulo Amaral (1923-2008), tecnico della Juve dal 1962 all'ottobre 1963; Massimiliano Allegri (57 anni). A sinistra: Maurizio Sarri (65)

«Allegriade». Mi hanno colpito due slogan. «Se ci avessero insegnato di meno, avremmo imparato di più». E: «La semplicità è la cosa più difficile. Più scendi di categoria, meno i giocatori passano la palla, perché vogliono dimostrare quanto sono bravi». Però.
Max e Tiemme hanno lo stesso fisico del ruolo, il fisico e stop. Il quinquennio del labronico fu strepitoso, con quella rosa e quelle scintille; il triennio del bis è stato un disastro. Non aveva più Cristiani e nemmeno sherpa come Mario Mandzukic. L'offerta estetica precipitò ai minimi storici. Persino i più viscerali cacciatori di tabellini cominciarono a sbuffare. E Andrea Agnelli sparì nei gorghi, trascinandovi la società.
Non è Antonio Conte, il martello che scolpì la statua del Rinascimento post Calciopoli. Il polso e l'aria di perenne cospiratore, un po' Rasputin e un po' Masaniello, un ibrido

avere in italiano».
Non è Maurizio Sarri. Un «C'era» Guevara con le cicche e la tuta che rimanda alla perdizione creativa di Charles Bukowski, il suo autore di riferimento. Da pedatore, non era nessuno. Per questo, si è inventato un messaggio. Non aveva alternative, per l'immortalità. Ci è riuscito, anche se chez Madama non all'altezza degli scarabocchi sui quaderni. La guerra alle cravatte lo ha accompagnato proprio nella città che, a suo tempo, sdoganò e sbavò dietro al maglione di Sergio Marchionne. A livello strategico, invece, c'è più assonanza, più vicinanza: al netto di un sentimento quasi religioso che nel toscano ha trovato zolle fertili e nell'uomo di São Bernardo do Campo erba sulla quale sdraiarsi ma per la quale non imbracciare il fucile. Inseguono, entrambi, l'armonia.
Non è Carlo Ancelotti, sedotto e scaricato

dalla Triade. Non è Giovanni Trapattoni, divisi come sono da un secolo e da un approccio che le regole e le mode hanno travolto e sconvolto. Di Marcello Lippi, in compenso, condivide la «temperatura» attrattiva, ma non può riprodurre, per carenze e distonie di organico, il 4-3-3 dei muscolosi Novanta innalzato a manifesto di dolce stil novo e durissimo stil dolce. Sir Alex Ferguson ne andava matto.

A Bologna Thiago si muoveva in Harley Davidson. A Torino ha trovato casa in centro. Ma con la sua Camelot vive, in pratica, alla Continassa. Pranzo, cena e giù a pensar calcio. La sua Juventus è una carovana che cigola e solleva polvere (da sparo o di tedio): 3-0 al Como, al Verona e al Genoa, 0-0 con Roma, Empoli e Napoli (dal nostro inviato Giacomo Leopardi: «Soltanto gli esseri intelligenti provano noia»); 3-1 al Psv Eindhoven e 3-2 in dieci a Lipsia, in Champions. Adora gli eclettici alla Riccardo Calafiori, forgiato a Casteldebole. Per lui, il portiere non è un'isola, come nel Novecento, ma uno degli undici. E guai se l'attaccante non diventa il primo difensore o i difensori i primi attaccanti. Direbbero i nostri nonni: parla come un libro stampato.

Gli dei lo hanno scortato, premurosi: lancia Samuel Mbangula, gol al Como; butta dentro Nicolò Savona, gol al Bentegodi; riesuma dal garage Weston McKennie, gol ai batavi. Gli acquisti - da Teun Koopmeiners a Nico Gonzalez - sono montagne russe; Francisco Conceição, una sartina dai ricami sciccosi. Manca all'appello Douglas Luiz, 50 milioni di boh. Il capitanato di Federico Gatti ha agitato ponderosi dibattiti: all'interno (il lavoro è l'unica bussola) e all'esterno (i gradi a un picchiatore del genere? Oh Signur). Thiago è il secondo brasiliano ad allenare la Juventus, nella scia di Paulo Lima Amaral. Resistette 15 mesi, dal luglio 1962 all'ottobre 1963. Vicente Feola e Aymoré Moreira lo avevano promosso «torturatore» del loro Brasile, il Brasile di Pelé e Garrincha, ai Mondiali del 1958, in Svezia, e del '62 in Cile. A naso, non furono esercizi «afflittivi». Era un ginnasiarca in prestito, ex laterale di Flamengo e Botafogo, ligio al dovere e renitente allo svago (una visione, questa, che lo allontana dall'Allegrismo spinto e dal Thiaghismo soft). Introdusse la marcatura a zona e portò un 4-2-4 che, in fase di non possesso, simulava un 4-3-3 più casto, variante

> VIVE PRATICAMENTE ALLA CONTINASSA
> IL PORTIERE È UNO DEGLI 11, I DIFENSORI
> DEVONO FARE GLI ATTACCANTI E VICEVERSA

prelevata ed elaborata sul calco del Brasile «scandinavo», con Mario Zagalo dondolo tra attacco e difesa. Si presentò così: «Stimo Rocco che ha inventato il catenaccio, ma qualsiasi tattica ha il suo ciclo e bisogna trovare qualcosa di nuovo». Ci provò. Si piazzò dietro l'Inter di Helenio, dopo essersi laureato campione d'inverno. Gli fu fatale il derby di ritorno. Il presidente era Vittore Catella, affiancato da un Giampiero Boniperti aspirante «tutto». Pagò gli attriti con Omar Sivori e l'equivoco di Nené: non era un bomber. E difatti, a Cagliari, sarebbe esploso da mezzala. Confermato per la stagione 1963-64, implose nel giro di quattro giornate, sostituito da Eraldo Monzeglio.

Un piromane, non un pompiere. La Juventus, per tradizione, ne soffre i fiammiferi. Amaral, Heriberto Herrera, Maifredi, Sarri. Ognuno, a modo suo, aveva cercato di regalarle una fetta di futuro: Amaral, come detto, con la zona; Heriberto, con il movimiento; Maifredi, con le bollicine dell'assetto; Sarri, con il travaso, fallito, del 4-3-3 di napoletana memoria. Tocca a Thiago: al suo aggredire «alto», alla sua girandola di moduli (4-2-3-1, 4-1-4-1), alle sue costruzioni dal basso, al suo proteggersi «con» la palla e non più «senza». Nella speranza che dalle nuvole di Dusan Vlahovic escano gli arcobaleni della Red Bull Arena. Il serbo è il contrario di Joshua Zirkzee. Non ha gli alluci dell'artista. A 24 anni si ciba di gol, di sponde rozze e dribbling scarni. Emotivo, impulsivo: mendica munizioni, le astinenze lo avviliscono. Dodici milioni di stipendio. Di tritolo. E di doppiette.

> PERSONALITÀ NON SIGNIFICA PERFEZIONE MA VOLONTÀ DI SUPERARSI. VLAHOVIC NON È ZIRKZEE, MA SE CONTINUA A SEGNARE...

A sinistra, dall'alto: Thiago Motta con il collega interista Simone Inzaghi (48 anni) all'incontro con gli arbitri a Lissone; l'anno scorso, tecnico del Bologna, con Riccardo Calafiori (22). Sopra: l'esultanza di Dusan Vlahovic (24) a Lipsia. A destra: il nuovo portiere bianconero Michele Di Gregorio (27)

Kenan Yildiz delpiereggia sul lato sinistro, gabbia insidiosa. Perno arretrato, Manuel Locatelli non è più una reliquia, Nicolò Fagioli non più uno schizzo. Andrea Cambiaso folleggia e volteggia mescolando posizioni e funzioni. In barba ai progetti, c'è chi considerava il mister un «catenacciaro moderno», vista la tendenza a palleggiarsi addosso e ridurre il tiro a merce rara. La rimontona di Lipsia ha disorientato le vedove dell'ancien régime e titillato il sadismo degli insorti. Avere personalità - e trasmetterla - non significa perfezione. Significa carattere, voglia di andare oltre i propri limiti. Thiago si è goduto Barcellona, Parigi, Milano. Ha 42 anni e il fascino dello sbadiglio elegante. Piacerà alla Signora? Piacerà la sua Signora?

ROBERTO BECCANTINI

Nove squadre su venti in A hanno cambiato il titolare della maglia più ambita (ma Napoli e Roma l'hanno "cancellata") Scopriamo i nuovi eredi di Baggio e c.

di **ALBERTO POLVEROSI**

Kenan Yildiz (19 anni), terza stagione alla Juve, le prime due nella Next Gen in Serie C e poi in A. Ha ereditato la n. 10 da Pogba. Papà turco e mamma tedesca, ho optato per la nazionale guidata da Montella: 14 presenze e 1 gol

la RIVOLUZIONE *dei* 10

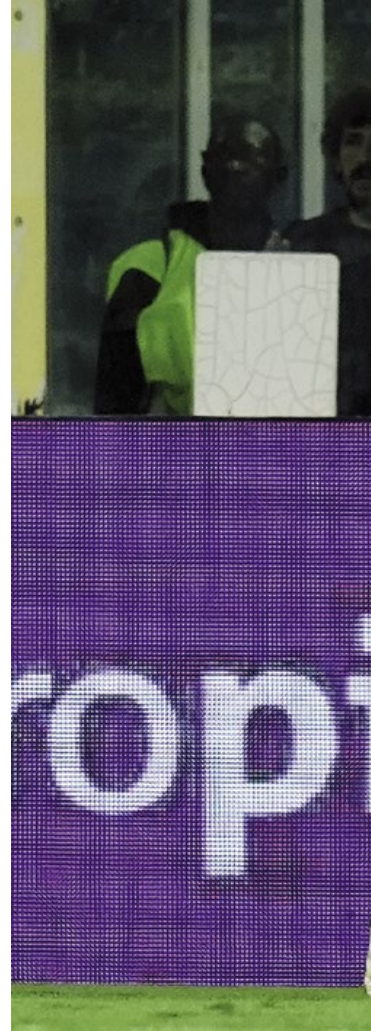
È stata proprio una rivoluzione in Serie A. Sono cambiate le panchine, sono cambiate le squadre (tutte tranne l'Inter che è stata solo migliorata), ma sono cambiati anche tanti numeri 10. Rispetto alla scorsa stagione, quasi la metà, nove su venti. Certo, i 10 che i ragazzi della nostra generazione ricordano ancora erano altri, con altri compiti, altri ruoli, altro stile, non rincorrevano mai, raramente correvano, ma giocavano sempre un calcio che faceva innamorare la gente. Il 10 era di Puskas, di Valentino Mazzola, di Schiaffino, di Pelé, di Montuori, di Rivera, di Suarez, di Eusebio, di Sivori, di Maradona, di Platini, di Antognoni, di Zico, di Baggio, di Mancini, di Totti, di Del Piero, di Messi e di Modric (che resista ancora un po'...). Per esattezza, stiamo parlando di 10 autentici che indossavano anche quel numero, altrimenti avremmo dovuto parlare anche di 10, ugualmente autentici per classe e qualità eccelsa, che portavano il 9 (come Meazza e Di Stefano), il 21 o il 5 (come Zidane nella Juventus e poi nel Real Madrid, quando il 10 era di Figo) o il 14 (come Cruijff). Se ci fate caso, dei diciannove numeri 10/leggenda che abbiamo citato, solo tre non sono transitati dall'Italia e uno di questi tre, Ferenc Puskas, ha giocato comunque un'amichevole sul suolo italiano col Signa, provincia di Firenze. Ogni generazione aveva il proprio fenomeno, Quelli erano "10dieci", dieci puri e la purezza del 10 non è data tanto dal ruolo, regista o trequartista, ma dalla classe. Non a caso ci sono due squadre, Napoli e Roma, che il 10 lo hanno tolto dalla numerazione delle maglie: chi potrebbe mai reggere il confronto con Diego e Totti?

COM'ERA E COM'È

10

2023-24/2024-25
ATALANTA
Touré/ZANIOLO
BOLOGNA Karlsson/Karlsson
CAGLIARI Viola/Viola
COMO Cutrone/Cutrone
EMPOLI Niang*/FAZZINI
FIORENTINA Gonzalez/GUDMUNDSSON
GENOA Messias/Messias
H. VERONA Hrustic/MITROVIC**
INTER Lautaro Martinez/Lautaro Martinez
JUVENTUS Pogba/YILDIZ
LAZIO Luis Alberto/ZACCAGNI
LECCE Oudin/Oudin
MILAN Leao/Leao
MONZA Caprari/Caprari
NAPOLI -/-
PARMA Bernabé/Bernabé
ROMA -/-
TORINO Radonjic/VLASIC
UDINESE Deulofeu/THAUVIN
VENEZIA Pierini/YEBOAH

**Da gennaio 2024*
*** Già ceduto in Belgio all'OH Lovanio*

In alto: Nicolò Zaniolo (25 anni) dell'Atalanta; Florian Thauvin (31) dell'Udinese. A fianco: Mattia Zaccagni (29, Lazio); Jacopo Fazzini (21, Empoli). In alto a destra: Albert Gudmundsson (27) col tecnico viola Raffaele Palladino (40)

Un'altra generazione

Oggi dobbiamo accontentarci di altro. Basta ricordare che nelle ultime gare della Nazionale quel numero è andato sulle spalle di Lorenzo Pellegrini, buon giocatore, ma non certo un campione. E per attingere forza alla vigilia dell'Europeo il ct Spalletti aveva "convocato" a Coverciano cinque grandi numeri 10 della nostra storia: Rivera, Antognoni, Baggio, Totti e Del Piero. L'idea era buona, l'esito lo è stato di meno, ma non certo per colpa dei favolosi cinque. Chi porta la maglia col numero 10 deve aver fatto un corso da indossatore. Altrimenti non si spiegano lo stile, l'eleganza e il fascino che portano in campo come se fosse una passerella. Giocano con le scarpe con i bulloni come se avessero il tacco 12. Quando Antognoni aveva la palla al piede, teneva sempre la testa alta, lo sguardo non si abbassava mai sul pallone, tantoché ogni volta i fiorentini temevano che glielo portassero via, ma non succedeva mai. E quando Rivera lanciava Prati, gli diceva: "vai lì, perché te la metto lì". Prati perse sei mesi perchè era convinto che "lì" la palla non ci potesse mai arrivare. Dopo sei mesi capì che il suggeritore era anche un indossatore e "lì" ci andò per fare gol. Poi ci sono stati i 10 che hanno segnato a valanga, Pelé, Maradona, Platini, Baggio (9 e mezzo da definizione platiniana), Mancini, Totti (idea spallettiana), Del Piero. Ogni volta incantavano, Mancio che segnò di tacco al volo a Parma, Roby che saltò mezza difesa della Cecoslovacchia a Italia '90, il Pupone che calciò la palla da dove nessun altro umano l'avrebbe mai calciata e la infilò nella rete di Marassi, Del Piero che si accentrava e inventò il tiroaggiro. Va bè, troppa nostalgia, troppa malinconia. Facciamo con quelli che abbiamo.

I 10 più veri

I nuovi sono: Zaniolo, Fazzini, Gudmundsson, Mitrovic (fino a poco tempo fa), Yildiz, Zaccagni, Vlasic, Thauvin e Yeboah. Uno dei 10 che più si avvicina alla figura che gli appassionati di calcio hanno ancora in mente arriva da una terra lontana, l'Islanda: Albert Gudmundsson. Di sicuro è più 10 lui del suo predecessore Nico Gonzalez, passato alla Juve dove ha cambiato numero perché quello era andato a Yildiz. Fra vicende giudiziarie e piccoli guai fisici, Gud ha ritardato il suo debutto nella Fiorentina e questo ha creato qualche problema a Palladino. È un 10 vero anche come posizione, sta dietro al centravanti (Retegui nel campionato scorso, Kean adesso), segna e fa segnare: 14 gol e 4 assist l'anno scorso in A col Genoa. Era andato bene anche in B, sempre col Genoa, ma negli anni precedenti, in Olanda con l'AZ, non faceva tutti quei gol. Per questo a Firenze è atteso dall'anno della consacrazione. Anno iniziato col botto, doppietta su rigore e rimonta contro la Lazio. È il giocatore che i fiorentini aspettavano da anni. L'altro 10 puro è un francese che al terzo anno in Friuli ha iniziato la stagione in modo fantastico, portando la sua squadra al primo posto solitario dopo quattro giornate. Florian Thauvin da Orleans alla quarta aveva segnato tre gol e piazzato un assist, se poi si aggiunge la Coppa Italia si aggiungono anche un gol e un assist. Ha ereditato la maglia da un protagonista sfortunato, lo spagnolo Deulofeu, che per qualità tecnica meri-

GUDMUNDSSON SEGNA E FA SEGNARE COME I BIG DEL PASSATO E HA DEBUTTATO NELLA VIOLA TRASFORMANDO DUE RIGORI

tava quel numero prima che un terribile infortunio lo mettesse fuori campo. Col nuovo allenatore Kosta Runjaic ha trovato la condizione migliore. Il suo talento è fuori discussione, la posizione è perfetta, Runjaic lo mette dietro a Lucca o a Davis, i due centravantoni, e appena trova un briciolo di libertà Thauvin fa la differenza. Aveva segnato tanto negli ultimi 5 anni colMarsiglia (64 gol in 158 partite) e poi aveva fatto una scelta strana per un giocatore del suo livello, era andato in Messico, nel Tigres Unail, dove lo ha pescato l'Udinese. Primi sei mesi dal rendimento scadente, l'anno scorso molto meglio, quest'anno vola.

Talento da maturare

Il 10 della Juve non è peso, è un macigno. Sivori, Haller, Capello, Brady, Platini, Mauro, Baggio, Dybala, Tevez, infine Pogba. Si va dai fuoriclasse (Sivori, Platini e Baggio) a grandi campioni. Ora, per la squalifica di Pogba, il 10 è finito sulle giovani spalle del turco Yildiz che nella Juve di Thiago Motta, dopo l'arrivo di Koopmeiners, gioca spesso sulla fascia sinistra. Per il diciannovenne è una sfida enorme, già Allegri vedeva in lui il giocatore più tecnico della sua più modesta Juventus. Ai giovani va sempre concesso il tempo per maturare, ma quando si indossa il 10 bianconero questo tempo si restringe. E Yildiz lo ha capito così bene che alla prima partita di coppa ha segnato un gol pazzesco diventando il più giovane cannoniere juventino a segnare in Champions. Quel record prima di Del Piero... Dribbling secco, visione di gioco, e il tiraggiro, sì, proprio quello di Alex.

Il 10 sull'ala

Un tempo sulla fascia giocava l'ala della fantasia: Bruno Conti, Claudio Sala, Causio, Fanna, infine Donadoni (tutti a destra). Poi è passato di moda e ora, col 4-2-3-1, o col 4-3-3, piano piano sta tornando. È questa la ragione per cui la Lazio ha consegnato a Mattia Zaccagni quella maglia che apparteneva a un vero numero 10, Luis Alberto. Zaccagni ha fantasia, parte da sinistra, si accentra, spesso lo trovi come trequartista, ha quasi sempre in canna la palla-gol, insomma è un 10 nuovo in tutti i sensi.

THAUVIN HA INIZIATO BENE LA STAGIONE
TRASCINANDO L'UDINESE IN VETTA
ZACCAGNI EREDE DI LUIS ALBERTO ALLA LAZIO

Talento e forza

Il 10 di oggi deve unire qualità a quantità. A meno che non nasca un altro Maradona, a nessuno è concesso di vivacchiare su una giocata ben fatta. È un discorso che vale anche per Zaniolo, atteso dall'anno del riscatto a Bergamo, dove dovrà seguire Gasperini in tutto e per tutto. Ha forse più forza fisica che talento, anche se non gli manca davvero la tecnica, ma nelle ultime quattro stagioni ha giocato poco (una l'ha completamente saltata per l'infortunio) e ora deve risalire una montagna per trovare posto in un attacco che ha Lookman, Retegui (e dopo Scamacca) e De Ketelaere. Ma anche se Gasp dovesse schierarlo a centrocampo, troverebbe una concorrenza non da poco. Tocca a lui: se non riparte dall'Atalanta, rischia di non ripartire più.

Da scoprire

A Empoli il 10 se l'è preso Jacopo Fazzini, classe 2003, che per il momento è un 8 puro, una di quelle mezze ali che in campo sanno fare tutto. Non gli manca la tecnica, tutt'altro, ha buoni colpi ma è con il dinamismo e con la resistenza che fa la differenza. Vlasic è un 10 di sostanza, con qualche colpo in meno del suo predecessore Radonjic e presto andremo a scoprire se la maglia dal numero più prestigioso affidata a Yeboah è finita davvero sulle spalle giuste, per ora ha giocato troppo poco per un giudizio attendibile, ma intanto ha piazzato un assist stupendo per un go di Pahjanpalo. Quanto a Mitrovic, che a Verona aveva preso il 10 di Hrustic, non avremo mai una risposta: appena arrivato è stato ceduto in Belgio.

ALBERTO POLVEROSI

DI GENNARO: YILDIZ, QUEL GOL CON IL MARCHIO DEL CAMPIONE

«Allegri aveva ragione! Il futuro è di Fazzini»

COL NUMERO 10 incollato sulle spalle Antonio Di Gennaro ha vinto l'ultimo scudetto dei poveri. Verona, 1984-85. Poi per trovare un'altra scudettata di provincia dovemmo aspettare il '91 con la Samp. Da allora, solo metropoli. Roma, Torino, Napoli, Milano. A Dige, oggi opinionista di punta della Rai (linguaggio semplice, chiaro, efficace), abbiamo affidato il compito di presentarci i nuovi numeri 10 della Serie A 2024-25. Si parte da quello che più l'ha colpito.

«Thauvin».

Avvio stratosferico.

«È un vero numero 10, è bravo quando inquadra la porta e quando serve il compagno in area. Dei nuovi 10 è il migliore».

Per trovare un altro 10 puro bisogna andare a Firenze, o in Islanda.

«Sì, Gudmundsson è un 10 classico, con una tecnica davvero ampia. Il suo marcatore è costretto a non farlo mai girare perché se lo punta, è finito, come è capitato in occasione del primo rigore contro la Lazio. Non lo dribbla buttando la palla avanti, ma con una semplice mossa del corpo. Ha tanta forza nelle gambe. E, come Thauvin, segna e fa segnare. In più ha una notevole personalità: trasformare due rigori al debutto non è semplice».

Anche Zaniolo ha il 10, però...

«Però non è un 10. Ha doti impressionanti, doveva essere titolare nella Roma e in Nazionale, ma ora deve metterle in mostra. Ha un'incredibile forza fisica nelle gambe però non la sa sfruttare. Per me sta perdendo troppo tempo».

> L'EX 10 DEL VERONA TRICOLORE AMMIRA THAUVIN («SPICCATA PERSONALITÀ») E SPRONA ZANIOLO «STA PERDENDO TROPPO TEMPO»

Fazzini è un 10 un po' forzato.

«No, perché?».

Ha tutto per essere un n. 8 degli Anni 70.

«La sua evoluzione lo porterà a diventare un bel 10. Ha lancio, tiro, giocata, visione di gioco, accetta il contrasto duro. Dicono tanti: facile, gioca nell'Empoli. Facile un corno, anche a Empoli bisogna sapersi imporre. Deve essere bravo anche l'allenatore a lavorarci sopra. Fazzini può diventare il giocatore del futuro».

Zaccagni, il 10 più atipico. Concorda?

«Sì. E comunque ereditare la maglia da Luis Alberto, un 10 puro, non è molto semplice. È stato un passo indietro per la Lazio. Zaccagni per onorare quel numero deve segnare di più».

Vlasic al posto di Radonjic.

«C'è una netta differenza. Radonjic ha un rendimento irregolare, fa delle cose sensazionali e poi sparisce. Vlasic, ha più fisico, si vede che ha il marchio di Juric».

E poi c'è un 10 che ha bisogno di crescere.

«Riferimento facile a Yildiz. È il 10 della Juve, di una squadra che non può aspettare nessuno. Ha una tecnica straordinaria in velocità e questo nel calcio di oggi vale molto. Bisogna dire che Allegri ci aveva visto giusto, da tempo sosteneva che il turco fosse un talento puro. Se ce n'era bisogno, lo abbiamo capito contro il Psv. Un gol così porta il marchio del campione».

Resta un 10 poco utilizzato, Yeboah.

«Ma la squadra di Di Francesco ha bisogno di giocatori di fantasia, di trequartisti capaci di inventare la giocata. Verrà anche il suo tempo, come si è visto contro il Genoa nel momento dell'assist vincente».

A.Pol.

Antonio Di Gennaro (classe 1958) festeggiato dai tifosi del Verona dopo la conquista dello scudetto 1984-85. In alto: il gol dello juventino Yildiz al Psv Eindhoven

KVARA E DYBALA, FANTASIA AL POTERE CON ALTRI NUMERI

Il georgiano del Napoli è 77, il romanista 21

E POI CI SONO i numeri 10 veri che non indossano il 10. Uno su tutti: Paulo Dybala. È la vecchia questione delle squadre onorate dalla presenza storica di un 10 super, un 10 mostruoso, leggendario, un 10 che dopo essere stato esaltato dal suo indossatore sparisce, per diritti storici acquisiti, dalla numerazione dei club. Ogni tanto, quando spunta un giocatore di qualità, un fantasista, un trequartista puro, c'è chi parte alla carica: diamogli il 10. Ma con tutto l'affetto e tutta la stima di questo mondo nemmeno un campione come Dybala (che porta il 21) si può avvicinare a Francesco Totti. Se l'argentino mettesse sulla schiena quel simbolo non sarebbe un oltraggio, ma nemmeno un atto di giustizia calcistica. Non ci sarà un altro Totti nella Roma. Come a Napoli non esisterà mai più un altro Diego. Il 10 rimane nella bacheca del "Maradona" come il più grande dei trofei, vale una Champions, vale la storia del Napoli. È la ragione per cui Kvaratskhelia indossa la maglia col numero 77. Il commissario tecnico della Georgia, il francese Sagnol, dice che Kvara è un 10 e infatti all'Europeo lo ha fatto giocare non sulla fascia ma al centro, alle spalle di una delle grandi sorprese di Euro2024, il centravanti Mikautadze. E anche nel Napoli di Conte si accentra sempre di più, potendo spostarsi dall'esterno all'interno per trovare spazio. Ha la classe e il dribbling del numero 10, ma non potrà mai avere quel numero.

MERITEREBBE IL 10 ANCHE SAMARDZIC NELL'ATALANTA LEAO CHE HA PRESO QUELLO DEL MILAN GIOCA UNA PARTITA BENE E DUE MALE...

Il 10 è la maglia che, se non trasmette coraggio ed entusiasmo, ti mette l'ansia addosso. Forse è il caso di Leao che ne gioca bene una e male due. Nel Milan, il 10 corrisponde di più alle doti tecniche di Pulisic che a quelle del portoghese. L'americano ti punta e ti salta, il gol segnato nel derby è un esempio, Leao invece per dribblare l'avversario deve buttare la palla avanti, deve avere spazio. Per il tipo di gioco sarebbe un 10 anche il serbo tedesco dell'Atalanta, Lazar Samardzic, ma la Dea l'ha consegnato a Zaniolo. Nella Fiorentina è un numero davvero speciale, lo hanno portato Montuori nel primo scudetto, De Sisti nel secondo, Antognoni per sempre, poi Roberto Baggio, Rui Costa e Mutu: pensando al Capitano (Antognoni) forse era il caso di togliere il 10 anche a Firenze, idea oggi impraticabile visti i rapporti con la proprietà. In ogni caso la maglia è sulle spalle di un giocatore che ha i piedi buoni come Gudmundsson, però anche Colpani poteva aspirarci. Il caso forse più curioso è quello dell'Inter che di numeri 10 (anche se non proprio puri al cento per cento) potrebbe averne due, Calhanoglu e Mkhitaryan, il turco ha il 20 perché è stato trasformato da tempo in regista (faceva il trequartista), mentre l'armeno porta il 22. Il 10 nerazzurro è di Lautaro Martinez, un centravanti... *A.Pol.*

Paulo Dybala (30 anni), terza stagione nella Roma, campione del mondo con l'Argentina nel 2022

Passato in estate dal Napoli all'Inter è l'unico a portare il tricolore sul petto da due anni E Mkhitaryan ora ha un'alternativa di lusso

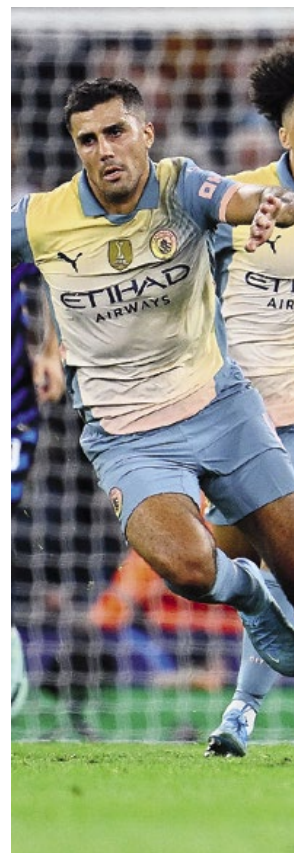
Piotr Zielinski (30 anni), centrocampista polacco dell'Inter. È arrivato in estate, ingaggiato a parametro zero, dopo otto stagioni nel Napoli. Una carriera professionistica tutta in Serie A: ha giocato anche con Udinese (2012-14) ed Empoli (2014-16)

ZIELINSKI *qualità da* SCUDETTO

di **ETTORE INTORCIA**

l momento della firma in nerazzurro, Piotr Zielinski un piccolo primato l'ha raggiunto subito: in 116 anni di storia, è il primo calciatore polacco a vestire la maglia dell'Inter. Ironia del destino, è arrivato nella Milano con le due stelle come alter ego di Mkhitaryan, a sua volta primo armeno a indossare i colori del cielo e della notte, e questa sì che statisticamente parlando era un'eventualità assai meno probabile, persino per un club dalla dichiarata vocazione Internazionale.
Un corteggiamento lungo, serrato, che si è concluso ufficialmente con la firma e l'annuncio del 6 luglio. Ma che Piotr sarebbe volato da Napoli a Milano era chiaro da mesi, anche se tutto è stato fatto con discrezione rispettando le diverse sensibilità in gioco. Una primavera di forti contrasti per Zielinski. Da campione d'Italia in carica guardava l'Inter lanciarsi verso la seconda stella mentre il Napoli del post Spalletti arrancava in un disperato tentativo di rimonta per acciuffare l'ultimo posto utile per una coppa qualsiasi. Per certi versi, è stato l'unico azzurro a non scucirsi mai lo scudetto dal petto: ha indossato per l'ultima volta la maglia con il tricolore il 20 aprile, a Empoli, prima dello stop per infortunio. Quasi un segno del destino, perché è in Toscana, prima con Sarri e poi con Giampaolo, che la sua stella aveva iniziato a brillare.

L'esordio di Zielinski a Monza (1-1). A destra: la prima in Champions in casa del Manchester City; la firma del contratto. Sotto: altri due nuovi nerazzurri, l'iraniano Mehdi Taremi (32) e l'argentino Tomas Palacios (21)

Alter ego

Prima che arrivassero le nuove linee guida di Oaktree - meglio spendere per i cartellini di giocatori più giovani che tuffarsi sui parametri zero - l'Inter ha piazzato un colpo clamoroso, fiutando un'occasione unica per alzare ulteriormente la qualità del centrocampo campione d'Italia, rendendo la rosa di Simone Inzaghi ancora più profonda e completa. Nei precedenti due anni, Micki non aveva di fatto mai avuto un'alternativa in rosa, e questo spiega le 49 presenze nell'anno della finale di Istanbul e le 46 nell'anno dello scudetto, che in proporzione sono ancora di più visto che il cammino in Champions si era fermato agli ottavi. Alzi la mano chi ha memoria di ingressi decisivi in formazione, anche in corsa, dell'olandese Klaassen. Nessuno? Possiamo andare avanti.
Il salto di qualità nell'assortimento è tale che, dopo poche settimane, la definizione stessa di "alternativa" risulta francamente limitata. Vero, c'è stato qualche imprevisto, e per il debutto del polacco è andata in scena la staffetta programmata, dentro Piotr nella ripresa nella complicata trasferta di Monza. Ma al momento di disegnare l'Inter per il debutto in Champions, ecco che Simone ha puntato forte su Zielinski per il remake della finale di Istanbul. Ancora sindrome da sliding

PRIMO POLACCO NEI 116 ANNI DELL'INTER CHE HA SFRUTTATO UN'OCCASIONE UNICA PER RINFORZARE IL CENTROCAMPO

doors: un anno prima, quando l'Inter giocava per alzare la sua quarta coppa dei Campioni, Zielinski era ancora nel pieno dei festeggiamenti scudetto a Napoli e non immaginava che da lì a un anno sarebbe andato via alla scadenza del contratto. «Abbiamo giocato alla pari contro una delle squadre più grandi al mondo, l'Inter poteva anche vincere», ha detto dopo lo 0-0 a casa di Guardiola. «Esordire in Champions su un campo così non è facile, ma sono contento, spero di avere tante altre occasioni per far vedere le mie qualità e per vincere le partite».

Versatile

Calcia di sinistro come di destro, ha nelle corde la giocata del trequartista e l'opportunismo dell'incursore. Da Sarri a Spalletti - mettendo tra parentesi le esperienze con Ancelotti e Gattuso - si è imposto definitivamente come mezzala sinistra, avendo tuttavia visione e tempi di gioco

Anche Taremi a costo zero ma con Oaktree si cambia

Nella speciale classifica della rivalutazione delle rose stilata da Transfermarkt, confrontando cioè il costo storico d'acquisto dei singoli giocatori con la loro quotazione attuale, l'Inter ha un invidiabile record in Serie A: è la squadra che ha più che raddoppiato in termini di valore l'investimento iniziale, da 311,3 milioni a 672,3. Buona parte del merito - ma non tutta - va ovviamente alla consolidata strategia dei parametri zero. Zielinski e Taremi non sfuggono a questa logica: l'ex Napoli oggi ha una valutazione di 22 milioni di euro, l'iraniano ex Porto di circa 10. Entrambi, tuttavia, rischiano concretamente di essere l'ultimo capitolo di una fortunata saga che ha permesso all'Inter di guadagnare in questi anni di esperienza e competitività senza svenarsi per l'acquisto del cartellino. Con l'arrivo di Oaktree, che ha rilevato il club da Suning al termine della passata stagione, la filosofia è cambiata.

Le direttive del fondo sono chiare: stop quasi definitivo ai parametri zero se questo significa portare in rosa giocatori con stipendi più elevati ma anche qualche anno in più sulla carta d'identità, il che vuol dire meno margine in prospettiva per creare valore e generare ricavi attraverso il player trading. Il fondo ha dato via libera all'investimento per il secondo portiere, Josip Martinez, e ha preferito finanziare l'acquisto di Palacios ritenendolo più vantaggioso dell'ingaggio, anche solo per una stagione, di parametri zero come Rodriguez o Hermoso.

Nuova filosofia a parte, Taremi rappresenta un'altra ottima intuizione a costo zero: subito protagonista nel precampionato, con Lautaro e Thuram di rientro dalla Coppa America e da Euro 2024, l'iraniano ha debuttato a San Siro contro il Lecce trovando l'assist per il vantaggio di Darmian. Nelle rotazioni, tra campionato e nuova Champions, sarà fondamentale per Inzaghi.

ET.IN.

per prendersi anche qualche responsabilità di più in mezzo al campo, diciamo da regista, all'occorrenza. Nell'Inter di Inzaghi la priorità è vederlo ancora sul centrosinistra, anche perché a destra tra Barella e Frattesi gli spazi sono già intasati. Non avrebbe in ogni caso problemi. L'uso indistinto del destro e del sinistro, tra l'altro, è un'abilità che Piotr ha coltivato sin da bambino, con metodi d'allenamento d'altri tempi. «Già dalle elementari - ha raccontato ai media polacchi qualche anno fa - ho lavorato su questa caratteristica. Mio padre mi portava al campo e per ore perfezionavo la tecnica. Calciare la palla con entrambi i piedi ti dà grande flessibilità, sia in dribbling che in corsa». Questa sua innata capacità è stata una delle caratteristiche - la principale, ma non l'unica - che ha rubato l'occhio agli osservatori dell'Udinese, andati fino in Polonia per aggiudicarsi quel talento dell'Est per qualcosa come centomila euro. Un ragazzino di diciassette anni capace di fare subito la differenza nel gruppo Primavera e di conquistare la fiducia di Guidolin, il tecnico che lo ha fatto esordire in Serie A (2 dicembre 2012, 4-1 al Cagliari) e in Europa League (22 agosto, Udinese-Slovan Liberec 1-3). Poi il prestito all'Empoli, la chiamata del Napoli: è storia, ormai. È il giocatore che può rompere la linea difensiva avversaria in tanti modi. Con il passaggio filtrante che magari diventa assist, aprendo il gioco sulla fascia, scappando via palla al piede con una combinazione letale di velocità e sensibilità nel tocco di palla. Per il resto, ha tutto: incluso il passaggio lungo, il che all'inizio della carriera lo ha anche tenuto in corsa per un ruolo da regista. Soluzione che potrebbe tornare utile anche nell'Inter, in una stagione che si preannuncia infinita. D'altra parte nel centrocampo di Inzaghi le rotazioni sono una costante e all'occorrenza anche la mezzala, destra o sinistra, deve sapere ripulire e gestire il pallone davanti alla difesa,

Piotr con Maurizio Sarri (65 anni): insieme nel Napoli (2015-18) e prima nell'Empoli (2014-15); Kevin De Bruyne (33), talento belga del City. Sotto: Henrikh Mkhitaryan (35); Zielinski con la maglia della Polonia a Euro24

MANCINO MA BRAVO ANCHE CON IL DESTRO
HA NELLE CORDE LA GIOCATA DEL TREQUARTISTA
E L'OPPORTUNISMO DELL'INCURSORE

perché Calhanoglu non resta lì inchiodato come al calciobalilla.
«Zielinski può essere il nuovo De Bruyne», la previsione di Sarri buttata lì nel mezzo di una conferenza stampa a Napoli nel febbraio del 2018, pochi mesi prima dell'addio agli azzurri. Senza scendere in paragoni tecnici, il tecnico alludeva all'evoluzione tattica del belga, un giocatore capace di non muoversi più solo da trequartista ma di affinare le capacità di lettura sul piano tattico e di farsi carico di compiti più gravosi e certo complessi nella fase di costruzione del gioco, anche allontanandosi dall'area avversaria. Anni dopo aver pronunciato quella frase, Sarri - passato nel frattempo per Chelsea e Juve - avrebbe rivoluto di nuovo Zielinski al suo servizio e lo aveva inserito nella lista dei desideri per il centrocampo della sua Lazio. Non è andata così, perché alla fine Piotr scelse di restare a Napoli accettando il rischio di entrare nell'ultimo anno di contratto. Poi sappiamo come è andata a finire.

OBIETTIVO USA TRA MONDIALCLUB E POLONIA
PER SARRI POTEVA DIVENTARE UN DE BRUYNE
E LO AVREBBE RIVOLUTO ALLA LAZIO

Internazionale

Con il Napoli ha segnato 13 gol nelle coppe europee. L'ultimo l'anno scorso, in Champions, contro il Real Madrid. Con la Polonia è arrivato a 12 reti in 95 partite dopo il primo round di Nations League di settembre. In Qatar nel 2022 ha debuttato al Mondiale, giocando quattro partite e trovando anche una rete. In nerazzurro, nel pieno della maturità, vuole arricchire un percorso internazionale che finora non l'ha portato più in là dei quarti di Champions, nell'anno dello scudetto, e degli ottavi nel deserto di Doha con la maglia della Polonia. Riuscirà a giocare un secondo Mondiale con la sua nazionale tra due anni in giro tra Stati Uniti, Messico e Canada? La certezza è che negli Usa ci andrà a fine anno per giocare il nuovo Mondiale per Club: da Atlanta a Los Angeles, da Miami a Filadelfia, da Seattle a Washington. Con un sogno: la finalissima a New York.

ETTORE INTORCIA

Scott McTominay (27 anni), centrocampista del Napoli e della Scozia, in azione inseguito dallo juventino Weston McKennie (26)

un NAPOLI cucito con filo di SCOZIA

McTominay e Gilmour tra gli acquisti più importanti della riscossa di De Laurentiis per il rilancio della squadra in Europa e ai vertici del calcio nazionale con Conte

di **MIMMO CARRATELLI**

Placida è l'onda, prospero il vento. Viviamo a Napoli una serena estasi nell'anno della grande trasformazione. Un uomo al quale gli anni hanno stemperato il carattere spigoloso, ma non ne hanno ridotto la determinazione feroce, il salentino Antonio Conte, ha riportato a galla il vascello azzurro sul quale regnavano il disordine e la disaffezione. Il Napoli di Conte, ecco il tema dell'anno. Ma anche il Napoli del ventennio di De Laurentiis, il presidente che in un momento di fatale autoesaltazione ha sbandato improvvisamente nella curva di una crisi rovinosa.

Dal disastro, che in un anno ha cancellato la felicità e la gloria di uno scudetto, alla riscossa il passo è stato persino breve. La scelta di Conte, dopo la fuga di Spalletti e il caos di tre allenatori, ha prodotto la grande trasformazione. De Laurentiis, da tuttofare e disfare, è rientrato nei ranghi presidenziali perché Conte ha imposto la guida unica della squadra, senza interferenze, al punto da escludere in allenamento la presenza di dirigenti e dello stesso presidente.

L'incontro di due caratteri indocili, De Laurentiis e Conte, che secondo molti avrebbe prodotto una inevitabile deflagrazione, ha rimesso ordine e chiarezza, ciascuno al posto suo, con le proprie responsabilità. Il presenzialismo di De Laurentiis si è ridotto a zero, le conferenze-stampa di Conte a bassa voce, quasi il prodotto di una raucedine congenita, sono il resoconto realistico dei problemi e degli obiettivi della squadra. Le luciferine esposizioni di Spalletti sono un ricordo. Lontani nel tempo i siparietti di Aurelio con Reja, Mazzarri e Sarri, la cinematografica convivenza con Ancelotti, la sbandata con Gattuso, l'illusione borbonica con Garcia. Dicono in molti: il Napoli è diventato una cosa seria.

Con la fermezza richiesta dall'opera di soccorso e rilancio, Conte ha ottenuto di sedersi in un ristorante da 150 milioni di euro. Alla Juve s'era lamentato di dover pranzare con dieci euro in ristoranti da cento. Un altro effetto della grande trasformazione a Napoli. De Laurentiis ha speso quanto mai prima, assecondando le richieste di Conte senza fare più di testa sua quando ingaggiava Dendoncker e il danese Lindstrom sventolandone le qualità e i dati statistici da improvvisato direttore sportivo e talent-scout. Si è persino piegato all'ingaggio oneroso di Lukaku trentunenne. Ha messo i soldi senza fiatare per sette acquisti mirati e senza il conforto dei cento milioni di Osimhen, l'unico affare andato a male.

Conte ha cambiato De Laurentiis, oppure è stato lo stesso presidente che ha cambiato registro da avveduto imprenditore. In ogni caso, è questa la grande trasformazione a Napoli. Non più un club di conflitti e gelosie, interferenze e passerelle. Con Conte un progetto di tre anni per riportare il Napoli ai vertici del calcio nazionale e in Europa. E Conte è arrivato con un poderoso staff, in testa Lele Oriali, per l'impresa di un Napoli vincente, solido nel tempo, concreto, solidale, una squadra di amma fatica', di guerrieri e non più futili artisti, la forza del carattere e dei muscoli al posto della grande bellezza, la tecnica al servizio di una dedizione assoluta.

Il Napoli di Conte non deve incantare, deve vincere. La bellezza saranno le maglie sudate. «Dobbiamo sporcarci le mani». Da giocatore e da allenatore, Conte è stato questo. Ed ecco l'opera di convincimento, di lavoro, di non fermarsi mai che Conte con l'esperienza e il carisma che lo distinguono ha impresso a Castelvolturno. In due mesi di prove e con la squadra ultimata in ritardo per i termini lunghi del calciomercato, partendo dal debutto rovinoso di Verona Conte va costruendo il Napoli a sua immagine, una formazione in cui tutti attaccano e tutti difendono, aggressiva e compatta, con un modulo tattico variabile e giocatori duttili tra i quali il ven-

Billy Gilmour (23 anni) con la maglia del Napoli e con quella della Scozia mentre, con McTominay, contrasta l'inglese Sterling a Euro20. Sotto, da sinistra: Antonio Conte (55); Aurelio De Laurentiis (75); il brasiliano David Neres (27)

tisettenne scozzese Scott McTominay è la pedina dirompente, capace di coprire più ruoli, l'asso nella manica di Conte, un centrocampista di grande corsa e visione del gioco.
McTominay, dopo otto anni al Manchester United che l'ha ceduto (30,5 milioni) per motivi di bilancio, ha voluto il Napoli escludendo qualsiasi trasferimento in squadre della Premier League per non giocare contro lo United. Con la faccia tipicamente britannica e fidanzata fotomodella biondina di largo sorriso, Cameron Reading, Scott McTominay (1,93) di Lancaster ma scozzese per via dei nonni ha il passo lungo, il dribbling asciutto, tecnica e resistenza ben miscelate consentendogli di essere un prezioso interditore a metà campo e una veloce gazzella in attacco, abile ad aggredire gli spazi, rapido, due tocchi e via, ben dotato per mirare la porta. Molti hanno detto che McTominay "è un lusso per il calcio italiano". Si rivelerà l'acquisto dell'anno.
McTominay e Billy Gilmour sono i due primi scozzesi nella storia del Napoli, giunti a sostenere un centrocampo che si era a ridotto a due soli interpreti, Lobotka e Anguissa. Si disegnano nuovi scenari. McTominay subito, Gilmour alternativa a Lobotka e poi si vedrà. L'abito nuovo del Napoli è cucito con filo di Scozia, alta qualità e resistenza.
Gilmour, 23 anni, arriva dal Brighton, costato 14 milioni. È un play piccolo (1,70), uno dei talenti della sua generazione, cresciuto nel Glasgow Rangers, passato al Chelsea nel 2019 per tre milioni, un anno al Norwich e la consacrazione nel Brighton dove arrivò per 8,3 milioni nel 2022. Il suo idolo è il centrocampista spagnolo Cesc Fabregas. Ambidestro, abile a intercettare la palla sulle linee di passaggio degli avversari e a verticalizzare il gioco. Grande personalità nonostante la statura di regista tascabile. La stampa britannica ne ha sempre esaltato le doti fino a definirlo "il nuovo Modric".
Scozzesi geniali, ma di grande tempra, giusta la natura di quelli che nascono nel paese di Sean Connery, agenti non più segreti di un Napoli che aumenta ritmo e forza fisica, il piccolo Gilmour e l'altissimo McTominay, nuovo asse portante della squadra azzurra per un palleggio non più insistito, ma veloce e verticale.
Va in soffitta il Napoli dello scudetto, gli innesti del nuovo anno ne fanno una squadra nuova. Un colosso in difesa, Buongiorno, 1,94, che aiuta Rrahmani a diventare un centrale affidabile e sa distendersi in attacco. Il brasiliano David Neres, 27 anni, esterno sgusciante che renderà più elettrico il lato destro. E, laggiù, nelle trincee degli avversari, l'immenso Romelu Lukaku, fortemente voluto da Conte, centravanti che fa salire la squadra, blocca un difensore avversario, tiene la palla, fa da sponda per i compagni e farà i gol come ha sempre fatto. È l'attaccante sul quale puntare con i lanci lunghi per ribaltare il fronte. Conte lavorerà per avvicinare Kvaratskhelia e altri azzurri al belga perché i palloni toccati da Romelu in appoggio risultino assist vincenti (e andrà avanti anche McTominay). Resta da scoprire lo spagnolo Rafa Marin, difensore di stazza (1,91), ventiduenne, il futuro è suo.

MIMMO CARRATELLI

UN NUOVO NAPOLI CON BUONGIORNO LUKAKU, NEVES E UN DE LAURENTIIS DIVERSO, MENO PRESENZIALISTA CONTE HA IMPOSTO LA GUIDA UNICA...

Al termine della straordinaria cavalcata 2023-24, che ha portato il Bologna in Champions League, i riflettori del calciomercato internazionale hanno illuminato a giorno le Due Torri. Posto che il metronomo di centrocampo, Remo Freuler, ha 32 anni e quindi è meno "appetibile" rispetto ai colleghi più giovani, altri quattro erano i protagonisti che facevano gola ai grandi club europei. Thiago Motta ha accettato la corte di una Vecchia Signora che doveva rifarsi il look, mentre Riccardo Calafiori e Joshua Zirkzee sono volati in Inghilterra, uno all'Arsenal e l'altro al Manchester United. Dei "magnifici quattro" ne è restato uno soltanto: lo scozzese (sarà un caso?) Lewis Ferguson. Che di richieste ne avrebbe avute parecchie, ma non è mai stato oggetto di trattativa perché… infortunato.

ne è rimasto

FERGUSON

Lewis Ferguson (25 anni), centrocampista scozzese del Bologna. È alla terza stagione in maglia rossoblù

Erano 4 i pezzi pregiati del Bologna 2023-24: via Motta, Calafiori e Zirkzee lo scozzese non si è mosso "grazie" al grave infortunio che lo ha tolto dal mercato E ha rinnovato fino al 2029

di **MARCO MONTANARI**

SOLO UNO

Non tutto il male...

Era il 13 aprile scorso, al Dall'Ara si giocava Bologna-Monza. Partita scorbutica (finì 0-0) fra una squadra che inaspettatamente si era ritrovata in lotta per la Champions e una "piccola" con grandi ambizioni. A mezz'ora dalla fine del match, Ferguson è costretto a lasciare il campo: trauma distorsivo al ginocchio destro, con relativa lesione del legamento crociato. Operato qualche giorno più tardi, la tegola è pesante: i rossoblù dovranno fare a meno del loro capitano non solo per le ultime partite del torneo (decisive per concretizzare il sogno europeo), ma addirittura per sei mesi. Lewis, da novello Highlander, rincuora tutti: «Ringrazio la società e i tifosi per l'affetto che mi hanno dimostrato. Adesso tocca a me recuperare la forma: ci rivediamo in campo!». Era aprile, è ottobre: tutto è andato come doveva, Ferguson ha seguito alla lettera i tempi della rieducazione, scalpitando per tornare in campo e dimostrando che quei ringraziamenti a società e tifosi non erano la solita manfrina pallonara, frasi buttate lì senza trasporto. Lo volevano in Italia, lo volevano all'estero: lui ha firmato il rinnovo con il Bologna fino al 30 giugno 2029… Insomma, non tutto il male (l'infortunio che lo ha spinto fuori mercato) viene per nuocere…

Il guizzo di Sartori

Ma chi è questo ragazzone venuto dal Nord che ha conquistato tutti a Bologna? È nato a Hamilton (Scozia, Regno Unito) il 24 agosto 1999, è cresciuto nelle giovanili dei Rangers Glasgow e - dopo il fallimento del club - ha trovato la rampa di lancio proprio sotto casa, all'Hamilton Academical, che dopo un breve rodaggio nelle serie inferiori lo ha ceduto all'Aberdeen dove, a vent'anni, è diventato un punto di riferimento: il leader, addirittura (nonostante la giovane età) il rigorista designato e il capitano. Pare che le sue qualità non fossero sfuggite a Pantaleo Corvino, deus ex machina del Lecce, ma la segnalazione arrivò pure alle orecchie di Giovanni Sartori, che proprio in quei giorni aveva accettato l'incarico di restituire al Bologna il suo antico (e impolverato) blasone. Sartori ha una regola ferrea: prima di ingaggiare un calciatore, deve vederlo di persona, sul campo e possibilmente pure fuori. Ma si sa, assieme alla regola c'è sempre l'eccezione, così stavolta - vista la concorrenza del Lecce, che pare avesse già avviato una trattativa - a vincere è stata proprio l'eccezione: qualche conferma positiva raccattata qua e là, la visione di quei filmati che (giustamente) Giovanni cerca di evitare e Ferguson arriva a Bologna, nell'estate 2022, per poco più di due milioni di euro. Presentandolo a stampa e tifosi, Sartori spiegò: «Non lo conoscete, capisco che qualcuno possa nutrire perplessità, ma sono sicuro che lavorando su di lui potrà darci tante, tante soddisfazioni». Gli inizi sono difficili per tutti, figuriamoci per uno che arriva dalla Scozia e si trova a lavorare con un allenatore che, purtroppo, sta di-

Sopra: Ferguson al tiro; con la maglia della nazionale scozzese (12 presenze). Da sinistra: l'infortunio contro il Monza ad aprile; al lavoro per la riabilitazione

PER L'HIGHLANDER ROSSOBLÙ RIENTRO VICINO: «SOGNAVO DA BAMBINO LA CHAMPIONS E VOGLIO GIOCARLA AL MASSIMO»

sputando le ultime gare di una partita maledetta. Già, Sinisa Mihajlovic non lo "vede", o comunque non lo reputa un titolare e lo manda in campo per pochi minuti contro il Milan, a gara già compromessa. Poi arriva Thiago Motta, che a sua volta impiega un po' di tempo ad apprezzarlo, ma dalla decima giornata - la rocambolesca sconfitta a Napoli - lo piazza al centro del suo scacchiere tattico e non lo toglie più. Gioca a centrocampo, ma sa farsi valere pure in zona gol; ha spiccate doti offensive, però è il primo a ripiegare quando occorre rinforzare la difesa. Insomma, un tuttocampista di grandi qualità che in breve diventa leader pure in rossoblù.

Capitano coraggioso

Diventa leader al punto che dopo 38 partite con la nuova maglia, nell'ottobre 2023, Motta gli regala la fascia da capitano: «Un fulmine a ciel sereno, non ci pensavo proprio. È successo prima del match casalingo contro l'Empoli: l'allenatore parlava alla squadra prima del riscaldamento e ha detto "Lewis oggi sarà capitano". Non me l'aspettavo e ne sono orgoglioso, essere il capitano è davvero speciale. Mi piace la responsabilità che questo comporta, mi piace essere un leader». E che sia un leader lo dimostra proprio nel momento più doloroso, quando - il giorno dell'infortunio contro il Monza - resta in campo per altri cinque minuti dopo la lesione del legamento crociato al ginocchio destro. E a chi, nei giorni successivi, gli chiedeva come avesse fatto, lui rispondeva candidamente: «Non lo so, non mi ero mai infortunato in vita mia, quindi non sapevo che cosa fosse il dolore di un infortunio grave. In quel momento pensavo di aver preso un colpo. È stato doloroso, ma ho continuato. Dopo aver passato la palla ho sentito che il ginocchio era instabile. Ho capito che era una cosa seria». E poi, allargando le braccia: «This is football». Già, questo è il calcio. Per lui e gli highlander come lui...

La musichetta che mi piace tanto...

Oggi il Bologna partecipa alla Champions League: un anno fa, di questi tempi, neanche il più acceso dei tifosi rossoblù avrebbe osato ipotizzarlo. Ma lui e i suoi compagni, quando hanno cominciato a pensarci? «Abbiamo iniziato a suonare la musica della Champions League prima della partita contro il Napoli. Io ero già infortunato. Un giorno, uscendo dall'Isokitenic, ho varcato il cancello di Casteldebole e ho sentito la musica. Mi sono messo a ridere tra me e me. Ho pensato: "Che squadra pazza..."». Una squadra che in questa stagione è partita - senza Ferguson - con il freno a mano tirato. Finita la magia? «No, e perché mai dovrebbe? Dobbiamo mantenere questo standard, dobbiamo continuare a salire. Abbiamo vissuto una stagione fantastica? Abbiamo raggiunto la Champions? Sì, siamo felici, ma non vogliamo fermarci qui. Per quanto mi riguarda, vogliamo migliorare ancora, giocare la Champions e fare il massimo anche lì. E poi chissà».

Un sogno a metà

Quel "chissà", buttato lì con nonchalance, non ha confini, ci sta dentro di tutto. Perché Lewis è un highlander sognatore e non esita a confessarlo: «Da bambino avevo due sogni: disputare la Champions League e giocare con la mia Nazionale una competizione internazionale. Pensavo di andare agli Europei con la Scozia, è chiaro. E poi giocare la Champions League con il Bologna. Ero vicinissimo al traguardo e poi, in un attimo, metà di quel sogno è svanita. Ecco, questa per me è stata la cosa più difficile da superare». This is football, caro il mio highlander. E i traguardi, per uno come te, sono come le ciliegie: uno tira l'altro. A patto di saper resistere, l'estate prossima, alle sirene di mercato che torneranno a cantare… «Quando ero in Scozia, mi sono abituato a veder associato il mio nome a varie società. In ogni finestra di mercato in cui giocavo per l'Aberdeen ero sempre collegato ad altre squadre, quindi per me tutto questo è diventato normale. Penso solo a cosa sta succedendo adesso e a quale partita avremo la prossima giornata. Questa è la verità, io sono concentrato su quello che devo fare giorno per giorno e partita per partita. Non metto la mia energia o la mia attenzione altrove». Al momento, fino al 30 giugno 2029, discorso chiuso. A meno che non salti fuori qualche club con un'offerta mostruosa per il Bologna e per lui. This is football, no?

MARCO MONTANARI

Schillaci 1964-2024

La rivincita di Totò. Chiamiamola così con gli occhi pieni di lacrime. E il ricordo della moglie Barbara (Lombardo, ndr) che svela gli ultimi momenti e le emozioni del marito. Rivincita, sì. Ma nessuna vendetta: «È stato il riscatto nei confronti delle difficoltà incontrate, un funerale di straordinaria intensità che si è costruito da solo con coraggio. Il testamento, un messaggio d'affetto e di speranza meraviglioso. Tutto il mondo l'ha ricordato come uomo, oltre che per i gol, perché durante il suo percorso molti non avevano compreso quanto fosse speciale. E tu lo sai, eri l'unico a cui non negava mai una intervista e ne custodivi i segreti. Totò immaginò che non ce l'avrebbe fatta e per questo non mollava me e i figli. Prima di andarsene, mi ha scritto: "Sei bellissima, la persona più importante della mia vita". Le sue ultime parole. Era concentrato su di noi. Lui era amore. Ci fossero tante persone come Totò, non ci sarebbero più guerre. E oggi chiunque l'ha capito».

Fu l'eroe delle notti magiche di Italia 90. Il dolore del mondo azzurro e della sua Palermo che però non lo volle rosanero

di **SALVATORE GERACI**

IL ROMANZO DI TOTÒ

Salvatore Schillaci, detto "Totò", a 5 anni e, a sinistra, bomber azzurro ai Mondiali 1990

C'era una volta il west

Un ricordo struggente sulle note di Ennio Morricone, il Bernabeu tempio di grandi campioni e risultati, la squadra più importante del mondo, che si stringe in un abbraccio commosso sulle note di "C'era una volta il West", il Barbera stracolmo, tutta Palermo che si riversa in strada per i funerali, messaggi che arrivano fin dal Giappone dove ha concluso la sua carriera, un universo che lo piange e lo venera. Un silenzio da urlo dà la dimensione di un personaggio che, a casa sua, veniva anche bistrattato ma nel calcio era identificato come un genio dai gol impossibili, simbolo di gioia e dolcezza. "C'era una volta il West" … e c'era Totò Schillaci che è riuscito nell'impresa di portare tutti da sua parte cancellando passato e tristezza.

Pallone e sentimento

Sentirsi appagato e sciogliersi nell'amore della vita, quello che non si dimentica. Negli ultimi tempi, pur colpito dal male - lui che nel Messina era uno dei "bastardi di Scoglio -, da un "bastardo" più grande delle sue forze, Totò ricordava il suo secondo momento magico, quello dopo le notti di Italia '90, quasi a lasciare una testimonianza della maturità raggiunta: «Ho capito subito di amare Barbara per me indispensabile. Intelligente e stupenda. Dicono che in una moglie conti il cervello, vero, ma se ha anche il fisico meglio ancora …». Schillaci è Schillaci, epopea di gol, di chiacchiere spesso divertenti e di verità. «Sono ringiovanito grazie a questa

San Siro ricorda lo Schillaci interista prima del derby di Milano. A destra: l'omaggio al Bernabeu (Real Madrid-Espanyol), a Torino (Juve-Napoli) e Palermo

OMAGGIO NEGLI STADI ANCHE ALL'ESTERO PER UNA MORTE IMPROVVISA E INATTESA COME I SUOI GOL, LA SUA ESISTENZA, LE SUE STORIE...

CAPOCANNONIERE AI MONDIALI '90 E TANTE COPERTINE

Totò Schillaci, scomparso il 18 settembre dopo aver lottato per più di due anni per un tumore al colon, era nato a Palermo il 1º dicembre 1964. Iniziò a giocare nell'Amat Palermo, nel 1982 fu ingaggiato dal Messina che nel 1986 portò in B con i suoi gol. Allenato da Scoglio e poi da Zeman, decollò e nel 1989 passò alla Juve per 6 miliardi di lire e nel 1990 vinse Coppa Italia e Coppa Uefa e fu la grande sorpresa dei Mondiali. Nel 1992 andò all'Inter e nel 1994 in Giappone, allo Jubilo Iwata. Nel 1997 vinse il campionato, nel '99 il ritiro.

ragazza che mi ha dato equilibrio, che non sapeva neppure cosa fosse un pallone. Si è innamorata di Totò, figlio del Cep, e delle sue umili origini. Nel calcio ho vissuto avvenimenti straordinari ma non avevo avuto una vita sentimentale da fiaba. E poi, eccola. Cosa chiedere di più?». Già, cosa? Se non l'eternità. Da campione e da uomo simbolo. Centro perfetto, all'incrocio.

L'ultimo gol

Per certi versi il più bello, Totò lo ha segnato entrando definitivamente nella leggenda del calcio rivoltando la coscienza di quanti lo denigravano. Con una morte improvvisa, inaspettata come le sue prodezze, la sua esistenza, i capricci, le glorie, le storie sentimentali e le vicende calcistiche: l'Amat e il sogno, il Messina e l'esplosione, la Juve e la Nazionale il top, l'Inter gioie e delusioni, la Jubilo Iwata e la scoperta di un nuovo pianeta. L'ultimo, stavolta doloroso, gol di una vita tormentata: voleva correre incontro alla serenità, invece è scomparso. Almeno fisicamente. Perché, entrato e uscito dalla leggenda tante volte, ora ne fa parte per sempre. L'eternità è sua e con essa il consenso generale anche di quanti, invece di lodarne il coraggio, lo deridevano per le origini o per i suoi parenti. Un epilogo sconcertante che lo ha tramutato in eroe nazionale risvegliando e rivoltando la sensibilità e la convinzione di chi, per esempio, una volta tornato a Palermo dopo il Mondiale, per l'amichevole azzurra alla Favorita contro l'Olanda, lo ha umiliato preferendogli Baggio.

Ma, Totò… occhi limpidi, tante reti, braccio al cielo. Imbattibile.

La sua parabola

Dalle partite in strada, per guadagnarsi da vivere, al Ribolla, centro sportivo diventato suo, al Messina, ai rapporti con Scoglio e Zeman; dal semplice “Totò” al “Totò-San” orientale, dalla Juve alla magia di Italia ’90, all’Inter e al Giappone; da un quartiere tormentato come il Cep al jet set; dall’Isola di Cavallo, ospite nella villa dei Savoia, all’Isola dei Famosi e Pechino Express, per raccontare la sua leggenda e regalare un sogno a tutti i bambini. Ricordate Forrest Gump seduto sulla panchina? “Mamma diceva sempre che i miracoli succedono tutti i giorni”, una delle sue frasi che un’altra mamma, Giovanna, ripeteva anni prima a un esserino povero e neppure tanto bello, almeno al primo impatto, settimino (“I nonni mi scaldavano con bottiglie d’acqua calda”), di nome Totò, già uomo però con il cuore di bambino che immaginava tutto il possibile, che non stimava i pericoli di un rione a rischio perché non li vedeva, lontano da calcoli, libero dalle pressioni se non della fantasia di diventare un calciatore. Vivere e respirare per un pallone, ogni goccia di sudore l’occasione per vincere la partita. Tra una serie di coincidenze favorevoli, diretto testimone e poi protagonista di importanti avvenimenti della narrazione calcistica. Schillaci o semplicemente Totò, la parabola di un uomo che fa grandi cose suo malgrado, inseguendo un pallone e un gol. Metafore di riscatto sociale.

Se prima era solo calciatore, oggi è diventato l’ambasciatore della speranza. Perché? «Perché tutti possano essere Totò - mi spiegava -. Volevo solo un pallone da calciare. Ho corso tanto da finire in paradiso. Credetemi, se ci sono riuscito io dal nulla, tutti possono farcela». Favole per grandi e piccini.

L’unica vera sconfitta

Al Barbera, ha giocato con la Nazionale e in amichevole con la Juventus, sempre da avversario mai con la maglia rosa. «Sognare non costa, ognuno ne ha diritto. Ho avuto tutto dalla vita - mi confidava -, sono sempre in giro e quando mi fermo, mi stendono tappeti ai piedi. Perfino la politica mi ha cercato. Giocare a Palermo sarebbe stata la ciliegina nella torta, la massima aspirazione di un ragazzino tifoso dei suoi colori. Ho provato. Mi sono offerto di terminare la carriera in rosa. Avrei giocato a gettone. Porta chiusa. Poi Gaucci mi offrì di diventare presidente del Palermo. Voleva acquistare la società, ci fu un incontro a Roma, ma risposero ancora di no». Una città dovrebbe riconoscere ai suoi figli meriti per

DIVENTÒ GRANDE A MESSINA
CON SCOGLIO E ZEMAN. POI JUVENTUS,
NAZIONALE, INTER E GIAPPONE

LA CONFESSIONE: GIOCARE NEL PALERMO SAREBBE STATA LA CILIEGINA SULLA TORTA BASTAVA UNO SQUILLO PER AVERMI...

La Scuola Calcio Schillaci chiusa per lutto. A sinistra: Totò con i genitori il giorno del Battesimo; con i nonni; con la maglia del Messina

i traguardi raggiunti. «A Palermo non è così. È la nostra mentalità. Sarebbe bastato uno squillo per avermi». Che non è mai arrivato. L'altro Totò, tornato a vivere in un mondo più reale, meno amplificato e alterato dalla fantasia ha fatto il "miracolo" di consegnarsi alla leggenda come ambasciatore della speranza.

L'Amat la prima squadra

La famiglia non era benestante. Suo padre, muratore, lo portava a mare a Mondello ma al posto del salvagente «avevo una camera d'aria per stare a galla». Perché Totò fra tanti mestieri ha fatto anche il gommista. Un amico di gioventù e compagno all'Amat, Rosario Madé, figlio del grande artista tifoso tra l'altro di Schillaci e del suo genio, ne ricorda i primi passi. «Lo conobbi che non era ancora quattordicenne e da attaccante ne apprezzavo la velocità e la rapidità di tiro, sommata a un innato senso della posizione. Era un po' egoista e l'allenatore gli urlava spesso. Noi "fighetti" sorridevamo. Si presentava quasi sempre in ritardo, sporco e sudato, tanto che quelli che lo dovevano marcare chiedevano ai dirigenti a bassa voce di indicargli le docce, promettendo che lo avremmo atteso prima di iniziare la partitella. Inoltre, giungeva al "Ferruzza", il suo primo campo, con le ginocchia sbucciate e con lividi ben visibili, segni tangibili di altre sfide che si svolgevano sul cemento del CEP. Totò veniva aspramente richiamato. "Maestro - rispondeva - con quelle partite guadagno, se mi aiutate non giocherò più per strada" e così fu. Infatti gli diedero, una sorta

di rimborso spese: poche migliaia di lire. Vidi anche sbocciare l'idillio giovanile tra Totò e Rita Bonaccorso, bellissima parrucchiera e frequentatrice di un negozio-cult, dove Totò passava ore pur di starle vicino».

Papà scoglio, maestro zeman

Parli del Messina e dici Schillaci. Salvatore, il Totò-gol che illuminò Italia '90, capocannoniere e bandiera di Scoglio e Zeman. Scoglio per lui era come un padre, con Zeman invece qualche problema, soprattutto in allenamento. Quando si correva era sempre l'ultimo e Zeman: "To… tò, sillabe pronunciate in un'ora. E Schillaci: "Mister, uno dovrà pure arrivare ultimo!". Zeman si lamentava sempre anche quando faceva gol se non entrava nei suoi schemi. Ma lo fece arrivare alla Juve e con lui conquistò anche il titolo di capocannoniere della B. A Messina sette anni: arriva a diciotto e riparte per la Juve a 25. Scoglio, fondamentale dal punto di vista umano, lo fa maturare. Aveva i suoi uomini fidati, in trasferta non andava mai nell'albergo dei calciatori e lasciava Ciccio Currò, massaggiatore tuttofare, a sorvegliare. A Totò poche parole: "Ti insegno cosa devi fare, tu gioca come vuoi". Lo dispensava anche dalla riunione prima di entrare in campo: "Tanto sai come devi comportarti". E negli spogliatoi, alle domande dei giornalisti, selezionati con cura, rispondeva lui.

Nazionale e notti magiche

Schillaci è la riserva di Andrea Carnevale. Ma nella sfida d'esordio contro l'Austria, Vicini lo manda dentro al posto del titolare perché l'Italia non riesce a segnare. Totò di testa fa gol su perfetto cross di Vialli e si ritrova strattonato da attrici, politici, gente comune personaggi famosi. L'estate del 1990 lo fa entrare nei libri di storia e nella leggenda tanto che diventa l'eroe timido delle Notti Magiche mentre a Palermo cominciano i caroselli per le strade. Telefono alla moglie Rita, in attesa di un figlio, e mi racconta che per la felicità è caduta e si rotola a terra malgrado il pancione. Schillaci, insieme a Roberto Baggio, ripaga i tifosi trascinando l'Italia: Cecoslovacchia, Uruguay, Irlanda e Argentina in semifinale sono le sue vittime. Ma, i maledetti rigori contro Maradona spengono il sogno di un'intera nazione. l'Italia è eliminata. Totò però segna pure all'Inghilterra nella finalina e diventa capocannoniere dei Mondiali e vice "Pallone d'oro", dietro Matthaüs. Poi la stella si spegne e il post Italia '90 non è altrettanto memorabile. La stessa carriera in Nazionale finisce nel giro di un anno.

Dall'alto: Schillaci con la Coppa Italia 1990 della Juve; con la maglia dell'Inter; col presidente bianconero Giampiero Boniperti (1928-2021). A destra: con la prima moglie Rita sul Guerino (con articolo di Simona Ventura); nel giorno del matrimonio con Barbara

Juve e inter, di tutto e di più

A Torino una storia di alti e bassi. Sotto casa trova scritte sui muri: "Terrone" e insulti vari. Il giorno della presentazione, lo chiamano alla ribalta: "Totò, parla tu". "E che debbo dire?", la risposta che fa sorridere i tifosi. In panchina Trapattoni, poi Dino Zoff (con cui vinse Coppa Uefa e Coppa Italia) e Gigi Maifredi. Ottima la prima stagione poi la lite con la moglie Rita, le difficoltà in campo e la famosa testata a Baggio. «Leggevo il giornale e Roberto ha cominciato a scherzare, toccandomi il viso e provando a farmi cadere: così gli diedi una testata. Sbagliai e chiesi subito scusa». Baggio e Schillaci erano molto amici e infatti il "Codino" è stato uno dei primi a ricordarlo con parole bellissime. E il Trap? Una sera, in ritiro, si avvicina e fa: «Avete ucciso anche Falcone». «Chi? Mister, io ero con Baggio - rispose Totò -, chieda a

CON BARBARA AVEVA FINALMENTE PROVATO UNA VITA SENTIMENTALE DA FIABA. E QUELLE DUE MANI CHE SI STRINGONO LO DIMOSTRANO

lui cosa ho fatto». Con la Juve, nonostante la vicinanza di Baggio, Schillaci non va neanche vicino alla doppia cifra dopo le 15 reti della sua stagione magica. Nel 1992 passa all'Inter ma anche qui non brilla: 11 gol in 30 presenze, partecipando al glorioso cammino nella Coppa Uefa. Ma la mancanza di continuità e i problemi fisici gli impedirono di rendere al meglio.

Le donne di Schillaci

ANCHE SUA MOGLIE CI SA FARE IN ZONA GOL

UNA RITA SPERICOLATA

Simona Ventura

Nel 1987, poco più che 20enne, Totò convola a nozze con Rita Bonaccorso. Un matrimonio arrivato per entrambi in giovane età e durato fino al 1995, anno in cui hanno annunciato il divorzio per via dell'eccessiva gelosia e dei tradimenti reciproci. «Lui mi tradiva e mi dava per scontata, pensava che io non lo avrei mai fatto», racconterà Rita nel 2018 ospite del programma Fuorigioco. La sbandata con Lentini, invece, chiuse definitivamente la crisi. Insieme sono i genitori di Mattia e Jessica, con lui fino all'ultimo respiro. L'ex calciatore è diventato padre anche una terza volta: Nicole Schillaci è nata

10 FRASI CELEBRI DI TOTÒ

«Prima travagghiavu chi pieri, ora chi manu a firmari autografi e mi stancu chiù assai» (Prima lavoravo con i piedi, ora con le mani e mi stanco di più).

«Scoglio? Un secondo padre. Mi urlava: Fai quello che vuoi e gioca come ti senti. E negli spogliatoi parlava a nome mio solo a giornalisti per lui importanti. Io dovevo abbassare la testa per confermare».

«In Giappone, quando una persona ti sorride non sai se è allegra o triste, e se ha la testa bassa non sai se è triste o allegra».

«Gianni Agnelli mi chiamava alle sette per parlare di calcio. La prima volta pensai a uno scherzo e fui sul punto di mandarlo a quel paese».

«Zeman parlava a rate. Qualche volta mi addormentavo. Mi stressava ma andavo a mille».

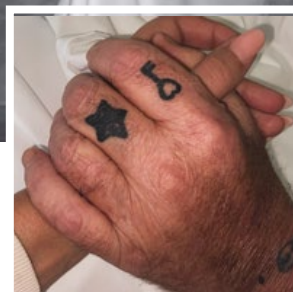
«Cavaliere della Repubblica? Sono solo Totò».

«Il mio idolo, Paolo Rossi. Non immaginavo di diventare come lui».

«Di politica non ho mai capito niente. Diventai consigliere comunale perché non potevo rifiutare. Dopo due mesi salutai».

«Andate affanc...».

«Avessi vinto il Mondiale sarei diventato Pallone d'oro al posto di Lothar Matthäus».

Mio padre diceva sempre: «U Signuri è 'ranni, ma Totò mancu cugghiunia». Cioè, Dio è grande, ma Totò neppure scherza.

dalla relazione con una donna conosciuta nel periodo passato in Svizzera. Nel 2012 è invece convolato a nozze con Barbara Lombardo, che non l'ha mai lasciato solo e lo ha sempre sostenuto durante la malattia.

Ora che non c'è piu'

"Amore mio stringi forte la mia mano, non lasciarla mai. Aiutami ad affrontare questo dolore immenso. Io ti amerò per sempre". Poche parole e una foto immortalano le due mani che si stringono. Sono quelle di Totò e di sua moglie Barbara che rompe il silenzio e condivide la disperazione per la perdita di quel compagno di vita morto troppo presto. Totò ora è diventato un supereroe, tutti lo cercano, tutti lo vogliono. Così l'omaggio al campione non si spegne con i funerali e la cremazione. Totò è riuscito a risvegliare la coscienza anche di chi troppo presto lo aveva dimenticato. Adesso è gara per stargli vicino. Una sala dell'Assessorato allo Sport è già stata intitolata al campione come una nuova palestra per i bimbi del quartiere Cep dove Totò è cresciuto in via della Sfera, numero 19: Sfera e 19, la sua combinazione vincente. Ma c'è chi chiede che gli sia dedicata una via o lo stadio Renzo Barbera. Fa parte tutto del destino. Vero Totò?

SALVATORE GERACI

TURCHIA *rifugio dei nostri* BOMBER

In SÜPER LIG ritroviamo 54 ex protagonisti della nostra Serie A dal tecnico Mourinho agli attaccanti Icardi Immobile, Osimhen Dzeko e Mertens

di **ROSSANO DONNINI**

Da sinistra: Victor Osimhen (25 anni) del Galatasaray; Ciro Immobile (34) del Besiktas; José Mourinho (61) del Fenerbahçe

Un campionato rifugio. Questo rappresenta la Süper Lig turca per il calcio italiano, da dove provengono personaggi alla ricerca di un rilancio, altri per chiudere dignitosamente una brillante carriera, altri ancora perché faticavano a trovare spazio in tornei più competitivi. In tanti sono passati o sono da poco arrivati in questo Paese diviso fra Europa e Asia. Da Balotelli a Osimhen, da Zaniolo a Immobile, da Mancini a Mourinho. Attualmente nella Süper Lig sono presenti 51 giocatori e tre allenatori (oltre a Mourinho anche Okan Buruk e Alex, questi ultimi due però solo da calciatori) con trascorsi nei nostri campionati. Grazie anche a un mercato che termina un paio di settimane dopo gli altri quest'anno dall'Italia è arrivato anche un fuoriclasse come Victor **Osimhen** (25 anni), che soltanto nel 2023 con il Napoli aveva vinto lo classifica dei marcatori con 25 reti e lo scudetto. Aurelio De Laurentiis non è riuscito a cederlo e lo ha parcheggiato in prestito al Galatasaray fino al termine della stagione o fino a gennaio se arriverà un acquirente disposto a spendere almeno 120 milioni di euro per il nigeriano. Sempre dopo la chiusura del mercato la Fiorentina ha potuto liberarsi di Antonin **Barak** (29) e di Josip **Brekalo** (26), finiti al Kasimpasa, e la Juventus di Filip **Kostic** (31), andato al Fenerbahçe, tutti ormai relegati a esuberi.

Oltre a Osimhen nella Süper Lig 2024-25 figurano altri tre capocannoniere della Serie A: Ciro **Immobile** (34), quattro volte bomber del massimo campionato italiano, una con il Torino, nel 2014 con 22 reti e tre con la Lazio, nel 2018 con 29 reti, nel 2020 con 36 con conseguente Scarpa d'oro, e nel 2022 con 27 gol. L'ex capitano della Lazio ha firmato un biennale con il Besiktas e ha subito lasciato il segno con una doppietta nel 5-0 sul Galatasaray nella finale della Supercoppa di Turchia. Galatasaray dove milita un altro attaccante per due volte capocannoniere in Italia, l'argentino Mauro **Icardi** (31), nel 2015 con 22 reti al pari di Luca Toni (47) e nel 2028 con 29 gol come Immobile. C'è poi il bosniaco Edin **Dzeko** (38), ora al Fenerbahçe, che nel 2017 primeggiò con 29 reti realizzate per la Roma. La passata stagione Icardi e Dzeko si classificarono ai primi due posti fra i cannonieri della Süper Lig, l'argentino con 25 gol, il bosniaco con 21. A completare il podio un altro ex del calcio italiano, l'albanese Rey **Manaj** (27), autore di 18 reti

LA TURCHIA È L'IDEALE PER CHI CERCA RILANCIO
MONTELLA SVOLTÒ ALL'ADANA DEMIRSPOR ED È RIMASTO DA CT
BESIKTAS: CON IMMOBILE L'AZZURRINO NDOUR

Dall'alto: Vincenzo Montella (50 anni), ct della Turchia dal 21 settembre 2023; Cher Ndour (20) del Besiktas. Sotto: Mauro Icardi (31) del Galatasaray; Edin Dzeko (38) del Fenerbahçe

per il Sivasspor e con trascorsi in ben sei club nostrani. A 17 gol con l'Istanbul Basaksehir, squadra cara al presidente turco Recep Tayyip Erdogan, si era fermato il polacco Krzysztof **Piatek** (29), protagonista con alterne fortune in diverse squadre italiane. Nel Galatasaray milita pure il belga Dries "Ciro" **Mertens** (37), miglior cannoniere di sempre del Napoli con 148 reti, di cui 104 in Serie A, in 397 partite. Il marocchino Sofyan **Amrabat** (28) non voleva più rimanere a Firenze, sognava la Premier League ma si è dovuto accontentare del Fenerbahçe, l'uruguaiano Lucas **Torreira** (28), sperava di tornare alla Fiorentina però è rimasto al Galatasaray con il quale la passata stagione ha conquistato campionato e coppa. Proprio dal "Cimbom" arrivano gli stipendi più importanti: Icardi guadagna circa 11 milioni di euro lordi a stagione, il 40%, ovvero 4.5 milioni, pagato dal club di Istanbul, gli altri dal Paris Saint Germain che non lo voleva più. Mertens percepisce 6 milioni di euro lordi, Torreira 4,5 milioni sempre lordi.

Il tragitto dall'Italia alla Turchia negli ultimi anni si è fatto sempre più intasato. Nel tempo lo hanno percorso senza troppa fortuna un futuro Ct dell'Italia, Roberto Mancini (59), al Galatasaray nel 2013-14, e un ex Ct azzurro, Cesare Prandelli (67), sempre al "Cimbom" per pochi mesi nel 2014. A loro è andata male, adesso toc-

ca a José **Mourinho** (61), che per rilanciarsi è finito sulla panchina del Fenerbahçe, con il quale ha firmato un biennale per 10,5 milioni di euro a stagione più imprecisati bonus. In Turchia è svoltata la carriera di Vincenzo Montella (50), capace di rigenerarsi alla guida dell'Adana Demirspor al punto di venire nominato Ct della Turchia, arrivata fino ai quarti di finale all'Euro 2024. Sulla panchina del Fatih Karagümrük ha vivacchiato neppure l'intera stagione 2022-23 Andrea Pirlo (45), mentre in Süper Lig, fra Alanyaspor e Fatih Karagümrük è decollata la figura di Francesco Farioli (45), ora all'Ajax. Se Mario Balotelli (34) non andò male nell'Adana Demirspor, 25 reti in 49 partite dal 2021 al 2024 con un intervallo di un anno al Sion, Nicolò Zaniolo (25) si fermò pochi mesi nel 2023, con un bottino di 5 reti in 10 partite e il titolo di campione turco con il Galatasaray.
In Süper Lig con il Fenerbahçe si è chiusa la carriera di Leonardo Bonucci (37) al termine della scorsa stagione. Da questo campionato sono passati Kevin Lasagna (32), ora al Bari dopo un'annata nel Fatih Karagümrük, Riccardo Saponara (32), arrivato lo scorso gennaio all'Ankaragucu, dove è rimasto nonostante la retrocessione, Fabio Borini (33), tre stagioni al Fatih Karagümrük per poi rientrare in Italia nella Sampdoria e tanti altri. Però nella Süper Lig 2024-25 gli italiani sono ridotti a due, entrambi nel Besiktas, il veterano Immobile e il giovane Cher **Ndour** (20), centrocampista già campione europeo Under 19 nel 2023 con la selezione azzurra.
Quello turco è un campionato abbastanza ingessato: delle 68 edizioni disputate si è imposto 24 volte il Galatasaray, 19 il Fenerbahçe, 16 il Besiktas, 7 il Trabzonspor, una il Birsaspor e l'Istanbul Basaksheir.
Anche nell'edizione 2024-25 il "Cimbom" di Okan Buruk e i "Sari Kanaryalar" (canarini gialli) di José Mourinho sono partiti coi favori del pronostico. Non per niente sono quelle che contano più ex italiani, 8 a testa. La Süper Lig può sembrare un campionato per anziani ma a volte non è così: l'Adana Demirspor nel primo turno di campionato sul campo del Fenerbahçe ha schierato un portiere di 15 anni, Deniz Donmezer, che soltanto Dzeko è riuscito a battere per una volta. Nei "Sari Kanaryalar" è iniziata la carriera di Arda Guler (19) del Real Madrid, che insieme a Kenan Yildiz (19) della Juventus, cresciuto però in Germania, garantisce un brillante futuro alla nazionale guidata da Vincenzo Montella.

ROSSANO DONNINI

FENERBAHCE-GALATASAY 8-8 NEL GAZIANTEP C'È OKEREKE

FENERBAHCE 8

Rodrigo BECAO
D 19-1-1996 Udinese

Mert MULDUR
D 3-4-1999 Sassuolo

Jayden OOSTERWOLDE
D 26-1-2001 Parma

Sofyan AMRABAT
C 21-8-1996 Verona, Fiorentina

Filip KOSTIC
C 1-11-1992 Juventus

Cengiz UNDER
A 14-7-1997 Roma

Edin DZEKO
A 17-3-1986 Roma, Inter

José MOURINHO
All. 26-1-1963 Inter, Roma

GALATASARAY 8

Fernando MUSLERA
P 16-6-1986 Lazio

Kaan AYHAN D
10-11-1994 Sassuolo

Lucas TORREIRA
C 11-2-1986 Pescara, Sampdoria, Fiorentina

Dries MERTENS
A 6-5-1987 Napoli

Victor OSIMHEN
A 29-12-1998 Napoli

Mauro ICARDI
A 19-2-1993 Sampdoria, Inter

Roland SALLAI
A 22-5-1997 Palermo

Okan BURUK
All. 19-10-1973 (Inter da giocatore)

BESIKTAS 4

Salih UCAN
C 6-1-1994 Roma, Empoli

JOAO MARIO
C 19-1-1993 Inter

Cher NDOUR
C 27-7-2004 Atalanta Giov.

Ciro IMMOBILE
A 20-2-1990 Juventus, Siena, Grosseto, Pescara, Genoa, Torino, Lazio

KASIMPASA 4

Nicholas OPOKU
D 11-8-1977 Udinese

Claudio WINK
D 15-4-1994 Verona

Antonin BARAK
C 9-12-1994 Udinese, Lecce, Verona, Fiorentina

Josip BREKALO
A 23-6-1998 Torino, Fiorentina

TRABZONSPOR 4

Stefano DENSWIL
D 7-5-1993 Bologna

Stefan SAVIC
D 8-1-1991 Fiorentina

Mislav ORSIC
A 29-12-1992 Spezia

Denis DRAGUS
A 6-7-1999 Crotone, Genoa

BODRUM 3

Arlind AJETI
D 25-9-1993 Frosinone, Crotone, Torino, Reggiana, Padova, Pordenone

Ondrej CELUSTKA
D 18-6-1989 Palermo

Georges PUSCAS
A 8-4-1996 Inter, Bari, Benevento, Novara, Palermo, Pisa, Genoa

EYUPSPOR 3

Caner ERKIN
C 4-10-1988 Inter

Mame THIAM
A 9-10-1993 Sassuolo, Avellino, Inter, Sudtirol, Lanciano, Juventus, Empoli

Sinan GUMUS
A 15-1-1994 Genoa

SIVASSPOR 3

Uros RADAKOVIC
D 31-3-1994 Bologna, Novara

Rey MANAJ
A 24.2-1997 Sampdoria, Cremonese, Inter, Pescara, Pisa, Spezia

Keita BALDE'
A 8-3-1995 Lazio, Inter, Sampdoria, Cagliari

ADANA DEMIRSPOR 2

Andreaw GRAVILLON
D 8-2-1998 Inter, Benevento, Pescata, Sassuolo, Ascoli, Torino

Florent SHEHU
C 17-5-2002 Lazio

ANTALYASPOR 2

Adolfo GAICH
A 26-2-1999 Benevento, Verona

ALEX
All. 14-7-1977 (Parma da giocatore)

CAYKUR RIZESPOR 2

Rachid GHEZZAL
A 9-5-1992 Fiorentina

Ali SOWE
A 14-6-1994 Chievo, Juve Stabia, Pescara, Latina, Modena, Lecce, Prato, Vibonese

GAZIANTEP 2

Christopher LUNGOYI
A 4-7-2000 Juventus, Ascoli, Juve Next Gen

David OKEREKE
A 29-8-1997 Spezia, Cosenza, Venezia, Cremonese, Torino

HATAYSPOR 2

Faouzi GHOULAM
D 1-2-1991 Napoli

Rigoberto RIVAS
A 31-7-1998 Inter, Prato, Brescia,Ternana, Reggina

ISTANBUL BASAKSEHIR 2

Leo DUARTE
D 17-7-1996 Milan

Krzysztof PIATEK
A 1-7-1995 Genoa, Milan, Fiorentina, Salernitana

ALANYASPOR 1

Jure BALKOVEC
D 9-7-1994 Bari, Verona, Empoli

GOZTEPE 1

Koray GUNTER
D 16-8-1994 Genoa, Verona, Sampdoria

KAYSERISPOR 1

Mehdi BOURABIA
C 7-8-1991 Sassuolo, Spezia, Frosinone

KONYASPOR 1

Daniel ALEKSIC
C 30-4-1991 Genoa

SAMSUSPOR 1

Olivier NTCHAM
C 9-2-1996 Genoa

Sandro Tonali (24 anni) con la maglia dell'Italia nella vittoriosa (3-1) trasferta in Francia dello scorso settembre. L'ex milanista, passato nell'estate 2023 al Newcastle, coinvolto in un giro di scommesse illecite, è stato squalificato per 10 mesi saltando Euro24

TONALI all'inferno e RITORNO

Dopo la squalifica per ludopatia l'ex milanista vola in azzurro. La vicenda Fagioli in un film a Venezia, Toney in Arabia. E Paquetá rischia

di **TOMMASO GUAITA**

La Regina Elisabetta II, anni fa, pronunciò uno dei suoi aforismi più noti e ripostati: "Il dispiacere è il prezzo che paghiamo per l'amore". Secondo alcune traduzioni intendeva "dolore", per altre "lutto", ma il senso è lo stesso: quando si ama intensamente, bisogna prepararsi a soffrire.

Lo sanno bene i tifosi milanisti, che il 3 luglio 2023 hanno visto partire Tonali per Newcastle, proprio lui che si pensava sarebbe diventato la bandiera della squadra. Pure quelli Magpies, tuttavia, con Sandro hanno dovuto penare, perché dopo l'idillio iniziale hanno perso per quasi un anno il loro nuovo idolo. E poteva pure andargli peggio.

Sandro Tonali non ha fatto in tempo a diventare suddito - almeno dal punto di vista fiscale - della Regina più longeva d'Inghilterra, scomparsa dieci mesi prima del suo arrivo, ma appena è sbarcato nella regione di North East è stato incoronato Re. Poco importa se a Londra era appena salito al trono l'eterno Principe Carlo.

In un'intervista uscita su "The Athletic", proprio il 3 luglio, un anonimo dirigente del Newcastle si diceva certo che "Il ragazzo avrebbe fatto la storia", ma dopo appena quattro mesi, e stavolta rifacendosi a un celeberrimo aforismo marxista, quella "storia" si è fatta "tragedia". Il passaggio successivo sarebbe quello di ripresentarsi come "farsa", ma ci auguriamo che Tonali sia sufficientemente scaltro da evitare repliche.

Sembrava che nulla potesse turbare l'esilio dorato del giovane campione. A parte qualche video, guardato con ironia dai milanisti, in cui appariva meno felice di quello che sarebbe dovuto essere in mezzo ai suoi nuovi fan. Poi è arrivata l'auto-denuncia di Fagioli sul caso scommesse, che lo ha trascinato in mezzo al fango, e da lì le storie dei due giovani centrocampisti azzurri si sono fuse: «Ho iniziato a Tirrenia nel ritiro dell'Under 21. Fu Tonali, mio amico stretto, che mi suggerì un sito illegale», ha raccontato lo juventino. E tutto l'amore, d'improvviso, s'è trasformato in dispiacere, dolore, lutto. O come volete voi.

Quella storia aveva alimentato come petrolio nero e appiccicoso il fuoco della curiosità, del sospetto, e chiunque, sulla scorta di Fabrizio Corona, aveva cominciato a commentare, a biasimare, a fare moralismi su ragazzi che avevano tutto e lo avevano buttato via. S'incolpavano la noia, l'ignoranza, la disconnessione dal mondo reale, i troppi soldi, ma la "colpa", se c'è n'è mai una sola, era soprattutto della pigrizia. Di giocatori che in campo sanno immaginare spazi e traiettore là dove i normali vedono solo masse di corpi, ma fuori possono passare "dodici o tredici ore attaccati al telefono". Proprio come ha raccontato Fagioli nel documentario Fragile, che la Juventus ha appena dedicato alla sua storia, presentato addirittura alla Mostra del cinema di Venezia. Perché i Leoni d'oro sono molto meglio di quelli da tastiera.

In tanti se la sono presa con Tonali e Fagioli - e per un po' pure con Zaniolo, Florenzi e il romanista Zalewski, che a quanto pare non c'entravano nulla - ma quando una voce dall'altro capo del telefono ti dice "Ti spezziamo le gambe" e tu continui a perdere e ad accumulare debiti, come fai a fermarti? Come fai a dire a tutti che hai fatto una cazzata e ti serve aiuto, quando hai paura che quei leoni, dietro ai loro computer, seduti alle loro scrivanie, ti sbranino in un boccone?

Si scriveva "Sono solo la punta dell'iceberg", ma sono rimasti in due, Tonali e Fagioli, inchiodati a sentenze meno gravi di ciò che si temeva - dieci mesi il primo e sette il secondo - e obbligati a guarire da una patologia che molti non sapevano nemmeno che esistesse. Con il loro caso, è spuntata fuori una parola, "ludopatia", che in tanti ancora non conoscevano ma che è servita a circoscrivere i dettagli grevi di una vicenda triste nel più grande quadro delle malattie mentali. La Juve, di fronte al responso degli psicologi, il 14 novembre 2023 aveva rinnovato il contratto a Fagioli: "Per fargli sentire che la società gli è vicina", come ha raccontato Giuntoli. Mentre Howe, tecnico del Newcastle, schierava Tonali fino all'ultimo giorno prima dell'inizio della squalifica e poi lo elogiava per l'impegno e il carattere negli allenamenti, una volta costretto in tribuna: «È un giovane dolcissimo, che si impegna, ma sappiamo che le partite gli mancano». Sandro e Nicolò avevano parlato, per intraprendere un percorso e venirne fuori, ora bisognava aspettare.

TONALI SI È DECURTATO L'INGAGGIO A NEWCASTLE E HA LAVORATO IN CANTIERE! GRAVI ACCUSE PER PAQUETÁ: SI SAREBBE FATTO AMMONIRE PER FAR VINCERE GLI AMICI DELLA SUA ISOLA BRASILIANA

Mentre Fagioli si curava, Tonali per scusarsi con chi lo accusava di aver "Fo***o la stagione" dei Magpies si è decurtato l'ingaggio, si è assunto ogni colpa e si è rimboccato le maniche finendo addirittura a lavorare in cantiere: «Nascondersi non è mai la soluzione. Bisogna parlarne, e farsi aiutare», ha detto.

In Italia, puntare sulle partite di calcio è ormai pratica comune tra gli appassionati. Se sulle

In alto, da sinistra: lo juventino Nicolò Fagioli (23 anni) in azione contro il Psv in Champions League; Lucas Paquetá (27), ex Milan, dal 2022 al West Ham. A sinistra: Ivan Toney (28) con l'Inghilterra all'ultimo Europeo, ora è dell'Al-Ahli

magliette delle squadre di A, grazie al Decreto dignità, non è possibile esporre i marchi delle agenzie di betting, pletore di ex giocatori - perfino ex campioni del mondo - ne parlano con entusiasmo in spot sempre più attraenti e cinematografici. In molti, tuttavia, vivono ancora il fenomeno con più diffidenza di quanto capita nel Regno Unito: sarà perché, soprattutto negli anni Ottanta con le inchieste per il "totonero", a causa delle scommesse per poco ci rimettevamo l'intero campionato. E pure il Mundial del 1982.
Fino al Duemila, da noi c'era solo il Totocalcio, con la schedina presa al bar con cui si provava a svoltare facendo tredici, poi si è cominciato a puntare sulla serie A nelle agenzie di scommesse e quindi direttamente sul cellulare. Arrivando alle App clandestine, che per poco non hanno rovinato Tonali e Fagioli, aumentando in modo esponenziale tentazioni e occasioni per perdere soldi. In Inghilterra, i famosi "bookmaker" del calcio esistono da sempre. Non c'è da stupirsi se nessuno si è scandalizzato troppo quando, nel maggio 2023, si è saputo che l'ex attaccante del Brentford Ivan Toney - passato da poco in Arabia, all'Al-Ahli - aveva piazzato centoventisei scommesse sul suo club, di cui tredici in cui lo "prevedeva" perdente.
«È come un bambino di otto anni, vuole solo andare fuori e giocare», ha detto di lui lo scorso gennaio, senza un briciolo di astio, il suo ex tecnico, il danese Thomas Frank. Appena prima che Toney rientrasse in campo, con la fascia di capitano: dopo una squalifica lunga otto mesi, aveva avuto bisogno di diciannove minuti per tornare in gol. Pure a lui è stata diagnosticata una "gambling addiction", le due parole inglesi per "ludopatia". «Toney avresti dovuto passare alla cassa», hanno ironizzato i tifosi del Tottenham dagli spalti, ma l'ex ct inglese Southgate ha finto di non sentire e come se nulla fosse successo l'ha convocato per l'Europeo, buttandolo nella mischia addirittura in finale. Tutto bene ciò che finisce bene, e con vagonate di soldi arabi tanto meglio per il buon Toney. Speriamo ne faccia buon uso.
Tolleranza o meno, c'è però un caso ancora pendente che non fa dormire sonni tranquilli ai tifosi del West Ham, così come al diretto interessato, che secondo le fonti rischierebbe addirittura una squalifica a vita: l'ex milanista (pure lui) Lucas Paquetá. Nell'estate 2023, il centrocampista brasiliano è stato a un passo dal trasferimento ai campioni d'Europa del Manchester City, per oltre cento milioni di euro, ma alla fine è rimasto agli Hammers. Forse se ne comprendono i motivi. A maggio, infatti, è stato accusato dalla English Football Association di aver spinto gli abitanti dell'isola di Paquetá, nella baia di Ganabara di fronte a Rio de Janeiro, che gli ha dato nome e natali, a scommettere sulle partite del suo club. Nello specifico, sulle ammonizioni. Chiunque si occupi di scommesse sa che i cartellini gialli sono l'evento più facile da controllare per un calciatore - tanto che in questi casi la vigilanza è più severa - e, secondo quando dicono gli inquirenti, il brasiliano si sarebbe fatto ammonire deliberatamente in quattro gare per procurare guadagni per sé e i conterranei. Paquetá nega, ma il procedimento esiste e, se le accuse si rivelassero fondate, rischierebbe molto più dei colleghi perché avrebbe influito direttamente sulla scommessa, abusando del suo ruolo e non limitandosi a piazzare giocate su siti illegali. Finché il processo non è concluso, tuttavia, può continuare scendere in campo come se nulla fosse.
Tonali è rientrato dalla squalifica con un assit magico per Dimarco e la sua prestazione ha regalato all'Italia e a Spalletti la sensazione di aver recuperato un giocatore chiave. Come Fagioli per la Juve, Toney per il calcio inglese o Paquetá, se fosse prosciolto, per il suo club e per il Brasile. Come si può trasformare l'amore in dolore? Se siete tifosi del Newcastle, della Juventus, del Brentford o del West Ham, c'è da scommettere che vi sarete fatti un'idea.

TOMMASO GUAITA

Pengwin, un milione di follower a cui offre pronostici su eventi sportivi, i suoi segreti e un progetto che darà la possibilità di seguire come lavora e analizza le quote

di **NICCOLÒ GRAMIGNI**

Nel riquadro: Kristian Tumidajewicz (28 anni), meglio noto come Pengwin, esperto di analisi che offre pronostici su eventi sportivi

professione TIPSTER

Da hobby a professione ma sempre con responsabilità e consapevolezza di ciò che si fa perché la vita di un tipster - ovvero un esperto di analisi che offre pronostici su eventi sportivi - non è semplice e deve essere sempre improntata sul fare "usare sempre la testa" a chi lo segue. Gioco sano è il concetto principale, il gioco che fa divertire e dunque non la patologia, la ludopatia. Uno dei tipster più famosi attualmente è Kristian Tumidajewicz, molto più conosciuto come Pengwin, classe 1996, da 12 anni dentro questo settore e verso il milione di follower su Instagram: nato a Latina ma con genitori polacchi, vicino Cracovia. Ed è proprio da lì che nasce la sua passione.

«È vero. Ho aperto la mia prima pagina su Facebook a 16 anni, era un blog dove non facevo pronostici ma parlavo di calcio. Si chiamava 'Pinguino', per questo poi ho scelto 'Pengwin' come nome d'arte. Ho iniziato con i pronostici nel 2012, l'anno degli Europei in Ucraina e Polonia. La mia avventura è ufficialmente partita da quel momento».

Cosa fa esattamente un tipster?

«Io offro al mio pubblico analisi sul calcio. Non come i giornalisti tradizionali che fanno le analisi a partita finita: io il match lo analizzo prima che inizi. Cerco le formazioni, i numeri con cui le squadre arrivano alla partita, faccio analisi con dati, statistiche, studio i giocatori che possono avere un ruolo determinante. Il prodotto finale è il pronostico e lì valuto quelle che sono le miglior quote delle agenzie delle scommesse. Tutto ciò che faccio è gratis per il pubblico, sono come un 'giornale vivente', racconto la mia visione. Quando ho iniziato volevo diventare giornalista sportivo, questo è iniziato come un hobby e ora è un lavoro. Però del giornalista ho mantenuto la parte di commento dopo le partite e qualche analisi prima».

In quanto tempo elabora un pronostico?

«Tutti i giorni studio il palinsesto con le partite. Uso le prime 2-3 ore per l'analisi del palinsesto e poi scelgo le partite che più mi piacciono. Ma ci vuole tempo. E ogni giorno sono nuove sfide, non amo fare pronostici a lungo raggio».

Quanto istinto c'è nell'elaborazione del pronostico?

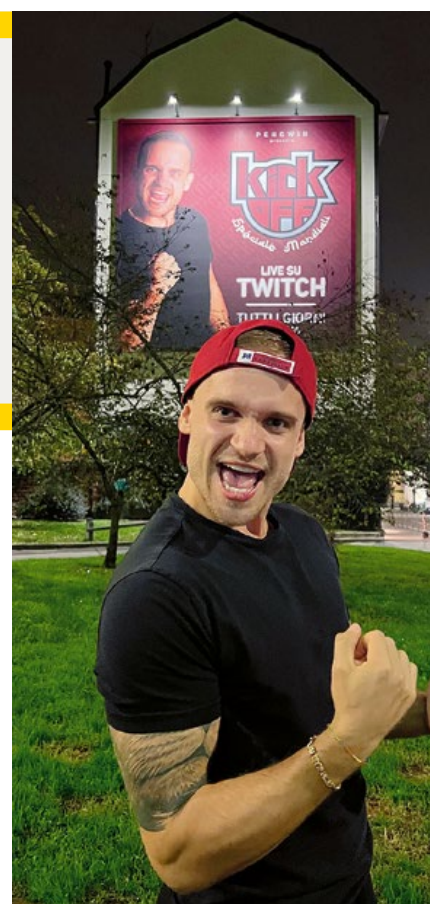
«Immaginiamo una torta. La base della torta, quella più importante, è lo studio dei dati. La ciliegina sulla torta è l'istinto».

Il suo è un lavoro rischioso: se sbaglia riceve molte critiche.

«Come i calciatori. Io mi espongo, se sbaglio ci sono persone che commentano in modo negativo ma alla fine è la forza del mio personaggio. Però nel calcio ci sono tante variabili ed è importante scindere il pronostico dall'analisi corretta: a volte l'analisi è corretta e il pronostico sfugge via per una variabile. Io dico sempre che non è una scienza esatta: non mi sentirete mai dire 'Seguitemi perché con me si vince al 100%'».

Ha mai avuto a che fare con follower ludopatici?

«Avendo tanti follower mi capita di parlare tutti i giorni con persone diverse. Però io cerco sempre di educare il pubblico a un approccio sano su questa materia: sono il primo a dire che non per forza uno si deve svegliare la mattina e

«SOSTENIAMO UN'IDEA DI GIOCO SANO DIVERTIRSI USANDO SEMPRE LA TESTA IL GOL DI LUKAKU CHE MI HA FATTO GODERE TIFO JUVE DALLA B...»

Dall'alto: il gol di Lukaku (Napoli) al Parma; Penwing; la Juve di oggi (a sinistra) con Vlahovic contro la Roma e quella che festeggia (a destra) con Del Piero il ritorno in Serie A nel 2007

LE PAROLE CHIAVE

TIPSTER
È una figura professionale che, attraverso l'analisi dei dati e delle squadre, fornisce consigli riguardanti le scommesse su tutti gli eventi sportivi. Calcio ma non solo. Ci sono anche tipster specializzati in tennis, basket, motori, sport americani.

CASHOUT
Si intende un'opzione di gioco che permette a un giocatore di ritirare una potenziale vincita prima che l'evento su cui ha scommesso sia concluso.

DOPPIA CHANCE
Da dividere in 'Doppia chance in' o 'Doppia chance out'. Con la prima (esito 1X) si scommette che la partita terminerà con la vittoria della squadra di casa oppure in pareggio: in entrambi i casi la scommessa sarà vincente. Con la seconda (esito X2): pareggio o vittoria della squadra ospite.

GOL/NO GOL
Se si scommette su 'Gol' è necessario che entrambe le squadre segnino almeno un gol, per non perdere la scommessa. Se si scommesse su 'No gol' e solo una squadra avrà segnato allora la scommessa sarà vincente.

HANDICAP
Tra i principali ci sono handicap classico o asiatico. Nelle scommesse con handicap classico si va ad attribuire alla squadra favorita per la vittoria, uno svantaggio fittizio, ovvero 1 o più goal di scarto.
La scommessa handicap asiatico funziona allo stesso modo, ma si basa su numero decimali. Per esempio, se si scommette su una partita di calcio tra Milan-Juventus con handicap -0.5 per la squadra ospite, il risultato finale della scommessa sarà determinato sottraendo mezzo gol alla Juventus e aggiungendolo al Milan. Quindi se la partita termina 2-1, il risultato che verrà preso in considerazione per la scommessa sarà 1.5-1.5.

MULTIGOL
Il mercato Multigol è un tipologia facente parte del palinsesto complementare, con il quale è possibile prevedere il numero di reti totali segnate dalle due squadre nel corso di un incontro.

deve scommettere qualcosa. Tanto che sul mio sito c'è scritto questo: 'Ricorda che il gioco è vietato ai minori di 18 anni e di giocare sempre e solo quello che puoi permetterti di perdere. Su questo portale sosteniamo un'idea di gioco responsabile e consapevole: divertirsi usando sempre la testa. Fai in modo che un'eventuale sconfitta non ti tolga mai il sorriso dal viso. Promesso?'. Per andare avanti devi cliccare sul pulsante 'Prometto'. Il gioco sano è alla base di tutto».

Quali sono i piani per il futuro?
«Adesso ho creato una sfida con i miei follower. Tutti possono fare pronostici, ogni mese ci sarà una classifica e io ogni mese prenderò il numero uno e passerà una settimana con me a Latina, tutto a mie spese. Così gli racconterò i segreti del mestiere. Farò così per ogni mese di campionato, eccetto maggio: a maggio selezionerò il campione dei campioni mensili e lo introdurrò nel mio team».

Ma un tipster è anche tifoso?
«Sì. Io ho iniziato simpatizzando per la Juventus, la mia simpatia è nata nell'anno post Mondiale, in cui la Juve era in serie B, piena di giocatori fortissimi che volevano risalire. Il concetto di 'risaliamo la china' mi ha fatto innamorare».

Il pronostico preso che l'ha fatta 'godere' di più?
"Ogni giorno è una sfida nuova per cui anche la memoria viene costantemente aggiornata. Recentemente dico Napoli-Parma. Il Parma era avanti. A quel punto ho puntato live su Lukaku marcatore e sulla vittoria del Napoli. Ha segnato Lukaku e ha vinto il Napoli: ho esultato tantissimo».

Come testimonia un video su Instagram. E invece la sfida che ha perso?
«Sempre recentemente avevo ideato una serie di scommesse in serie, quella che è una multipla con un moltiplicatore di 30, per cui per ogni euro speso si moltiplicava di 30 la vittoria. Le ho prese tutte. Eccetto una ed ero pure allo stadio per quella partita«.

Quale?
«Juventus-Roma. Avevo scommesso per il 'Multigol 1-3 casa', ovvero la Juve che segna minimo un gol o massimo 3 reti. È finita 0-0».

Proprio con la Juve, non è che si è fatto prendere da quella simpatia bianconera?
(Ride) «No, anzi, preciso. Se il mio studio indica che bisogna scommettere contro la Juve, io lo faccio».

NICCOLÒ GRAMIGNI

i POTENTI del PALLONE

20. ERICK THOHIR

L'ex interista e l'Indonesia naturalizzata

Ministro e anche presidente della federcalcio: usa lo sport come strumento di potere e la sua nazionale è tutta straniera

di **PIPPO RUSSO**

Per il pubblico italiano Erick Thohir è soltanto il businessman che ha comprato l'Inter dalla famiglia Moratti per poi rivenderla ai cinesi di Suning. Ma in realtà l'uomo venuto dall'Indonesia è molto di più. Un politico di spicco nel suo paese, ma soprattutto un uomo a cui piace usare lo sport come uno strumento di potere. Lo fa anche bene, realizzando progetti che altri non sarebbero in grado di concepire. Come, per esempio, quello che lo vede trasformato nell'architetto della "nuova" nazionale indonesiana, che sta provando a scalare posizioni nella gerarchia del calcio asiatico grazie a una vasta campagna di impiego di calciatori naturalizzati. Le federazioni avversarie in ambito asiatico dissentono e protestano, ma poco altro possono fare. Si tratta di uno fra i tanti effetti della globalizzazione, e Thohir l'ha capito benissimo. Lui in questo calcio che azzera i confini nazionali ci sta benissimo, sia come uomo d'affari che come dirigente sportivo.

L'imprenditore Erick Thohir (54 anni), ministro delle Imprese Statali del governo indonesiano dal 2019 e presidente della federcalcio dal 2023. Nel 2013 comprò il 70% dell'Inter e ne fu presidente fino al 2018

MAGNATE A TUTTO CAMPO

C'è una parte della biografia di Thohir che è nota dal tempo in cui approda in Italia per acquisire la società nerazzurra. Figlio di un uomo d'affari, Teddy Thohir, dalla grande propensione a costruire portafogli di business molto variegati (dall'immobiliare ai media, dagli idrocarburi all'automotive), Erick mette a frutto la lezione paterna. E si spinge oltre aggiungendo lo sport al bouquet multiproprietario. Prima di comprare la maggioranza del club nerazzurro è noto in patria soprattutto come editore. Oltre a controllate il quotidiano Republika, da magnate televisivo individua nei diritti sugli eventi sportivi un florido campo d'affari. Mette a segno un gran colpo acquisendo i diritti sui Mondiali di calcio di Brasile 2014. Quando quella coppa del mondo si celebra, Thohir è già ben radicato nel mondo dello sport globale. A novembre 2013 compra il 70% dell'Inter, che cederà a giugno 2016. Due anni prima fa parte della cordata di imprenditori che comprano la franchigia NBA dei Philadelphia 76ers (venderà anche quella partecipazione più o meno quando compra la maggioranza dell'Inter). E nel 2012 acquisisce la maggioranza del D.C. United, franchigia di MLS, che cederà nel 2018. I suoi legami proprietari col calcio sopravvivono grazie alla proprietà del club indonesiano Persis Solo e dell'Oxford United, club che milita in League One (la terza divisione inglese). La girandola di società sportive comprate e vendute dà l'idea di quale sia il senso degli affari di mister Thohir. Che però nel mondo dello sport nazionale e internazionale si ritaglia anche una serie di ruoli istituzionali. Lo fa anche grazie a un fiuto politico che gli permette di cumulare le poltrone giuste. Anche poltrone governative, giusto per intendersi. Quelle che al momento giusto si riveleranno indispensabili per coronare certe strategie.

SIGNOR MINISTRO

Dal 2019 l'ex proprietario dell'Inter è a capo di un ministero che nella denominazione ricorda il nostro antico dicastero delle Partecipazioni Statali. Di fatto manovra alcune fra le principali leve dell'economia di stato, in un contesto come quello del sud-est asiatico dove il capitalismo attecchisce portandosi nel codice un'idea di confine tra pubblico e privato totalmente diversa da quella occidentale. Il ruolo ministeriale se lo guadagna sul campo, per l'appoggio alla rielezione offerto nel 2019 al primo ministro uscente Joko Widodo. Thohir assume il ruolo di responsabile della comunicazione per la campagna elettorale di Widodo. E dopo la vittoria alle elezioni viene ricompensato con un ruolo di governo. Si tratta dell'ingresso ufficiale in politica, che però nei fatti era avvenuto da un pezzo. Thohir esercitava già un ruolo politico grazie al suo profilo da editore, ma soprattutto e ancora una volta grazie allo sport. Dopo essere stato membro dei consigli della federbasket nazionale e del sudest asiatico, ha continuato l'ascesa portando a casa dapprima la carica di presidente del comitato olimpico indonesiano (elezione avvenuta al tempo in cui era presidente e proprietario dell'Inter, ciò che lo ha definitivamente accreditato come dirigente sportivo), quindi nel 2019 quella di membro del Cio. Dunque, stiamo parlando di un accumulatore seriale di cariche. Una lista alla quale si è aggiunta la poltrona di presidente della PSSI, la federazione calcistica nazionale. E in questo ruolo Thohir sta portando avanti un ardito piano di potenziamento del calcio nazionale basato sull'applicazione di una logica top-down, dall'alto in basso: il rafforzamento della squadra nazionale come mezzo per potenziare il movimento.

Sopra: Thohir con Massimo Moratti (79 anni). A sinistra: col presidente della Fifa Gianni Infantino (54). A destra: con l'indonesiano Rizki Juniansyah (21), medaglia d'oro nel sollevamento pesi -73 alle Olimpiadi di Parigi

IL RECLUTAMENTO MASSICCIO

Nello scorso mese di agosto, alla vigilia della sessione dedicata all'attività delle squadre nazionali, la federcalcio indonesiana ha comunicato una notizia dai toni trionfalistici: la convocazione del portiere olandese Maarten Paes (che gioca nel FC Dallas, club della Major League Soccer), naturalizzato grazie alla presenza di avi indonesiani, ciò che è conseguenza del passato coloniale fra i due paesi. La notizia avrebbe poco di rilevante, se non fosse che la convocazione di Paes è l'ultima di una lunga serie, che peraltro promette di non esaurirsi qui. Il portiere è infatti l'undicesimo calciatore non nativo dell'Indonesia che viene reclutato nel giro di pochi mesi dalla nazionale come naturalizzato. Come è stato fatto notare polemicamente dalla stampa di altri paesi asiatici, adesso la nazionale indonesiana potrebbe schierare un'intera formazione composta da calciatori naturalizzati. Sono quasi tutti olandesi al pari di Paes (Sandy Walsh, Calvin Verdonk, Shane Pattynama, Jay Idzes, Justin Hubner, Ivar Jenner, Tom Haye, Nathan Tjoe-A-On, Rafael Struick e Ragnar Oratmangoen), con l'eccezione dello spagnolo Jordi Amat. Di fatto, dovendo puntare a rafforzare tecnicamente la nazionale indonesiana, Thohir ha rinunciato al principio della formazione per abbracciare il principio del reclutamento. E il massiccio utilizzo di calciatori naturalizzati e naturalizzabili è lo strumento che gli permette di perseguire l'obiettivo. Va precisato che l'ex presidente e proprietario dell'Inter usa legittimamente uno strumento che gli è stato messo a disposizione dai regolamenti Fifa, che di recente si sono fatti permissivi fino all'autolesionismo. Dunque, da puristi si potrà anche storcere il naso, ma sul piano della legittimità di comportamento il capo della PSSI non sta facendo alcunché di anomalo. Anzi, dal suo punto di vista si tratta di una pratica che ha il merito di rafforzare il movimento calcistico nazionale, al quale i buoni risultati della rappresentativa nazionale possono conferire energia. Il concetto è stato ribadito da Thohir a metà settembre, quando si è trattato di presentare i due nuovi naturalizzati. Ancora una volta si tratta di due olandesi. Uno è Mees Hilgers, classe 2001, del Twente. L'altro è Eliano Reijnders, classe 2000 del Pec Zwolle nonché fratello del milanista Tijjani (che invece milita nella nazionale olandese). Ormai funziona che la federazione propone al governo la naturalizzazione dei calciatori, la competente commissione parlamentare esegue e la nazionale indonesiana si rafforza. E Thohir sovrintende, nel duplice ruolo di ministro e presidente federale. Un pacchetto unico, con tanti saluti alla separazione dei poteri.

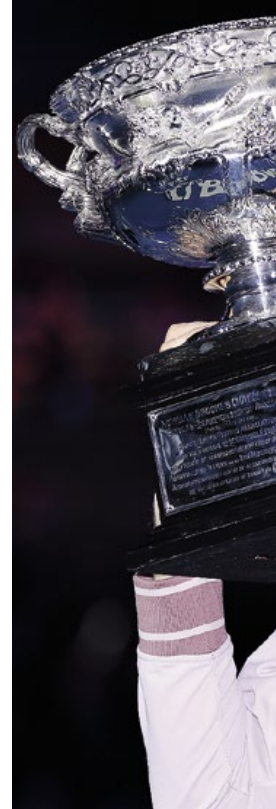
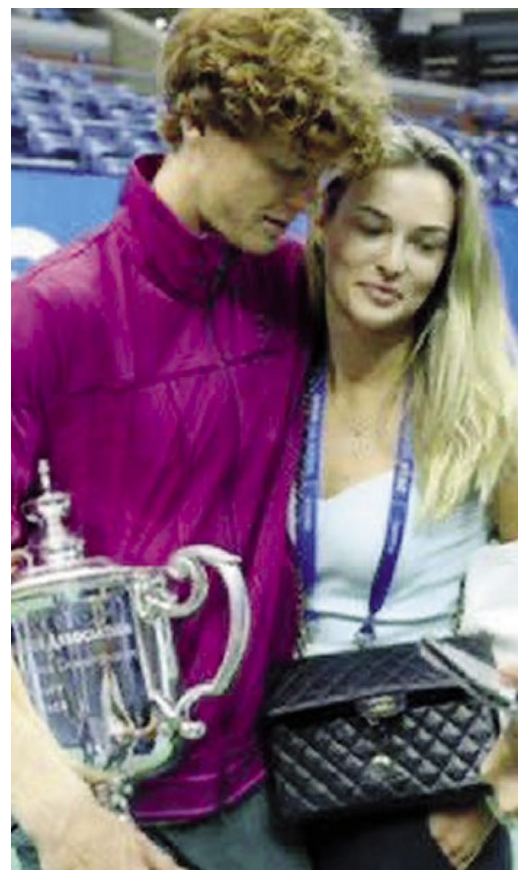
PIPPO RUSSO

SINNER il FUORICLASSE della porta accanto

A 23 anni è il numero 1 al mondo ha già vinto due Slam e la Davis ed è per distacco il miglior tennista italiano di tutti i tempi. Poche parole nervi d'acciaio, segue l'istinto e ragiona con la propria testa E sa di poter migliorare ancora

di **MASSIMILIANO GALLO**

Jannik Sinner (23 anni) bacia il trofeo degli Us Open dopo aver battuto in soli 3 set l'americano Taylor Fritz in finale. Il suo secondo Slam dopo gli Australian Open di gennaio

Il fuoriclasse della porta accanto. Il fenomeno che rende ordinario lo straordinario. Che gioca divinamente con apparente normalità. E fuori dal campo non utilizza mai un linguaggio astioso, divisivo; sempre aggregante, inclusivo. È Jannik Sinner numero uno del tennis mondiale. A 23 anni è già per distacco il miglior tennista italiano di tutti i tempi. E al momento è impossibile prevedere dove possa arrivare. Anche perché, nella sua apparente ordinarietà, non si lascia mai andare a previsioni roboanti né dichiarazioni d'intenti. Parla poco, Sinner. Se può dire tre parole invece di quattro, non si fa sfuggire l'occasione. Si agita raramente. Men che meno se la tira. Da piccolo è caduto nella tinozza dell'understatement. Perché farsi notare se si può fare il proprio lavoro e rigare dritto senza mettersi in mostra? È una rockstar che va a letto presto, o comunque dà l'idea di farlo. Non sa cosa voglia dire essere sopra le righe. E nemmeno vuole saperlo. I commentatori tendono ad associare il suo carattere alla geografia. Al suo essere altoatesino. È di San Candido, un paesino di tremila anime in Val Pusteria. Provincia di Bolzano. Da sempre il refrain che lo accompagna riguarda il suo essere poco italiano. Un italiano atipico. Anzi, un austriaco. Ci abbiamo sempre creduto poco. Non tanto perché quando ha vinto i due Slam, ha sempre parlato della famiglia: in Australia ha elogiato i suoi genitori, agli Us Open ha fatto commuovere con la dedica alla zia malata (poi scomparsa a settembre). Non è che solo gli italiani parlano della famiglia. Ma perché il profilo basso ci sembra il timbro della nuova generazione di fuoriclasse di casa nostra. Pecco Bagnaia è molto simile a Sinner. Ed è piemontese. È probabilmente un nuovo modo di essere star dello sport. Da parte di giovani che sono riusciti a trasformare la passione nel loro lavoro. Che non hanno manie di protagonismo. Vanno in moto. Giocano a tennis. Vincono. E si divertono.

La storia di Sinner è ancora più straordinaria. Perché Jannik è da sempre un predestinato. Il predestinato del tennis italiano. È cresciuto con le stimmate del fuoriclasse. E in un Paese che tutto perdona tranne il talento e il successo, e che ama impallinare chi vede il traguardo e poi non lo raggiunge, è particolarmente dura riuscire a mantenere le promesse. Lui ci è riuscito. E ci è riuscito perché ha fatto tutto a modo suo. Perché nei momenti cruciali, ha seguito il proprio istinto e ha ragionato con la propria testa. È un passaggio fondamentale per comprendere la sua forza. Sinner ha imparato molto presto a ragionare con la propria testa. Ha lasciato casa a quattordici anni per andare ad allenarsi, per inseguire i propri sogni. È il testimonial degli anti-bamboccioni. «Sono dovuto crescere abbastanza in fretta». È questa l'arma principale di

Da sinistra: l'esultanza di Sinner a New York; con la coppa del primo Slam vinto in Australia. Sotto: con la fidanzata, la collega russa Anna Kalinskaja (25), e il bacio in mondovisione; nominato n. 1 dei 18mila volontari per Milano-Cortina 2026, tra Giovanni Malagò (65) e Diana Bianchedi (54), presidente e vice del Coni

PROFILO BASSO
VINCE IN AUSTRALIA
E DEDICA IL TROFEO
AI GENITORI
CONQUISTA GLI USA
E COMMUOVE
RICORDANDO
LA ZIA MORENTE

Sinner. Più del dritto. Più del rovescio. Ha nervi d'acciaio. Alcaraz glieli invidia. Jannik fa quasi sempre la cosa giusta. La fa senza tentennamenti. E con una fiducia incrollabile in sé.
Ora, e speriamo ancora per tanto tempo, il carro di Sinner è strapieno. Da posti esauriti. Ma non è stato sempre così. Soprattutto ogni qual volta ha strambato imprimendo alla propria carriera una direzione che gli osservatori e i tennisti da divano non riuscivano a comprendere. La prima fu la rinuncia alle Olimpiadi di Tokyo. La seconda fu la più dolorosa e la più eclatante. La separazione dal suo padre tennistico: Riccardo Piatti. Era il febbraio 2022. Jannik aveva 21 anni e mezzo. In un Paese in cui a quarantacinque anni si è considerati giovani, ventuno anni e mezzo è un'età da lattante. Eppure lui aveva già capito con Piatti il percorso si era esaurito. Che quel treno non lo avrebbe mai portato dove lui aveva fissato l'orizzonte dei propri sogni. Subì critiche di ogni tipo. A ogni sconfitta veniva impallinato. Lo hanno tormentato. Figurarsi quando annunciò che il suo nuovo coach sarebbe stato Simone Vagnozzi pressoché sconosciuto al grande pubblico. Noto per essere stato l'allenatore di Cecchinato il tennista che nel 2018 sbucò dal nulla e arrivò in semifinale al Roland Garros. A Vagnozzi poi si affiancò Cahill. Jannik decise con la propria testa.
Nel 2023 la sconfitta in cinque set agli Us Open contro Zverev fece ripartire il mormorio: "è forte, è un buon giocatore ma non sarà mai un fuoriclasse. E poi è fragile, non regge alla distanza. È troppo esile". Fu una brutta sconfitta, lasciò il segno. In realtà fu l'ultima prima della definitiva esplosione. E prima della polemica fastidiosa, quella più dura da digerire. L'accusa di non essere sufficientemente italiano. Di non essere abbastanza patriottico. Pomo della discordia fu la rinuncia ai gironi della Coppa Davis. La Gazzetta orchestrò una spiacevole campagna stampa contro di lui. La verità è che anche in questo caso Sinner ragionò con la sua testa. Senza preoccuparsi delle conseguenze. Lui e solo lui, insieme con il team di lavoro, sapeva cosa fosse meglio fare per la sua carriera. Quando impari presto a pulire il bucato, può succedere che tu abbia meno titubanze a districarti tra le difficoltà. E che faccia anche meno caso al rumore di fondo. Potrà sembrare anche banale ma è così.
Fatto sta che mentre suonavano i tamburi della polemica, Sinner aveva la percezione di aver imboccato la

I Giochi siamo noi

strada giusta. Quella che lo avrebbe condotto alle vittorie che sognava da bambino. Fu l'ultima polemica prima che la sua vita cambiasse. E di conseguenza cambiasse anche l'atteggiamento dell'Italia nei suoi confronti. Per la prima volta, dopo sei sconfitta di fila, Sinner riuscì a battere Medvedev. Lo fece in Cina dove vinse il torneo. Alle Atp Finals di Torino sconfisse Djokovic ai gironi ma poi contro il serbo perse malamente la finale.
E si arriva a Malaga sede delle finali di Coppa Davis. Il giorno della svolta è il 25 novembre. La semifinale Italia-Serbia. Musetti perde il primo singolare contro Kecmanovic. Il secondo è Sinner-Djokovic. Sembra l'ennesimo remake. Ci si prepara al classico "grazie lo stesso". Al terzo set Djokovic è 5-4 e va 0-40 sul servizio di Sinner. Tre match-point. Sinner non mostra alcun segno di resa. Siamo lontani anni luce dall'immagine dei tennisti italiani resa celebre da Nanni Moretti nel film "Aprile": «quelle spallucce vittimiste dei tennisti italiani, che perdono sempre per colpa dell'arbitro, del vento, della sfortuna, del net… sempre per colpa di qualcuno, mai per colpa loro».
Quel tempo è finito. Spazzato via da Jannik. È come se a Malaga improvvisamente si abbassassero le luci. È il momento dell'uccisione del padre. Va in scena la tragedia che decreta la successione. Nello sport la corona non si conquista per eredità. È come nella giungla: il leone va sfidato e battuto sul campo. Solo così si ottiene il riconoscimento degli altri animali. E uno dopo l'altro Sinner annulla i tre match-point. Il primo. Il secondo. Il terzo. Lo sguardo di Djokovic è perso nel vuoto. Ricorda quello di Foreman dopo che Alì lo mandò al tappeto. È lo sguardo di chi si trova il mondo capovolto in dieci secondi. E non riesce a capacitarsene. "Possibile? Fino a dieci secondi tutto andava a meraviglia". La vita è così. Sinner vince nella testa ancora prima che con i colpi: finisce 7-5. È la svolta. Gli inglesi lo chiamano turning-point. È quel che accade quando studi, studi, studi ma il tuo rendimento non è mai all'altezza del tuo sacrificio. Poi, improvvisamente, un giorno i pianeti si allineano e appare in modo evidente il risultato di tutti i tuoi sforzi. Quei tre match-point annullati sono stati come la ferita sul volto di Ivan Drago.
Sinner trascina l'Italia alla vittoria della Davis. Le polemiche sul patriottismo blando finiscono nel pattume. Jannik va in Australia, primo del 2024, e riprende a sparare a pallate come sa. È il tennista che più somiglia al gioco della PlayStation. Tira forte da qualsiasi posizione. Dritto. Rovescio. Ora anche servizio. Una capacità di recupero prodigiosa. Va in semifinale dove ritrova Djokovic. Stavolta, però, il totem non c'è più. Si è sgonfiato. Jannik lo prende a pallate. Fa lo stesso in finale contro Medvedev dopo aver perso i primi due set.

HA SUPERATO OGNI POLEMICA: LA RINUNCIA AI GIOCHI DI TOKYO, LA SEPARAZIONE DA PIATTI E L'ARRIVO DI VAGNOZZI, I GIRONI DI DAVIS...

Sinner fa il tifo per i compagni di Davis a Bologna durante Italia-Olanda. Azzurri promossi: a Malaga a novembre giocherà anche Jannik. A destra: con Matteo Berrettini (28 anni). Sotto: il trionfo azzurro del 2023. A sinistra: Simone Vagnozzi (41) e Darren Cahill (59)

LA SUA È UN VERA AZIENDA: NEL CASO DOPING HA SOSTITUITO SUBITO I RESPONSABILI, MA IL RICORSO WADA CREA ULTERIORI INQUIETUDINI

La rincorsa è finita. Ha vinto. Ha avuto ragione lui. A lasciare Piatti. A scegliere Vagnozzi prima e Cahill poi. A rinunciare alla Davis. Ma lui non dice niente. Sorride e tira dritto. Non c'è mai un sassolino da sfilarsi dalla scarpa. Il fuoriclasse della porta accanto. Diventa numero uno. Gli sponsor fanno a gara per accaparrarselo. Vallo a trovare uno così. Uno che vince. Che piace a tutti. Che non fa una polemica. Che non ha un capello fuori posto. Sì, paga le tasse a Montecarlo. Ma per gli italiani aggirare il fisco rimane una nota di merito.
Quel che forse continua a essere sottostimato è il concetto di organizzazione, di lavoro di squadra, che è alla base dell'idea di Sinner. Un campione che sa perfettamente che da soli non si va da nessuna parte. L'ossessione batte il talento, è vero. Ma probabilmente l'organizzazione e il gioco di squadra battono l'ossessione. Sinner è un'azienda. È una grande impresa, in continua crescita. In campo e fuori. Lo ha dimostrato anche quando è rimasto invischiato nel caso di doping. Ha ingaggiato i migliori avvocati. Ha imbastito una difesa all'americana: tempestiva e in grado di produrre prove convincenti. Ma la strada è ancora lunga. Il ricorso della Wada contro la sua assoluzione ha creato ulteriori inquietudini. E crediamo che le parole di Federer abbiano avuto il loro peso. Re Roger non è mai stato uomo di polemiche. È diverso se è lui a dire che Jannik ha goduto di garanzie di cui altri non hanno potuto godere. Probabilmente è vero. Certamente è vero che non si è dopato. Non è mai doping. Può essere negligenza, questo sì. Non a caso, Sinner ha sostituito fisioterapista e preparatore atletico (i due responsabili, per superficialità, del fattaccio doping). E ha ingaggiato i migliori su piazza: Panichi e Badio, entrambi hanno lavorato con Djokovic. Perché Jannik sa di poter migliorare ancora. Ed è attento al minimo dettaglio. La Wada, purtroppo, è un fattore che non può controllare. È un macigno con cui dovrà convivere alcuni mesi. Lo ha già fatto nei mesi scorsi e ne è uscito più forte e completo di prima. È un'altra prova sul cammino del fuoriclasse.

MASSIMILIANO GALLO

WORLD CUP 2024
SETTEBELLO AZZURRO!

C'è un'aura speciale che aleggia su Tunbridge Wells, nel cuore del Kent, una piccola cittadina inglese che più di 75 anni fa ha visto la nascita del Subbuteo, il gioco che avrebbe conquistato milioni di appassionati in tutto il mondo. Qui, nel lontano 1946, Peter Arthur Adolph, ornitologo con la passione per i giochi da tavolo, creò il calcio in miniatura che ancora oggi affascina generazioni. Ed è proprio a Tunbridge Wells che, nel weekend del 21 e 22 settembre 2024, si è consumato un nuovo capitolo di storia: la Nazionale italiana di Calcio da Tavolo ha trionfato, ancora una volta, laureandosi Campione del Mondo. Un trionfo che ha il sapore della riconferma, visti i recenti successi ottenuti a Roma, nel 2022, per la precedente edizione della World Cup, e a Gibilterra, nel 2023, per l'European Cup. Ma farlo di nuovo, in una finale incandescente contro il Belgio, ha reso l'impresa ancora più significativa. Con sette medaglie d'oro conquistate su dodici disponibili, la Nazionale Italiana ha dominato la FISTF World Cup 2024, lasciando un segno indelebile in una competizione che ha radunato il meglio del calcio da tavolo mondiale. La squadra Open italiana, sotto la guida esperta del Commissario Tecnico Marco Lamberti, ha vissuto una finale che sembrava uscita da un romanzo. Gli Azzurri, capitanati da Saverio Bari (F.lli Bari Reggio Emilia), insieme ai compagni Matteo Ciccarelli e Luca Battista (Napoli Fighters), Filippo Cubeta (Barcellona Calcio Tavolo), Marco Brunelli (Virtus Rieti) e Leonardo Giudice (Subbuteo Club Labronico), si sono scontrati con un avversario storico, il Belgio, che avevano già battuto nelle finali di Roma e Gibilterra. La partita, combattuta su ogni tavolo, ha visto gli italiani strappare un pareggio all'ultimo respiro, con un gol provvidenziale di Filippo Cubeta che ha fissato il risultato sull'1-1: grazie ad una migliore differenza reti complessiva (9 a 7), l'Italia ha quindi potuto sollevare ancora una volta il trofeo. Un finale al cardiopalma che ha confermato la solidità e l'eccellenza della selezione italiana. Ma l'impresa azzurra non si è fermata solo alla squadra Open. I giovani Azzurri hanno dimostrato che il futuro del calcio da tavolo italiano è più che mai radioso. La squadra Under 20, sotto la guida del CT Alfredo Palmieri, ha strappato il titolo mondiale battendo, ancora una volta, il Belgio per 2 a 0. Un risultato che ha consacrato il talento di giovani promesse come Matteo Esposito (Napoli Fighters), che ha vinto anche il titolo mondiale individuale di categoria, Christian Fricano, giunto secondo nell'individuale, e Francesco Borgo (Subbuteo Casale), Mattia Ferrante (Fiamme Azzurre Roma), con la medaglia di bronzo al collo nel torneo individuale, Riccardo Natoli (Messina) e Federico Da Re (Pinco Devils Table Soccer). E l'entusiasmo non si è fermato qui: la squadra Under 12, guidata dal CT Luca Bisio, e composta da Alberto Barattucci (SC Abruzzo Ves Gentes), Daniele Salatino e Antonio Martinelli (entrambi SC Bari), Alessandro Gandin, Filippo Careddu e Alberto Capoferri (Rebels Genova), con quest'ultimo che ha anche conquistato l'argento nella competizione individuale, ha dominato la finale contro la Grecia, imponendosi con un secco 3 a 1. Anche se la formazione Under 16 ha dovuto, invece, accontentarsi della medaglia d'argento, gli Azzurri hanno comunque monopolizzato il podio nella competizione individuale: Francesco Manfredelli (Eagles Napoli) si è laureato Campione del Mondo Under 16, mentre Nicolò Colossi (SC Bari) ha conquistato il secondo posto, e Angelo Bisio (Stella Artois Milano) e Lorenzo Fricano (Subbuteo Casale) hanno completato il podio. Il 2024 ha visto anche la riconferma della Campionessa del Mondo Eleonora Buttitta (Subbuteo Club Bagheria), che ha difeso con successo il suo titolo battendo in rimonta la fortissima belga Dieudonne per 3 a 2 nella categoria individuale femminile. Un successo che consacra Eleonora come una delle grandi protagoniste di questa disciplina. Anche la Nazionale

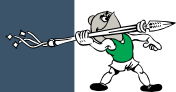
La Nazionale Open sul podio mondiale e Francesco Manfredelli, iridato Under 16. A destra i Bologna Tigers e, sotto, Marco Brunelli vincitori della terza tappa del Guerin Subbuteo

femminile ha brillato, conquistando una splendida medaglia di bronzo nella competizione a squadre, nonostante le difficoltà dovute a diverse assenze dell'ultimo istante, che le hanno costrette a disputare tutte le partite del torneo con un atleta in meno rispetto alle avversarie. Nel torneo Veteran, gli Azzurri hanno regalato un'altra grande soddisfazione agli appassionati nostrani, dominando i padroni di casa dell'Inghilterra in finale con un netto 4 a 0. Guidati dal capitano e selezionatore Massimo Bolognino (Eagles Napoli), la squadra composta da Gianfranco Calonico (Master Sanremo), Francesco Mattiangeli (Bologna Tigers), Cesare Santanicchia (SC Sombrero di San Miniato), Patrizio Lazzaretti (SS Lazio TFC) e Pasquale Torano (Subbito Gol Ferrara) ha dimostrato che l'esperienza può fare la differenza. Anche in questo caso, gli Azzurri hanno brillato a livello individuale, con Gianfranco Calonico che ha portato a casa la medaglia di bronzo. A completare il quadro del successo italiano ci ha pensato anche la competizione di Subbuteo Tradizionale, che ha visto la squadra italiana primeggiare con Filippo Filippella (Aosta Warriors), Gabriele Silveri (SC Ascoli), Maurizio Colella e Michele Giudice (entrambi SC Labronico). Gli Azzurri hanno conquistato la medaglia d'oro, mentre nel torneo individuale Cesare Santanicchia (SC Sombrero di San Miniato) ha ottenuto l'argento.
Alla FISTF World Cup 2024 hanno partecipato ben 26 nazioni, tra cui paesi come Brasile, Giappone, Singapore e Stati Uniti, a dimostrazione della portata globale di questa disciplina. Il palcoscenico di Tunbridge Wells ha visto trionfare i migliori talenti del calcio da tavolo, come il greco Dimitrios Dimopoulos, che ha vinto il titolo individuale Open e che presto vestirà la maglia delle Fiamme Azzurre Roma, campioni italiani in carica. Con sette ori conquistati, l'Italia si conferma quindi come una delle potenze mondiali nel calcio da tavolo.

GUERIN SUBBUTEO

MARCO BRUNELLI E BOLOGNA TIGERS EXPLOIT A REGGIO

Nella bellissima location di Subbuteoland, a Reggio Emilia, si è disputata nel fine settimana del 7 e 8 settembre 2024 la terza tappa del Guerin Subbuteo, il celebre torneo che riunisce il meglio del calcio da tavolo italiano. Con 82 atleti provenienti da tutto lo stivale, tra cui 21 giovanissimi under nelle categorie Juniores e Pulcini, e 14 squadre, la competizione ha regalato due giorni di intensi scontri, emozioni e spettacolo per gli appassionati di questo sport.
La giornata di sabato ha visto andare in scena il torneo individuale, dove si è imposto Marco Brunelli (Virtus Rieti), che ha superato in finale Saverio Bari (F.lli Bari Reggio Emilia) solo al termine dei tiri piazzati, i cosiddetti shoot-out. La finale si era conclusa sul punteggio di 2 a 2, ma Brunelli ha mantenuto la freddezza necessaria per conquistare la vittoria. Sul podio, a fare compagnia ai finalisti, si sono piazzati anche Leonardo Giudice (Subbuteo Club Labronico) e Filippo Cubeta (Barcellona Calcio Tavolo), eliminati in semifinale. Un dato interessante è che tutti e quattro questi giocatori saranno protagonisti, poche settimane dopo, nella vittoriosa campagna della Nazionale Italiana Open ai Mondiali di Tunbridge Wells, a conferma della loro qualità e costanza di rendimento.
Parallelamente, nel tabellone Silver, è stato Pierluigi Signoretti (Subbuteo Club Sombrero di San Miniato) a conquistare il successo, battendo Eleonora Buttitta (Subbuteo Club Bagheria) con il punteggio di 3 a 1. La stessa Buttitta, solo pochi giorni dopo, in Inghilterra, confermerà il suo titolo mondiale nella categoria Women, conquistato a Roma nel 2022, mostrando ancora una volta la sua classe. A completare il podio del tabellone Silver sono stati Alessandro Montanari (F.lli Bari Reggio Emilia) e Christian Fricano (Subbuteo Casale).
Non sono mancati i protagonisti tra i giovani. Nella categoria Juniores, è stato Lorenzo Sani (SC Sombrero di San Miniato) a imporsi, battendo in finale Jacopo Giampaola (Subbuteo Club Abruzzo Ves Gentes) per 2 a 1. La gara ha mostrato tutto il talento dei nuovi astri nascenti del calcio da tavolo italiano, con Samuele Bignardi (Rebels Genova) e Damiano Giampaola (SC Abruzzo Ves Gentes) a completare il podio.
Nella categoria Pulcini, invece, il titolo è andato a Nicola Carnino (Bulldogs Vicenza), che ha superato in finale, di misura, Edoardo Mazzilli (Subbuteisti Modena). Un confronto intenso che ha visto anche Alberto Barattucci (SC Abruzzo Ves Gentes) e Davide Balito (Rebels Genova) salire sul podio.
La domenica ha regalato altre emozioni con la competizione a squadre, dove i Bologna Tigers hanno conquistato la vittoria. Il team guidato da Riccardo Marinucci, e composto da Luca Capellacci, Francesco Mattiangeli, Francesco Quattrini e Gerardo Patruno, ha disputato un ottimo torneo chiudendo la finale, contro Subbito Gol Ferrara, con un secco 3 a 0. Una vittoria netta, che ha mostrato l'alto livello di gioco dei felsinei.
Anche Virtus Rieti e F.lli Bari Reggio Emilia si sono distinte, arrivando fino alle semifinali, ma senza riuscire a conquistare l'accesso alla finalissima. Nel tabellone Silver, infine, la vittoria è andata alla Salernitana, che ha superato i Subbuteisti Modena per 2 a 0. Sul podio anche i Pinco Angels Table Soccer di Godega di Sant'Urbano e i Papata Group Ponticino.
La tappa di Subbuteoland ha confermato l'alto livello del calcio da tavolo italiano, capace di regalare emozioni e competizioni equilibrate in ogni categoria, dai campioni affermati ai giovani talenti emergenti.

di ITALO CUCCI

Nella fascinosa storia di vignettisti, fumettisti e disegnatori del Guerin rifulge la stella mondiale del Grande Argentino che un giorno dell'82 si presentò all'improvviso a San Lazzaro con la copertina dell'Almanacco del Mondiale

Señor direttore, sono Mordillo

continua

ALMANACCO DEI MONDIALI

GUERIN SPORTIVO

Supplemento
al Guerin Sportivo n. 16
del 21 aprile 1982
Sped. in abb. post. Gr. II/70

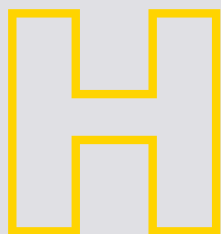
Lire 5.000

SPAGNA 82

GUERIN SPORTIVO

IL DISCO AZZURRO DEL MUNDIAL 82

© MORDILLO

La copertina dell'Almanacco dei Mondiali che uscì con il Guerin Sportivo n. 16 del 21 aprile 1982 e, a sinistra, il suo disegnatore: l'argentino Guillermo Mordillo (1932-2019)

Ho chiesto aiuto ai lettori per identificare nuovi Mostri fra i tanti che ho collezionato in sessant'anni ed ecco un'altra richiesta che mi piace esaudire. Scrive il fedelissimo lettore Franco Berardi: "Carissimo, ho appena finito di gustare, leggendo nell'ultimo numero l'editoriale con Ivan Zazzaroni, il dolce - a tratti nostalgico - ricordo dei 50 anni del "Guerino di Cucci". Un giornale meraviglioso che io scoprii nel 1976 e che orgogliosamente colleziono dal 1983. Lei ha giustamente rievocato una (minima) parte di scrittori e giornalisti, ma mi piacerebbe che ci ricordasse anche i fantastici vignettisti che hanno impreziosito nei lustri il nostro Guerino. Per esempio, io impazzivo particolarmente per due "fuoriclasse" come Mordillo (firmò la copertina dello storico Almanacco dei Mondiali di Spagna '82) e soprattutto Giuliano. Ce li farà rivedere?".

Io sono nato e cresciuto con disegnatori di fumetti e vignettisti. Da ragazzino mi son bevuto quelli del "Corriere dei Piccoli", gli autori del Signor Bonaventura, Sergio Tofano che si firmava Sto; del Sor Pampurio, Carlo Bisi; di Marmittone, Bruno Angoletta; di Bibì Bibò, il capitan Cocoricò e la Tordella, di Rudolph Dirks. E ancora (poteva mancare?) Italino di Antonio Rubino e Tamarindo e il Sor Cipolla ("Alla prima che mi fai ti licenzio e te ne vai!") di Giovanni Manca che esordì nel 1910 sul Guerin Meschino e più tardi passò al Guerin Sportivo. "Il Corrierino" fu chiuso da sciagurati nel 1996. In collegio dai salesiani anni prima avevo cominciato a leggere "il Vittorioso", settimanale dell'Azione Cattolica, gli autori preferiti Caesar, Caprioli, Craveri, Landolfi, Nizzi, Peroni, Jacovitti (intervistato per il Guerin da Ennio Cavalli, mi regalò un antico e bruttissimo bozzetto) e Gian Luigi Bonelli che poi creò con Aurelio Galleppini il mitico "Tex Willer" che leggo ancora e colleziono. A proposito, poco tempo fa uno che scrive su "Repubblica" ha pubblicato un pezzo stupido e blasfemo nel quale accusa Tex di razzismo e violenza mentre in realtà "Aquila della Notte", Navajo già nel nome, ha anticipato la critica e la condanna dell'Uomo Bianco prima dell'uscita di "Soldato Blu", il primo film western a schierarsi dalla parte dei Nativi americani e di riflesso a condannare la contemporanea Guerra del Vietnam. Per non dire della clamorosa gaffe editoriale: "La Repubblica" di Scalfari ha pubblicato in volumi una bellissima e completissima collezione di Tex. La guardavo, sere fa, nella mia immensa biblioteca, pensando che il Barbapapà leggendo in cielo quell'articolo - per non dire del resto - si sarà girato nella tomba.

IL PUNCH

Ho completato le letture adolescenziali con immagini leggendo "il Giornalino di Gianburrasca" di Vamba e "La storia di Pipino nato vecchio e morto bambino" di Giulio Gianelli (copiata da Francis Scott Fitzgerald in un suo viaggio in Italia e diventata film, "Benjamin Button"). Alle medie leggevo già "il Candido" di Giovannino Guareschi (vignettista principe) e Giovanni Mosca (papà di Maurizio) con uno schieramento di firme celebri come Indro Montanelli, Leo Longanesi, Carletto Manzoni , Walter Molino copertinista della "Domenica del Corriere", Oreste Del Buono, Giorgio Pillon, Nino Nutrizio con disegnatori e umoristi fantastici come Vittorio Metz e Massimo Simili e il disegnatore di fumetti e vignettista Nino Camus. Più tardi lo zio prete che mi portava "Candido" - era stato in un campo di concentramento tedesco con Guareschi - mi… autorizzò la lettura de "il Travaso delle idee", foglio più scafato e aggressivo, "una vera e propria fucina di talenti dell'umorismo e della vignettistica italiana, ospitando racconti e disegni di molti artisti di vaglia, tra cui Attalo, Mameli Barbara, Giorgio Cavallo, Enrico De Seta, Luigi De Simoni, Folco, Alberto Fremura, Giammusso, Gianni Isidori, Jacovitti, Kremos, Alberto Mastroianni, Giuliano Nistri, Umberto Onorato, Gian Carlo Riccardi, Furio Scarpelli e Franco Santelli". Non fu collaboratore importante ma lasciò il segno il giovane Federico Fellini, mio vicino di casa a Rimini, in viale Tripoli. Riuscì meglio come regista. Anche "il Travaso" - come "il Candido" - morì negli anni Sessanta e più tardi comparvero i vignettisti da quotidiano, Alberto Fremura al Carlino (e copertinista del Guerino), Giorgio Forattini a Repubblica, Giannelli al Corsera, Sergio Staino all'Unità. Repubblica ospitò anche un inserto, il Satyricon, che ospitava le vignette di Bucchi - persona squisita che incontravo spesso negli uffici di Piazza Indipendenza (lui saliva dal terzo piano e veniva a prendere il caffè al sesto quand'ero direttore del Corsport) - e gli epigrammi di Gaio Fratini che fu brutalmente tagliato e recuperato da me ai tempi del Guerin Sportivo. Vittorio Sgarbi e altri intellettuali "alla via Veneto" - forti a parole, deboli in fatti - lo hanno ricordato come perseguitato, ed

Lo stile di Mordillo e, sotto, quello di Marino Guarguaglini (1923-1974)

Sparito il britannico Punch, il Guerino diventò il periodico satirico più antico. Con Marino, Fremura, Clod. E poi nacque la stella Ongaro

era vero, ignorando tuttavia che solo il Guerin lo aveva sostenuto per anni. A quei tempi, dopo tanti funerali cartacei, pensai di esser rimasto solo con il mio Guerino (mio a puntate, dal '75 all'82, dall'83 all'86 in vari ruoli, con passaggio ferraresco a Autosprint poi se non erro - sono stanco di fare i conti - dal '96 al '98, avendo a suo tempo già convinto Roberto Amodei a salvarlo). E invece spuntò il solito intellettuale romano - "Sorry ma esiste ancora il Punch di Londra, mica pizza e fichi!" - e mi misi pazientecsulla sponda del fiume, aspettando Godot. Il Punch era un'importante rivista satirica britannica pubblicata con periodicità settimanale dal 1841 al 1992, chiusura dolorosa e ripresa coraggiosa dal 1996, quando l'imprenditore egiziano Mohamed Al-Fayed acquistò i diritti sul nome della rivista e ne finanziò la riapertura. La nuova incarnazione di Punch non ebbe successo, e dovette chiudere nuovamente nel 2002, con una perdita stimata di 16 milioni di sterline. Va ricordato che nel frattempo l'imprenditore di Harrods aveva subito un lutto gravissimo: domenica 31 agosto 1997, in seguito ad un incidente stradale nella galleria sotto il Ponte de l'Alma, a Parigi, suo figlio Dodi era morto insieme a Diana Spencer.
Sparito il Punch, il Guerino diventò il periodico satirico più antico vivente. Ci pensai, una sera alla Bagnaia per il solito megaevento giornalistico, quando Fedele Confalonieri mi presentò a un ministro dicendo "Ecco il più grande giornalista sportivo vivente". Non mi toccai.

ECCO MARINO

Il vecchio Guerino - il foglione con la testata verde - nel '75 mi ha passato tutto, anche Brera, poi perduto strada facendo. Tutto fuorché Marino Guarguaglini, pittore di valore ma vignettista principe. Come poi accadde a Forattini su Repubblica, i signori del calcio avrebbero pagato per finire caricaturati nelle vignette di quel signore discreto - e per niente calciofilo - al quale il Conte Rognoni dedicava una importantissima riunione settimanale - il Venerdì di Marino - durante la quale l'intera redazione (quattro gatti) era invitata, spesso sferzata, a dare idee per le vignette. Il primo tentativo di battuta di spirito toccava al direttore responsabile, Bruno Slawitz, il mitico Don Ciccio, che mormorava parole incomprensibili e subiva subito dal Conte il taglio della cravatta, cerimonia abituale sopportata filosoficamente da quel signore prestato al calcio, in realtà un grande musicologo la cui passione per la musica lo portò a raccogliere migliaia di incisioni donate poi alla sua città natia, Noceto, nel Parmense, raccolte poi nel museo che ha preso il suo nome. Io tacevo, Willy Molco tentava di parlare, il Conte smaniava ma alla fine miracolosamente le vignette nascevano. A Bologna il primo vignettista me lo assegnò l'editore Luciano Conti, presidente del Bologna: Gino Pallotti, fumettista dell'"Intrepido" e del "Monello". Ingaggiai subito un ragazzo d'oro per le "moviole" disegnate dei gol, Paolo Samarelli: se ne parla tanto, in questo numero, perché è nato un suo bellissimo libro; aggiungo solo che per una sorta di capriccio, quasi gelosia, nei miei anni romani del "Corriere" non l'ho mai incontrato anche se faceva il capo grafico a "Repubblica", tre piani sotto. Poi ingaggiai una star, Alberto Fremura, vignettista del Carlino e e della Nazione, che la domenica mi faceva portare in auto da Livorno preziose copertine. E il modenese Clod autore di una vignetta natalizia stre-

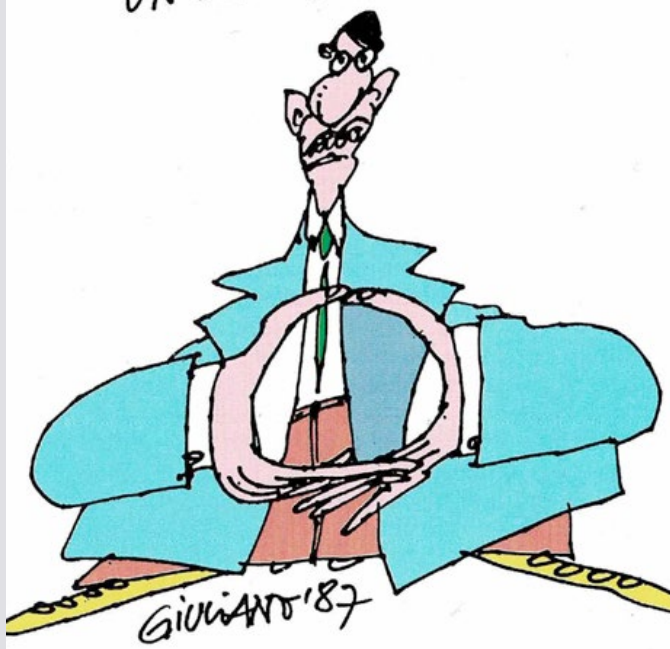
pitosa: c'era la santa capanna con la stella e dalla porta un grido disperato: "È una femmina!!!".

FUMETTI

Portai al Guerino un'altra mia grande passione, i fumetti, primo fra tutti un personaggio che avevo scoperto nel catalogo inglese del distributore Opera Mundi, "The Gunner" che ribattezzai Dick Dinamite dandogli una popolarità mondiale che non aveva riscosso in Inghilterra (in Sudamerica era noto come Dick el Artillero, fumetto argentino di Alfredo Grassi). Finchè nacque la stella italiana, Paolo Ongaro, già celebrato autore anche di storie di Martin Mystère, che realizza per il Guerino storie immortali, dalla serie "Azzurro" con le biografie di grandi calciatori italiani, "Il romanzo delle Olimpiadi" e del Mundial 82 e le biografie a fumetti di altri miti dello sport come Platini, Boniek, Coppi e Rummenigge. (Me lo portai anche ad Autosprint con "il Giallo della Formula uno" e al "Quotidiano Nazionale" per le disegnate di cronaca nera). Quando inventai "Playsport&Musica" insieme alla mia esperienza rockettara portai storie anni Cinquanta di Tex Willer e Gim Toro.

IL MALE DI GIULIANO

Dopo i trionfi ottenuti con le prime pagine false di autorevoli quotidiani nell'82 tirò le cuoia "Il Male", straordinaria invenzione di Pino Zac, Vauro e Vincino, ispiratore del "Cuore" di Michele Serra. Ospitavo da tempo un vignettista mite e feroce insieme - giusta misura nello sport - uno dei fondatori del "Male", il toscanissimo Giuliano, così in breve narrato: "Giuliano Rossetti nasce a Campi Bisenzio nel 1935. Giornalista e pubblicista, vignettista. Ha studiato al Liceo classico e poi ha frequentato la Facoltà di Architettura. Pubblica la prima vignetta nel 1958 su "Il Travaso". Da quel momento si apre una prestigiosa carriera che non si ferma più: la sua firma e la sua satira su La Repubblica, Paese Sera, Guerin Sportivo, Corriere dello Sport, Il Mattino, La Nazione, il Corriere Fiorentino e tantissime riviste e pubblicazioni di settore". Fu lui a portarmi un giorno a San Lazzaro di Savena Vauro, Vincino e altri del "Male" che ospitai mentre erano in attesa di altri ingaggi. Fra l'altro, facendo parte per anni della commissione d'esami dell'Ordine dei Giornalisti ho avuto il piacere di far diventare professionista Vincino (Vincenzo Gallo) il più grande; e così in un singolare intreccio ho portato al Guerino - ultima direzione - Andrea Aloi dopo la chiusura di "Cuore". Era il vice di Michele Serra che me lo affidò e diventò poi direttore. Confesso di non aver raccolto particolare gratitudine dalle mie "creature" ma non ho mai dato retta a Enzo Ferrari che mi disse - dopo aver raccolto un mio lamento a proposito di un grande ingrato - "la mia mamma mi diceva: Enzo non far del bene se non sopporti l'ingratitudine". Fregandomene degli ingrati, ho sempre e soltanto cercato redattori e collaboratori che facessero il bene del Guerino.

PER IL '90 VI FAREMO UN MEGASTADIO COSÌ!

GIULIANO '87

Una vignetta di Giuliano Rossetti (classe 1935)

Ospitavamo Giuliano, vignettista mite e feroce che portò dal "Male" Vauro, Vincino e altri Ma che soddisfazione l'arrivo di "Mormino"...

Almeno una soddisfazione tuttavia voglio rammentarla come una medaglia d'oro al direttore operaio che sono stato per anni nella tentacolare san Lazzaro. Nella Primavera di Battaglia 1982, mentre stavamo costruendo il nostro riservatissimo monumento alla Nazionale di Bearzot, un mattina mi chiamarono dalla portineria: "C'è un signore che le vuole parlare, si chiama Mormino, è argentino…". Gli andai incontro, si presentò: "Senor Cuci, direttore, sono Guillermo Mordillo". Quasi svenni, allora, oggi ho ancora una lacrima per lui. Un signore cinquantenne umile e garbato quanto universalmente famoso per i suoi disegni, le sue vignette e le sue storie, era venuto personalmente a consegnarmi la copertina del bellissimo "Almanacco dei Mondiali 82" che avevo osato chiedergli pur sapendo che mi sarebbe costata cara. Me la regalò. A rivederci Guillermo.

ITALO CUCCI

A fianco, il Peñarol che nel 1960 vinse la prima edizione della Coppa Libertadores: in piedi da sinistra in divisa da gioco, Maidana, Aguerra, Goncálvez, Pino, Martinez, Salvador; accosciati: Cubilla, Linazza, Hohberg, Spencer, Borges

CUBILLA Luis

Uruguay

Ave magia

LUIS ALBERTO **CUBILLA** ALMEIDA

Nato a **PAYSANDÚ** (Uruguay) il **28-3-1940**

CENTROCAMPISTA
m **1,69**, kg **73**

Impossibile non ricordarlo, con un sospetto di pancia eppure ancora sgusciante, rapido, imprendibile come una nuvola e soprattutto imprevedibile e cocciuto. A pochi minuti dal termine del secondo supplementare del quarto di finale di Coppa del Mondo, il 14 giugno 1970 all'Azteca contro l'Urss, il difensore Afonin pensò di lasciar finire oltre la linea di fondo il pallone toccato da Cubilla: mal gliene incolse, perché quest'ultimo non si arrese, recuperò la sfera danzando sulla linea e in una frazione di secondo dribblò il terzino e di controbalzo inventò un pallonetto per la testa di Esparrago, lesto a battere Kavazashvili, il portiere sovietico imprudentemente uscito a reclamare l'uscita (mai avvenuta) della sfera. Così l'Uruguay volò in semifinale. Questo era Cubilla, un'ala astuta, tignosa, sfrontata, abile con entrambi i piedi e sempre sull'usta della preda più ambita: il gol, la vittoria.

Un campione in Barça

La sua fu una carriera piena di contrasti, nell'occhio del ciclone resta il fiasco giovanile al Barcellona, cui approdò reduce dai trionfi col Peñarol. Di un vincente come lui, il club catalano, in difficoltà economica, chiusa ormai la parentesi d'oro di Helenio Herrera, aveva bisogno come dell'aria, in quei primi anni Sessanta, mentre il Real di Santiago Bernabéu vinceva la Liga per due stagioni di fila. All'epoca Cubilla non aveva ancora 22 anni, ma la sua bacheca era già piena di titoli. I dirigenti *blaugrana*, ammiratolo nella tournée europea del Peñarol, trovarono la via per tesserarlo, aggirando in qualche modo i colossali debiti dovuti alla costruzione del gigantesco Camp Nou. Si disse allora che Cubilla, acquistato per 84 milioni in lire da un non meglio precisato industriale di Milano – amico del presidente catalano Enric Llaudet – fosse stato prestato al Barça in cambio di una serie di amichevoli in Italia, sei in due anni. «Ha le caratteristiche dei grandi assi del calcio uruguaiano, forza, spirito combattivo e grande generosità» lo presentò il patron il 20 febbraio 1962, convinto di inaugurare una nuova era di trionfi. Nei due anni scarsi che seguirono, Cubilla giocò appena 25 partite ufficiali, condite di 4 gol e della fama di dribblatore insaziabile e un po' arruffone, troppo lento per i ritmi del calcio europeo. «Sono nato povero» avrebbe rievocato anni dopo, «molto povero e orgoglioso, come tutti nella mia famiglia. Dopo tanta povertà, a Barcellona trovai qualcosa di completamente diverso, non ero preparato a un cambiamento del genere e non sapevo come affrontarlo. Inoltre, l'allenatore Kubala non mi voleva: dato che avevamo tre stranieri e solo due potevano giocare, quello che veniva sempre lasciato fuori ero io».

Gli anni del River

Kubala peraltro fu poi avvicendato (e si vendicò tornando a giocare, per i cugi-

CARRIERA

1954/1956	Misiones de Paysandú (URU)	dil		
1957	Colón Paysandú (URU)	dil		
1957/1962	Peñarol (URU)	A		
1962-63	Barcellona (ESP)	A	11	1
1963-64	Barcellona (ESP)	A	5	1
1964	River Plate (ARG)	A	24	1
1965	River Plate (ARG)	A	27	7
1966	River Plate (ARG)	A	36	15
1967	River Plate (ARG)	A	22	4
1968	River Plate (ARG)	A	20	4
1969	Nacional Montevideo (URU)	A	22	4
1970	Nacional Montevideo (URU)	A	23	11
1971	Nacional Montevideo (URU)	A	19	5
1972	Nacional Montevideo (URU)	A	21	12
1973	Nacional Montevideo (URU)	A	22	3
1974	Nacional Montevideo (URU)	A	6	–
1975	Santiago Morning (CIL)	A	31	4
1976	Defensor Montevideo (URU)	A	20	3
NAZIONALE	**(Uruguay)**		**38**	**11**

ni dell'Español), ma la situazione non cambiò e il carattere indocile dell'uruguaiano fece il resto. Stufo di stare fuori, alla fine del 1963 non si presentò a un'amichevole fissata per il giorno di Natale: «Non mi sono presentato perché… stavo festeggiando la notte della vigilia» provò a giustificarsi tra l'imbarazzo generale. Seguirono una multa e, alla fine di gennaio 1964, la cessione in Argentina, al River Plate. Anche qui non fu facile: il club aveva perso gli ultimi due campionati a causa di un certo narcisismo tecnico, cercava "*garra*" e sana forza agonistica, ma, forse per via del fiasco catalano, nessuno nella capitale argentina voleva l'intruso "*oriental*", tranne il presidente Antonio Liberti. Quando una preparazione specifica lo rimise in piena forma-partita, Cubilla sorprese tutti conquistando il posto da titolare e l'affetto del pubblico, per la capacità di mescolare qualità e cattiveria, classe e malizia, anche se il suo palmares non si arricchì. Come oppresso da una maledizione, il River raggiunse altri secondi posti, compreso quello storico nella Coppa Libertadores 1966 proprio col Peñarol, nel match di spareggio, una gran prestazione sfumata dal 2-0 al 2-4 con tanti rimpianti e l'irridente appellativo di "*las gallinas*". Per tornare a vincere, Luis dovette rientrare in patria, questa volta al Nacional, nella sua terra. Là dove il suo rapporto col pallone era nato fin dalla più tenera età: pare che la prima scintilla fosse scoccata con una fuga da casa – all'età di tre anni! – per assistere a una partita nel vicino campo della Liga Sanducera (una lega *infantil* di Paysandú), con intervento della polizia per trovarlo e riportarlo dai suoi.

L'età dell'oro

Giovanissimo, Luis comincia a fare sul serio nel Colón, nella seconda divisione cittadina, per essere poi notato e tesserato dal Peñarol a 17 anni. Nel 1957 debutta in prima squadra: i veterani (alcuni campioni mondiali del 1950) stanno chiudendo i cassetti di carriera, le nuove leve che si affacciano preparano l'età dell'oro del club, quattro campionati di fila vinti, più le prime due edizioni della Coppa Libertadores e la seconda dell'Intercontinentale. «Era un gruppo molto umile» avrebbe ricordato, «in allenamento avevamo in tutto dieci palloni per tutta la squadra, ma c'era una solida amicizia tra noi e la voglia di diventare i migliori. Avevamo una tecnica naturale, nata nelle partite da ragazzi sui campetti polverosi. Così nacque il miglior Peñarol della storia. Fu uno dei pochi club a sostenere la Coppa Libertadores fin dall'inizio e spettò a noi essere i pionieri anche sull'albo d'oro. Le due finali furono durissime: la prima contro l'Olimpia ad Asunción anche per l'ostilità dei tifosi, così come la seconda, contro il Palmeiras al Pacaembú». Il ragazzo Cubilla gioca interno, poi viene spostato all'ala destra, dove lo spunto di velocità, il

In alto, il Peñarol vincitore della seconda edizione della Coppa Libertadores, nel 1961. In piedi da sinistra in divisa da gioco: Aguerre, Maidana, Goncálvez, Martínez, Cano, González; accosciati: Cubilla, Ledesma, Sasía, Spencer, Joya

PALMARES

9 TITOLI NAZIONALI
1958, 1959, 1960, 1961, 1969, 1970, 1971, 1972, 1976

1 COPPA NAZIONALE
1962-63

3 COPPE LIBERTADORES
1960, 1961, 1971

2 COPPE INTERCONTINENTALI
1961, 1971

1 COPPA INTERAMERICANA
1971

In alto, l'Uruguay ai Mondiali 1970: in piedi da sinistra, Mujica, Mazurkiewcz, Matosas, Ubiña, Ancheta, Montero Castillo; accosciati: Cubilla, Cortés, Fontes, Maneiro, Morales. **Sopra**, la copertina di El Gráfico del 12 ottobre 1966; il titolo dice: Cubilla bandiera del River gol-abilità-forza

dribbling ubriacante e la fantasia visionaria risaltano di più. Il primo maggio 1959 ha esordito in Nazionale, 3-1 per il Paraguay nell'amichevole al Centenario di Montevideo, e della Nazionale diventa un punto fermo, partecipando ai Mondiali 1962. Lo chiamano "*El Negro*", il Nero, per la carnagione scura, ma anche "*O Monstro*", per la sua bravura.

Il grande slam

L'avventura in Europa lo traumatizza, gli anni del River lo restituiscono al miglior rendimento, anche se gli pregiudicano la Coppa del Mondo 1966, da cui viene escluso per il veto posto quell'anno dalla Federcalcio uruguaiana ai giocatori impegnati all'estero. Quando il club argentino, in difficoltà economiche, è costretto a ridurre il monte-ingaggi, mette gli occhi su di lui il Nacional, il grande rivale del Peñarol, impaziente di interromperne la striscia di successi in campionato e di vincere finalmente la Coppa Libertadores. L'arrivo di Cubilla – che pure comincia visibilmente a metter su peso – fa centrare tutti gli obiettivi: il Nacional vincerà quattro campionati consecutivi, il trofeo sudamericano il 9 giugno 1971 e poi l'Intercontinentale, facilitata dal forfait dell'Ajax di Cruijff, che porta nel dicembre di quell'anno allo scontro con il Panathinaikos. Ai Mondiali 1970 Cubilla in semifinale ha fatto tremare il Brasile di Pelé, castigato dopo 19 minuti: solo dopo il pari di Clodoaldo i verdeoro hanno ritrovato smalto vincendo 3-1 e conquistando il biglietto per l'Azteca contro l'Italia di Valcareggi. Il grande slam dei trionfi del Nacional si chiude col successo nella Coppa Interamericana (tra la vincitrice della Champions Cup della Concacaf e quella della Libertadores), ottenuto in due partite sui messicani del Cruz Azul. Ormai Luis è una delle leggende del calcio sudamericano. Il grande difensore cileno Elías Figueroa lo ammira anche per la sua malizia: «Che diavolo di giocatore, come nasconde la palla e lavora col fisico! Non mi considero un "*hachero*" (letteralmente, uno che maneggia un'ascia, nel calcio un picchiatore, ndr), ma vi assicuro che è difficile per chiunque sferrargli un colpo serio, di quelli che si sentono. Una volta, quando non avevo altra scelta che colpirlo perché mi stava scappando, mi aggrappai a lui e in una frazione di secondo mi sentì arrivare e mi accompagnò con un movimento del corpo, ammortizzando l'impatto. A causa della spettacolarità della giocata e della sua stessa caduta, tutti se la presero con me, credendo che l'avessi massacrato, quando quasi non ero riuscito nemmeno a toccarlo!»

A sinistra, Cubilla (in maglia bianca) segna al Boca Juniors al portiere Roma. **A fianco**, Cubilla uomo-copertina di El Gráfico dell'1 agosto 1967 sul "trionfo decisivo del River". **Sotto**, il Nacional vincitore della Coppa Libertadores 1971: in piedi da sinistra, Manga, Masnik, Ubiña, Blanco, Ancheta, Montero Castillo; accosciati: Cubilla, Espárrago, Maneiro, Artime, Morales

Pochi amici

Il suo ex compagno al Peñarol, Matosas, confermava: «Cubilla era un leader sia in campo che fuori, un giocatore molto abile, tatticamente dotato perché leggeva molto bene il gioco, voleva sempre la palla e inventava per arrivare al gol. Aveva una sicurezza di sé impressionante». Nel 1974, a 34 anni, Luis sembra in decadenza. Chiude con la Nazionale ai Mondiali 1974, nel 3-0 per la Svezia a Düsseldorf che sancise l'eliminazione al primo turno della Celeste, e a fine anno lascia anche il Nacional, con cui è ormai in continuo conflitto per questioni d'ingaggio («So di sembrare poco amichevole. Sono molto parsimonioso e ho pochi, pochissimi amici» confesserà). Si trasferisce in Cile, al Santiago Morning. Dopo una stagione torna in patria, al Defensor di Montevideo, e qui chiude in bellezza, conquistando il titolo nazionale. Un'autentica impresa: per la prima volta dopo 35 anni il campionato non viene vinto dalle due "grandi" Peñarol e Nacional e Cubilla è il primo a conquistare il titolo con tre squadre diverse. Il 12 luglio 1976 il Nacional lo invita a una amichevole celebrativa della chiusura di carriera contro una selezione del sindacato calciatori locale. Il dribbling in un fazzoletto, le diavolerie assortite restano nella storia: «I suoi difetti? Molti e visibili» hanno scritto i giornalisti Carlos Naya ed Erasmo Fred, «ma quando è il momento di togliersi un marcatore di dosso; quando è il momento di provare quel passaggio o quel tiro che sembra impossibile, cercate Cubilla, perché Cubilla è il calcio». Diventa allenatore vincente e da allenatore in Paraguay vincerà con l'Olimpia di Asunción altre due Libertadores, nel 1979 e nel 1990, prima squadra fuori da Argentina, Brasile e Uruguay ad aggiudicarsi la competizione, e la Coppa Intercontinentale del 1979. È morto il 3 marzo 2013 ad Asunción, capitale del Paraguay, per una grave malattia allo stomaco.

campioni

CUBILLAS Teófilo

Perù

Di Nene in meglio

La festa per la terza conquista iridata del Brasile andava in dissolvenza e i cronisti assediarono Pelé, fresco tricampione: non aveva ancora trent'anni, volevano sapere se avrebbe giocato i Mondiali successivi. «Non preoccupatevi» fu la risposta, «ho già un successore, è Teófilo Cubillas». Questi era il numero 10 del Perù e aveva incantato il mondo: ad appena 21 anni, votato miglior giovane della Coppa del Mondo 1970, vi aveva segnato 5 gol in 6 partite, dispensando squisitezze tecniche con il piede destro capace di cannoneggiare d'esterno su punizione (alla Germania Ovest) oppure al volo (contro il Brasile) tiri di terrificante potenza e precisione. La profezia di "O Rei" tuttavia non si avverò, perché quattro anni dopo, in Germania, Cubillas non si presentò…

TEÓFILO JUAN **CUBILLAS** ARIZAGA

Nato a **PUENTE PIEDRA** (Perù) l' **8-3-1949**

CENTROCAMPISTA
m **1,73**, kg **71**

Bambino da latte

Lo chiamavano "*El Nene*", il Bambino, da quando, a soli 17 anni, già spopolava nelle file dell'Alianza Lima: durante un volo verso la Bolivia, una hostess gli aveva offerto da bere e "Perico" León, seduto vicino a lui, si era intromesso: «Per il Bambino, un bicchiere di latte!». Lui era stato al gioco, già la faccia da ragazzino l'aveva e poi era vero, non beveva, in omaggio al culto della forma fisica che lo avrebbe accompagnato per tutta la carriera: «Non ho mai bevuto un goccio di alcol o fumato una sola sigaretta», avrebbe rievocato, «sono stato in squadre in cui c'erano ragazzi che bevevano, ma io no. Per dire, proprio León arrivava con una cassa di birra, la

In alto, da sinistra, la celebre linea d'attacco dell'Alianza Lima 1970: da sinistra, Baylón, Zegarra, León, Cubillas, Cueto; il Perù vincitore della Coppa America 1975: in piedi da sinistra in divisa da gioco, Soria, Sartor, Ojeda, Chumpitaz, Dias, Meléndez; accosciati: Quesada, Rojas, Sotil, Cubillas, Oblitas. **A fianco,** una formazione dell'Alianza Lima nel 1977. In piedi da sinistra in divisa da gioco: Duarte, Salguero, Olaechea, Roberto Rojas, Velásquez, González Ganoza; accosciati: Cueto, Sotil, La Rosa, Cubillas, Ravello. **Pagina accanto:** Cubillas (a destra) in maglia Alianza con Maradona in divisa del Boca Juniors

CARRIERA

1966	Alianza Lima (PER)	A	23	19
1967	Alianza Lima (PER)	A	25	9
1968	Alianza Lima (PER)	A	25	19
1969	Alianza Lima (PER)	A	11	5
1970	Alianza Lima (PER)	A	27	22
1971	Alianza Lima (PER)	A	29	22
1972	Alianza Lima (PER)	A	29	14
1973-74	Basilea (SVI)	A	10	3
gen 1974	Porto (POR)	A	12	4
1974-75	Porto (POR)	A	30	9
1975-76	Porto (POR)	A	29	28
1976-77	Porto (POR)	A	14	7
1977	Alianza Lima (PER)	A	32	23
1978	Alianza Lima (PER)	A	15	12
1979	Fort Lauderdale Strikers (USA)	A	32	16
1980	Fort Lauderdale Strikers (USA)	A	34	18
1981	Fort Lauderdale Strikers (USA)	A	34	19
1982	Fort Lauderdale Strikers (USA)	A	18	4
1983	Fort Lauderdale Strikers (USA)	A	23	8
1984	Fort Lauderdale Sun (USA)	A	11	9
ott. 1984	Alianza Lima (PER)	A	6	4
1985	South Florida Sun (USA)	A	6	3
1987-88	Alianza Lima (PER)	A	13	3
1988	Fort Lauderdale Strikers (USA)	A	12	7
1989	Miami Sharks (USA)	A	8	1
NAZIONALE (Perù)			81	26

distribuiva agli altri e a me dava una coca-cola. E li vorrei ringraziare tutti per non avermi mai creato problemi per questo». L'allenamento, un dovere quasi sacro per lui: «Eravamo andati a giocare una partita per il Resto del Mondo» raccontò una volta il grande Elías Figueroa «e io e Teófilo fummo messi nella stessa stanza. Di notte, mentre dormivo, fui svegliato da un rumore come di qualcuno che correva, uscii a vedere: era *El Nene* che trotterellava lungo il corridoio, andando e venendo... Eravamo appena sbarcati dal lungo viaggio e non avevamo potuto allenarci. Lui è fatto così!».

Il gran Perù 1970

Questo prodigio di tecnica e resistenza era nato a Puente Piedra, un sobborgo a nord di Lima, e qui aveva cominciato presto a destreggiarsi col pallone nell'Huracán Boys, che un giorno affrontò in un'amichevole di allenamento l'Alianza Lima: vistolo all'opera, i dirigenti di quest'ultima lo invitarono a far parte del club. Lui aveva appena 16 anni e già aveva vinto i tornei giovanili del 1965 e 1966 con la rappresentativa della sua scuola, il Collegio Ricardo Bentín; accettò e il 14 agosto 1966 esordiva in prima squadra perdendo 0-1 contro Miguel Grau, a Piura: «Pensai che l'allenatore, il brasiliano Jayme de Almeida, mi avrebbe tolto, invece la domenica successiva venni confermato e realizzai due reti». In appena quattro mesi riuscì a vincere il titolo di capocannoniere con 19 gol. Il 16 luglio 1968 è già in Nazionale, 0-4 col Brasile in amichevole a Lima, subito promosso titolare nella rappresentativa che, pareggiando 2-2 con l'Argentina a Buenos Aires il 31 agosto dell'anno successivo, conquisterà il debutto in Coppa del Mondo. È il gran Perù che in Messico si fermerà solo ai quarti contro il Brasile poi campione. E alla fine arriverà l'investitura di sua maestà Pelé. Mezzapunta classica, Cubillas è rapido e guizzante, inventa con leggerezza e segna con altrettanta naturalezza, tanto che si dirà che ogni volta che quel Perù giocava era una festa, tanto si capiva come i

In alto, a sinistra, Cubillas in azione nell'Alianza di Lima; **a destra,** in maglia Perù contro il Brasile. **Sopra,** ritratto in Nazionale

talenti in campo si divertissero a incantare le folle. Scrive allora Franco Dominici sul Corriere dello Sport: «Sembra che il gioco, la partita gli ubbidisca. Sembra che si svolga in campo tutto quello che vuole lui. Perché, qualsiasi cosa accada, lì c'è Teófilo Cubillas».

Dal freddo al Porto

Per gli impegni di club e Nazionale ha abbandonato gli studi di contabilità all'Università Federico Villarreal, dopo essersi comunque diplomato ragioniere, così rispettando il patto giovanile coi genitori. Di nuovo capocannoniere del campionato 1970 con 22 gol, nel 1972 il ragazzo di Puente Piedra debutta e fa il vuoto in Coppa Libertadores, capocannoniere con 6 reti (assieme a Ramírez e Rojas dell'Universiario e a Toninho del San Paolo) e a fine stagione viene eletto miglior giocatore del Sudamerica davanti a Pelé. Per qualche anno il governo peruviano pone il veto al suo trasferimento all'estero, ma nel 1973 a provarci è un ricco imprenditore svizzero, Ruedi Reisdorfer, proprietario del Basilea, fresco campione di Svizzera per la seconda volta consecutiva, che per lui offre 60 milioni in lire. Cubilla non vorrebbe lasciare casa e a trattativa diretta chiede il triplo, quasi 190 milioni, così da ottenere un rifiuto. Invece l'altro accetta, con la lustra della partecipazione alla Coppa dei Campioni. Sono i giorni in cui il Perù si gioca il biglietto per il Mondiale in Germania, allo spareggio a Montevideo contro il Cile. Cubillas, impegnato in Europa col nuovo club, diserta e il 5 agosto il Perù perde 1-2. Addio Mondiale, addio… successione a Pelé. Dopo il rodaggio in Coppa delle Alpi, Cubillas esordisce in campionato il 18 agosto sul campo del Chênois, realizzando il gol della vittoria per 1-0. Il 31 ottobre 1973 è una delle vedette della Selezione del Sud America che, sotto la guida di Omar Sivori, pareggia 4-4 al Camp Nou di Barcellona con quella d'Europa, battendola poi ai rigori per la "I giornata del football mondiale". Già a fine anno, però, il ragazzo dice basta con la Svizzera: «Quante volte, rimasto solo la sera, mi veniva voglia di scappare via. Era un ambiente impossibile: gente estranea per la quale è assurdo occuparsi dei problemi degli altri; poi il freddo, terribile. Mi è passata la voglia non solo di giocare, ma anche di ridere, non riuscivo a distrarmi». Reisdorfer non transige, vuole 250 milioni (in lire) sull'unghia. Il Porto accetta e nel club lusitano, dopo un frastagliato ambientamento, Cubillas diventa una stella, vivendo le stagioni migliori.

La *marmelada peruana*

Nel 1975, da luglio a ottobre, è protagonista del Perù stellare che vince la Coppa America: fondamentali i due gol realizzati il 30 settembre al Brasile, sconfitto 3-1 a Belo Horizonte. Nel campionato portoghese segna quasi un gol a partita e nella stagione successiva – 1976-77 – conquista la Coppa nazionale. Considerato il più forte giocatore straniero ad aver militato nel Porto («Ero il giocatore più pagato del Paese, venivo prima persino di un asso come Eusebio»), beniamino dei tifosi, nel 1977 la nostalgia di casa lo riporta all'Alianza Lima, dove giocando in coppia col "gemello" Sotil vince per due volte il campionato. Nel 1978 torna in Coppa del Mondo, in Argentina, e vi segna cinque reti, tra cui quella, fantastica, che schioda il risultato con la Scozia: punizione dal limite, sulla sinistra, finta di Muñante per Cubillas che, arrivando da dietro in corsa, sgancia un missile di esterno destro tra la barriera e il primo palo. Il portiere Rough scuote la testa: «Incredibile, secondo me il pallone è venuto da qualche altra parte, non può essere partito dal piede di Cubillas!» Il Perù vince il girone davanti all'Olanda, poi nel gruppo di semifinale cede di schianto, perdendo con Brasile e Polonia prima di piegarsi ai voleri dell'Argentina, che ha bisogno di vincere con almeno quattro gol di scarto per superare i verdeoro e vince 6-0: è la "*marmelada peruana*" che coprirà di polemiche la rappresentativa. Poco dopo Teófilo si trasferisce negli Stati Uniti e subito (1979) col Fort Lauderdale Strikers raggiunge il Superbowl, perdendovi 0-3 contro il Cosmos di Chinaglia.

Cubillas va a segno scavalcando il portiere

La disfatta del Riazor

Nel 1981 il Perù dei veterani più Barbadillo e Uribe supera nel girone Uruguay e Colombia e raggiunge la Coppa del Mondo di Spagna. Qui però, dopo due pari con Italia e Camerun, arriva l'1-5 contro la Polonia e il selezionatore Tim accusa i suoi di non avere avuto attaccamento alla maglia («*no había tenido mística*»), aggiungendo amaro: «Nell'ultima partita è stato evidente che alla squadra – non a tutti – è mancato l'amor proprio per combattere». La disfatta del Riazor di La Coruña segna l'addio di Cubillas alla Nazionale. Ne è il più prolifico cannoniere della storia, un primato che resisterà fino al 2016, quando Guerrero lo supererà segnando ad Haiti in Coppa America. Tornato negli States, l'inseguimento di Cubillas al successo nella Nasl ha termine nel 1983, quando il club viene assorbito da Minnesota e lui si trasferisce al Fort Lauderdale Sun, che nel 1984 vince il primo campionato della breve avventura della United Soccer League, battendo Houston in tre partite di finale. L'anno dopo, col nome di South Florida Sun, la squadra chiude prima, vincendo di fatto di nuovo il campionato, non ripreso peraltro dopo la sosta per lo scioglimento della Lega. Dopo alcune partite giocate nel Sud della Florida a livello dilettantistico, Cubillas, ormai residente a Miami e già tornato all'Alianza per alcune partite dopo la fine del torneo statunitense nel 1984, vola di nuovo in patria per la partita d'addio all'agonismo. È il 16 aprile 1986, a Lima davanti a 35mila spettatori l'Alianza batte 3-1 la selezione Resto d'America (che comprende tra gli altri Figueroa, Paulo César, Gil e Caszely).

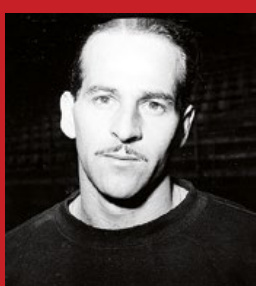
L'appendice

Poi succede che il club del suo cuore («Se rinascessi sceglierei il Perù come paese, il calcio come professione e l'Alianza Lima come squadra») si disintegra: l'8 dicembre 1987, di ritorno dal successo a Pucallpa sul locale Deportivo, il charter Fokker della Marina che riporta a casa la squadra precipita in mare al largo di Ventanilla. Muoiono 16 giocatori, l'Alianza deve chiudere il campionato con ragazzi delle giovanili e il prestito di giocatori dai cileni del Colo Colo in segno di solidarietà. Cubillas corre a dare il proprio contributo e alla fine l'Alianza è seconda. Dopo un fuggevole ritorno nel calcio statunitense nelle file del nuovo Fort Lauderdale Strikers e poi del Miami Sharks, a 40 anni lascia l'agonismo, per creare una scuola calcio a Miami e diventare consulente della Concacaf. È stato incluso nella lista dei 50 migliori giocatori del XX secolo.

campioni

CUCCHIARONI Ernesto

Argentina

Il cielo con un Tito

ERNESTO BERNARDO **CUCCHIARONI**

NATO A **POSADAS** (ARGENTINA) IL **16-11-1927**

ATTACCANTE
M **1,69**, KG **70**

In alto, Ernesto Cucchiaroni (a destra) con Cándido González entrambi con la maglia del Tigre sulla copertina di El Gráfico del 15 gennaio 1954

ACCADE TUTTO NELLO STADIO del San Lorenzo, a Buenos Aires, il 19 agosto 1956. In tribuna siede Giulio Cappelli, segretario generale del Milan di fresca nomina, sbarcato il giorno prima da Milano, dove il presidente del Milan, Andrea Rizzoli, gli ha proposto il viaggio transoceanico alla ricerca di un interno o di un centravanti. C'è da sostituire l'anziano "Pompiere" Nordahl, andato alla Roma, e superare la delusione per l'uruguaiano Walter Gomez, lunatico fantasista del River Plate di dubbia qualificabilità come oriundo, in via di cessione al Palermo. La partita è Argentina-Cecoslovacchia, un'amichevole tutta noia, quando, nella ripresa, la folla comincia a spazientirsi con un coro ritmato: Ti-to! Ti-to! Ti-to! Finché l'allenatore, Guillermo Stabile, sostituisce Rodolfo Micheli con il giocatore seduto accanto a lui. «Sapete cosa vuol dire una scossa elettrica?» racconterà Cappelli al ritorno «Cucchiaroni è così. Come girare un interruttore, tutta la squadra ne pare elettrizzata. Un'ala autentica, un'ala coi fiocchi, il pubblico impazziva e io capii che quello era il mio uomo». L'Argentina ha vinto 1-0 su combinazione Cucchiaroni-Angelillo e Cappelli si convince che al Milan non serve un centravanti o un interno, ma un'ala. "Quell'"ala. Pochi giorni dopo, il Milan acquista dal Boca Juniors il ragazzo stempiato, che dimostra più dei suoi 29 anni e diventerà un rebus.

Lo studio e gli stadi

Ernesto Bernardo Cucchiaroni è nato a Posadas, provincia di Misiones, nel nord dell'Argentina. Papà Ernesto, emigrante da Loreto, nelle Marche, e la moglie Concepción Ferreyra hanno quattro maschi e quattro femmine e ne curano gli studi. I ragazzi, quasi tutti, diventeranno insegnanti, un destino che sembra attendere anche Tito – così lo chiamano – mandato a Buenos Aires a frequentare le magistrali. Là però il ragazzo antepone il pallone ai libri ed entra nelle giovanili del Boca Juniors. Poiché la pagella piange, papà lo richiama alla base e lo iscrive alla scuola Roque González. Nel tempo libero, Tito gioca nel Bartolomé Mitre assieme ai fratelli Alberto e Carlo. Interno ambidestro, guizzante, virtuoso della sfera e agonista tenace, viene selezionato per la rappresentativa di Misiones che nel 1949 gioca a Baires e qui si fa notare. Abbandona la scuola, serve la patria in divisa militare e nel 1949 viene acquistato dal Tigre per 2 milioni in lire, in blocco con altri tre elementi che presto faranno ritorno a casa. Lui resta, esordisce in prima squadra a 22 anni, viene spostato all'ala sinistra e l'anno dopo è titolare; il Tigre retrocede, lui tre anni più tardi lo trascinerà al ritorno tra i grandi come capocannoniere, ritrovandosi nel 1954 tra le migliori estreme d'Argentina. Il selezionatore Stabile lo porta in Europa, ma a Lisbona e a Roma lo tiene in naftalina. Al ritorno, Tito scopre di essere stato acquistato – a peso d'oro – dal Boca Juniors. Con l'incasso, il Tigre doterà di una tribuna coperta lo stadio Dellagiovanna.

IL COMMENTO DEGLI ARGENTINI

"Roba da suicidi aver venduto Cucchiaroni"

COSA DE SUICIDAS ES HABER TRANSFERIDO A CUCHIARONI

Así es BOCA

CARRIERA

1949	Tigre (ARG)	A	1	–
1950	Tigre (ARG)	A	26	9
1951/1952	Tigre (ARG)	B		
1953	Tigre (ARG)	B	33	13
1954	Tigre (ARG)	A	29	8
1955	Boca Juniors (ARG)	A	30	10
1956	Boca Juniors (ARG)	A	13	6
1956-57	Milan	A	13	3
1957-58	Milan	A	27	4
1958-59	Sampdoria	A	29	10
1959-60	Sampdoria	A	32	10
1960-61	Sampdoria	A	29	8
1961-62	Sampdoria	A	27	7
1962-63	Sampdoria	A	21	5
NAZIONALE (Argentina)			11	–

A sinistra, dall'alto, la pagina de Il Calcio e il Ciclismo Illustrato del 6 settembre 1956 che riporta il ritaglio di Asi es Boca: Roba da suicidi aver venduto Cucchiaroni; il Milan 1956-57: in piedi da sinistra, Bredesen, Soldan, Bergamaschi, Zannier, Maldini, Schiaffino; accosciati: Fontana, Cucchiaroni, Bean, Liedholm, Mariani. **Sotto,** Cucchiaroni protagonista di una pubblicità su El Gráfico del 6 aprile 1956: Fare gol con La Criolla è perfetta!

La rivolta in Argentina

Stabile porta con sé il ragazzo anche alla Coppa America 1955, in Cile. Il 27 marzo, dopo il pari col Perù, decide di rinfrescare la squadra sostituendo Bonelli, Grillo e Cruz con Borrello, Labruna e Cucchiaroni. L'Argentina travolge 6-1 l'Uruguay, poi supera 1-0 i padroni di casa aggiudicandosi la competizione. È il 30 marzo. Un mese dopo, Tito esordisce in maglia Boca all'avvio del campionato, 3-2 al Newell's Old Boys sul suo campo. Il ragazzo ci sa fare, gioca anche la Coppa America e il Panamericano dell'anno dopo, fino al fatidico 19 agosto 1956 contro la Cecoslovacchia. Quando si sparge la voce della cessione al Milan, i tifosi del Boca sommergono il presidente Levratto di fischi, c'è addirittura chi tenta di corrompere un addetto al laboratorio delle analisi dell'Ospedale Italiano di Buenos Aires perché faccia saltare il contratto per motivi di salute. La rivista Así es Boca (Qui Boca) titola: «Roba da suicidi aver venduto Cucchiaroni». Al contrario in Italia nessuno lo conosce, si sa che nel suo Paese anche a lui è toccato il soprannome "*El loco*", il matto, ma solo per l'estrosità del suo gioco. Causa arrivo ritardato, Cucchiaroni debutta in rossonero solo alla sesta giornata, il derby con l'Inter che finisce 1-1. La domenica successiva il Milan vince 3-0 sul campo della Fiorentina e qui serpentine e invenzioni del ragazzo di Posadas nei matti mandano Magnini, terzino della Nazionale, in sospetto a un certo punto di essere addirittura sbeffeggiato davanti ai propri tifosi. Poi, il buio. Dopo la vittoria sul campo della Spal del 20 gennaio, Cucchiaroni si ammala. La diagnosi è grave: tifo. Resta fuori cinque mesi, rientra solo un girone più tardi, Milan-Spal 0-1, penultima di un campionato che il Milan targato Gipo Viani ha già vinto in carrozza.

La traversa del destino

Il dopo-malattia propone un campione double-face: irresistibile nelle giornate di vena, nervoso e opaco in quelle storte. Riassume Bruno Roghi ssu Il Calcio e il Ciclismo Illustrato il 6 febbraio 1958: «Cucchiaroni è un fascio di muscoli in un fascio di nervi. Le sue domeniche "muscolari", per compendiare in questo aggettivo la vittoria e il rendimento agonistico

Sopra, a sinistra, Tito in azione in notturna nel Milan, stagione 1957-58; **a destra,** una formazione della Sampdoria 1959-60: in piedi da sinistra, Ocwirk, Vicini, Milani, Bergamaschi, Vincenzi, Bardelli; accosciati: Delfino, Mora, Marocchi, Cucchiaroni, Skoglund. **A fianco,** l'attaccante in azione-gol con la maglia blucerchiata

dell'atleta, si alternano alle sue domeniche "nervose": e poiché Cucchiaroni è imprevedibile nel momento in cui entra in campo per mettersi a giocare (andrà? Non andrà?), ecco la ragione per cui egli illude e delude, accontenta e scontenta il suo pubblico, volta a volta, ora costringendo all'evviva quanti si proponevano di beccarlo, ora costringendo alla beccatura quanti si apprestavano ad applaudirlo». Poche settimane dopo, è lui a far sfiorare al Milan il primo successo in Coppa dei Campioni: «A Bruxelles» scrive Massimo Della Pergola su Sport Illustrato «c'è un pezzo di legno che vale decine e decine di milioni: è la traversa della porta che Cucchiaroni ha colpito in pieno con un pallone destinato alla rete del Real Madrid. A quella traversa il Milan deve in gran parte lo sfortunato esito della sua migliore partita dell'anno; a quel pezzo di legno il Real Madrid deve non soltanto la faticosa vittoria nella terza Coppa dei Campioni, ma anche il conseguente fruttuosissimo bilancio preventivo per la prossima stagione. Chi vince la Coppa dei Campioni sa già a priori che potrà incassare, nella stagione successiva, un'elevatissima cifra». Dal che si evince che anche allora l'antenata della Champions League – vinta dal Real sui rossoneri ai supplementari per 3-2 – garantiva moneta sonante.

Genova per lui

Di lì a qualche settimana – siamo nell'estate del 1958 – il Milan cede l'ala argentina alla Sampdoria per 20 milioni di lire. A Genova Tito farà valere le proprie radici, ottenendo la cittadinanza italiana, e le proprie qualità, vivendo stagioni feconde di reti e di prodezze e diventando un idolo dei tifosi. Nel 1961 trascina i blucerchiati al quarto posto finale in classifica, mentre anche la sua vita notturna è spesso movimentata e brillante. Quando lascia, nell'estate del 1963, torna in patria a quasi 36 anni e qui, dopo aver ripreso a giocare in una rappresentativa statale, viene chiamato dall'Huracán ad avviare una nuova carriera come allenatore. Nel 1969, in occasione di un suo ritorno a Genova sull'onda dei ricordi, nascerà il gruppo "Ultras Tito Cucchiaroni". Il destino gli sbarra la strada ancora giovane: il 4 luglio 1971 muore a Posadas per un attacco di cuore mentre assiste a una partita nello stadio che anni dopo gli verrà dedicato.

A fianco, il Ferencváros che nell'ottobre 1949 batté lo Sparta per 9-1: in piedi da sinistra, Deák, Rudas, Budai, Kocsis, Kispeter, Szabó, Dékány, Czibor; accosciati: Henni, Lakat e Mészáros

CZIBOR Zoltán

Ungheria

Il passero matto

ZOLTÁN
CZIBOR

Nato a
KAPOSVÁR
(Ungheria)
il
23-8-1929

ATTACCANTE
m **1,69** kg **68**

A destra, Czibor batte un corner con la maglia dell'Ungheria

Semplicemente, furono cancellati. Di loro, dei giganti dell'Ungheria "d'oro", nel loro paese alla fine degli anni Cinquanta non si doveva parlare. Ovviamente, di quelli che avevano "tradito" emigrando nel corrotto Occidente. "Primedonne" (*primadonnák*) – così venivano definiti – che per fortuna si erano tolte dai piedi, consentendo finalmente allo sport magiaro di rinnovarsi. Persino il fantastico gol di Czibor in finale di Coppacampioni 1961– quando l'ala riceve un pallone fuori area, si gira e con la massima naturalezza al volo di sinistro lo spara nell'angolo alto alla destra dell'impotente Costa Pereira – nella sua patria venne messo a tacere. Quel giorno, a Berna, Zoltan col Barcellona giocava la più importante partita degli ultimi anni… E, proprio come era accaduto in quello stesso stadio il 4 luglio 1954, assaporò la sconfitta per 2-3. A lui – e al suo compare Kocsis, autore del primo gol – era capitato di immergersi due volte nello stesso fiume, come il filosofo negava fosse possibile. Segno che il destino talvolta si diverte a giocare.

La sconfitta fatale

Nei primi anni Cinquanta, quando la Squadra d'Oro (*Aranycsapat*, così soprannominata da György Szepesi, il più popolare radiocronista ungherese) giocava una partita importante – come la finale del torneo olimpico a Helsinki, 2 agosto 1952 – la gente si sedeva davanti alla radio e dimenticava tutto, la guerra forse mai finita, il terrore del dittatore Rákosi, la libertà perduta. Zoltán Czibor era uno dei protagonisti. Lo chiamavano "Il matto" (*Bolond*), era piccolo e guizzante e forse, come tanti suoi compagni, agente per il governo, in pratica una spia. Si dice fosse ricattato con la latente minaccia dell'accusa di contrabbando, attività quasi imposta dai magri stipendi dei calciatori e tollerata maliziosamente dall'Autorità, che ne aveva in mano il destino, potendo farlo cadere in disgrazia in qualunque momento: il ragazzo infatti era militare, appartenendo alla Honvéd, la squadra dell'esercito, che della Nazionale costituiva l'ossatura. Quando però nel 1956 il mondo sembrò cambiare, e, dopo la destalinizzazione avviata da Kruscev a Mosca e la ribellione polacca, scoppiò la rivoluzione a Budapest, il 23 ottobre 1956, lui partecipò in armi alla rivolta, prima di raggiungere il raduno della squadra. Il campionato era sospeso, la Honvéd avrebbe dovuto debuttare a Budapest contro l'Athletic Bilbao in Coppa

Czibor batte il portiere Turek della Germania Ovest all'ottavo minuto della finale mondiale del 4 luglio 1954, mentre Eckel accorre: l'Ungheria si porta sul 2-0, poi i tedeschi rimonteranno

dei Campioni, la manifestazione cui proprio gli ungheresi, causa amichevole persa a Wolverhampton nel dicembre 1954, avevano indirettamente contribuito a dar vita. L'incontro saltò, poi la situazione prese a precipitare. Il 4 novembre i carri armati sovietici facevano irruzione nella storia, aprendo il fuoco sulle barricate nelle strade della capitale. Ottenuti il rinvio e l'inversione dei campi, la squadra riuscì a varcare il confine e raggiungere Vienna. Da qui proseguì per Bilbao, dove il 22 novembre fu sconfitta 2-3 dai baschi.

La tournée ribelle

Dopodiché rimase all'estero, impegnata in amichevoli (anche in Italia), fino al 20 dicembre, quando sul neutro dell'Heysel di Bruxelles pareggiò 3-3 con l'Athletic, uscendo dalla competizione. Intanto la rivolta era sedata, una calma irreale regnava nella capitale ungherese. Infrangendo l'ordine della Federcalcio di un immediato ritorno in patria, Bela Guttmann, direttore tecnico della Honvéd, organizzò su due piedi una tournée in Europa e poi in Sudamerica. Solo alla conclusione, il 20 febbraio 1957, la comitiva si sciolse in Venezuela, a Caracas. Qui le strade si divisero. Czibor decise di unirsi ai nove compagni (tra cui Puskás e Kocsis) in partenza alla ricerca di un ingaggio fuori dall'Ungheria. Squalificato dalla sua Federazione per un anno (fino al 3 aprile 1958), Czibor raggiunse l'Italia su chiamata di György Sárosi, l'ex fuoriclasse ungherese che allenava la Roma e riuscì a fargli firmare un contratto per la nuova stagione. Il 19 luglio tuttavia la Fifa negò il transfer agli "espatriati" appesantendone le squalifiche: quella di Czibor fino al 20 ottobre 1958. Il club giallorosso rescisse il contratto ed invitò l'atleta a lasciare l'appartamento messogli a disposizione alcune settimane prima. Temendo ritorsioni, Czibor riparò in Svizzera e presto si ritrovò senza un soldo. Venne salvato dall'amico Kubala, suo ex compagno al Ferencváros, che saldò per lui debiti e spese e lo invitò a Barcellona. Kubala era scappato dall'Ungheria nel 1949, quando il Paese era diventato comunista, e da anni era una stella del club *blaugrana*, che propose a Czibor un triennale (a partire dalla scadenza della squalifica) da 62,5 milioni in lire. Al giocatore fu permesso di allenarsi con i nuovi compagni e il club gli elargì un appannaggio per mantenere la famiglia. Ottenuta dalla Fifa la fine della squalifica al 15 agosto 1958, l'ala riuscì a giocare tutto il campionato 1958-59. Nonostante le vicissitudini e l'inattività, aveva ancora frecce al proprio arco. Lo scatto bruciante, il dribbling imprevedibile e leggero assieme ai capelli crespi lo fecero soprannominare "*el pajaro loco*", il passero matto, a integrare una linea offensiva da leggenda, con Kubala, Kocsis, Evaristo e il futuro interista Suarez.

1946-47	Komáromi (UNG)	C		
1947-48	Komáromi (UNG)	C		
1948-49	Ferencváros (UNG)	A	30	18
1949-50	ÉDOSZ Budapest (UNG)	A	18	8
1950	ÉDOSZ Budapest (UNG)	A	15	4
1951	Csepeli Vasas (UNG)	A	25	8
1952	Csepeli Vasas (UNG)	A	26	9
1953	Honvéd (UNG)	A	25	16
1954	Honvéd (UNG)	A	21	10
1955	Honvéd (UNG)	A	21	20
1956	Honvéd (UNG)	A	13	12
1957/1958	*squalificato*			
1958-59	Barcellona (ESP)	A	20	6
1959-60	Barcellona (ESP)	A	10	6
1960-61	Barcellona (ESP)	A	8	5
1961-62	Español (ESP)	A	10	2
	Europa (ESP)	C		
1962-63	Austria Vienna (AUT)	A	1	–
	Basilea (SVI)	A		*gioc./all.*
1965	Toronto City (CAN)	A	1	
NAZIONALE (Ungheria)			43	17

campioni

In alto, da sinistra, Lorant, Buzanski, Czibor e Toth affranti dopo la finale di Berna persa con la Germania Ovest. **A fianco**, Czibor nel Barcellona

5 TITOLI NAZIONALI *1948-49, 1954, 1955, 1958-59, 1959-60*

1 COPPA NAZIONALE *1958-59*

1 COPPA DELLE FIERE *1958/60*

1 COPPA INTERNAZIONALE *Edizione 1948/1953*

1 OLIMPIADE *1952*

Asso precoce

Zoltán Czibor era nato a Kaposvár il 23 agosto del 1929, terzo dei sei figli di Laszlo, funzionario pubblico delle Ferrovie, ed Elizabeth. Campione di atletica (nel salto in alto, nonostante la statura ridotta), presto prese a rincorrere il pallone nella Komáromi, la squadra dell'azienda per cui lavorava papà (MÁV), in terza divisione, assieme a due fratelli più grandi. Nel 1948 fu assunto come macchinista, ma l'abilità come attaccante, decisiva per la promozione tra i cadetti della squadra, non sfuggì a Sándor Mézes, capitano della Nazionale giovanile, che lo invitò a una partita tra rappresentative di ragazzi a Györ in occasione della festa del Primo maggio. Da lì all'Ungheria baby il passo fu breve. Nell'estate 1948 l'attaccante fu acquistato dal Ferencváros in cambio della realizzazione di una recinzione intorno al terreno di gioco (ancora oggi denominata "la ringhiera di Czibor"). Inserito come ala sinistra in una linea leggendaria (con Budai, Kocsis, Deák e Mészáros), contribuì al trionfo in campionato, vinto con 11 punti di vantaggio sull'MTK e 140 reti realizzate in 30 partite: 18 erano di Czibor, migliore ala sinistra del torneo. L'8 maggio 1949 l'attaccante esordiva nella Nazionale maggiore nel 6-1 all'Austria a Budapest per la Coppa Internazionale. Poi le vicende politiche presero a indirizzarne la carriera. Nella ristrutturazione che "statalizzò" lo sport nel 1949,

camp

In alto, da sinistra: Kocsis, Kubala e Czibor in campo nel Barcellona. **In alto, a destra**, il Barcellona vincitore della Coppa delle Fiere 1958/60: in piedi da sinistra, Ramallets, Flotats, Rodri, Gracia, Segarra, Gensana; accosciati: Tejada, Ribelles, Martínez, Suárez, Czibor, il massaggiatore Mur. **Sopra**, la statua in onore di Czibor realizzata da Attila Csák a Komárom, inaugurata nell'agosto 2021

il Kispest divenne Honvéd, la squadra dell'esercito, e il Ferencvaros ÉDOSZ, club che Czibor lasciò due anni dopo per lo Csepel Vasas, squadra operaia – appartenente a una fabbrica di prodotti chimici – iscrivendosi a un istituto scolastico per rinviare il servizio di leva. Con la Nazionale conquistò la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Helsinki (spazzando via Romania, Italia, Turchia, Svezia e in finale la Jugoslavia) e quando non poté più differire la chiamata per servire la patria fu "catturato" dalla Honvéd.

Trionfo a Wembley

Il mito della grande Ungheria si consolidò il 25 novembre 1953 con il 6-3 a Wembley, l'Inghilterra per la prima volta sconfitta in casa da una squadra della terraferma: quel giorno Czibor sorprese gli avversari retrocedendo spesso per tenere a bada il "mago del dribbling" Matthews. Nel "ritorno", la rivincita a Budapest il 23 maggio 1954, gli inglesi furono seppelliti da un umiliante 7-1 («È stato come giocare contro i marziani» confessò affranto lo stopper Owen). Mancavano pochi giorni alla Coppa del Mondo in Svizzera, in cui la grande Ungheria raggiunse l'ultimo atto col vento in poppa. Il tracollo della finale di Berna – i tedeschi, travolti 8-3 nel primo turno, vinsero 3-2 aggiudicandosi il titolo – vide Czibor al centro delle polemiche. Era l'ala sinistra della Honvéd e dell'Ungheria, ma quel giorno Sebes lo aveva spostato a destra: «Una decisione giusta» avrebbe spiegato quest'ultimo nel suo libro di memorie, «anche dal punto di vista tattico, perché contro il terzino sinistro Kohlmeyer, mancino, dalla corporatura robusta, Czibor, che palleggiava con il sinistro, era in vantaggio, in quanto poteva effettuare le finte verso l'interno, cioè verso il centro del campo». Un giornale ungherese, Esti Budapest, insinuò addirittura che Mihály Toth – il sostituto a sinistra – fosse un pupillo di Sebes, avendone sposato la figlia: in realtà una bimba di appena undici anni! Non appena si diffuse nella capitale magiara la notizia dell'incredibile sconfitta, l'appartamento di Sebes in piazza Baross venne saccheggiato dai tifosi inferociti. Czibor fu poi campione d'Ungheria con la Honvéd nel 1954 e, con il titolo di capocannoniere, nel 1955.

La maledizione di Berna

Torniamo all'avventura in Spagna. Sotto la guida del nuovo allenatore Helenio Herrera, il Barcellona fece il vuoto, vincendo due campionati di fila, la Coppa di Spagna e la Coppa delle Fiere. L'apoteosi era fissata per il 31 maggio 1961, finale di Coppa dei Campioni contro il Benfica, al Wankdorf di Berna. Uno scenario che a Kocsis e Czibor evocava ricordi sinistri, puntualmente ridestatisi in campo: il vantaggio, il gol dell'ala, il risultato finale. Sulla sconfitta 2-3 si chiudeva un ciclo. Herrera era partito un anno prima per l'Inter e il mancato trionfo continentale spinse la dirigenza a voltare pagina, non rinnovando il contratto a Kubala e Czibor. La carriera del passero matto declinava. Trovò ingaggio nell'altra squadra cittadina, l'Español (allora ancora così denominata), poi riprese brevemente in altri club, in Austria, in Svizzera e dopo un paio d'anni, per una sola partita, in Canada, prima di chiudere con l'agonismo e aprire un bar – "Danubio Blu" – a Barcellona. Tornato in Ungheria nel 1990 dopo la caduta del muro di Berlino, fu presidente della sua prima squadra, il Komárom, e trovò la morte a Györ l'1 settembre 1997 a seguito di una grave malattia. Nell'agosto 2021 la sua città natale gli ha dedicato una statua dello scultore Attila Csák.

DE ZERBI *con* RABIOT *anti*-PSG

Con l'ex juventino, Greenwood e Højbjerg il Marsiglia promette un avvincente "Le Classique"

di **ROSSANO DONNINI** illustrazioni di **MARCO FINIZIO**

Si può vincere anche senza Kylian Mbappé: ci tiene a dimostrarlo Luis Enrique che in prima linea può comunque contare sui nazionali Barcola, Dembélé e Kolo Muani, responsabilizzati dalla partenza del sei volte capocannoniere della Ligue 1. Nonostante l'addio di Mbappe il Psg rimane il principale candidato al titolo della Ligue 1, torneo che ha vissuto un'estate travagliata per l'incertezza sulla vendita dei diritti televisivi. Sono arrivati meno soldi, qualche club ha rischiato il fallimento e il denaro in uscita dalla Francia è stato inferiore a quello in entrata per 59 milioni di dollari secondo il report della Fifa.

Numerose le cessioni importanti, verso tutti i maggiori campionati (solo in Italia dalla Ligue 1 sono approdati 14 giocatori) e si è puntato forte sui giovani. Lo ha fatto anche il Psg, sia pure a modo suo, rinunciando a Osimhen e investendo quasi 60 milioni sul centrocampista portoghese João Neves, 50 sull'attaccante Désiré Doué e 40 sul difensore centrale colombiano William Pacho. Cifre che nessun altro club francese può permettersi. Neppure il Marsiglia di Roberto De Zerbi che si è comunque rafforzato con l'ala inglese Greenwood, il centrocampista danese Højbjerg, il difensore Brassier ma soprattutto con lo svincolato Adrien Rabiot, reduce dalla sua migliore stagione nella Juve. I Marsiglia si propone come anti Psg, più del Monaco, che a centrocampo può ancora contare sullo svizzero Zakaria e il russo Golovin, o del Lione, che nonostante gli innesti di Mikautadze, Tessmann e Veretout non è partito bene. Il calcio snob della capitale contro quello passionale della città del Mediterraneo: è di nuovo "Le Classique", la sfida Psg-Marsiglia che avvince i francesi. Ai quali, nel calcio e non solo, il 2024 ha riservato più di un'amarezza.

Fabrizio Ravanelli (55 anni), consigliere del Marsiglia, presenta Adrien Rabiot (29)

ANGERS

Fondazione: **1919**
Presidente: **Romain Chabane**
Stadio: **Raymond Kopa** (19.350 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Alexandre DUJEUX
(8-1-1976)

LA ROSA

Yahia FOFANA (Civ)	P	21-8-2000
Melvin ZINGA	P	16-3-2002
Carlens ARCUS (Hai)	D	28-6-1996
Abdoulaye BAMBA (Civ)	D	25-4-1990
Jacques EKOMIÉ (Gab)	D	19-8-2003
Florent HANIN	D	4-2-1990
Cédric HOUNTONDJI (Ben)	D	19-1-1994
Jordan LEFORT	D	9-8-1993
Lilian RAOLISOA	D	16-6-2000
Himad ABDELLI (Alg)	C	17-11-1999
Jean-Eudes AHOLOU (Civ)	C	20-3-1994
Harris BELKEBLA (Alg)	C	28-1-1994
Yassin BELKHDIM (Mar)	C	14-2-2002
Emmanuel BIUMLA	C	8-5-2005
Pierrick CAPELLE	C	15-4-1987
Zinedine OULD KHALED	C	14-1-2000
Jim ALLEVINAH (Gab)	A	27-2-1995
Sidiki CHERIF	A	15-12-2006
Bamba DIENG (Sen)	A	23-3-2000
Lois DIONY	A	20-12-1992
Farid EL MELALI (Alg)	A	13-7-1997
Ibrahim NIANE (Sen)	A	11-3-1999
Zinedine FERHAT (Alg)	A	1-3-1993

AUXERRE

Fondazione: **1905**
Presidente: **James Zhou** (Cin)
Stadio: **Abbé-Deschamps** (18.541 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1996), **4 Coppe di Francia** (1994, 1996, 2003, 2005), **1 Coppa Intertoto** (1997), **2 Coppe delle Alpi** (1985, 1987)

Allenatore:
Christophe PELISSIER
(5-10-1965)

LA ROSA

Théo DE PERCIN	P	2-2-2001
Donovan LEON (Guf)	P	3-11-1992
Saad AGOUZOUL (Mar)	D	10-8-1997
Clement AKPA (Civ)	D	24-11-2001
Sinaly DIOMANDÉ (Civ)	D	9-4-2001
Ki-Jana HOEVER (Ola)	D	18-1-2002
Paul JOLY	D	7-6-2000
JUBAL (Bra)	D	29-8-1993
Gideon MENSAH (Gha)	D	18-7-1998
GABRIEL OSHO (Nig)	D	14-8-1988
Théo PELLENARD	D	4-3-1994
Lasso COULIBALY (Civ)	C	19-10-2002
Kevin DANOIS	C	28-6-2004
Assane DIOUSSÉ (Sen)	C	20-9-1997
Elisha OWUSU (Gha)	C	7-11-1997
Rayan RAVELOSON (Mad)	C	16-1-1997
Hamed Junior TRAORÉ (Civ)	C	16-2-2004
Florian AYE'	A	19-1-1997
Theo BAIR (Can)	A	27-8-1999
Eros MADDY (Ola)	A	5-2-2001
Ado ONAIWU (Gia)	A	8-11-1995
Gaetan PERRIN	A	7-6-1996
Lassine SINAYOKO (Mal)	A	8-12-1999

BREST

Fondazione: **1903**
Presidente: **Daniel Le Saint**
Stadio: **Francis-Le Blé** (15.200 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Eric ROY
(26-9-1967)

LA ROSA

Marco BIZOT (Ola)	P	10-3-1991
Grégoire COUDERT	P	3-4-1999
Jordan AMAVI	D	9-3-1994
Brendan CHARDONNET	D	22-12-1994
Soumaila COULIBALY	D	14-10-2003
Edmilson FERNANDES (Svi)	D	15-4-1996
Massadio HAIDARA (Mli)	D	2-12-1992
Kenny LALA	D	3-10-1991
Julien LE CARDINAL	D	3-8-1997
Abdoulaye NDIAYE (Sen)	D	10-4-2002
Luck ZOGBÉ (Civ)	D	24-3-2005
Mahdi CAMARA	C	30-6-1998
Kamory DOUMBIA (Mli)	C	18-2-2003
Romain FAIVRE	C	14-7-1998
Pierre LEES-MELOU	C	25-5-1993
Hugo MAGNETTI	C	30-5-1998
Jonas MARTIN	C	9-4-1990
Ludovic AJORQUE	A	25-2-1994
Mama BALDÉ (Gub)	A	6-11-1995
Romain DEL CASTILLO	A	29-3-1996
Mathias PEREIRA LAGE	A	30-11-1996
Ibrahim SALAH (Mar)	A	30-8-2001
Abdallah SIMA (Sen)	A	17-6-2001

Roman Faivre (26 anni), centrocampista del Brest

LE HAVRE

Fondazione: **1894**
Presidente: **Vincent Volpe** (Usa)
Stadio: **Océane** (25.178 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppe di Francia** (1959); **1 Supercoppa di Francia** (1959)

Allenatore:
Didier DIGARD
(12-7-1986)

LA ROSA

Arthur DESMAS	P	7-4-1994
Mathieu GORGELIN	P	5-8-1990
Oualid EL HAJJAM (Mar)	D	19-2-1991
Gautier LLORIS	D	18-7-1995
Loic NEGO (Ung)	D	15-1-1991
Christopher OPERI (Civ)	D	29-4-1997
Timothée PEMBELÉ	D	9-9-2002
Yoann SALMIER (Gfr)	D	21-11-1992
Arouna SANGANTE (Sen)	D	12-4-2002
Etienne YOUTÉ KINKOUÉ	D	14-1-2002
Yanis ZOUAOUI	D	28-4-1998
Alois CONFAIS	C	7-9-1996
Yassine KECHTA (Mar)	C	25-2-2002
Daler KUZYAEV (Rus)	C	15-1-1993
Rassoul NDIAYE (Sen)	C	11-12-2001
Oussama TARGHALLINE (Mar)	C	20-5-2002
Abdoulaye TOURÉ (Gui)	C	3-3-1994
Jousué CASIMIR (Gua)	A	24-9-2001
Samuel GRANDSIR	A	14-8-1996
Ilyes HOUSNI (Mar)	A	14-5-2005
Antoine JOUJOU	A	12-3-2003
Emmanuel SABBI (Usa)	A	24-12-1997
Issa SOUMARÉ (Sen)	A	10-10-2000

LENS

Fondazione: **1906**
Presidente: **Joseph Marie Oughourlian**
Stadio: **Bollaert-Delelis** (xxxxx spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1998) **1 Coppa di Lega** (1999), **1 Coppa Intertoto** (2005), **1 Coppa Rappan** (1978), **1 Coppa dell'Amicizia** (1962)

Allenatore:
Will STILL
(Ing, 14-10-1992)

LA ROSA

Hervé KOFFI (Buf)	P	26-10-1996
Brice SAMBA (Con)	P	25-4-1994
Ruben AGUILAR	D	26-4-1993
Jhoanner CHAVEZ (Ecu)	D	25-4-2002
Kevin DANSO (Aut)	D	19-9-1998
Jonathan GRADIT	D	24-11-1993
Abdukodir KHUSANOV (Uzb)	D	29-2-2004
Deiver MACHADO (Col)	D	2-9-1993
Facundo MEDINA (Arg)	D	28-5-1999
Malang SARR	D	23-1-1999
Neil EL AYNAOUI (Mar)	C	2-7-2001
David COSTA (Por)	C	5-1-2001
Andy DIOUF	C	17-5-2003
Przemysław FRANKOWSKI (Pol)	C	12-4-1995
Angelo FULGINI	C	20-8-1996
Nampalys MENDY (Sen)	C	23-6-1992
Adrien THOMASSON	C	10-12-1993
Remy LABEAU LASCARY	A	3-3-2003
M'Bala NZOLA (Ang)	A	18-8-1996
Wesley SAID	A	19-4-1995
Martin SATRIANO (Uru)	A	20-2-2001
Florian SOTOCA	A	25-10-1990
Anass ZAROURY (Mar)	A	7-11-2000

LILLA

Fondazione: **1944**
Presidente: **Olivier Letang**
Stadio: **Pierre-Mauroy** (50.186 spettatori)
Albo d'oro: **4 campionati** (1946, 1954, 2011, 2021); **6 Coppe di Francia** (1946, 1947, 1948, 1953, 1955, 2011); **1 Coppa Intertoto** (2004)

Allenatore:
Bruno GENESIO
(1-9-1966)

LA ROSA

Lucas CHEVALIER	P	6-11-2001
Vito MANNONE (Ita)	P	2-3-1988
ALEXSANDRO (Bra)	D	9-8-1999
Bafodé DIAKITÉ	D	6-1-2001
Gabriel GUDMUNDSSON (Sve)	D	29-4-1999
ISMAILY (Bra)	D	11-1-1990
Aissa MANDI (Alg)	D	22-10-1991
Thomas MEUNIER (Bel)	D	12-9-1991
TIAGO SANTOS (Por)	D	23-7-2002
Akim ZEDADKA (Alg)	D	30-5-1995
Benjamin ANDRÉ	C	3-8-1990
Mitchel BAKKER (Ola)	C	20-6-2000
Ayyoub BOUADDI	C	2-10-2007
Rémy CABELLA	C	8-3-1990
Angel GOMES (Ing)	C	31-8-2000
Ethan MBAPPÉ	C	29-12-2006
Ngal'ayel MUKAU (Rdc)	C	3-11-2004
Mohamed BAYO (Gui)	A	4-6-1998
Jonathan DAVID (Can)	A	14-1-2000
Matias FERNANDEZ-PARDO	A	3-2-2005
Hakon Arnar HARALDSSON (Isl)	A	10-4-2003
Osame SAHRAOUI (Nor)	A	11-6-2001
Edon ZHEGROVA (Kos)	A	31-3-1999

LIONE

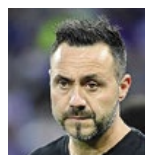
Fondazione: **1950**
Presidente: **John Textor** (Usa)
Stadio: **Groupama Stadium** (59.186 spettatori)
Albo d'oro: **7 campionati** (2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008); **5 Coppe di Francia** (1964, 1967, 1973, 2008, 2012); **8 Supercoppe di Francia** (1973, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2012); **1 Coppa di Lega** (2001); **1 Coppa Intertoto** (1997)

Allenatore:
Pierre SAGE
(5-5-1979)

LA ROSA

Rémy DESCAMPS	P	25-6-1996
Lucas PERRI (Bra)	P	10-12-1997
ABNER (Bra)	D	27-5-2000
ADRYELSON (Bra)	D	23-3-1998
Duje CALETA-CAR (Cro)	D	17-9-1996
Clinton MATA (Ang)	D	7-11-1992
Moussa NIAKHATÉ (Sen)	D	8-3-1996
Warmed OMARI	D	23-4-2000
Nicolas TAGLIAFICO (Arg)	D	31-8-1992
Maxence CAQUERET	C	15-2-2000
Rayan CHERKI	C	17-8-2003
Ainsley MAITLAND-NILES (Ing)	C	29-8-1997
Nemanja MATIC (Ser)	C	1-8-1988
Tanner TESSMANN (Usa)	C	24-9-2001
Corentin TOLISSO	C	3-8-1994
Jordan VERETOUT	C	1-3-1993
Said BENRAHMA (Alg)	A	10-8-1995
Malick FOFANA (Bel)	A	31-3-2005
Alexandre LACAZETTE	A	28-5-1991
Georges MIKAUTADZE (Geo)	A	31-10-2000
Ernest NUAMAH (Gha)	A	1-11-2003
Gift ORBAN (Nig)	A	17-7-2002
Wilfried ZAHA (Civ)	A	10-11-1992

MARSIGLIA

Fondazione: **1899**
Presidente: **Pablo Longoria** (Spa)
Stadio: **Orange Vélodrome** (67.394 spettatori)
Albo d'oro: **9 campionati** (1937, 1948, 1971, 1972, 1989, 1990, 1991, 1992, 2010); **10 Coppe di Francia**; **3 Coppe di Lega; 3 Supercoppe di Francia**; **1 Champions League** (1993); **1 Coppa Intertoto** (2005)

Allenatore:
Roberto DE ZERBI
(Ita, 6-6-1979)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Jeffrey DE LANGE (Ola)	P	1-4-1998
Geronimo RULLI (Arg)	P	20-5-1992
Leonardo BALERDI (Arg)	D	26-1-1999
Lilian BRASSIER	D	2-11-1999
Derek CORNELIUS (Can)	D	25-11-1997
Ulisses GARCIA (Svi)	D	11-1-1996
Pol LIROLA (Spa)	D	13-8-1997
Bamo MEITÉ (Civ)	D	3-12-2001
Quentin MERLIN	D	16-5-2002
Amir MURILLO (Pan)	D	11-2-1996
Valentin CARBONI (Arg)	C	5-3-2005
Amine HARIT (Mar)	C	18-6-1997
Pierre-Emile HOJBJERG (Dan)	C	5-8-1995
Geoffrey KONDOGBIA (Rca)	C	15-2-1993
Ismael KONÉ (Can)	C	16-6-2002
Adrien RABIOT	C	3-4-1995
Valentin RONGIER	C	7-12-1994
Mason GREENWOOD (Ing)	A	1-10-2001
LUIS HENRIQUE (Bra)	A	14-12-2001
Neal MAUPAY	A	14-8-1996
Faris MOUMBAGNA (Cam)	A	1-7-2000
Jonathan ROWE (Ing)	A	30-4-2003
Elye WAHI	A	2-1-2003

MONACO

Fondazione: **1924**
Presidente: **Dmitrij Rybolovlev** (Rus)
Stadio: **Stade Louis II** (18.525 spettatori)
Albo d'oro: **8 campionati** (1961, 1963, 1978, 1982, 1988, 1997, 2000, 2017); **5 Coppe di Francia** (1960, 1963, 1980, 1985, 1991); **1 Coppa di Lega** (2003); **4 Supercoppe di Francia** (1961, 1985, 1997, 2000); **3 Coppe delle Alpi** (1979, 1983, 1984)

Allenatore:
Adi HUTTER
(Aut, 11-2-1970)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Philipp KOHN (Svi)	P	2-4-1998
Radoslaw MAJECKI (Pol)	P	16-11-1999
CAIO HENRIQUE (Bra)	D	31-7-1997
Thilo KEHRER (Ger)	D	21-9-1996
Soungoutou MAGASSA	D	8-10-2003
Christian MAWISSA	D	18-4-2005
Kassoum OUATTARA	D	14-10-2004
Mohammed SALISU (Gha)	D	17-4-1999
Wilfried SINGO (Civ)	D	2512-2000
JORDAN TEZE (Ola)	D	30-9-1999
VANDERSON (Bra)	D	21-6-2001
Maghnes AKLIOUCHE	C	25-2-2002
Eliesse BEN SEGHIR	C	16-2-2005
Lamine CAMARA (Sen)	C	1-1-2004
Edan DIOP	C	28-8-2004
Aleksandr GOLOVIN (Rus)	C	30-5-1996
Eliot MATAZO (Bel)	C	15-2-2002
Denis ZAKARIA (Svi)	C	20-11-1996
Folarin BALOGUN (Ing)	A	3-7-2001
Krépin DIATTA (Sen)	A	25-2-1999
Breel EMBOLO (Svi)	A	14-2-1997
George ILENIKHENA	A	16-8-2006
Takumi MINAMINO (Gia)	A	16-1-1995

MONTPELLIER

Fondazione: **1919**
Presidente: **Laurent Nicollin**
Stadio: **de la Mosson** (22.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (2012); **2 Coppe di Francia** (1929, 1990); **1 Coppa Intertoto** (1999)

Allenatore:
Michel DER ZAKARIAN
(Arm, 18-2-1963)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Dimitry BERTAUD (Rdc)	P	6-6-1998
Benjamin LECOMTE	P	26-4-1991
Stefan DZODIC (Ser)	D	15-3-2005
Christopher JULLIEN	D	22-3-1993
Kiki KOUYATÉ (Mli)	D	15-4-1997
Lucas MINCARELLI	D	5-1-2004
Becir OMERAGIC (Svi)	D	20-1-2002
Modibo SAGNAN (Mli)	D	14-4-1999
Falaye SACKO (Mli)	D	1-5-1995
Théo SAINTE-LUCE	D	20-10-1998
Issiaga SYLLA (Mli)	D	1-5-1995
Enzo TCHATO (Cam)	D	23-11-2002
Gabriel BARES (Svi)	C	29-8-2000
Joris CHOTARD	C	24-9-2001
Khalil FAYAD	C	9-6-2004
Jordan FERRI	C	12-3-1992
Rabby NZINGOULA (Con)	C	25-11-2005
Téji SAVANIER	C	22-12-1991
Akor ADAMS (Nig)	A	29-1-2000
Tanguy COULIBALY	A	18-2-2001
Wahbi KHAZRI (Tun)	A	8-2-1991
Arnaud NORDIN	A	17-6-1998
Moussa TAMARI (Gio)	A	10-6-1997

NANTES

Fondazione: **1943**
Presidente: **Waldemar Kita**
Stadio: **de la Beaujoire** (35.322 spettatori)
Albo d'oro: **8 campionati** (1965, 1966, 1973, 1977, 1980, 1983, 1995, 2001); **4 Coppe di Francia** (1979, 1999, 2000, 2022); **3 Supercoppe di Francia** (1965, 1999, 2001); **1 Coppa di Lega** (1965) **1 Coppa delle Alpi** (1982)

Allenatore:
Antoine KOMBOUARÉ
(16-11-1963)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Patrick CARLGREN (Sve)	P	8-1-1992
Alban LAFONT	P	23-1-1999
Kelvin AMIAN	D	8-2-1998
Jean-Charles CASTELLETTO (Cam)	D	26-1-1995
Fabien CENTONZE	D	16-1-1996
Nicolas COZZA	D	8-1-1999
Jean-Kévin DUVERNE (Hai)	D	12-7-1997
Nicolas PALLOIS	D	19-9-1987
Nathan ZEZE'	D	18-6-2005
PEDRO CHIRIVELLA (Spa)	C	23-5-1997
DOUGLAS AUGUSTO (Bra)	C	13-1-1997
Jean-Philippe GBAMIN (Civ)	C	25-9-1995
Johann LEPENANT	C	22-10-2002
Louis LEROUX	C	23-1-2006
Florentin MOLLET	C	19-11-1991
Matthias ABLINE	A	28-3-2003
Marcus COCO (Gua)	A	24-6-1996
Ignatius GANAGO (Cam)	A	16-2-1999
Herba GUIRASSY	A	29-8-2005
Timo KADEWERE (Zim)	A	5-1-1996
Mostafa MOHAMED (Egi)	A	28-11-1997
Moses SIMON (Nig)	A	12-7-1995
Sorba THOMAS (Gal)	A	25-1-1999

NIZZA

Fondazione: **1904**
Presidente: **Jean-Pierre Rivière**
Stadio: **Allianz Riviera** (36.178 spettatori)
Albo d'oro: **4 campionati** (1951, 1952, 1956, 1959); **3 Coppe di Francia** (1952, 1954, 1997); **1 Supercoppa di Francia** (1970)

Allenatore:
Franck HAISE
(15-4-1971)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Marcin BULKA (Pol)	P	4-10-1999
Maxime DUPÉ	P	4-3-1993
Mohamed ABDELMONEM (Egi)	D	1-2-1999
Ali ABDI (Tun)	D	20-12-1993
Melvin BARD	D	6-11-2000
Moise BOMBITO (Can)	D	30-3-2000
Jonathan CLAUSS	D	25-9-1992
DANTE (Bra)	D	18-10-1983
Antoine MENDY	D	27-5-2007
Hicham BOUDAOUI (Alg)	C	23-9-1999
Tom LOUCHET	C	4-5-2003
Youssouf NDAYISHIMIYE (Bur)	C	27-10-1998
Tanguy NDOMBELÉ	C	28-12-1996
Pablo ROSARIO (Ola)	C	7-1-1997
Morgan SANSON	C	18-8-1994
Jérémie BOGA (Civ)	A	3-1-1997
Badredine BOUANANI (Alg)	A	8-12-2004
Mohamed-Ali CHO	A	19-1-2004
Sofiane DIOP	A	9-6-2000
Evan GUESSAND	A	1-7-2001
Gaetan LABORDE	A	3-5-1994
Terem MOFFI (Nig)	A	25-5-1999
Youssoufa MOUKOKO (Ger)	A	20-11-2004

Terem Moffi (25 anni), attaccante del Nizza

PARIS SAINT-GERMAIN

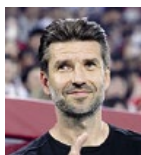
Fondazione: **1970**
Presidente: **Nasser Al-Khalaifi** (Qat)
Stadio: **Parc des Princes** (48.583 spettatori)
Albo d'oro: **12 campionati** (1986, 1994, 2013, 2014, 2015, 2016, 2018, 2019, 2020, 2022, 2023, 2024); **15 Coppe di Francia**; **9 Coppe di Lega**; **12 Supercoppe di Francia**; **1 Coppa delle Coppe** (1996); **1 Coppa Intertoto** (2001)

Allenatore:
LUIS ENRIQUE Martinez
(Spa, 8-5-1970)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Gianluigi DONNARUMMA (Ita)	P	25-2-1999
Matvey SAFONOV (Rus)	P	25-2-1999
Lucas BERALDO (Bra)	D	24-11-2003
Achraf HAKIMI (Mar)	D	4-11-1998
Lucas HERNANDEZ	D	14-2-1996
MARQUINHOS (Bra)	D	14-5-1994
NUNO MENDES (Por)	D	19-6-2002
William PACHO (Ecu)	D	16-10-2001
Milan SKRINIAR (Slv)	D	11-2-1995
Yoram ZAGUE	D	15-5-2006
Kang-in LEE (Scor)	C	19-2-2001
Senny MAYULU	C	17-5-2006
João NEVES (Por)	C	27-9-2004
Fabian RUIZ (Spa)	C	3-4-1996
VITINHA (Por)	C	13-2-2000
Warren ZAIRE-EMERY	C	8-3-2006
Marco ASENSIO (Spa)	A	21-1-1996
Bradley BARCOLA	A	9-2-2002
Ousmane DEMBELÉ	A	15-5-1997
Désiré DOUE'	A	3-6-2005
GONCALO RAMOS (Por)	A	20-6-2001
Randal KOLO MUANI	A	5-12-1998
Ibrahim MBAYE	A	24-1-2008

REIMS

Fondazione: **1931**
Presidente: **Jean-Pierre Caillot**
Stadio: **Auguste Delaune** (20.519 spettatori)
Albo d'oro: **6 campionati** (1949, 1953, 1955, 1956, 1960, 1962); **2 Coppe di Francia** (1950, 1958); **1 Coppa di Lega** (1961); **4 Supercoppe di Francia** (1955, 1958, 1960, 1965); **1 Coppa Latina** (1953); **1 Coppa delle Alpi** (1977)

Allenatore:
Luka ELSNER
(Slo, 2-8-1982)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Yehvann DIOUF	P	16-11-1999
Alexandre OLLIERO	P	15-2-1996
Emmanuel AGBADOU (Civ)	D	17-6-1997
Sergio AKIEME (Spa)	D	16-12-1997
Maxime BUSI (Bel)	D	14-10-1999
Aurélio BUTA (Por)	D	10-2-1997
Thibault DE SMET (Bel)	D	5-6-1998
Cédric KIPRE' (Civ)	D	9-12-1996
Abdoul KONE'	D	22-4-2005
Joseph OKUMU (Ken)	D	26-5-1997
Nhoa SANGUI	D	27-2-2006
Valentin ATANGANA	C	25-8-2005
Yaya FOFANA (Civ)	C	12-6-2004
Reda KHADRA (Ger)	C	4-7-2001
Amadou KONE' (Civ)	C	14-5-2005
Gabriel MOSCARDO (Bra)	C	28-9-2005
Marshall MUNETSI (Zim)	C	22-6-1996
Teddy TEUMA (Mal)	C	30-9-1993
Mohamed DARAMY (Dan)	A	7-1-2002
Oumar DIAKITÉ (Civ)	A	20-12-2003
Junya ITO (Gia)	A	9-3-1993
Keito NAKAMURA (Gia)	A	28-7-2000
Amina SALAMA	A	18-7-2000

RENNES

Fondazione: **1901**
Presidente: **Nicolas Holveck**
Stadio: **Roazhon Park** (29.778 spettatori)
Albo d'oro: **3 Coppe di Francia** (1965, 1971, 2019); **1 Supercoppa di Francia** (1971, titolo condiviso con il Marsiglia)

Allenatore:
Julien STEPHAN
(18-9-1980)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Gauthier GALLON	P	23-4-1993
Steve MANDANDA	P	28-3-1985
Lorenz ASSIGNON	D	22-6-2000
Mikayil FAYE (Sen)	D	14-7-2004
Hans HATEBOER (Ola)	D	9-1-1994
Mahamadou NAGIDA	D	28-6-2005
Leo ØSTIGARD (Nor)	D	28-11-1999
Alidu SEIDU (Gha)	D	4-6-2000
Adrien TRUFFERT	D	20-11-2001
Christopher WOOH (Cam)	D	18-9-2001
Naouirou AHAMADA	C	29-3-2002
Ludovic BLAS	C	31-12-1997
Glen KAMARA (Fin)	C	28-10-1995
Albert GRØNBAEK (Dan)	C	23-5-2001
Jordan JAMES (Gal)	C	2-7-2004
Azor MATUSIWA (Ola)	C	28-4-1998
Baptiste SANTAMARIA	C	9-3-1995
Alain DO MARCOLINO (Gab)	A	19-3-2022
Carlos Andrés GOMEZ (Col)	A	12-9-2002
Amine GOUIRI	A	16-2-2000
JOTA (Por)	A	30-3-1999
Arnaud KALIMUENDO	A	20-1-2002
Henrik MEISTER (Dan)	A	17-11-2003

SAINT-ETIENNE

Fondazione: **1919**
Presidente: **Ivan Gazidiz** (Ing)
Stadio: **Geoffroy Guichard** (41.965 spettatori)
Albo d'oro: **10 campionati** (1957, 1964, 1967, 1968, 1969, 1970, 1974, 1975, 1976, 1981); **6 Coppe di Francia** (1962, 1968, 1970, 1974, 1975, 1977); **1 Coppa di Lega** (2013); **5 Supercoppe di Francia** (1957, 1962, 1967, 1968, 1969)

Allenatore:
Olivier DALL'OGLIO
(16-5-1964)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Gautier LARSONNEUR	P	23-2-1997
Brice MAUBLEU	P	1-12-1989
Yunis ABDELHAMID (Mar)	D	28-9-1987
Dennis APPIAH	D	9-6-1992
Dylan BATUBINSIKA (Rdc)	D	15-2-1996
Anthony BRIANCON	D	28-11-1994
Pierre CORNUD	D	12-12-1996
Yvann MACON	D	1-10-1998
Mathis AMOUGOU	C	18-1-2006
AUGUSTINE BOAKYE (Gha)	C	3-11-2000
Benjamin BOUCHOUARI (Mar)	C	13-11-2001
Pierre EKWAH	C	15-1-2002
Lamine FOMBA	C	26-1-1998
Igor MILADINOVIC (Ser)	C	8-6-2003
Aimen MOUEFFEK (Mar)	C	9-4-2001
Louis MOUTON	C	3-6-2002
Florian TARDIEU	C	22-4-1992
Mathieu CAFARO	A	25-3-1997
Zuriko DAVITASHVILI (Geo)	A	15-2-2001
Ben OLD (Nzl)	A	13-8-2002
Ibrahim SISSOKO (Mli)	A	27-11-1995
Lucas STASSIN (Bel)	A	29-11-2004
Ibrahima WADJI (Sen)	A	5-5-1995

STRASBURGO

Fondazione: **1906**
Presidente: **Marc Keller**
Stadio: **de la Meinau** (26.109 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1979); **3 Coppe di Francia** (1951, 1966, 2001); **3 Coppe di Lega** (1997, 2005, 2019); **1 Coppa Intertoto** (1995)

Allenatore:
Liam ROSENIOR
(Ing, 9-7-1984)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Karl-Johan JOHNSSON (Sve)	P	28-1-1990
Djordje PETROVIC (Ser)	P	8-10-1999
Thomas DELAINE		24-3-1992
Guéla DOUÉ (Civ)	D	17-10-2002
Ismael DOUKOURE'	D	24-7-2003
Karol FILA (Pol)	D	13-6-1998
Mamadou SARR	D	29-8-2005
Marvin SENAYA	D	28-1-2001
Eduard SOBOL (Ukr)	D	20-4-1995
Saidou SOW (Gui)	D	4-7-2002
Abakar SYLLA (Civ)	D	25-12-2002
Caleb WILEY (Usa)	D	22-12-2004
Tidiane DIALLO	C	28-5-2006
Habib DIARRA	C	3-1-2004
Felix LEMARECHAL	C	7-8-2003
Junior MWANGA	C	11-5-2003
Sebastian NANASI (Sve)	C	16-5-2002
Andrey SANTOS (Bra)	C	3-5-2004
Dilane BAKWA	A	26-8-2002
Emanuel EMEGHA (Ola)	A	3-2-2003
Sékou MARA	A	30-7-2002
Diego MOREIRA (Por)	A	6-8-2004
Jérémy SEBAS (Mrt)	A	14-4-2003

TOLOSA

Fondazione: **1970**
Presidente: **Damien Comolli**
Stadio: **Municipal** (33.150 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa di Francia** (2023)

Allenatore:
Carles MARTINEZ
(Spa, 1-1-1984)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Alex DOMINGUEZ (Spa)	P	30-7-1998
Gullaume RESTES	P	11-3-2005
Umit AKDAG (Tur)	D	6-10-2003
Ylies ARADJ	D	5-6-2005
Jaydee CANVOT	D	29-7-2006
Charlie CRESSWELL (Ing)	D	17-8-2002
Warren KAMANZI (Nor)	D	11-11-2000
Mark MCKENZIE (Usa)	D	25-2-1999
Dayann METHALIE	D	15-2-2006
RASMUS NICOLAISEN (Dan)	D	16-3-1997
Djibril SIDIBÉ	D	29-7-1992
Gabriel SUAZO (Cil)	D	9-8-1997
Cristian CASSERES JR (Ven)	C	20-1-2000
Aron DØNNUM (Nor)	C	20-4-1998
Denis GENREAU (Aus)	C	21-5-1999
Niklas SCHMIDT (Ger)	C	1-3-1998
Vincent SIERRO (Svi)	C	8-10-1995
Miha ZAJC (Slo)	C	1-7-1994
Zakaria ABOUKHLAL (Mar)	A	18-2-2000
Shavy BABICKA (Gab)	A	1-6-2000
Yann GBOHO	A	14-1-2001
Joshua KING (Nor)	A	15-1-1992
Frank MAGRI	A	4-9-1999

ANCELOTTI *e il miliardo del* REAL

Anche Mbappé dopo 30 trofei e fatturato record. Yamal spinge il baby Barça. Atletico: Alvarez

di **STEFANO CHIOFFI**

Ancelotti si diverte a fumare un sigaro ogni volta che vince un trofeo: scena da cinema per i social. Con l'ultima Supercoppa Europea ha raggiunto quota trenta e la scatola dei cubani non è ancora finita. Quattordici trionfi nel Real Madrid: eguagliato il record di Miguel Muñoz. Mbappé era l'alieno che mancava alla collezione di Florentino Perez, 21 anni da presidente, 7 Champions, 36 titoli (su 105 totali dei blancos) e 1.073 milioni di fatturato. Bellingham, Vinicius Junior, Rodrygo e Kylian sono stati ribattezzati "los cuatro magnificos". Applausi per Endrick (2006), subito a segno contro Valladolid e Stoccarda.

Il Barcellona si è separato da Xavi. Flick è il terzo tecnico tedesco nella storia blaugrana dopo Weisweiler e Lattek. Clausola da un miliardo per Yamal. Quindici giocatori provengono dalla cantera. L'età media è la più bassa della Liga: 23,4 anni. Il colpo è Dani Olmo, trequartista dietro a Lewandowski. Risoluzione con Gündogan. Ter Stegen infortunato, la sorpresa è Szczesny.

Intriga l'Atletico Madrid di Julio Alvarez: 95 milioni al City, l'affare più costoso dell'estate. Sono arrivati anche Sørloth, Gallagher, Le Normand, Lenglet e Musso: tutti scelti da Simeone, in panchina dal 2011. Il Betis riparte da Vitor Roque e Natan. La Real Sociedad ha investito su Oskarsson e Sucic. Javi Guerra è la certezza del Valencia, che ha già ceduto per il 2025 il portiere Mamardashvili al Liverpool. Il Siviglia ha salutato En-Nesyri: il gioiello è Isaac Romero. L'Athletic Bilbao ha blindato Nico Williams. James Rodriguez è l'attrazione del Rayo Vallecano. Alex Baena e Yeremi Pino guidano la gioventù del Villarreal. Il Girona, terzo nello scorso campionato, è stato ricostruito: Abel Ruiz, Van de Beek, Asprilla e Bryan Gil.

Carlo Ancelotti (65 anni) con Kylian Mbappè (25)

ALAVES

Fondazione: **1921**
Presidente: **Alfonso Fernandez de Troconiz**
Stadio: **Mendizorrotza** (19.840 posti)
Albo d'oro: -

Allenatore:
Luis GARCIA PLAZA
(1-12-1972)

LA ROSA

Antonio SIVERA	P	11-8-1996
Jesus OWONO (Gnq)	P	1-3-2001
Abdel ABQAR (Mar)	D	10-3-1999
Moussa DIARRA (Mal)	D	10-11-2000
Santiago MOURIÑO (Uru)	D	13-2-2002
Aleksandar SEDLAR (Ser)	D	13-12-1991
Manu SANCHEZ	D	24-8-2000
Hugo NOVOA	D	24-1-2003
Nahuel TENAGLIA (Arg)	D	21-2-1996
Antonio BLANCO	C	23-7-2000
Carlos PROTESONI (Uru)	C	30-3-1998
Ander GUEVARA	C	7-7-1997
Jon GURIDI	C	28-2-1995
Joan JORDAN	C	6-7-1994
Abdallaho MAHMOUD (Mau)	C	4-5-2000
Tomas CONECHNY (Arg)	A	30-3-1998
Abde REBBACH (Alg)	A	11-8-1998
Luka ROMERO (Arg)	A	18-11-2004
CARLOS VICENTE	A	23-4-1999
STOICHKOV	A	5-11-1993
Toni MARTINEZ	A	30-6-1997
CARLOS MARTIN	A	22-4-2002
KIKE GARCIA	A	25-11-1989

ATHLETIC BILBAO

Fondazione: **1898**
Presidente: **Jon Uriarte**
Stadio: **San Mamés** (53.289 posti)
Albo d'oro: **8 campionati, 24 Coppe del Re, 3 Supercoppe di Spagna**

Allenatore:
Ernesto VALVERDE
(9-2-1964)

LA ROSA

Unai SIMÓN	P	11-6-1997
Julen AGIRREZABALA	P	26-12-2000
Alex PADILLA	P	1-9-2003
Yeray ÁLVAREZ	D	24-1-1995
Dani VIVIAN	D	5-7-1999
Aitor PAREDES	D	29-4-2000
Yuri BERCHICHE	D	10-2-1990
Andoni GOROSABEL	D	4-8-1996
Iñigo LEKUE	D	4-5-1993
Oscar DE MARCOS	D	14-4-1989
Mikel VESGA	C	8-4-1993
Beñat PRADOS	C	8-2-2001
IÑIGO RUIZ	C	6-8-1993
Ander HERRERA	C	14-8-1989
Mikel JAUREGIZAR	C	13-11-2003
Oihan SANCET	C	25-4-2000
Unai GOMEZ	C	25-5-2003
Álex BERENGUER	A	4-7-1995
Nico WILLIAMS	A	12-7-2002
Alvaro DJALÓ	A	16-8-1999
Iñaki WILLIAMS (Gha)	A	15-6-1994
Gorka GURUZETA	A	12-9-1996
Javier MARTON	A	6-5-1999

ATLETICO MADRID

Fondazione: **1903**
Presidente: **Enrique Cerezo**
Stadio: **Wanda Metropolitano** (68.456 posti)
Albo d'oro: **11 campionati, 10 Coppe del Re, 2 Supercoppe di Spagna, 1 Coppa delle Coppe, 3 Coppe Uefa/Europa League, 3 Supercoppe Uefa, 1 Coppa Intercontinentale**

Allenatore:
Diego Pablo SIMEONE
(Arg, 28-4-1970)

LA ROSA

Jan OBLAK (Svn)	P	7-1-1993
Juan MUSSO (Arg)	P	6-5-1994
José María GIMÉNEZ (Uru)	D	20-1-1995
Robin LE NORMAND	D	11-11-1996
Clement LENGLET (Fra)	D	17-6-1995
REINILDO Mandava (Moz)	D	21-1-1994
Nahuel MOLINA (Arg)	D	6-4-1998
Javi GALAN	D	19-11-1994
Cesar AZPILICUETA	D	28-8-1989
Axel WITSEL (Bel)	D/C	12-1-1989
Conor GALLAGHER (Ing)	C	6-2-2000
Rodrigo DE PAUL (Arg)	C	24-5-1994
Marcos LLORENTE	C	30-1-1995
KOKE	C	8-1-1992
Pablo BARRIOS	C	15-6-2003
Thomas LEMAR (Fra)	A	12-11-1995
Samuel LINO (Bra)	A	23-12-1999
Rodrigo RIQUELME	A	2-4-2000
Ángel CORREA (Arg)	A	9-3-1995
Antoine GRIEZMANN (Fra)	A	21-3-1991
Julian ALVAREZ (Arg)	A	31-1-2000
Alexander SØRLOTH (Nor)	A	5-12-1995
Giuliano SIMEONE (Arg)	A	18-12-2002

BARCELLONA

Fondazione: **1899**
Presidente: **Joan Laporta**
Stadio: **Camp Nou** (99.354 posti)
Albo d'oro: **27 campionati, 31 Coppe del Re, 14 Supercoppe di Spagna, 5 Champions/Coppe dei Campioni, 4 Coppe delle Coppe, 3 Coppe delle Fiere, 5 Supercoppe Uefa, 3 Mondiali per club**

Allenatore:
Hans Dieter FLICK
(Ger, 24-2-1965)

LA ROSA

Marc-André TER STEGEN (Ger)	P	30-4-1992
Wojciech SZCZESNY (Pol)	P	18-4-1990
Jules KOUNDÉ (Fra)	D	12-11-1998
Ronald ARAÚJO (Uru)	D	7-3-1999
Pau CUBARSÍ	D	22-1-2007
Eric GARCIA	D	9-1-2001
Iñigo MARTINEZ	D	17-5-1991
Álejandro BALDE	D	18-10-2003
Hector FORT	D	2-8-2006
Marc CASADÓ	C	14-9-2003
Marc BERNAL	C	26-5-2007
PEDRI	C	25-11-2002
Frenkie DE JONG (Ola)	C	12-5-1997
GAVI	C	5-8-2004
FERMIN LOPEZ	C	11-5-2003
DANI OLMO	C/A	7-5-1998
Pablo TORRE	C/A	3-4-2003
Lamine YAMAL	A	13-7-2007
FERRAN TORRES	A	29-2-2000
Ansu FATI	A	31-10-2002
RAPHINHA (Bra)	A	14-12-1996
Robert LEWANDOWSKI (Pol)	A	21-8-1988
PAU VICTOR	A	26-11-2001

BETIS SIVIGLIA

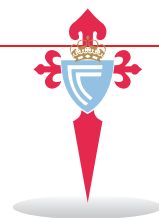
Fondazione: **1907**
Presidente: **Ángel Haro**
Stadio: **Benito Villamarín** (60.721 posti)
Albo d'oro: **1 campionato, 3 Coppe del Re**

Allenatore:
Manuel PELLEGRINI
(Chi, 16-9-1953)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
RUI SILVA (Por)	P	7-2-1994
ADRIAN	P	3-1-1987
Fran VIEITES	P	7-5-1999
NATAN (Bra)	D	6-2-2001
Diego LLORENTE	D	16-8-1993
Marc BARTRA	D	15-1-1991
Romain PERRAUD (Fra)	D	22-9-1997
Ricardo RODRIGUEZ (Svi)	D	25-8-1992
Youssouf SABALY (Sen)	D	5-3-1993
Hector BELLERIN	D	19-3-1995
Johnny CARDOSO (Usa)	C	20-9-2001
Marc ROCA	C	26-11-1996
WILLIAM CARVALHO (Por)	C	7-4-1992
Giovani LO CELSO (Arg)	C	9-4-1996
Sergi ALTIMIRA	C	25-8-2001
Pablo FORNALS	C	22-2-1996
RODRI SANCHEZ	C/A	16-5-2000
Abde EZZALZOULI (Mar)	A	17-12-2001
Assane DIAO	A	7-9-2005
AITOR RUIBAL	A	22-3-1996
VITOR ROQUE (Bra)	A	28-2-2005
Chimy AVILA (Arg)	A	6-2-1994
Cedrid BAKAMBU (Fra)	A	11-4-1991

CELTA VIGO

Fondazione: **1923**
Presidente: **Carlos Mouriño**
Stadio: **Balaídos** (29.000 posti)
Albo d'oro: **1 Coppa Intertoto**

Allenatore:
Claudio GIRALDEZ
(24-2-1988)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Ivan VILLAR	P	9-7-1997
Vicente GUAITA	P	10-1-1987
Carl STARFELT (Sve)	D	1-6-1995
Carlos DOMÍNGUEZ	D	11-2-2001
Marcos ALONSO	D	28-12-1990
Mihailo RISTIC (Ser)	D	31-10-1995
Óscar MINGUEZA	D	13-5-1999
Javier MANQUILLO	D	5-5-1994
Sergio CARREIRA	D	13-10-2000
JAILSON (Bra)	C	7-9-1995
Damian RODRIGUEZ	C	17-3-2003
Fran BELTRÁN	C	3-2-1999
Ilaix MORIBA (Gui)	C	19-1-2003
Luca DE LA TORRE (Usa)	C	23-5-1998
Williot SWEDBERG (Sve)	C	1-2-2004
Jonathan BAMBA (CdA)	A	26-3-1996
Franco CERVI (Arg)	A	26-5-1994
Hugo ALVAREZ	A	2-7-2003
Alfon GONZALEZ	A	4-5-1999
Anastasios DOUVIKAS (Gre)	A	2-8-1999
Iago ASPAS	A	1-8-1987
BORJA IGLESIAS	A	17-1-1993
Pablo DURAN	A	25-5-2001

ESPANYOL

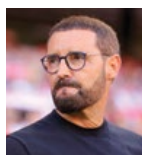
Fondazione: **1900**
Presidente: **Chen Yansheng**
Stadio: **RCDE** (40.500 posti)
Albo d'oro: **4 Coppe del Re**

Allenatore:
Manolo GONZALEZ
(14-1-1979)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Fernando PACHECO	P	18-5-1992
Joan GARCIA	P	4-5-2001
Marash KUMBULLA (Alb)	D	8-2-2000
Fernando CALERO	D	14-9-1995
Leandro CABRERA (Uru)	D	17-6-1991
SERGI GOMEZ	D	28-3-1992
Brian OLIVAN	D	1-4-1994
Carlos ROMERO	D	29-10-2001
Alvaro TEJERO	D	20-7-1996
Omar EL HILALI (Mar)	D	12-9-2003
Alex KRAL (Cze)	C	19-5-1998
Alvaro AGUADO	C	1-5-1996
José GRAGERA	C	14-5-2000
Pol LOZANO	C	6-10-1999
Javi PUADO	A	25-5-1998
Naci ÜNÜVAR (Tur)	A	13-6-2003
Pere MILLA	A	23-9-1992
Jofre CARRERAS	A	17-6-2001
Salvi SANCHEZ	A	30-3-1991
Alejo VELIZ (Arg)	A	19-9-2003
Walid CHEDDIRA (Mar)	A	22-1-1998
Irvin CARDONA (Fra)	A	8-8-1997
Omar SADIK (Mar)	A	22-3-2004

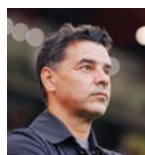
GETAFE

Fondazione: **1943**
Presidente: **Ángel Torres Sánchez**
Stadio: **Coliseum Alfonso Pérez** (17.000 posti)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
José Pepe BORDALÁS
(5-3-1964)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
David SORIA	P	4-4-1993
Jiri LETACEK (Cze)	P	9-1-1999
DJENÉ (Tog)	D	31-12-1991
Omar ALDERETE (Par)	D	26-12-1996
Domingos DUARTE (Por)	D	10-3-1995
Juan BERROCAL	D	5-2-1999
Diego RICO	D	23-2-1993
Fabrizio ANGILERI (Arg)	D	15-3-1994
Juan IGLESIAS	D	3-7-1998
Chrisantus UCHE (Nig)	C	19-5-2003
Mauro ARAMBARRI (Uru)	C	30-9-1995
Carles ALEÑÁ	C	5-1-1998
Luis MILLA	C	7-10-1994
Yellu SANTIAGO	C	25-5-2004
Alex SOLA	C/A	9-6-1999
Peter FEDERICO (Dma)	A	25-7-2002
Carles PEREZ	A	16-2-1998
Borja MAYORAL	A	5-4-1997
Bertug YILDIRIM (Tur)	A	12-7-2002
Alvaro RODRIGUEZ (Uru)	A	14-7-2004

GIRONA

Fondazione: **1930**
Presidente: **Delfí Geli**
Stadio: **Municipal de Montilivi** (13.450 posti)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
MICHEL
(30-10-1975)

LA ROSA

Paulo Gazzaniga (Arg)	P	2-1-1992
Pau LOPEZ	P	13-12-1994
Ladislav KREJCI (Cze)	D	20-4-1999
Alejandro FRANCES	D	1-8-2002
Daley BLIND (Ola)	D	9-3-1990
David LÓPEZ	D	9-10-1989
JUANPE	D	30-4-1991
Miguel GUTIÉRREZ	D	27-7-2001
Arnau MARTÍNEZ	D	25-4-2003
Oriol ROMEU	C	24-9-1991
Yangel HERRERA (Ven)	C	6-1-1998
Donny VAN DE BEEK (Ola)	C	18-4-1997
Jhon SOLIS (Col)	C	3-10-2004
Iván MARTÍN	C	14-2-1999
Gabriel MISEHOUY (Ola)	C	18-7-2005
Bryan GIL	A	11-2-2001
Arnaut DANJUMA (Ola)	A	31-1-1997
Viktor TSYGANKOV (Ukr)	A	15-11-1997
Yaser ASPRILLA (Col)	A	19-11-2003
PORTU	A	21-5-1992
ABEL RUIZ	A	28-1-2000
Bojan MIOVSKI (Mac)	A	24-6-1999
Cristhian STUANI (Uru)	A	12-10-1986

LAS PALMAS

Fondazione: **1949**
Presidente: **Miguel Angel Alonso**
Stadio: **de Gran Canaria** (31.250 posti)
Albo d'oro:

Allenatore:
Luis CARRIÓN
(7-2-1979)

LA ROSA

Jasper CILLESSEN (Ola)	P	22-4-1989
Dinko HORKAS (Cro)	P	10-3-1999
Mika MARMOL	D	1-7-2001
Alex SUAREZ	D	18-3-1993
Scott McKENNA (Sco)	D	12-11-1996
Alex MUÑOZ	D	30-7-1994
Juanma HERZOG	D	13-5-2004
Daley SINKGRAVEN (Ola)	D	4-7-1995
Viti ROZADA	D	16-9-1997
Dario ESSUGO (Por)	C	14-3-2005
Enzo LOIODICE (Fra)	C	27-11-2000
Javi MUÑOZ	C	28-2-1995
José CAMPAÑA	C	31-5-1993
Alberto MOLEIRO	C	30-9-2003
Kirian RODRIGUEZ	C	5-3-1996
Manu FUSTER	A	22-10-1997
Adnan JANUZAJ (Bel)	A	5-2-1995
Marvin PARK	A	3-7-2000
FABIO SILVA (Por)	A	19-7-2002
Oli MCBURNIE (Sco)	A	4-6-1996
Sandro RAMIREZ	A	9-7-1995
Marc CARDONA	A	8-7-1995
Jaime MATA	A	24-10-1988

LEGANES

Fondazione: **1928**
Presidente: **Jeff Luhnow**
Stadio: **Municipal de Butarque** (12.450 posti)
Albo d'oro:

Allenatore:
Borja JIMENEZ
(21-1-1985)

LA ROSA

Juan SORIANO	P	23-8-1997
Marko DMITROVIC (Ser)	P	24-1-1992
Jackson POROZO (Ecu)	D	4-8-2000
Sergio GONZALEZ	D	20-4-1992
Jorge SAENZ	D	17-11-1996
Matija NASTASIC (Ser)	D	28-3-1993
Javi HERNANDEZ	D	2-5-1998
Enric FRANQUESA	D	26-2-1997
Valentin ROSIER (Fra)	D	19-8-1996
Adrià ALTIMIRA	D	8-3-2001
Renato TAPIA (Per)	C	28-7-1995
Yvan NEYOU (Cmr)	C	3-1-1997
Julian CHICCO (Arg)	C	13-1-1998
Darko BRASANAC (Ser)	C	12-2-1992
Seydouba CISSÉ	C	10-2-2001
Oscar RODRIGUEZ	C	28-6-1998
Roberto LOPEZ	C	24-4-2000
Munir EL HADDADI (Mar)	A	1-9-1995
Dani RABA	A	29-10-1995
Juan CRUZ	A	25-4-2000
Sebastien HALLER (CdA)	A	22-6-1994
Miguel DE LA FUENTE	A	3-9-1999
Diego GARCIA	A	18-4-2000

MAIORCA

Fondazione: **1916**
Presidente: **Andy Kohlberg** (Usa)
Stadio: **Iberostar Estadi** (23.142 posti)
Albo d'oro: **1 Coppa del Re, 1 Supercoppa di Spagna**

Allenatore:
Jagoba ARRASATE
(22-4-1978)

LA ROSA

Dominik GREIF (Slk)	P	6-4-1997
Leo ROMAN	P	6-7-2000
Ivan CUELLAR	P	27-5-1984
Martin VALJENT (Slk)	D	11-12-1995
Antonio RAÍLLO	D	8-10-1991
José COPETE	D	10-10-1999
Toni LATO	D	21-11-1997
Pablo MAFFEO	D	12-7-1997
Siebe VAN DER HEYDEN (Bel)	D	30-5-1998
Johan MOJICA (Col)	D	21-8-1992
Mateu MOREY	D	2-3-2000
Samu COSTA (Por)	C	27-11-2000
Omar MASCARELL	C	2-2-1993
Sergi DARDER	C	22-12-1993
Manu MORLANES	C	12-1-1999
Dani RODRÍGUEZ	C	6-6-1988
Antonio SANCHEZ	C	22-4-1997
CHIQUINHO (Por)	A	5-4-2000
Vedat MURIQI (Kos)	A	24-4-1994
Takuma ASANO (Jap)	A	10-11-1994
Valery FERNANDEZ	A	23-11-1999
Cyle LARIN (Can)	A	17-4-1995
Abdón PRATS	A	7-12-1992

OSASUNA

Fondazione: **1920**
Presidente: **Luis Sabalza**
Stadio: **El Sadar** (23.576 posti)
Albo d'oro: -

Allenatore:
Vicente MORENO
(26-10-1974)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Sergio HERRERA	P	5-6-1993
Aitor FERNÁNDEZ	P	3-5-1991
Alejandro CATENA	D	28-10-1994
Jorge HERRANDO	D	28-2-2001
Juan CRUZ	D	28-7-1992
Rubén PEÑA	D	18-7-1991
Jesus ARESO	D	2-7-1999
Enzo BOYOMO (Cmr)	D	7-10-2001
Abel BRETONES	D	21-8-2000
Jesus ARESO	D	2-7-1999
Nacho VIDAL	D	24-1-1995
Lucas TORRÓ	C	19-7-1994
Jon MONCAYOLA	C	13-5-1998
Iker MUÑOZ	C	5-9-2001
Pablo IBÁÑEZ	C	20-9-1998
Aimar OROZ	C	27-11-2001
Javi MARTINEZ	C	22-12-1999
Bryan ZARAGOZA	C/A	9-9-2001
Moi GÓMEZ	A	23-6-1994
Ante BUDIMIR (Cro)	A	22-7-1991
Ruben GARCÍA	A	14-7-1993
José Manuel ARNAIZ		
Iker BENITO	A	10-8-2002
Raul GARCÍA	A	3-11-2000

RAYO VALLECANO

Fondazione: **1924**
Presidente: **Raúl Martín Presa**
Stadio: **Campo de Fútbol de Vallecas** (15.500 posti)
Albo d'oro: -

Allenatore:
Iñigo PÉREZ
18-1-1988)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Augusto BATALLA (Arg)	P	30-4-1996
Dani CARDENAS	P	28-3-1997
Florian LEJEUNE (Fra)	D	20-5-1991
Abdul MUMIN (Gha)	D	6-6-1998
Pelayo FERNANDEZ	D	29-4-2003
Alfonso ESPINO (Uru)	D	5-1-1992
Pep CHAVARRÍA	D	10-4-1998
Iván BALLIU (Alb)	D	1-1-1992
Andrei RATIU (Bel)	D	20-6-1998
Oscar VALENTIN	C	20-8-1994
Gerard GUMBAU	C	18-121994
Unai LÓPEZ	C	30-10-1995
Pathé CISS (Sen)	C	16-3-1994
Pedro DIAZ	C	5-6-1998
Randy NTEKA (Fra)	C	6-12-1997
Óscar TREJO (Arg)	C	26-4-1988
James RODRIGUEZ (Col)	C/A	12-7-1991
Álvaro GARCÍA	A	27-10-1992
Isi PALAZÓN	A	27-12-1994
Jorge DE FRUTOS	A	20-2-1997
Sergio CAMELLO	A	10-2-2001
Adrian EMBARBA	A	7-5-1992
Raul DE TOMAS	A	17-10-1994

REAL MADRID

Fondazione: **1902**
Presidente: **Florentino Perez**
Stadio: **Santiago Bernabeu** (81.044 posti)
Albo d'oro: **36 campionati, 20 Coppe del Re, 13 Supercoppe di Spagna, 15 Champions/Coppe dei Campioni, 2 Coppe Uefa/Europa League, 6 Supercoppe Uefa, 3 Coppe Intercontinentali, 5 Mondiali per club**

Allenatore:
Carlo ANCELOTTI
(Ita, 10-6-1959)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Thibaut COURTOIS (Bel)	P	11-5-1992
Andriy LUNIN (Ukr)	P	11-2-1999
Eder MILITÃO (Bra)	D	18-1-1998
David ALABA (Aut)	D	24-6-1992
Antonio RÜDIGER (Ger)	D	3-3-1993
Jesus VALLEJO	D	5-6-1997
Fran GARCIA	D	14-8-1999
Ferland MENDY (Fra)	D	8-6-1995
Daniel CARVAJAL	D	11-1-1992
Aurélien TCHOUAMENI (Fra)	C	27-1-2000
Federico VALVERDE (Uru)	C	22-7-1998
Eduardo CAMAVINGA (Fra)	C	10-11-2002
Jude BELLINGHAM (Ing)	C	29-6-2003
Dani CEBALLOS	C	7-8-1996
Luka MODRIC (Cro)	C	9-9-1985
Lucas VAZQUEZ	C	1-7-1991
Kylian MBAPPÉ (Fra)	A	20-12-1998
VINICIUS JUNIOR (Bra)	A	12-7-2000
RODRYGO (Bra)	A	9-1-2001
Brahim DIAZ	A	3-8-1999
Arda GÜLER (Tur)	A	25-2-2005
ENDRICK (Bra)	A	21-7-2006

REAL SOCIEDAD

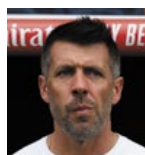
Fondazione: **1909**
Presidente: **Jokin Aperribay**
Stadio: **Estadio Municipal de Anoeta** (39.500 posti)
Albo d'oro: **2 campionati, 3 Coppe del Re, 1 Supercoppa di Spagna**

Allenatore:
Imanol ALGUACIL
(4-7-1971)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Álex REMIRO	P	24-3-1995
Unai MARRERO	P	9-10-2001
Nayef AGUERD (Mar)	D	30-3-1996
Aritz ELUSTONDO	D	28-3-1994
Igor ZUBELDIA	D	30-3-1997
Jon PACHECO	D	8-1-2001
Aihen MUÑOZ	D	16-8-1997
Javi LOPEZ	D	25-3-2002
Hamari TRAORÉ (Mali)	D	27-2-1992
Alvaro ODRIOZOLA	D	14-12-1995
Martín ZUBIMENDI	C	2-2-1999
Luka SUCIC (Cro)	C	8-9-2002
Beñat TURRIENTES	C	31-1-2002
Jon Ander OLASAGASTI	C	16-8-2000
Brais MENDEZ	C	7-1-1997
Arsen ZAKHARYAN (Rus)	C	26-5-2003
Ander BARRENETXEA	A	27-12-2001
Mikel OYARZABAL	A	21-4-1997
Takefusa KUBO (Jap)	A	4-6-2001
Orri OSKARSSON (Isl)	A	29-8-2004
Sheraldo BECKER (Sur)	A	9-2-1995
Sergio GOMEZ	A	4-9-2000
Umar SADIQ (Nig)	A	2-2-1997

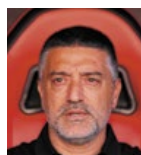
REAL VALLADOLID

Fondazione: **1928**
Presidente: **Ronaldo**
Stadio: **Estadio José Zorrilla** (27.600 posti)
Albo d'oro:

Allenatore:
Paulo PEZZOLANO
(Uru, 25-4-1983)

LA ROSA

Karl HEIN (Est)	P	13-4-2002
André FERREIRA (Por)	P	29-5-1996
Cenik Özkacar (Tur)	D	6-10-2000
Eray CÖMERT (Svi)	D	4-2-1998
Javi SANCHEZ	D	14-3-1997
DAVID TORRES	D	5-3-2003
Luis PEREZ	D	4-2-1995
Lucas ROSA (Bra)	D	3-4-2000
Stanko JURIC (Cro)	C	16-8-1996
Mario MARTÍN	C	5-3-2004
Kike PEREZ	C	14-2-1997
Victor MESEGUER	C	9-6-1999
Selim AMALLAH (Mar)	C	15-11-1996
CHUKI	C	29-4-2004
RAUL MORO	A	5-12-2002
Darwin MACHIS (Ven)	A	7-2-1993
KENEDY (Bra)	A	8-2-1996
Amath NDIAYE (Sen)	A	16-7-1996
Ivan SANCHEZ	A	23-9-1992
Juanmi LATASA	A	23-3-2001
MARCOS ANDRÉ (Bra)	A	20-10-1996
Mamadou SYLLA (Sen)	A	20-3-1994

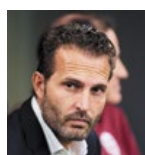
SIVIGLIA

Fondazione: **1890**
Presidente: **Francisco Paciel**
Stadio: **Ramon Sanchez-Pizjuan** (43.864 posti)
Albo d'oro: **1 campionato, 5 Coppe del Re, 1 Supercoppa di Spagna, 7 Coppa Uefa/Europa League, 1 Supercoppa Uefa**

Allenatore:
Francisco Javier GARCÍA PIMIENTA
(3-8-1974)

LA ROSA

Alvaro FERNANDEZ	P	13-4-1998
Ørjan NYLAND (Nor)	P	10-9-1990
MARCÃO (Bra)	D	5-6-1996
Loïc BADÉ (Fra)	D	11-4-2000
Tanguy NIANZOU (Fra)	D	7-6-2002
Adrià PEDROSA	D	13-5-1998
Nemanja GUDELJ (Ser)	D	16-11-1991
Valentin BARCO (Arg)	D	23-7-2004
Juanlu SANCHEZ	D	15-8-2003
Gonzalo MONTIEL (Arg)	D	1-1-1997
Jesus NAVAS	D	21-11-1985
José Angel CARMONA	D	29-1-2002
Lucien AGOUMÉ (Fra)	C	9-2-2002
Albert SAMBI LOKONGA (Bel)	C	22-10-1999
Djibril SOW (Svi)	C	6-2-1997
Saul ÑIGUEZ	C	21-11-1994
Lucas OCAMPOS (Arg)	A	11-7-1994
Chidera EJUKE (Nig)	A	2-1-1998
Dodi LUKEBAKIO (Bel)	A	24-9-1997
Peque FERNANDEZ	A	4-10-2002
Isaac ROMERO	A	18-5-2000
SUSO	A	19-11-1993
Kelechi IHEANACHO (Nig)	A	3-10-1996

VALENCIA

Fondazione: **1919**
Presidente: **Lay Hoon**
Stadio: **Mestalla** (55.000 posti)
Albo d'oro: **6 campionati, 8 Coppe del Re, 1 Supercoppa di Spagna, 1 Coppa delle Coppe, 1 Coppa Uefa/Europa League, 2 Coppe delle Fiere, 2 Supercoppe Uefa, 1 Coppa Intertoto**

Allenatore:
RUBEN BARAJA
(11-7-1975)

LA ROSA

Giorgi MAMARDASHVILI (Geo)	P	29-9-2000
Jaume DOMÉNECH	P	5-11-1990
Stole DIMITRIEVSKI (Mac)	P	25-12-1993
Cristhian MOSQUERA	D	27-6-2004
Yarek GASIOROWSKI	D	12-1-2005
Mouctar DIAKHABY (Gui)	D	19-12-1996
Cesar TARREGA	D	26-2-2002
José GAYÀ	D	25-5-1995
Jesús VÁZQUEZ	D	2-1-2003
Thierry CORREIA (Por)	D	9-3-1999
Dimitri FOULQUIER (Glp)	D	23-3-1993
Hugo GUILLAMÓN	C	31-1-2000
PEPELU	C	11-8-1998
Enzo BARRENECHEA (Arg)	C	22-5-2001
Javi GUERRA	C	13-5-2003
André ALMEIDA (Por)	C	30-5-2000
Sergio CANOS	A	2-2-1997
Diego LOPEZ	A	13-5-2002
Luis RIOJA	A	16-10-1993
German VALERA	A	16-3-2002
Hugo DURO	A	10-11-1999
RAFA MIR	A	18-6-1997
Dani GOMEZ	A	30-7-1998

VILLARREAL

Fondazione: **1923**
Presidente: **Fernando Roig Alfonso**
Stadio: **Estadio de la Cerámica** (23.500 posti)
Albo d'oro: **1 Coppa Uefa/Europa League, 2 Coppe Intertoto**

Allenatore:
MARCELINO
(23-3-1968)

LA ROSA

LUIZ JUNIOR (Bra)	P	14-1-2001
Diego CONDE	P	28-10-1998
Iker ALVAREZ (And)	P	25-7-2001
LOGAN COSTA (Cpv)	D	1-1-2001
Willi KAMBWALA (Fra)	D	25-8-2004
Eric BAILLY (Cdv)	D	12-4-1994
Raul ALBIOL	D	4-9-1985
Sergi CARDONA	D	8-7-1999
Alberto MORENO	D	5-7-1992
Juan BERNAT	D	1-3-1993
Kiko FEMENÍA	D	2-2-1991
Pape GUEYE (Sen)	C	24-1-1999
Ramon TERRATS	C	18-10-2000
Santi COMESAÑA	C	5-10-1996
Dani PAREJO	C	16-4-1989
Alex BAENA	C	20-7-2001
Ayoze PEREZ	A	29-7-1993
Yéremy PINO	A	20-10-2002
Ilias AKHOMACH (Mar)	A	16-4-2004
DENIS SUAREZ	A	6-1-1994
Nicolas PÉPÉ (Cdv)	A	29-5-1995
Gerard MORENO	A	7-4-1992
Thierno BARRY (Fra)	A	21-10-2002

baby AZ unica rivale del PSV

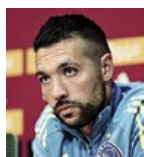
Van Bommel jr e Parrott fanno sognare Alkmaar. Feyenoord e Ajax in crisi: sono già staccate

di **ALEC CORDOLCINI**

Il Psv Eindhoven è la squadra da battere e, viste le prime giornate, rimarrà tale. La conferma di Bosz, unita a quella del gruppo che ha portato a una sontuosa vittoria della Eredivisie, hanno permesso all'ex club della Philips di acquisire un margine sulle rivali difficilmente colmabile. Gli arrivi della rivelazione Driouech, di Karsdorp e del veterano Perisic hanno ampiamente compensato le partenze di Teze e Lozano (quest'ultimo via a gennaio). Feyenoord e Ajax, per contro, devono fronteggiare un cambio di guida tecnica difficile. A Rotterdam hanno salutato Slot e il suo successore Priske sta faticando parecchio, specialmente nell'assemblare una squadra che non ha potuto derogare alle cessioni importanti (Wieffer, Geertruida). Le certezze rimangono Gimenez, Paixao e Hancko, sul resto c'è da lavorare. Peggio ancora ad Amsterdam, dove a Farioli è demandato il compito di ricostruire tutto: ambiente, giocatori, identità tattica. E lo deve fare con limiti di spesa rigidi, perché l'ultimo biennio negativo ha lasciato pesanti strascichi sul bilancio ajacide. Da notare la dorsale Pasveer-Rugani-Henderson-Weghorst, 137 anni in quattro. Non proprio l'Ajax che ci si immagina. Principale outsider rimane l'Az dei giovani, con il figlio d'arte Ruben van Bommel e la punta Parrott sugli scudi. Osservati speciale anche l'esterno ghanese Sadiq e Peer Koopmeiners, fratello di Teun. Nel PEC Zwolle c'è invece Eliano Reijnders, due anni più giovane di Tijani. Curiosità per il debutto da allenatore di Robin van Persie, che ha scelto l'Heerenveen. Il fanalino di coda Rkc Waalwijk ha riportato in Olanda Ihattaren, ex Juventus e Sampdoria che non gioca una partita ufficiale da un anno e mezzo. L'ultimissima spiaggia per il talento bruciato per eccellenza del calcio olandese.

Ibrahim Sadiq (24 anni) e Ruben van Bommel (20) festeggiano un gol dell'Az Alkmaar

AJAX

Fondazione: **1900**
Presidente: **Ernst Boekhorst** Stadio: **Johan Cruijff ArenA** (55.865)
Albo d'oro: **36 campionati, 19 coppe nazionali, 9 supercoppe nazionali 4 Coppe Campioni** (1971, 1972, 1973, 1995), **1 Coppa delle Coppe** (1987), **1 Coppa Uefa** (1992), **3 Supercoppe Europee** (1973, 1974, 1996), **2 Coppe Intercontinentali** (1972, 1995)

Allenatore:
Francesco FARIOLI
(Ita, 10-4-1989)

LA ROSA

Jay GORTER	P	30/5/2000
Diant RAMAJ (Ger)	P	19/9/2001
Josip SUTALO (Cro)	D	28/2/2000
Jorrel HATO	D	7/3/2006
Ahmetcan KAPLAN (Tur)	D	16/1/2003
Gastón ÁVILA (Arg)	D	30/9/2001
Youri BAAS	D	17/3/2003
Devyne RENSCH	D	18/1/2003
Anton GAAEI (Dan)	D	19/11/2002
Sivert MANNSVERK (Nor)	C	8/5/2002
Jordan HENDERSON (Ing)	C	17/6/1990
Davy KLAASSEN	C	21/2/1993
Benjamin TAHIROVIC (Bos)	C	3/3/2003
Kenneth TAYLOR	C	16/5/2002
Branco VAN DEN BOOMEN	C	21/7/1995
Kristuan HLYNSSON (Isl)	C	23/1/2004
Steven BERGHUIS	A	19/12/1991
Bertrand TRAORÉ (Bur)	A	6/09/1995
Mika GODTS (Bel)	A	7/6/1995
Amourricho VAN AXEL DONGEN	A	29/9/2004
Brian BROBBEY	A	1/2/2002
Chuba AKPOM (Ing)	A	9/10/1995
Wout WEGHORST	A	07/08/1992

Brian Brobbey (22 anni), attaccante dell'Ajax

ALMERE CITY

Fondazione: **2001**
Presidente: **-**
Stadio: **Yanmar Stadion** (4.501 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Hedwiges MADURO
(13-2-1985)

LA ROSA

Nordin BAKKER	P	31/10/1997
Stijn KELLER (Svi)	P	10/4/2000
Joey JACOBS	D	10/4/2000
Théo BARBET (Fra)	D	6/3/2001
James LAWRENCE (Gal)	D	22/8/1992
Christopher MAMENGI	D	3/4/2001
Ricardo VISUS (Spa)	D	24/4/2001
Vasilios ZAGARITIS (Gre)	D	4/5/2001
Hamdi AKUJOBI	D	20/1/2000
Damil DANKERLUI	D	24/8/1996
Thom HAYE	C	9/2/1995
Jochem Ritmeester VAN DE KAMP	C	2/1/2003
Anas TAHIRI (Mar)	C	15/5/1995
Àlex CARBONELL (Spa)	C	15/9/1997
Álex BALBOA (Spa)	C	6/3/2001
Adi NALIC (Sve)	C	1/12/1997
Ruben PROVIDENCE (Fra)	A	7/7/2001
Faiz MATTOIR (Fra)	A	12/7/2000
Junior KADILE (Fra)	A	16/12/2002
Logan DELAURIER-CHAUBET (Fra)	A	22/4/2002
Baptiste GUILLAUME (Bel)	A	16/6/1995
Thomas ROBINET (Fra)	A	18/8/1996
Kornelius HANSEN (Nor)	A	6/5/2001

AZ ALKMAAR

Fondazione: **1967**
Presidente: **Renè Neelissen**
Stadio: **AFAS Stadion** (19.500 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1981, 2009), **4 coppe nazionali** (1978, 1981, 1982, 2013), **1 supercoppa nazionale** (2009)

Allenatore:
Maarten MARTENS
(Bel, 2-7-1984)

LA ROSA

Rome Jayden OWUSU-ODURO	P	2/7/2004
Jeroen ZOET	P	6/1/1991
Wouter GOES	D	10/6/2004
Alexandre PENETRA (Por)	D	9/9/2001
Bruno MARTINS INDI	D	8/2/1992
Maxim DEKKER	D	21/4/2004
David Møller WOLFE (Nor)	D	23/4/2002
Mees de WIT	D	17/4/1998
Denso KASIUS	D	6/10/2002
Seiya MAIKUMA (Gia)	D	16/10/1997
Kristijan BELIC (Ser)	C	25/3/2001
Jordy CLASIE	C	27/6/1991
Peer KOOPMEINERS	C	4/5/2000
Kees SMIT	C	20/1/2006
Zico BUURMEESTER	C	7/6/2002
Dave KWAKMAN	C	7/8/2004
Sven MIJNANS	C	9/3/2000
Ruben VAN BOMMEL	A	3/8/2004
Mayckel LAHDO (Sve)	A	30/12/2002
Ibrahim SADIQ (Gha)	A	7/5/2000
Troy PARROTT (Irl)	A	4/2/2002
Ernest POKU	A	28/1/2004
Lequincio ZEEFUIK	A	26/11/2004
Mexx MEERDINK	A	24/7/2003

FEYENOORD

Fondazione: **1908**
Presidente: **Toon van Bodegom**
Stadio: **Stadion Feijenoord** (De Kuip) (51.117 spettatori)
Albo d'oro: **16 campionati, 14 coppe nazionali, 5 supercoppe nazionali, 1 Coppa Campioni** (1969), **2 Coppe Uefa** (1974, 2002), **1 Coppa Intercontinentale** (1970)

Allenatore:
Brian PRISKE
(Dan, 14-5-1977)

LA ROSA

Justin BIJLOW	P	22/1/1998
Timon WELLENREUTHER (Ger)	P	3/12/1995
Dávid HANCKO (Slo)	D	13/12/1997
Thomas BEELEN	D	11/6/2001
Gernot TRAUNER (Austria)	D	25/3/1992
Facundo GONZÁLEZ (Uru)	D	6/6/2003
Quilindschy HARTMAN	D	14/11/2001
Gijs SMAL	D	31/8/1997
Hugo BUENO (Spa)	D	18/9/2002
Jordan LOTOMBA (Svi)	D	29/9/1998
Bart NIEUWKOOP	D	7/3/1996
Ramiz ZERROUKI (Alg)	C	26/5/1998
Quinten TIMBER	C	17/6/2001
In-beom HWANG (Cor.S.)	C	20/9/1996
Antoni MILAMBO	C	3/4/2005
Calvin STENGS	C	18/12/1998
Igor PAIXÃO (Por)	A	28/6/2000
Luka IVANUSEC (Cro)	A	26/11/1998
Ibrahim OSMAN (Gha)	A	29/11/2004
Anis Hadj MOUSSA (Alg)	A	11/2/2002
Santiago GIMENEZ (Arg)	A	18/4/2001
Ayase UEDA (Gia)	A	28/8/1998
Julián CARRANZA (Arg)	A	22/5/2000

FORTUNA SITTARD

Fondazione: **1968**
Presidente: **Işıtan Gün**
Stadio: **Fortuna Sittard Stadion** (12.800 spettatori)
Albo d'oro: **2 coppe nazionali** (1957, 1964)

Allenatore:
Danny BUIJS
(21-6-1982)

LA ROSA

Mattijs BRANDERHORST	P	31/12/1993
Luuk KOOPMANS	P	18/11/1993
Rodrigo GUTH (Ger)	D	10/11/2000
Shawn ADEWOYE (Bel)	D	29/6/2000
Syb van OTTELE	D	2/2/2002
Darijo GRUJCIC (Aut)	D	19/5/1999
Mitchell DIJKS	D	9/2/1993
Ivo PINTO (Por)	D	7/1/1990
Loreintz ROSIER (Fra)	D	14/8/1998
Tristan SCHENKHUIZEN	C	12/7/2004
Samuel BASTIEN (Bel)	C	26/9/1996
Ryan FOSSO (Svi)	C	17/6/2002
Jasper DAHLHAUS	C	27/11/2001
Ezequiel BULLAUDE (Arg)	C	26/10/2000
Alen HALILOVIC (Cro)	C	18/6/1996
Alessio DA CRUZ	C	18/1/1997
Kristoffer PETERSON (Ger)	A	28/11/1994
Makan AÏKO (Fra)	A	7/1/2001
Josip MITROVIC (Cro)	A	11/6/2000
Kaj SIERHUIS	A	27/4/1998
Ante ERCEG (Cro)	A	12/12/1989
Onur DEMIR (Tur)	A	23/8/2002

GO AHEAD EAGLES

Fondazione: **1902**
Presidente: **-**
Stadio: **De Adelaarshorst** (10.000 spettatori)
Albo d'oro: **4 campionati** (1917, 1922, 1930, 1933).

Allenatore:
Paul SIMONIS
(14-2-1985)

LA ROSA

Luca PLOGMANN (Ger)	P	10/3/2000
Jari DE BUSSER (Bel)	P	21/10/1999
Joris KRAMER	D	2/8/1996
Jamal AMOFA	D	25/11/1998
Julius DIRKSEN	D	2/2/2003
Gerrit NAUBER (Ger)	D	13/4/1992
Aske ADELGAARD (Dan)	D	10/11/2003
Dean JAMES	D	30/4/2000
Mats DEIJL	D	15/7/1997
Luca EVERINK	D	9/2/2001
Enric LLANSANA (Spa)	C	12/4/2001
Calvin TWIGT	C	30/1/2003
Evert LINTHORST	C	3/3/2000
Søren TENGSTEDT (Dan)	C	30/6/2000
Mathis SURAY (Bel)	C	26/7/2001
Oliver VALAKER EDVARDSEN (Nor)	C	19/3/1999
Jakob BREUM (Dan)	A	17/11/2003
Oliver ANTMAN (Fin)	A	15/8/2001
Bobby ADEKANYE	A	14/2/1999
Victor EDVARDSEN (Sve)	A	14/1/1996
Milan SMIT	A	13/2/2003
Finn STOKKERS	A	18/4/1996

GRONINGEN

Fondazione: **1971**
Presidente: **vacante**
Stadio: **Euroborg** (22.550 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (2015)

Allenatore:
Dick LUKKIEN
(28-3-1972)

LA ROSA

Etienne VAESSEN	P	26/7/1995
Hidde JURJUS	P	9/2/1994
Thijmen BLOKZIJL	D	25/2/2005
Marco RENTE (Ger)	D	25/2/1997
Marvin PEERSMAN (Bel)	D	10/2/1991
Sven BOULAND	D	22/2/2006
Wouter PRINS	D	6/2/2004
Finn STAM	D	13/4/2003
Leandro BACUNA	D	21/8/1991
Joey PELUPESSY	C	15/5/1993
Johan HOVE (Nor)	C	7/9/2000
Stije RESINK	C	28/5/2003
Tika DE JONGE	C	11/3/2003
Thijs OOSTING	C	2/5/2000
Luciano VALENTE (Ita)	A	4/10/2003
Noam EMERAN (Fra)	A	24/9/2002
Fofin TURAY	A	7/6/2004
Kian SLOR	A	23/3/2002
Jorg SCHREUDERS	A	9/9/2004
Rui MENDES (Por)	A	10/11/1999
Romano POSTEMA	A	7/2/2002
Thom van BERGEN	A	6/1/2004
Brynjólfur A. WILLUMSSON (Isl)	A	12/8/2000

HEERENVEEN

Fondazione: **1920**
Presidente: **Dennis Gijsman**
Stadio: **Abe Lenstra Stadion** (27.224 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (2009)

Allenatore:
Robin VAN PERSIE
(6-8-1983)

LA ROSA

Andries NOPPERT	P	7/4/1994
Mickey VAN DER HART	P	13/6/1994
Pawel BOCHNIEWICZ (Pol)	D	30/1/1996
Sam KERSTEN	D	30/1/1998
Nikolai HOPLAND (Nor)	D	24/7/2004
Mateja MILOVANOVIC (Ser)	D	18/4/2004
Mats KÖHLERT (Ger)	D	2/5/1998
Oliver BRAUDE (Nor)	D	21/2/2004
Hussein ALI (Iraq)	D	1/3/2002
Denzel HALL	D	22/5/2001
Simon OLSSON (Sve)	C	14/9/1997
Amara CONDÉ (Ger)	C	6/1/1997
Espen VAN EE	C	5/7/2003
Ties OOSTRA	C	29/1/2004
Luuk BROUWERS	C	3/5/1998
Levi SMANS	C	25/3/2003
Melle WITTEVEEN	C	24/6/2003
Danilo AL-SAED (Iraq)	A	24/2/1999
Ilias SEBAOUI (Bel)	A	4/10/2001
Jacob TRENSKOW (Dan)	A	26/11/2000
Ché NUNNELY	A	4/2/1999
Ion NICOLAESCU (Rom)	A	7/9/1998
Daniel KARLSBAKK (Nor)	A	7/4/2003

HERACLES ALMELO

Fondazione: **1903**
Presidente: **Rob Toussaint**
Stadio: **Erve Asito** (12.080 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Erwin VAN DE LOOI
(25-2-1972)

LA ROSA

Fabian DE KEIJZER	P	10/5/2000
Robin MANTEL (Bel)	P	15/11/2000
Justin HOOGMA	D	11/6/1998
Damon MIRANI	D	13/5/1996
Sava-ARANGEL CESTIC (Ger)	D	19/2/2001
Ivan MESIK (Svk)	D	1/6/2001
Ruben ROOSKEN	D	2/3/2000
Lorenzo MILANI (Ita)	D	22/5/2001
Mimeirhel BENITA	D	17/11/2003
Jannes WIECKHOFF (Ger)	D	2/8/2000
Kelvin LEERDAM	D	24/6/1990
Brian DE KEERSMAECKER (Bel)	C	6/5/2000
Daniël VAN KAAM	C	23/6/2000
Sem Scheperman	C	24/6/2002
Shiloh 't ZAND	C	14/5/2003
Jan ZAMBUREK (R.Cec)	C	13/2/2001
Jordy BRUIJN	C	23/7/1996
Thomas BRUNS	C	7/1/1992
Suf PODGOREANU (Rom)	C	20/1/2002
Nikolai LAURSEN (Dan)	A	19/2/1998
Bryan LIMBOMBE (Bel)	A	14/5/2001
Mario ENGELS (Ger)	A	22/10/1993
Jizz HORNKAMP	A	7/3/1998
Luka KULENOVIC (Cro)	A	29/9/1999

NAC BREDA

Fondazione: **1912**
Presidente: **Henk van Koeveringe**
Stadio: **Rat Verlegh Stadion** (19.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1921), **1 coppa nazionale** (1973)

Allenatore:
Carl HOEFKENS
(Bel, 6-10-1978)

LA ROSA

Daniel BIELICA (Pol)	P	30/4/1999
Roy KORTSMIT	P	26/8/1992
Terence KONGOLO	D	14/2/1994
Jan VAN DEN BERGH (Bel)	D	2/10/1994
Leo GREIML (Aut)	D	3/7/2001
Enes MAHMUTOVIC (Kos)	D	22/5/1997
Daan VAN REEUWIJK	D	9/5/2007
Boy KEMPER	D	21/6/1999
Manel ROYO (Spa)	D	28/2/1994
Martin KOSCELNÍK (Svk)	D	2/3/1995
Max BALARD (Aus)	C	20/11/2000
Casper STARING	C	1/2/2001
Fredrik OLDRUP JENSEN (Nor)	C	18/5/1993
Clint LEEMANS	C	15/9/1995
Matthew GARBETT (Nze)	C	13/4/2002
Aïmane JADDI	C	1/2/2004
Leo SAUER (Svk)	A	16/12/2005
Dominik JANOSEK (Cec)	A	13/6/1998
Saná FERNANDES (Por)	A	10/3/2006
Adam KAIED (Sve)	A	2/3/2002
Roy KUIJPERS	A	17/1/2000
Elías MÁR ÓMARSSON (Isl)	A	18/1/1995
Tom BOERE	A	24/11/1992

NEC NIJMEGEN

Fondazione: **1910**
Presidente: **Ron van Ooijen**
Stadio: **Goffertstadion** (12.500 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Rogier MEIJER
(5-9-1981)

LA ROSA

Stijn VAN GASSEL	P	18/10/1996
Rijk JANSE	P	16/4/2002
Philippe SANDLER	D	10/2/1997
Iván MÁRQUEZ (Spa)	D	9/6/1994
Bram NUYTINCK	D	4/5/1990
Thomas REINDERS	D	11/1/2004
Calvin VERDONK	D	26/4/1997
Thomas OUWEJAN	D	30/9/1996
Lefteris LYRATZIS (Gre)	D	22/2/2000
Brayann PEREIRA (Fra)	D	21/5/2003
D'Leanu ARTS	D	27/5/2003
Dirk PROPER	C	24/2/2002
Mees HOEDEMAKERS	C	18/2/1998
Lasse SCHÖNE (Dan)	C	27/5/1986
Omar JAMIL	C	15/5/2004
Argyris DARELAS (Gre)	C	16/10/2003
Kas DE WIT	C	26/7/2003
Kodai SANO (Gia)	A	25/9/2003
Sontje HANSEN	A	18/5/2002
Rober GONZÁLEZ (Spa)	A	8/1/2001
Koki OGAWA (Gia)	A	8/8/1997
Kento SHIOGAI (Gia)	A	26/5/2005

PEC ZWOLLE

Fondazione: **1910**
Presidente: **-**
Stadio: **MAC³PARK stadion** (14.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (2014), **1 supercoppa nazionale** (2014)

Allenatore:
Johnny JANSEN
(2-3-1975)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Data di nascita
Jasper SCHENDELAAR	P	2/9/2000
Kenneth VERMEER	P	10/1/1986
Anselmo GARCÍA MACNULTY (Spa)	D	19/2/2003
Simon GRAVES (Dan)	D	22/5/1999
Olivier AERTSSEN	D	7/8/2004
Thierry LUTONDA (Bel)	D	27/10/2000
Tristan GOOIJER	D	2/9/2004
Sherel FLORANUS	D	23/8/1998
Eliano REIJNDERS	D	23/10/2000
Anouar EL AZZOUZI	C	29/5/2001
Nick FICHTINGER	C	6/4/2004
Filip KRASTEV (Bul)	C	15/10/2001
Jamiro MONTEIRO	C	23/11/1993
Davy VAN DEN BERG	C	4/2/2000
Ryan THOMAS (Nze)	C	20/12/1994
Odysseus VELANAS (Gre)	C	5/6/1998
Anthony FONTANA (Usa)	C	14/10/1999
Younes NAMLI (Mar)	A	20/6/1994
Braydon MANU (Gha)	A	28/3/1997
Dylan MBAYO (Bel)	A	11/10/2001
Kaj DE ROOIJ	A	25/11/2000
Dylan VENTE	A	9/5/1999
Thomas BUITINK	A	14/6/2000

PSV EINDHOVEN

Fondazione: **1913**
Presidente: **Robert van der Wallen**
Stadio: **Philips Stadion** (35.000 spettatori)
Albo d'oro: **25 campionati, 11 coppe nazionali, 14 supercoppe nazionali, 1 Coppa Campioni** (1988), **1 Coppa Uefa** (1978)

Allenatore:
Peter BOSZ
(21-11-1963)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Data di nascita
Walter BENÍTEZ (Arg)	P	19/1/1993
Joël DROMMEL	P	16/11/1996
Olivier BOSCAGLI (Fra)	D	18/11/1997
Ryan FLAMINGO	D	31/12/2002
Adamo NAGALO (Cav)	D	22/9/2002
Armando OBISPO	D	5/3/1999
Mauro JÚNIOR	D	6/5/1999
Fredrik OPPEGÅRD (Nor)	D	7/8/2002
Sergiño DEST (Usa)	D	3/11/2000
Rick KARSDORP	D	11/2/1995
Jerdy SCHOUTEN	C	12/1/1997
Joey VEERMAN	C	19/11/1998
Ismael SAIBARI (Mar)	C	28/1/2001
Malik TILLMAN (Usa)	C	28/5/2002
Guus TIL	C	22/12/1997
Isaac BABADI	C	6/4/2005
Richard LEDEZMA (Usa)	C	6/9/2000
Noa LANG	A	17/6/1999
Hirving LOZANO (Mes)	A	30/7/1995
Couhaib DRIOUECH (Mar)	A	17/4/2002
Johan BAKAYOKO (Bel)	A	20/4/2003
Ricardo PEPI (Usa)	A	9/1/2003
Luuk DE JONG	A	27/8/1990

RKC WAALWIJK

Fondazione: **1940**
Presidente: **Peter Konijnenburg**
Stadio: **Mandemakers Stadion** (7.186 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Henk FRASER
(7-7-1966)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Data di nascita
Yanick VAN OSCH	P	24/3/1997
Jeroen HOUWEN	P	18/2/1996
Dario VAN DEN BUIJS (Bel)	D	12/9/1995
Roshon VAN EIJMA	D	9/6/1998
Faissal AL MAZYANI (Mar)	D	18/1/2005
Juan FAMILIA-CASTILLO	D	13/1/2000
Luuk WOUTERS	D	8/6/1999
Julian LELIEVELD	D	24/11/1997
Liam VAN GELDEREN	D	23/3/2001
Godfried ROEMERATOE	C	19/8/1999
Kevin FELIDA	C	11/11/1999
Yassin OUKILI	C	3/1/2001
Tim van de LOO	C	22/2/2003
Patrick VROEGH	C	29/11/1999
Daouda WEIDMANN (Fra)	C	4/5/2003
Reuven NIEMEIJER	C	27/3/1995
Richard VAN DER VENNE	C	16/5/1992
Mohamed IHATTAREN	A	12/2/2002
Denilho CLEONISE	A	8/12/2001
Silvester VAN DER WATER	A	30/9/1996
Oskar ZAWADA (Pol)	A	1/2/1996
Richonell MARGARET	A	7/9/2000
Michiel KRAMER	A	3/12/1988

Joey Veerman (25 anni), centrocampista del Psv

SPARTA ROTTERDAM

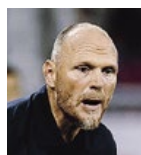
Fondazione: **1888**
Presidente: **Leo Ruijs**
Stadio: **Het Kasteel** (10.599 spettatori)
Albo d'oro: **6 campionati** (1909, 1911, 1912, 1913, 1915, 1959), **3 coppe nazionali** (1958, 1962, 1966)

Allenatore:
Jeroen RIJSDIJK
(24-5-1977)

LA ROSA

Nick OLIJ	P	1/8/1995
Youri SCHOONDERWALDT	P	13/3/2000
Mike EERDHUIJZEN	D	13/7/2000
Rick MEISSEN	D	24/2/2002
Teo QUINTERO (Ven)	D	2/3/1999
Djevencio VAN DER KUST	D	30/4/2001
Mike KLEIJN	D	9/2/2005
Saïd BAKARI (Fra)	D	22/9/1994
Boyd REITH	D	5/5/1999
Sergi ROSANAS (Spa)	D	29/1/2001
Jonathan DE GUZMÁN	C	13/9/1987
Joshua KITOLANO (Nor)	C	3/8/2001
METINHO (Bra)	C	23/4/2003
Julian BAAS	C	16/4/2002
Pelle CLEMENT	C	19/5/1996
Hamza EL DAHRI	C	5/3/2005
Arno VERSCHUEREN	C	8/4/1997
Mohamed NASSOH	C	26/1/2003
Kayky (Bra)	A	11/8/2003
Shunsuke MITO (Gia)	A	28/9/2002
Camiel NEGHLI (Nig)	A	6/11/2001
Tobias LAURITSEN (Nor)	A	30/8/1997
Charles-ANDREAS BRYM (Fra)	A	8/8/1998

TWENTE

Fondazione: **1965**
Presidente: **Wim Boomkamp**
Stadio: **De Grolsch Veste (30.000 spettatori)**
Albo d'oro: **2 campionati** (1926 come Sc Enschede, 2010), **3 coppe nazionali** (1977, 2001, 2011), **2 supercoppe nazionali** (2010, 2011)

Allenatore:
Joseph OOSTING
(29-1-1972)

LA ROSA

Lars UNNERSTALL (Ger)	P	20/7/1990
Przemyslaw TYTON (Pol)	P	4/1/1987
Mees HILGERS	D	13/5/2001
Gustaf LAGERBIELKE (Sve)	D	10/4/2000
Alec VAN HOORENBEECK (Bel)	D	30/12/1998
Max BRUNS	D	6/11/2002
Bas KUIPERS	D	17/8/1994
Anass SALAH-EDDINE	D	18/1/2002
Mats ROTS	D	11/3/2006
Bart van ROOIJ	D	26/5/2001
Mathias KJØLØ (Nor)	C	27/6/2001
Michal SADÍLEK	C	31/5/1999
Youri REGEER	C	18/8/2003
Carel EITING	C	11/2/1998
Gijs BESSELINK	C	16/6/2004
Sem STEIJN	C	12/11/2001
Michel VLAP	C	2/6/1997
Younes TAHA (Mar)	C	27/11/2002
Sayfallah LTAIEF (Tun)	A	22/4/2000
Daan ROTS	A	25/7/2001
Mitchell VAN BERGEN	A	27/8/1999
Sam LAMMERS	A	30/4/1997
Ricky VAN WOLFSWINKEL	A	27/1/1989

UTRECHT

Fondazione: **1970**
Presidente: **Steef Klop**
Stadio: **Stadion Galgenwaard** (23.750 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1958), **3 coppe nazionali** (1985, 2003, 2004), **1 supercoppa nazionale** (2004)

Allenatore:
Ron JANS
(29-9-1958)

LA ROSA

Vasilios BARKAS (Gre)	P	30/5/1994
Michael BROUWER	P	21/1/1993
Mike VAN DER HOORN	D	15/10/1992
Matisse DIDDEN (Bel)	D	8/10/2001
Nick VIERGEVER	D	3/8/1989
Joshua MUKEH	D	18/2/2003
Souffian EL KAROUANI	D	19/10/2000
Kolbeinn FINNSSON (Isl)	D	25/08/1999
Siebe HOREMANS (Bel)	D	2/6/1998
Niklas VESTERLUND (Dan)	D	6/6/1999
Alonzo ENGWANDA (Bel)	C	27/1/2003
Can BOZDOGAN (Ger)	C	5/4/2001
Oscar FRAULO (Dan)	C	6/12/2003
Zidane IQBAL (Ing)	C	27/4/2003
Paxten AARONSON (USA)	C	26/8/2003
Victor JENSEN (Dan)	C	8/2/2000
Jens TOORNSTRA	C	4/4/1989
Yoann CATHLINE (Fra)	A	22/7/2002
Taylor BOOTH (USA)	A	31/5/2001
Miguel RODRÍGUEZ (Spa)	A	29/4/2003
Noah OHIO (Ing)	A	16/1/2003
David MIN	A	23/6/1999
Ole ROMENY	A	20/6/2000

WILLEM II

Fondazione: **1896**
Presidente: **Jan van der Laak**
Stadio: **Konig Willem II Stadion** (14.700 spettatori)
Albo d'oro: **3 campionati** (1916, 1952, 1955), **2 coppe nazionali** (1944, 1963)

Allenatore:
Peter MAES
(Bel, 1-6-1964)

LA ROSA

Thomas DIDILLON-HÖDL (Fra)	P	28/11/1995
Connor VAN DEN BERG	P	18/3/2001
Raffael BEHOUNEK (Austria)	D	16/4/1997
Tommy ST. JAGO	D	3/1/2000
Erik SCHOUTEN	D	16/8/1991
Miodrag PIVAS (Ser)	D	17/5/2005
Jens MATHIJSEN	D	15/8/2007
Rúnar THÓR SIGURGEIRSSON (Isl)	D	28/12/1999
Rob NIZET (Bel)	D	14/4/2002
Niels van BERKEL	D	7/9/2001
Mickaël TIRPAN (Tur)	D	23/10/1993
Valentino VERMEULEN	D	20/7/2001
Boris LAMBERT (Bel)	C	10/4/2000
Amine LACHKAR	C	18/4/2003
Cisse SANDRA (Bel)	C	16/12/2003
Jesse BOSCH	C	1/2/2000
Ringo MEERVELD	C	21/12/2002
Amar FATAH (Sve)	A	19/2/2004
Patrick JOOSTEN	A	14/4/1996
Nick DOODEMAN	A	22/10/1996
Khaled RAZAK	A	13/12/2005
Kyan VAESEN (Bel)	A	13/4/2001
Emilio KEHRER (Ger)	A	20/3/2002

di GIOVANNI DEL BIANCO

Al volante c'era il Drake

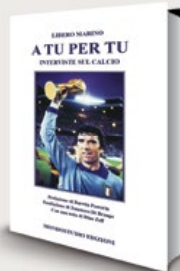
Enzo Ferrari è universalmente riconosciuto per il suo genio imprenditoriale che lo ha portato a fondare una delle più amate case automobilistiche del mondo. Meno noto è invece l'aspetto del Ferrari pilota, la cui parabola - a dire il vero - non fu leggendaria, ma gli garantì comunque esperienza e conoscenza per diventare, in seguito, quel leader che tutti conosciamo. Il giornalista Umberto Zapelloni - responsabile degli inserti su sport e mobilità de Il Foglio e commentatore di F1 per Il Giornale e per Sky - si concentra su questo aspetto della biografia del Drake, al volante delle vetture CMN, Isotta e Alfa Romeo. Nel libro troviamo le tappe più importanti, a partire dal debutto del 1919 alla Parma-Poggio di Berceto, per proseguire con il secondo posto nella durissima Targa Florio dell'anno seguente, con la prima vittoria centrata al circuito del Savio nel 1923 e con il trionfo nella Coppa Acerbo, disputata in Abruzzo nel 1924 (proprio riferita a questa gara è l'illustrazione di copertina di Paolo Castaldi). Insomma, tra successi e delusioni, si materializzò una carriera discreta, poi offuscata dall'abilità dirigenziale e imprenditoriale: nel 1929 nacque la Scuderia Ferrari e il mondo dei motori non sarebbe più stato lo stesso.
Oltre alle corse, nel libro troviamo interessanti tracce della vita privata, come l'incontro con la moglie Laura, conosciuta ai tempi delle gare; l'occasione in cui la contessa Paolina Baracca, madre di Francesco, eroe della Grande Guerra, gli consigliò di mettere un cavallino rampante sulle sue auto; l'amicizia con Tazio Nuvolari, che militò per la sua scuderia negli anni Trenta. Un incrocio di enormi personalità nell'Italia tra i due conflitti mondiali. Appendice dedicata ai cent'anni della Coppa Acerbo. Prefazione di Fabio Tavelli, giornalista di Sky Sport e conduttore di Race Anatomy.

Umberto Zapelloni
FERRARI - CHE PILOTA!
Lab DFG, 156 pagine, 17,90 euro

Alfonso Esposito
LEGGENDAJAX
Urbone Publishing, 118 pagine, 14 euro

Fu una rivoluzione epocale, quella messa a punto dall'Ajax nei primi anni Settanta: tre affermazioni consecutive in Coppa dei Campioni e soprattutto un modo di interpretare il calcio che non si era mai visto prima. Il genio luminoso di Cruijff e compagni viene raccontato da Alfonso Esposito, folgorato dal calcio olandese durante i Mondiali del '74. Il libro passa in rassegna i protagonisti dell'undici di Amsterdam dell'epoca: non solo il "Profeta" con il numero 14, ma anche il portiere Stuy, tre volte Campione d'Europa; il "sergente" Suurbier, terzino; l'elegante Krol; le ali Swart e Keizer, due autentiche bandiere del club. E ancora Rep, Hulshoff, Vasovic, Haan. Grandi giocatori per una squadra che Rinus Michels preferiva definire "universale" più che "totale". Prefazione di Roberto Beccantini.

Libero Marino
A TU PER TU
Mondostudio Edizioni, 150 pagine, 13 euro

"Il calcio è soprattutto questo: una fucina di storie di cui, alla fine, non resta altro che il racconto", scrive Dino Zoff nella premessa di questo volume scritto da Libero Marino. E allora, parola ai protagonisti, alle voci di chi, nel mondo del calcio, ha tanto da riferire. "A tu per tu" contiene 22 interviste a variegati addetti ai lavori: l'autore ha chiacchierato con autentici miti, come Rivera e appunto Zoff, con giocatori emersi in provincia e con affermati giornalisti che vivono lo sport dall'altra parte della barricata, descrivendolo con la loro penna raffinata, cantandolo attraverso un microfono o declamandolo davanti ad una telecamera. Ce n'è per tutti i gusti. Prefazione di Darwin Pastorin, postfazione di Tommaso Di Brango.

Gianfranco Coppola
CAPITANI PER SEMPRE
Le Varie, 230 pagine, 16 euro

Portare la fascia al braccio è più che un semplice segno distintivo: è un simbolo di fede e appartenenza. Gianfranco Coppola esplora questa splendida responsabilità attraverso una panoramica sui più grandi capitani della storia del calcio, affiancato da importanti penne del giornalismo sportivo. La prima parte è dedicata al Napoli, club particolarmente caro all'autore: qui alloggiano, tra gli altri, Maradona, Juliano, Insigne e Di Lorenzo. La seconda tratta i più celebri leader italiani, come Maldini, Totti, Del Piero, Antognoni, Facchetti e Mancini. Insomma, non mancano né il talento né il carisma. Tra le firme, passato e presente del Guerino: Beccantini, Bortolotti, Carratelli, Marani. Oltre allo stesso Coppola, che ha capitanato – appunto – un dream team di giornalisti.

nasce come lettera
a "posta e risposta"
di un antico lettore
del guerino
diventa un inno all'amore
in chiave brasilitalica

Lucas Barbosa (23 anni), uno dei gioielli dell'Esporte Clube Juventude, tornato nel Brasileirão grazie al secondo posto nella serie B 2023

battè il garibaldi

I nostri immigrati hanno fondato nel 1875 una città che oggi conta 600mila abitanti e poi nel 1913 l'Esporte Clube di calcio, capace di vincere la Coppa del Brasile 1999

di **FRANCISCO MICHIELIN**

Fondata nel giá lontano 1875 da bravi e indomiti immigrati italiani la cittá di Caxias do Sul, creata dallo zero assoluto nella densitá delle foreste inospitali, è diventata una vera e dinamica metropoli con circa 600 mila abitanti che lavoronо giornalmente nella molteplicità del loro parco industriale, il secondo polo metalmeccanico di tutto il Brasile, appena dietro la grande São Paolo. Così come è la seconda principale città "gaucha", dopo Porto Alegre, la capitale della provincia del Rio Grande del Sud. Per molti e molti anni l'idioma "ufficiale" fu l'italiano, fino alle generazioni che ancora conservano il costumi e la tradizione dei loro antenati, con festività tipiche, dal bel

e fu IL JUVENTUDE IL CLUB ITALIANISSIMO DI CAXIA DO SUL

27 giugno 1999: Flavio (Juventude) alza la Coppa del Brasile. A destra: Cafu (ex Esporte Club, Roma, Milan) festeggia il titolo mondiale 2002 del Brasile, secondo personale dopo quello del 1994

dire al buon bere vino con polenta.
Il 29 luglio del 1913 un gruppo di entusiasti ragazzi decidevano di creare un club di calcio per essere più vicini alla realtà locale, l'Esporte Clube Juventude. La "strania palla" era stata portata da un giovanotto inglese di 21 anni, John Henry Anderson Tibbitz. Trentacinque intrepidi appassionati di calcio furono il creatori del primo club genuinamente di origine e sangue italiano, poi nacque il Palestra Italia, che nel tempo si è trasformato nel Palmeiras con gli stessi colori bianco e verde. (E per opera dell'insondabile destino, a partire dal 1993 fino al '99 ci fu la sponsorizzazione Parmalat).
Così, senza calcoli, spontaneamente, i pochi abitanti di Caxia do Sul, eredi degli antichi fondatori, si sono ritrovati tifosi entusiasti della formidabile squadra formata da Ademar dos Reis; Octávio dos Reis e Francesco Grossi; Carlos Zacchera, Osvaldo Artico e José Grossi; João Costamilan, Antônio Chiaradia, John Tibbitz, Honorino Sartori e Guido Chittolina (un audacissimo 2-3-5; n.d.r.). Antônio Chiaradia, detto "Nico", il primo presidente. Così la Juventude, partita con un 4 a 0 contro il Serrano di Garibaldi (un paese della microregione di Caxias do Sul dove Giuseppe e Anita combatterono per le genti locali) e l'1 a 0 del ritorno, si fece conoscere. Seguirono anni da favola e di battaglie per sopravvivere fino a 1936, quando Juventude riscì a vincere 16 volte sulle 17 partite giocate nel campionato locale. In totale, il club bianco-verde ha guadagnato 25 titoli nell'arco di 35 campionati.
Nel 1977 il Juventude ("o Juventude") fa la sua prima partecipazione nel principale campionato brasiliano con l'importante sponsorizzazione Parmalat: campione brasiliano della Serie B e promosso in A; campione gaucho nel 1998, assolutamente inedito, rompe un monopolio di 59 anni della squadra della capitale Porto Alegre. E il grandissimo titolo di campione della Coppa del Brasile (1999) nel maestoso Maracanã, dopo aver battuto il Botafogo che giocava nella sua "casa" e con più di centomila spettatori, record della competizione. Questa è la formidabile storia targata Juventude, uno dei dieci più grandi club del Sud del Paese (includendo le provincie del Rio Grande del Sud, Santa Catarina e Paraná), orgoglio dei fondadori del lontano 1913 che neanche sognavano di andare cosí lontano. E che ha avuto in Alfredo Jaconi il personaggio che ha favorito la sua definitiva crescita. Nato nel 1910, giocatore dai Trenta fino ai Quaranta, allenatore, dirigente e presidente, nel 1954, dopo la sua tragica morte, ha ricevuto il giusto omaggio di dare il nome allo stadio "Alfredo Jaconi", conosciuto e rispettato in tutto il Brasile, con la capacita di ventimila spettatori e il soprannome "La fortessa Verde". La tifoseria dello "JU" è identificata come "Jaconera", in onore del mitico "Alfredinho", e anche "Papada", per la sua manifestazione felice di cantar vittoria, il "Papos". Tanta allegria.

FRANCISCO MICHIELIN

LO STAFF DIRIGENZIALE

Presidente: Fábio Pizzamiglio. Dirigenti: Almir Adami, Jones Biglia, Raimundo Demore, Walter Dal Zotto, Carlito Chies, Roberto Tonietto, Marcos Cunha Lima, Luís Carlos Bianchi; Milton Scola, Bruno Brunelli, Celso Empinotti, Raul Segalla, Paulo Stumpf, Francisco Rech, Rudimar Borelli e Rafael Bellei.

GIOCATORI JUVENTUDE IN ITALIA

Cafu (Roma e Milan); Tiago Silva (Milan), Antônio Carlos Zago (Roma), Doni (Roma), Júlio Sergio (Roma), Gabriel Vasconcellos (Milan e Lecce), Eneas (Bologna), Adaílton (Parma, Verona, Genova e Bologna), Ederson (Lazio), Rômulo (Verona), Fernando Menegazzo (Siena), Paulo Bettanin (Livorno) e Alex Telles (Internazionale).

COMMISSARI TECNICI DI JUVENTUDE E SELEÇÃO

Emerson Leão; Luíz Felipe Scolari, campione del mondo nel 2002; Carlos Froner; Dorival Júnior; Mano Menezes; Sebastião Lazzaroni.

I DIECI GOLEADOR PIÚ PROLIFICI

Mário Martini 217 reti; Lory Tonietto 211; Renato Puccinelli 151; Florisbello Bortagaray ("Bortinha") 148; Alberto Martinez 107; Renato Fasoli 107; Antônio Garbim 104; José Luiz Plein 98; Wolney Rivoire 91; Artêmio Tomazi 89.

PAGINE GIALLE

RISULTATI E CLASSIFICHE DI SETTEMBRE

L'esultanza di Raoul Bellanova (24 anni) dopo aver segnato il suo primo gol in Champions League nel 3-0 dell'Atalanta contro lo Shakhtar

SERIE A 4ª giornata

Como, 14 settembre 2024

COMO 2
BOLOGNA 2

COMO: 4-2-3-1
Audero 6 - Iovine 6,5 Dossena 7 (22' st Goldaniga 6) Kempf 6 Moreno 5,5 - Sergi Roberto 7 (43' st Mazzitelli ng) Perrone 6,5 - Strefezza 6,5 (43' st Braunoder ng) Paz 6,5 Fadera 6 (33' st Da Cunha 6) - Cutrone 7 (33' st Belotti 5,5). **In panchina:** Reina, Baselli, Cerri, Engelhardt, Gabrielloni, Sala, Van der Brempt, Verdi. **Allenatore:** Fabregas 6,5.

BOLOGNA: 4-3-3
Skorupski 6 - Posch 5,5 Beukema 5,5 Casale 5,5 (35' st Lucumì 6) Miranda 5,5 - Freuler 5,5 Aebischer 5,5 (1' st Fabbian 6) Pobega 6 - Orsolini 5,5 (18' st Iling-Junior 7) Dallinga 5 (18' st Castro 7) Odgaard 6 (35' st Ndoye 6). **In panchina:** Ravaglia, Corazza, De Silvestri, Domínguez, Erlic, Holm, Karlsson, Lykogiannis, Moro, Urbanski. **Allenatore:** Italiano 5,5.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 5' pt Casale (B) aut.; 8' st Cutrone (C), 31' Castro (B), 46' Iling-Junior (B).
Ammoniti: Iovine, Moreno (C); Pobega (B).
Spettatori: 10.584.
Note: recupero 2' pt, 9' st.

Empoli, 14 settembre 2024

EMPOLI 0
JUVENTUS 0

EMPOLI: 3-4-1-1
Vasquez 7 - Goglichidze 6,5 Ismajli 7 Viti 6,5 - Gyasi 6,5 Grassi 6,5 (32' st Anjorin 6) Henderson 6,5 (44' st Haas ng) Maleh 7 Pezzella 6,5 - Esposito 6 (32' st Ekong 6) - Colombo 6,5 (18' st Pellegri 5). **In panchina:** Brancolini, Seghetti, Cacace, De Sciglio, Konate, Marianucci, Sambia, Sazonov. **Allenatore:** D'Aversa (in panchina Sullo) 7.

JUVENTUS: 4-2-3-1
Perin 6 - Kalulu 6 Bremer 6 Gatti 7 Cambiaso 6 - Locatelli 6 (22' st Thuram 6) Douglas Luiz 5 (22' st Fagioli 5,5) - Gonzalez 5,5 (22' st Weah 6) Koopmeiners 6 Yildiz 5,5 (22' st Mbangula 5) - Vlahovic 5. **In panchina:** Di Gregorio, Pinsoglio, Adzic, Cabal, Danilo, McKennie, Rouhi, Savona. **Allenatore:** Thiago Motta 5,5.
ARBITRO: Di Bello (Brindisi) 5.
Ammoniti: Pellegri (E); Bremer, Thuram (J).
Spettatori: 15.715 (374.729,70 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

Milano, 14 settembre 2024

MILAN 4
VENEZIA 0

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6 - Emerson Royal 6 Gabbia 6,5 Pavlovic 6 Hernandez 7 - Loftus-Cheek 6,5 Fofana 7 (34' st Zeroli ng) Pulisic 7,5 (34' st Chukwueze 6) Reijnders 6,5 (19' st Okafor 6) Leao 7 (19' st Morata 6) - Abraham 7 (29' st Musah 6). **In panchina:** Raveyre, Torriani, Bartesaghi, Jovic, Terracciano, Tomori. **Allenatore:** Fonseca 7.

VENEZIA: 3-4-2-1
Joronen 4 - Idzes 5,5 Schingtienne 4,5 Svoboda 5 - Candela 5 Nicolussi Caviglia 4,5 Duncan 5,5 (19' st Doumbia 5,5) Zampano 6 (44' st Carboni ng) - Oristanio 5 (19' st Yeboah 5,5) Busio 5,5 (34' st Andersen ng) - Pohjanpalo 5 (34' st Raimondo ng). **In panchina:** Bertinato, Stankovic, Grandi, Crnigoj, El Haddad, Ellertsson, Gytkjaer, Sagrado. **Allenatore:** Di Francesco 5.
ARBITRO: Di Marco (Ciampino) 5.
Reti: 2' pt Hernandez, 16' Fofana, 25' Pulisic rig., 29' Abraham rig.
Espulso: 28' st Nicolussi Caviglia (V) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Gabbia (M); Schingtienne, Nicolussi Caviglia,
Spettatori: 71.273.
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Bergamo, 15 settembre 2024

ATALANTA 3
FIORENTINA 2

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 6 - Djimsiti 6,5 Hien 5 (1' st Brescianini 6,5) Kolasinac 6 - Bellanova 6 Ederson 6,5 De Roon 6 Ruggeri 6 (25' st Zappacosta 6) - De Ketelaere 7 Lookman 7,5 - Retegui 7 (25' st Pasalic 6). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Comi, Cuadrado, Kossounou, Palestra, Samardzic, Sulemana, Zaniolo. **Allenatore:** Gasperini 6,5.

FIORENTINA: 3-5-1-1
De Gea 6,5 - Martinez Quarta 5,5 Ranieri 5 (36' st Pongracic ng) Biraghi 6 - Dodò 6,5 Bove 6 (29' st Sottil 5) Cataldi 5,5 (29' st Adli 6) Mandragora 6,5 (17' st Richardson 5,5) Gosens 6,5 - Colpani 5 (17' st Ikoné 5) - Kean 7. **In panchina:** Terracciano, Martinelli, Beltran, Comuzzo, Kayode, Moreno, Parisi. **Allenatore:** Palladino 5,5.
ARBITRO: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 15' pt Martinez Quarta (F), 21' Retegui (A), 32' Kean (F), 45' De Ketelaere (A), 46' Lookman (A).
Ammoniti: Hien, Zappacosta (A); Bove, Mandragora, Richardson (F).
Spettatori: 22.705 (539.246,03 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Cagliari, 15 settembre 2024

CAGLIARI 0
NAPOLI 4

CAGLIARI: 3-5-2
Scuffet 5 - Zappa 5,5 Mina 5,5 Luperto 5,5 - Azzi 6 (14' st Zortea 6) Deiola 5 (1' st Adopo 5,5) Marin 5,5 (32' st Makoumbou ng) Gaetano 5,5 (14' st Mutandwa 5,5) Augello 6 - Luvumbo 5,5 Piccoli 6 (32' st Pavoletti ng). **In panchina:** Sherri, Ciocci, Felici, Jankto, Lapadula, Obert, Palomino, Viola, Wieteska. **Allenatore:** Nicola 5.

NAPOLI: 3-4-2-1
Meret 7 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 6 Buongiorno 7 - Mazzocchi 6 Anguissa 7 Lobotka 7 (29' st Gilmour 6) Spinazzola 6 (19' st Olivera 6) - Politano 6,5 (36' st David Neres 6) Kvaratskhelia 7 (29' st McTominay 6) - Lukaku 7,5 (29' st Simeone 6). **In panchina:** Contini, Caprile, Folorunsho, Juan Jesus, Marin, Ngonge, Raspadori, Zerbin. **Allenatore:** Conte 7.
ARBITRO: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 18' pt Di Lorenzo; 21' st Kvaratskhelia, 25' Lukaku, 48' Buongiorno.
Ammoniti: Mina, (C); Lobotka, Lukaku (N).
Spettatori: 15.733 (383.673 euro).
Note: recupero 8' pt, 3' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
UDINESE	10
NAPOLI	9
INTER	8
JUVENTUS	8
TORINO	8
LAZIO	7
H. VERONA	6
EMPOLI	6
ATALANTA	6
MILAN	5
GENOA	5
PARMA	4
LECCE	4
FIORENTINA	3
MONZA	3
ROMA	3
BOLOGNA	3
COMO	2
CAGLIARI	2
VENEZIA	1

MARCATORI

4 reti: Retegui (Atalanta, 1 rig.); Thuram (Inter)
3 reti: Castellanos (Lazio); Thauvin (Udinese)

1 Iling-Junior (Bologna) pareggia a Como.
2 Un'occasione per Vlahovic (Juve).
3 Hernandez apre il poker del Milan.
4 Il gol di Lookman (Atalanta) alla Viola

Genova, 15 settembre 2024

GENOA 1
ROMA 1

GENOA: 3-5-2
Gollini 7 - Vogliacco 5,5 (1' st Vitinha 6,5) De Winter 6,5 Vasquez 6 - Sabelli 6 Frendrup 6 Badelj 6 (35' st Bohinen 6) Thorsby 5,5 (1' st Malinovskyi 6) Martin 6 - Ekuban 5,5 (35' st Ekhator 6) Pinamonti 6. **In panchina:** Leali, Sommariva, Accornero, Ahanor, Marcandalli, Masini, Matturro. **Allenatore:** Gilardino 6,5.

ROMA: 3-5-2
Svilar 5,5 - Mancini 6 Ndicka 5,5 Angeliño 6 - Saelemaekers 6,5 (5' st Hermoso 5,5) Koné 6,5 Cristante 6 Pisilli 6,5 (17' st Pellegrini 6) El Shaarawy 6 (17' st Celik 6) - Dybala 6 (17' st Baldanzi 6) Dovbyk 6 (36' st Shomurodov 6). **In panchina:** Ryan, Marin, Abdulhamid, Sangaré, Dahl, Hummels, Paredes, Soulé. **Allenatore:** De Rossi 6.
ARBITRO: Giua (Olbia) 5.
Reti: 37' pt Dovbyk (R); 51' st De Winter (G).
Espulso: 50' st De Rossi (R, all.) per doppia ammonizione.
Ammoniti: De Winter, Gilardino (all.) (G); Pisilli, De Rossi (all.), Pellegrini, Shomurodov (R).
Spettatori: 33.009.
Note: recupero 7' pt, 6' st.

Monza, 15 settembre 2024

MONZA 1
INTER 1

MONZA: 3-4-2-1
Turati 6,5 - Izzo 7 Marì 7 Carboni 6,5 - Pereira 6,5 Pessina 6,5 Bondo 6,5 Kyriakopoulos 5,5 - Maldini 6,5 (27' st Bianco 6) Caprari 6 (17' st Mota 7) - Djuric 6. **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Caldirola, D'Ambrosio, Forson, Maric, Petagna, Sensi, Valoti. **Allenatore:** Nesta 7.

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Pavard 5,5 De Vrij 6 Carlos Augusto 6 - Darmian 6 (11' st Dumfries 6,5) Frattesi 5,5 Asllani 5,5 (29' st Correa 6) Mkhitaryan 5,5 (11' st Zielinski 5,5) Dimarco 6,5 - Martinez L. 5 (11' st Taremi 6) Thuram 5,5 (29' st Arnautovic 5,5). **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., Acerbi, Barella, Bastoni, Bisseck, Calhanoglu, Palacios. **Allenatore:** Inzaghi 5,5.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 5.
Reti: 36' st Mota (M), 43' Dumfries (I).
Ammoniti: Mota (M); Dumfries, Pavard (I).
Spettatori: 14.541 (576.720,72 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Torino, 15 settembre 2024

TORINO 0
LECCE 0

TORINO: 3-5-2
Milinkovic-Savic 7,5 - Vojvoda 6 (20' pt Walukiewicz 6) Coco 6 Masina 5,5 - Pedersen 6 (1' st Sosa 6) Ricci 6 Linetty 5,5 (17' st Tameze 6) Ilic 5 (29' st Gineitis 6) Lazaro 6 - Adams 6 Zapata 5,5 (29' st Karamoh 6). **In panchina:** Paleari, Donnarumma, Bianay Balcot, Ciammaglichella, Dembelé, Maripan, Njie, Sanabria. **Allenatore:** Vanoli 6.

LECCE: 4-2-3-1
Falcone 6 - Guilbert 6,5 Baschirotto 6,5 Gaspar 7 Gallo 6 - Pierret 6 (1' st Coulibaly 6,5) Ramadani 7 - Tete Morente 5 (25' st Rafia 6) Berisha 6 (25' st Oudin 6) Rebic 5,5 (16' st Pierotti 6) - Krstovic 6. **In panchina:** Samooja, Borbei, Bonifazi, Fruchtl, Hasa, Jean, Marchwinski, McJannet, Pelmard. **Allenatore:** Gotti 6,5.
ARBITRO: Colombo (Como) 5,5.
Ammoniti: Walukiewicz (T); Pierret, Tete Morente, Rafia (L).
Spettatori: 24.277.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

5 Buongiorno fissa il 4-0 del Napoli a Cagliari. **6** De Winter (Genoa) riagguanta la Roma al 96'. **7** Dany Mota porta in vantaggio il Monza contro l'Inter campione

Roma, 16 settembre 2024

LAZIO 2
H. VERONA 1

LAZIO: 4-2-3-1
Provedel 6 - Lazzari 6,5 (44' st Marusic ng) Gila 5,5 Romagnoli 6 Tavares 6,5 - Guendouzi 6,5 Rovella 6,5 (36' st Vecino 6) - Isaksen 6 (21' st Tchaouna 6) Dia 7 Zaccagni 6,5 (44' st Noslin 6) - Castellanos 7 (21' st Castrovilli 6,5). **In panchina:** Mandas, Furlanetto, Dele-Bashiru, Gigot, Patric, Pedro, Pellegrini. **Allenatore:** Baroni 6,5.

H. VERONA: 3-4-2-1
Montipò 7 - Dawidowicz 5,5 Coppola 5,5 Daniliuc 6 (44' st Sarr ng) - Tchatchoua 6 Belahyane 6,5 Dani Silva 6 (44' st Cissè ng) Lazovic 5,5 (22' st Faraoni 6) - Kastanos 6 (8' st Mosquera 6) Harroui 5,5 (22' st Alidou 6) - Tengstedt 6,5. **In panchina:** Berardi, Perilli, Ajayi, Bradaric, Ghilardi, Lambourde, Magnani, Okou, Livramento, Sishuba. **Allenatore:** Zanetti 6.
ARBITRO: Zufferli (Udine) 6.
Reti: 5' pt Dia (L), 7' Tengstedt (H), 20' Castellanos (L).
Ammoniti: Rovella, Gila (L); Tchatchoua, Tengstedt (H).
Spettatori: 35.000 circa.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Parma, 16 settembre 2024

PARMA 2
UDINESE 3

PARMA: 4-2-3-1
Chichizola 5,5 - Delprato 6 Balogh 5,5 (43' st Hainaut ng) Circati 6 Coulibaly 6 - Sohm 6 (25' st Hernani 6) Bernabé 6,5 - Man 6 (25' st Almqvist 6) Mihaila 6 (43' st Camara ng) Cancellieri 6 (10' st Keita 6) - Bonny 6,5. **In panchina:** Corvi, Moretta, Di Chiara, Haj Mohamed, Leoni, Osorio, Valenti. **Allenatore:** Pecchia 5.

UDINESE: 3-5-2
Okoye 6 - Kristensen 6,5 Bijol 6 Giannetti 6 (1' st Kabasele 6,5) - Ehizibue 6,5 Lovric 6,5 (21' st Zarraga 6) Karlstrom 7 Payero 6 (1' st Ekkelenkamp 6,5) Kamara 7 - Thauvin 7,5 (40' st Brenner 6) Lucca 7 (21' st Davis 6,5). **In panchina:** Padelli, Sava, Abankwah, Atta, Bravo, Ebosse, Modesto, Pizarro, Touré. **Allenatore:** Runjaic 7.
ARBITRO: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 2' pt Delprato (P), 43' Bonny (P); 4' st Lucca (U), 23' e 32' Thauvin (U).
Espulso: 28' st Keita (P) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Keita (P); Giannetti, Ehizibue, Davis (U).
Spettatori: 17.586 (199.889,34 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

8 Castellanos regala 3 punti alla Lazio. **9** Milinkovic-Savic salva il Torino contro il Lecce. **10** Thauvin porta l'Udinese in vetta con la doppietta di Parma

SERIE A 5ª giornata

Cagliari, 20 settembre 2024

CAGLIARI	0
EMPOLI	2

CAGLIARI: 3-5-2 Scuffet 6 - Zappa 6 Mina 5,5 Luperto 6 - Zortea 5,5 Deiola 5,5 Marin 5 (26' st Gaetano 6) Makoumbou 5 (1' st Pavoletti 6) Augello 6 (15' st Azzi 5,5) - Piccoli 5 (30' st Lapadula 5,5) - Luvumbo 5,5 (15' st Viola 5,5). **In panchina:** Sherri, Ciocci, Adopo, Felici, Jankto, Mutandwa, Obert, Palomino, Wieteska. **Allenatore:** Nicola 5.

EMPOLI: 3-5-2 Vasquez 6,5 - Goglichidze 6,5 Ismajli 7 Viti 7 - Gyasi 6,5 (45' st De Sciglio ng) Henderson 6,5 Grassi 6,5 (28' st Cacace 6) Anjorin 7 (13' st Haas 6) Pezzella 6 - Esposito 7,5 (45' st Pellegri ng) Colombo 7 (28' st Solbakken 6). **In panchina:** Brancolini, Seghetti, Ekong, Konate, Marianucci, Sambia, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 7.

ARBITRO: Sozza (Seregno) 6.
Reti: 33' pt Colombo; 4' st Esposito.
Ammoniti: Pavoletti (C); Colombo, Gyasi (E).
Spettatori: 15.225 (315.651 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Verona, 20 settembre 2024

H. VERONA	2
TORINO	3

H. VERONA: 3-4-2-1 Montipò 5,5 - Dawidowicz 4 Coppola 5 Magnani 5 - Tchatchoua 5,5 (42' st Lambourde ng) Belahyane 6,5 Dani Silva 5,5 Lazovic 6 (1' st Daniliuc 6) - Kastanos 6,5 (22' st Livramento 6) Sarr 6 (27' pt Frese 5,5) - Tengstedt 5,5 (22' st Mosquera 6). **In panchina:** Berardi, Perilli, Ajayi, Alidou, Bradaric, Cissè, Faraoni, Ghilardi, Okou, Sishuba. **Allenatore:** Zanetti 6.

TORINO: 3-5-2 Milinkovic-Savic 6 - Walukiewicz 6,5 (37' st Dembelé ng) Maripan 6 Masina 5,5 - Lazaro 7 Tameze 6,5 (22' st Linetty 6) Ricci 7,5 (47' st Njie ng) Ilic 6,5 (22' st Gineitis 6) Sosa 6 - Sanabria 7 (22' st Adams 7) Zapata 7,5. **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Bianay Balcot, Ciammaglichella, Coco, Karamoh, Pedersen. **Allenatore:** Vanoli 7.

ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 6,5.
Reti: 10' pt Sanabria (T), 14' Kastanos (H), 33' Zapata (T); 34' st Adams (T), 48' Mosquera (H).
Espulso: 21' pt Dawidowicz (H) per gioco scorretto.
Ammoniti: Coppola, Kastanos, Livramento (H); Dembelé (T).
Spettatori: 24.801.
Note: recupero 3' pt, 4' st. Al 22' pt Sanabria (T) ha calciato un rigore sul palo.

Torino, 21 settembre 2024

JUVENTUS	0
NAPOLI	0

JUVENTUS: 4-2-3-1 Di Gregorio 7 - Savona 6 Kalulu 6,5 Bremer 6,5 Cambiaso 6 - Locatelli 6 McKennie 6 (35' st Thuram ng) - Gonzalez 5,5 Koopmeiners 5,5 Yildiz 6,5 - Vlahovic 5 (1' st Weah 5,5). **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Adzic, Cabal, Danilo, Douglas Luiz, Fagioli, Gatti, Mbangula, Rouhi. **Allenatore:** Thiago Motta 5,5.

NAPOLI: 4-3-3 Meret 6 (36' pt Caprile 6) - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6,5 Buongiorno 7 Olivera 5,5 - Anguissa 6,5 Lobotka 6 (42' st Gilmour ng) McTominay 7 - Politano 6,5 (28' st Folorunsho 5,5) Lukaku 5 (28' st Simeone 5,5) Kvaratskhelia 5,5 (28' st David Neres 5,5). **In panchina:** Contini, Juan Jesus, Marin, Mazzocchi, Ngonge, Raspadori, Spinazzola. **Allenatore:** Conte 6,5.

ARBITRO: Doveri (Roma) 5.
Ammoniti: McKennie, Thiago Motta (all.) (J).
Spettatori: 40.295.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Lecce, 21 settembre 2024

LECCE	2
PARMA	2

LECCE: 4-2-3-1 Falcone 7 - Guilbert 4,5 Gaspar 6 Baschirotto 6 Gallo 6 (41' st Pelmard ng) - Ramadani 6,5 (30' st Rafia 6) Coulibaly L. 6 (20' st Pierret 6) - Rebic 6 (20' st Banda 6) Tete Morente 6 (30' st Pierotti 6) Dorgu 7 - Krstovic 6. **In panchina:** Fruchtl, Samooja, Borbei, Bonifazi, Burnete, Hasa, Jean, Marchwinski, McJannet, Oudin. **Allenatore:** Gotti .

PARMA: 4-2-3-1 Suzuki 6 - Delprato 6 Balogh 6 Osorio 5,5 (20' st Hainaut 7) Coulibaly W. 5,5 - Hernani 6 (22' st Haj Mohamed 6) Bernabè 6 - Man 6,5 Sohm 6 (37' pt Cancellieri 5) Mihaila 6 (20' st Almqvist 7) - Bonny 6. **In panchina:** Chichizola, Corvi, Camara, Circati, Di Chiara, Leoni, Valenti. **Allenatore:** Pecchia .

ARBITRO: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 32' pt Dorgu (L); 14' st Krstovic (L), 48' Almqvist (P), 50' Hainaut (P).
Espulsi: 2' st Guilbert (L), 13' Cancellieri (P) entrambi per gioco scorretto.
Ammoniti: Ramadani, Dorgu, Gaspar (L).
Spettatori: 25.503 (401.381,67 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Venezia, 21 settembre 2024

VENEZIA	2
GENOA	0

VENEZIA: 4-4-2 Joronen 6 - Candela 6,5 Idzes 6,5 Svoboda 7 Zampano 6 - Busio 7 (44' st Crnigoj ng) Andersen 6 Ellertsson 6 (34' st Doumbia ng) Haps 6,5 (34' st Sverko 6) - Oristanio 6 (23' st Yeboah 6,5) Pohjanpalo 6,5 (44' st Gytkjaer ng). **In panchina:** Bertinato, Stankovic, Grandi, Carboni, El Haddad, Raimondo, Sagrado, Schingtienne. **Allenatore:** Di Francesco 7.

GENOA: 3-5-2 Gollini 6 - De Winter 5 Bani 5,5 Vasquez 5,5 - Sabelli 5,5 (14' st Zanoli 5,5) Frendrup 5,5 (34' st Thorsby 5,5) Badelj 5 Malinovskyi 6 (5' st Pinamonti 5) Martin 5,5 - Vitinha 6 Ekuban 5,5 (34' st Ekhator ng). **In panchina:** Leali, Sommariva, Accornero, Ahanor, Bohinen, Kasa, Marcandalli, Masini, Matturro, Vogliacco. **Allenatore:** Gilardino 5,5.

ARBITRO: Marchetti (Ostia) 6,5.
Reti: 18' st Busio, 40' Pohjanpalo.
Ammoniti: Svoboda, Yeboah (V); De Winter, Bani, Pinamonti (G).
Spettatori: 10.502 (274.444 euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st. Al 13' st Pohjanpalo (V) si è fatto parare un rigore.

1

3

2

4

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
TORINO	11
NAPOLI	10
UDINESE	10
JUVENTUS	9
EMPOLI	9
INTER	8
MILAN	8
LAZIO	7
ROMA	6
H. VERONA	6
FIORENTINA	6
ATALANTA	6
BOLOGNA	6
PARMA	5
COMO	5
GENOA	5
LECCE	5
VENEZIA	4
MONZA	3
CAGLIARI	2

MARCATORI

4 reti: Retegui (Atalanta, 1 rig.); Thuram (Inter)
3 reti: Mosquera (H. Verona); Castellanos (Lazio); Pulisic (Milan, 1 rig.); Thauvin (Udinese)

1 Colombo porta avanti l'Empoli. **2** Politano (Napoli) ci prova contro la Juve. **3** Adams fa tris per il Toro capolista. **4** Hainaut firma il rocambolesco 2-2 tra Lecce e Parma

Firenze, 22 settembre 2024

FIORENTINA 2
LAZIO 1

FIORENTINA: 3-5-1-1
De Gea 7 - Martinez Quarta 5,5 (1' st Gudmundsson 7) Comuzzo 6 Biraghi 5,5 (1' st Ranieri 6) - Dodò 6,5 Bove 6 Mandragora 5,5 (20' st Kouamé 6) Cataldi 6,5 (38' st Adli ng) Gosens 5,5 - Colpani 6 (36' st Ikoné ng) - Kean 6,5. **In panchina:** Terracciano, Martinelli, Beltran, Kayode, Parisi, Richardson, Sottil. **Allenatore:** Palladino 6,5.

LAZIO: 4-2-3-1
Provedel 6 - Lazzari 6 (23' st Marusic 6) Patric 6,5 Gila 7 Tavares 6,5 - Guendouzi 6,5 Castrovilli 6 (16' st Rovella 6) - Isaksen 6 (16' st Tchaouna 5,5) Dia 6 (23' st Pedro 5,5) Zaccagni 6 - Noslin 5,5. **In panchina:** Furlanetto, Mandas, Dele-Bashiru, Pellegrini, Romagnoli, Vecino. **Allenatore:** Baroni 6.
ARBITRO: Marcenaro (Genova) 6.
Reti: 41' pt Gila (L); 4' rig. e 45' st rig. Gudmundsson (F).
Ammoniti: Biraghi, Dodò, Gosens, (F); Patric, Tavares, Guendouzi, Isaksen, (L).
Spettatori: 19.624 (472.678 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

Milano, 22 settembre 2024

INTER 1
MILAN 2

INTER: 3-5-2
Sommer 7 - Pavard 5 Acerbi 5,5 Bastoni 5,5 (37' st Carlos Augusto ng) - Dumfries 6 (18' st Darmian 5,5) Barella 6 (29' st Zielinski 5,5) Calhanoglu 5 (18' st Asllani 5) Mkhitaryan 5 (18' st Frattesi 6) Dimarco 6,5 - Martinez L. 6 Thuram 5. **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., Arnautovic, Bisseck, Correa, De Vrij, Palacios, Taremi. **Allenatore:** Inzaghi 5.

MILAN: 4-4-2
Maignan 6,5 - Emerson Royal 6,5 Gabbia 7,5 Tomori 6 Hernandez 6 - Pulisic 7 (33' st Okafor 5,5) Fofana 6,5 Reijnders 7 Leao 5 (42' st Chukwueze ng) Morata 6,5 (33' st Loftus-Cheek 6) Abraham 6,5 (48' st Pavlovic ng). **In panchina:** Raveyre, Torriani, Jimenez, Jovic, Musah, Terracciano, Thiaw, Zeroli. **Allenatore:** Fonseca 7.
ARBITRO: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 10' pt Pulisic (M), 27' Dimarco (I); 44' st Gabbia (M).
Ammoniti: Mkhitaryan, Calhanoglu, Inzaghi (all.), Asllani, Dimarco (I); Fofana (M).
Spettatori: 75.366 (7.626.430 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

Monza, 22 settembre 2024

MONZA 1
BOLOGNA 2

MONZA: 3-4-2-1
Turati 7 - Izzo 5,5 (36' st Bondo ng) Marì 5,5 Carboni 5 - Pereira 5 (43' st D'Ambrosio ng) Bianco 6,5 Pessina 5,5 Kyriakopoulos 6 - Mota 5,5 (26' st Caprari 5) Maldini 6 (26' st Forson 5,5) - Djuric 6,5 (36' st Maric 6). **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Postiglione, Scaramelli, Valoti. **Allenatore:** Nesta 5,5.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Ravaglia 6 - De Silvestri 6 (33' st Posch ng) Casale 6 (1' st Beukema 6,5) Lucumì 6,5 Lykogiannis 6,5 - Aebischer 6,5 Freuler 6,5 - Ndoye 7 Odgaard 6 (26' st Iling-Junior 6) Urbanski 7 (33' st Moro ng) - Castro 7. **In panchina:** Skorupski, Bagnolini, Corazza, Dallinga, Domínguez, Erlic, Fabbian, Karlsson, Miranda, Orsolini. **Allenatore:** Italiano 7.
ARBITRO: Massa (Imperia) 6.
Reti: 24' pt Urbanski (B), 43' Djuric (M); 35' st Castro (B).
Ammoniti: Carboni, Izzo, Marì (M); Lucumì, Castro (B).
Spettatori: 9.991 (172.518,36 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

5 Gudmundsson (Fiorentina), doppietta di rigore. **6** L'esultanza di Busio dopo il vantaggio del Venezia. **7** Il gol di Dovbyk (Roma) contro l'Udinese

Roma, 22 settembre 2024

ROMA 3
UDINESE 0

ROMA: 3-4-2-1
Svilar 6,5 - Mancini 6,5 Ndicka 6,5 Angeliño 6,5 - Celik 6 Pisilli 7 (15' st Paredes 6) Cristante 6 (38' st Koné ng) El Shaarawy 6,5 (38' st Hermoso ng) - Dybala 7 (38' st Soulé ng) Pellegrini 6 (24' st Baldanzi 7) - Dovbyk 7,5. **In panchina:** Ryan, Marin, Abdulhamid, Sangaré, Dahl, Hummels, Shomurodov. **Allenatore:** Juric 7.

UDINESE: 3-4-2-1
Okoye 6 - Kabasele 5 (30' st Touré ng) Bijol 4,5 Kristensen 5 - Ehizibue 5,5 Karlstrom 5,5 Ekkelenkamp 5,5 (19' st Lovric 6) Kamara 5,5 (19' st Zemura 6) - Thauvin 6 (30' st Bravo ng) Brenner 5,5 - Lucca 5 (1' st Davis 6,5). **In panchina:** Padelli, Sava, Abankwah, Atta, Ebosse, Modesto, Palma, Payero, Pizarro, Zarraga. **Allenatore:** Runjaic 5.
ARBITRO: Feliciani (Teramo) 6,5.
Reti: 19' pt Dovbyk; 4' st Dybala rig., 25' Baldanzi.
Ammoniti: Pisilli, Cristante (R); Lucca, Kristensen (U).
Spettatori: 63.499.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Bergamo, 24 settembre 2024

ATALANTA 2
COMO 3

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 6 - Kossounou 4,5 Djimsiti 5 Kolasinac 5,5 - Bellanova 5 Ederson 6 (30' st Vlahovic 6) De Roon 5 Zappacosta 6 (10' st Cuadrado 5,5) - Pasalic 5 (1' st Brescianini 5,5) De Ketelaere 5,5 (14' st Samardzic 5,5) - Retegui 5,5 (10' st Lookman 5,5). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Del Lungo, Hien, Palestra, Ruggeri, Sulemana, Zaniolo. **Allenatore:** Gasperini 5.

COMO: 4-4-1-1
Audero 6,5 - Van der Brempt 6 Dossena 6,5 Kempf 6,5 Moreno 6 - Strefezza 7 (24' st Engelhardt ng) Sergi Roberto 7 Perrone 7 (32' st Goldaniga 6) Fadera 7 (17' st Mazzitelli 6) - Paz 7 (44' st Sala ng) - Cutrone 7 (32' st Gabrielloni 6). **In panchina:** Reina, Baselli, Belotti, Braunoder, Da Cunha, Iovine, Jack, Jasim, Verdi. **Allenatore:** Fabregas 7.
ARBITRO: Tremolada (Monza) 5,5.
Reti: 18' pt Zappacosta (A); 1' st Strefezza (C), 9' Kolasinac (A) aut., 13' Fadera (C), 53' Lookman (A) rig.
Ammoniti: De Roon (A); Sergi Roberto, Moreno, Van der Brempt (C).
Spettatori: 22.977 (509.033,47 euro).
Note: recupero 0' pt, 9' st.

8 La festa di Fadera e del Como a Bergamo. **9** Urbanski segna la prima rete bolognese a Monza. **10** Gabbia decide il derby di Milano

PAGINEGIALLE

SERIE A 6ª giornata

Milano, 27 settembre 2024

MILAN 3 – LECCE 0

MILAN: 4-2-3-1 Maignan 7 - Emerson Royal 6 Gabbia 6 Tomori 6 Hernandez 7 (30' st Bartesaghi 4,5 - Fofana 6,5 (18' st Musah 6) Reijnders 6 - Pulisic 6,5 (18' st Chukwueze 6) Morata 7 (10' st Loftus-Cheek 6) Leao 6 - Abraham 6 (31' st Jovic 6). **In panchina:** Raveyre, Torriani, Jimenez, Pavlovic, Terracciano, Thiaw, Zeroli. **Allenatore:** Fonseca 7.

LECCE: 4-3-3 Falcone 6 - Dorgu 5 Baschirotto 5 Gaspar 5 Gallo 6 - Coulibaly 5,5 (38' st Oudin ng) Ramadani 6 Pierret 5,5 (28' st Rafia 5,5) - Tete Morente 6 (14' st Banda 6) Krstovic 5,5 Rebic 6 (28' st Pierotti 6). **In panchina:** Samooja, Borbei, Fruchtl, Burnete, Hasa, Jean, Marchwinski, McJannet, Pelmard. **Allenatore:** Gotti 5,5.

ARBITRO: Zufferli (Udine) 5.

Reti: 38' pt Morata, 41' Hernandez, 43' Pulisic.

Espulso: 35' st Bartesaghi (M) per gioco scorretto.

Ammoniti: Emerson Royal (M); Baschirotto (L).

Spettatori: 71.103.

Note: recupero 2' pt, 4' st.

Bologna, 28 settembre 2024

BOLOGNA 1 – ATALANTA 1

BOLOGNA: 4-3-3 Skorupski 6 - Posch 6,5 Beukema 6,5 Lucumì 4,5 Lykogiannis 6 - Aebischer 6 (23' st Erlic 6) Freuler 6 Fabbian 6 (1' st Urbanski 6) - Orsolini 6 (9' st Casale 6) Castro 7 (23' st Dallinga 6) Ndoye 6,5 (39' st Holm ng). **In panchina:** Ravaglia, Bagnolini, Corazza, De Silvestri, Domínguez, Iling-Junior, Karlsson, Miranda, Moro, Odgaard. **Allenatore:** Italiano 6,5.

ATALANTA: 3-4-2-1 Carnesecchi 5,5 - Kossounou 6 (18' st Retegui 6) Djimsiti 5,5 Kolasinac 6 (34' st Zaniolo 6) - Bellanova 5,5 (18' st Cuadrado 6) Ederson 6,5 De Roon 6,5 Ruggeri 6 (34' st Pasalic 6) - Brescianini 5,5 (45' pt Samardzic 6) De Ketelaere 7 - Lookman 5,5. **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Del Lungo, Godfrey, Palestra, Sulemana, Zappacosta. **Allenatore:** Gasperini 6.

ARBITRO: Rapuano (Rimini) 5.

Reti: 1' st Castro (B), 45' Samardzic (A).

Espulso: 6' st Lucumì (B)per gioco scorretto.

Ammoniti: Freuler, Fabbian, Skorupski (B); Bellanova, Kossounou, Ederson (A).

Spettatori: 27.126 (619.679 euro).

Note: recupero 3' pt, 4' st.

Genova, 28 settembre 2024

GENOA 0 – JUVENTUS 3

GENOA: 3-5-2 Gollini 6 - De Winter 5 Bani 6 Vasquez 6 - Zanoli 6 (40' st Sabelli ng) Frendrup 6 Badelj 6 (26' pt Bohinen 6) Miretti 5,5 (24' st Kasa 6) Ahanor 6 (24' st Matturro 6) - Pinamonti 6 Vitinha 5 (24' st Ankeye 6). **In panchina:** Leali, Sommariva, Ekhator, Marcandalli, Martin, Thorsby, Vogliacco. **Allenatore:** Gilardino 6.

JUVENTUS: 4-2-3-1 Perin 6 - Danilo 6 Kalulu 6,5 (29' st Savona 6) Bremer 6 Rouhi 5,5 (29' st Cambiaso 6) - Fagioli 6,5 McKennie 6 (17' st Douglas Luiz 6) - Gonzalez 6 (17' st Conceiçao 7) Koopmeiners 7 Yildiz 6 (29' st Thuram 6) - Vlahovic 7. **In panchina:** Di Gregorio, Pinsoglio, Cabal, Gatti, Locatelli, Mbangula. **Allenatore:** Thiago Motta 7.

ARBITRO: Colombo (Como) 6.

Reti: 3' rig. e 10' st Vlahovic, 44' Conceiçao.

Ammoniti: Frendrup, Vasquez (G); Fagioli (J).

Spettatori: gara giocata a porte chiuse.

Note: recupero 2' pt, 3' st.

Udine, 28 settembre 2024

UDINESE 2 – INTER 3

UDINESE: 3-5-2 Okoye 5,5 - Kabasele 5,5 Bijol 4,5 Touré 6 - Ehizibue 5 Lovric 5 (14' st Ekkelenkamp 6) Karlstrom 6 (29' st Atta 6) Zarraga 6 (41' st Bravo ng) Zemura 7 - Thauvin 6 (29' st Brenner 6) Davis 5,5 (14' st Lucca 7). **In panchina:** Padelli, Sava, Abankwah, Ebosse, Modesto, Palma. **Allenatore:** Runjaic 6.

INTER: 3-5-2 Sommer 6 - Bisseck 5 Acerbi 5,5 Bastoni 6,5 (30' st De Vrij 6) - Darmian 6,5 Frattesi 7 (40' st Zielinski ng) Calhanoglu 6 Mkhitaryan 6 Dimarco 7 (20' st Carlos Augusto 6) - Martinez L. 7 (40' st Correa ng) Thuram 6,5 (30' st Taremi 6). **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., Arnautovic, Asllani, Dumfries, Palacios, Pavard. **Allenatore:** Inzaghi 7.

ARBITRO: Sacchi (Macerata) 6,5.

Reti: 1' pt Frattesi (I), 35' Kabasele (U), 48' Martinez L. (I); 2' st Martinez L. (I), 38' Lucca (U).

Ammonito: Karlstrom (U).

Spettatori: 24.611 (1.174.353 euro).

Note: recupero 4' pt, 4' st.

Como, 29 settembre 2024

COMO 3 – H. VERONA 2

COMO: 4-2-3-1 Audero 6 - Van der Brempt 6,5 Kempf 6 Dossena 6 Moreno 6,5 - Perrone 6 (46' st Jasim ng) Sergi Roberto 5,5 - Strefezza 6 (33' st Da Cunha ng) Paz 7 (46' st Baselli ng) Fadera 6,5 (40' st Mazzitelli ng) - Cutrone 7,5 (33' st Belotti 6,5). **In panchina:** Reina, Barba, Braunoder, Engelhardt, Gabrielloni, Goldaniga, Iovine, Jack, Sala, Verdi. **Allenatore:** Fabregas 7.

H. VERONA: 4-2-3-1 Montipò 7 - Tchatchoua 6 Daniliuc 5,5 (43' st Lambourde ng) Coppola 5 Frese 6 - Dani Silva 5 (1' st Duda 6) Belahyane 6 - Suslov 5 Kastanos 5 (1' st Mosquera 6) Lazovic 6,5 (31' st Livramento 6) - Tengstedt 6 (21' st Magnani 5). **In panchina:** Berardi, Perilli, Ajayi, Bradaric, Cissè, Faraoni, Ghilardi, Okou, Sarr, Sishuba. **Allenatore:** Zanetti 6,5.

ARBITRO: Giua (Olbia) 5.

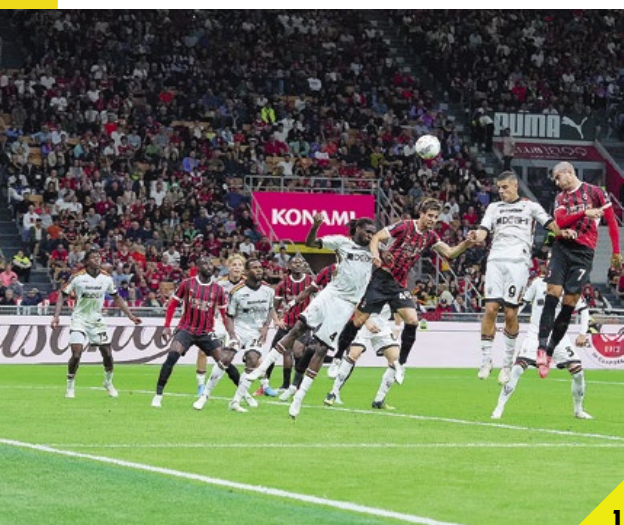
Reti: 43' pt Cutrone (C); 8' st Lazovic (H) rig., 27' Cutrone (C), 44' Belotti (C), 49' Lambourde (H).

Espulso: 19' st Suslov (H) per doppia ammonizione.

Ammoniti: Sergi Roberto, Perrone (C); Belahyane, Suslov, Coppola, Mosquera (H).

Spettatori: 10.740.

Note: recupero 0' pt, 6' st.

1

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
NAPOLI	13	6	4	1	1	11	4
JUVENTUS	12	6	3	3	0	9	0
MILAN	11	6	3	2	1	14	7
INTER	11	6	3	2	1	13	7
TORINO	11	6	3	2	1	10	8
EMPOLI	10	6	2	4	0	5	2
LAZIO	10	6	3	1	2	12	10
UDINESE	10	6	3	1	2	9	10
ROMA	9	6	2	3	1	7	4
COMO	8	6	2	2	2	9	11
FIORENTINA	7	6	1	4	1	7	7
ATALANTA	7	6	2	1	3	11	12
BOLOGNA	7	6	1	4	1	7	9
H. VERONA	6	6	2	0	4	10	11
PARMA	5	6	1	2	3	10	12
CAGLIARI	5	6	1	2	3	4	10
GENOA	5	6	1	2	3	4	10
LECCE	5	6	1	2	3	3	11
VENEZIA	4	6	1	1	4	4	10
MONZA	3	6	0	3	3	4	8

3

2

MARCATORI

4 reti: Retegui (Atalanta, 1 rig.); Cutrone (Como); Thuram (Inter); Vlahovic (Juventus, 2 rig.); Pulisic (Milan, 1 rig.)
3 reti: Castro (Bologna); Mosquera (H. Verona); Castellanos, Dia (Lazio); Kvaratskhelia (Napoli); Man (Parma); Adams (Torino); Lucca, Thauvin (Udinese)

1 Morata segna la prima rete del Milan. **2** Il pari di Samardzic (Atalanta). **3** Martinez (Inter), 2 gol. **4** Conceiçao firma il tris della Juventus

4

5 Il secondo gol di Cutrone (Como). **6** Pisilli in mischia risolve Roma-Venezia. **7** Kean (Fiorentina) ci prova. **8** Politano lancia il Napoli al comando della classifica

Empoli, 29 settembre 2024

EMPOLI **0**
FIORENTINA **0**

EMPOLI: 3-4-2-1
Vasquez 6 - Goglichidze 6,5 Viti 6,5 Ismajli 6,5 - Gyasi 6,5 Grassi 6,5 Henderson 6 (30' st Ekong 6) Pezzella 6,5 - Anjorin 6,5 (40' st Haas ng) Esposito 6 (30' st Pellegri 6) - Colombo 5,5 (13' st Solbakken 5,5). **In panchina:** Brancolini, Seghetti, Cacace, De Sciglio, Fazzini, Konate, Maleh, Marianucci, Sambia, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 6,5.

FIORENTINA: 4-2-3-1
De Gea 6 - Dodò 6,5 Comuzzo 6 Ranieri 6 Gosens 6 (43' st Parisi ng) - Bove 5,5 Cataldi 6 (26' st Adli 6) - Colpani 5 (26' st Ikoné 5,5) Gudmundsson 5,5 (26' st Beltran 6) Kouamé 6 (36' st Sottil ng) - Kean 6,5. **In panchina:** Terracciano, Martinelli, Biraghi, Kayode, Mandragora, Martinez Quarta, Moreno, Richardson. **Allenatore:** Palladino 5,5.
ARBITRO: Aureliano (Bologna) 6.
Ammonito: Comuzzo (F).
Spettatori: 13.053 (218.263 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Napoli, 29 settembre 2024

NAPOLI **2**
MONZA **0**

NAPOLI: 4-3-3
Caprile 6 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 6,5 Buongiorno 6,5 Olivera 6 (46' st Spinazzola ng) - Anguissa 6,5 Lobotka 6,5 (46' st Gilmour ng) McTominay 6,5 - Politano 7 (42' st David Neres ng) Lukaku 6 (42' st Raspadori ng) Kvaratskhelia 7 (30' st Mazzocchi 6). **In panchina:** Contini, Turi, Folorunsho, Juan Jesus, Marin, Ngonge, Simeone, Zerbin. **Allenatore:** Conte 7.

MONZA: 3-4-2-1
Turati 5 - Izzo 5 (37' st D'Ambrosio ng) Marì 6 Carboni 5 - Pereira 6 (42' st Martins ng) Bianco 5 (37' st Caprari ng) Bondo 6 Kyriakopoulos 5,5 - Maldini 6 Pessina 6 - Djuric 5. **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Berretta, Birindelli, Caldirola, Forson, Maric, Postiglione, Valoti. **Allenatore:** Nesta 5,5.
ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 5,5.
Reti: 22' pt Politano, 33' Kvaratskhelia.
Ammoniti: Kvaratskhelia (N); Maldini, Izzo (M).
Spettatori: 50.000 circa.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Roma, 29 settembre 2024

ROMA **2**
VENEZIA **1**

ROMA: 3-4-2-1
Svilar 7 - Mancini 6 (13' st Baldanzi 6,5) Ndicka 6,5 Angeliño 6,5 - Celik 6 Koné 6 (13' st Pisilli 7) Cristante 6 El Shaarawy 6 - Soulé 5,5 (40' st Hermoso ng) Pellegrini 6 (35' st Paredes ng) - Dovbyk 5,5. **In panchina:** Marin, Ryan, Abdulhamid, Sangaré, Dahl, Dybala, Hummels, Shomurodov. **Allenatore:** Juric 6,5.

VENEZIA: 3-4-2-1
Joronen 6 - Candela 6 (39' st Gytkjaer ng) Idzes 5 Svoboda 6 - Zampano 6,5 Nicolussi Caviglia 6 (32' st Andersen 6) Ellertsson 6,5 (32' st Doumbia 6) Haps 6 - Oristanio 7 (32' st Crnigoj 6) Busio 6 - Pohjanpalo 6,5 (40' st Raimondo ng). **In panchina:** Stankovic, Bertinato, Grandi, Carboni, El Haddad, Sagrado, Schingtienne, Sverko. **Allenatore:** Di Francesco 6,5.
ARBITRO: Abisso (Palermo) 6,5.
Reti: 44' pt Pohjanpalo (V); 29' st Cristante (R), 38' Pisilli (R).
Ammoniti: Cristante (R); Idzes, Candela (V).
Spettatori: 62.165.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Torino, 29 settembre 2024

TORINO **2**
LAZIO **3**

TORINO: 3-5-2
Paleari 7 - Vojvoda 5 (33' st Maripan 5) Coco 6 Masina 5,5 - Lazaro 6 (18' st Njie 6) Tameze 5 (1' st Adams 6,5) Ricci 6 Ilic 6 Sosa 6 (1' st Pedersen 6,5) - Sanabria 5,5 (18' st Vlasic 6) Zapata 6. **In panchina:** Donnarumma, Plaia, Dembelé, Gineitis, Karamoh, Linetty, Walukiewicz. **Allenatore:** Vanoli 5,5.

LAZIO: 4-2-3-1
Provedel 6,5 - Lazzari 6 (35' st Marusic 6) Gila 6 Romagnoli 5,5 Tavares 6,5 (23' st Pellegrini 6) - Guendouzi 7 Rovella 7 - Isaksen 6,5 (23' st Tchaouna 6) Dia 6,5 (23' st Vecino 6,5) Zaccagni 6 - Castellanos 6 (44' st Noslin 6,5). **In panchina:** Furlanetto, Mandas, Castrovilli, Dele-Bashiru, Patric, Pedro. **Allenatore:** Baroni 7.
ARBITRO: Sozza (Seregno) 5,5.
Reti: 8' pt Guendouzi (L); 15' st Dia (L), 22' Adams (T), 44' Noslin (L), 47' Coco (T).
Espulso: 29' st Vanoli (T, all.) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Sanabria, Ilic, (Vanoli (all.) (T); Isaksen, Gila, Zaccagni (L).
Spettatori: 23.130.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Parma, 30 settembre 2024

PARMA **2**
CAGLIARI **3**

PARMA: 4-2-3-1
Suzuki 6 - Delprato 5,5 Osorio 5 Balogh 5 (16' st Sohm 6) Valeri 5,5 (1' st Coulibaly 6,5) - Hainaut 5,5 (33' st Haj Mohamed ng) Hernani 6 - Man 6 Bernabé 6,5 Mihaila 5,5 (1' st Almqvist 6) - Bonny 5,5 (25' st Charpentier 6). **In panchina:** Chichizola, Corvi, Camara, Di Chiara, Keita, Leoni, Valenti. **Allenatore:** Pecchia 5.

CAGLIARI: 4-2-3-1
Scuffet 6 - Zappa 6 Luperto 6,5 Mina 6,5 (28' st Palomino 5,5) Obert 6,5 (19' st Augello 6,5) - Adopo 7 Makoumbou 7 - Zortea 7 Viola 7 (19' st Gaetano 6) Luvumbo 6 (28' st Marin 7) - Piccoli 7. **In panchina:** Sherri, Ciocci, Azzi, Deiola, Felici, Mutandwa, Prati. **Allenatore:** Nicola 7.
ARBITRO: Fourneau (Roma) 6.
Reti: 34' pt Zortea (C); 17' st Man (P), 30' Marin (C), 41' Hernani (P) rig, 42' Piccoli (C).
Ammoniti: Bernabé, Coulibaly, Haj Mohamed (P); Obert, Piccoli (C).
Spettatori: 17.718 (203.459,34 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

9 Noslin realizza il terzo gol della Lazio a Torino. **10** Piccoli esulta: blitz del Cagliari a Parma

SEDICESIMI

Cagliari, 24 settembre 2024

CAGLIARI 1
CREMONESE 0

CAGLIARI: 4-2-3-1 Sherri 6,5 - Zappa 6,5 Palomino 6 Obert 6 Augello 6,5 (31' st Zortea ng) - Adopo 6,5 (44' st Deiola ng) Makoumbou 6 - Azzi 6 Gaetano 5,5 (12' st Viola 6) Felici 5,5 (12' st Piccoli 6,5) - Lapadula 7 (31' st Luvumbo 5,5). **In panchina:** Scuffet, Ciocci, Cogoni, Luperto, Marin, Mutandwa. **All:** Nicola 6,5.
CREMONESE: 3-5-2 Saro 6,5 - Antov 5,5 Moretti 5 (42' st Vandeputte ng) Lochoshvili 6 - Barbieri 5,5 (32' st Sernicola 6) Pickel 6 (42' st Collocolo ng) Majer 6 Milanese 6,5 (24' st Vazquez 5,5) Quagliata 6 - De Luca 5,5 (24' st Nasti 6) Johnsen 6. **In panchina:** Fulignati, Jungdal, Bianchetti, Castagnetti, Buonaiuto. **All:** Stroppa 6.
ARBITRO: Bonacina (Bergamo) 6.
Reti: 15' st Lapadula.
Ammoniti: Palomino, Zappa, Viola (Ca); Pickel (Cr).

Lecce, 24 settembre 2024

LECCE 0
SASSUOLO 2

LECCE: 4-2-3-1 Früchtl 6 - Pelmard 5 (17' st Gaspar 5,5) Guilbert 6 Jean 5 Dorgu 6 (36' st Hasa ng) - Rafia 5,5 Pierret 5,5 - Oudin 5,5 Marchwinski 5,5 (17' st Burnete 5,5) Banda 5,5 (1' st Gallo 6) - Pierotti 5 (1' st Rebic 5,5). **In panchina:** Falcone, Samooja, Borbei, Baschirotto, Morente, Krstovic, Helgason, Ramadani, McJannet, Coulibaly. **All:** Gotti 5.
SASSUOLO: 4-3-3 Satalino 6,5 - Toljan 6 Odenthal 6,5 Muharemovic 7 Doig 6,5 (11' st Pieragnolo 6,5) - Lipani 6,5 Obiang 6,5 Caligara 6 (26' st Antiste 6) - Volpato 6 (26' st D'Andrea 6,5) Russo F. 6,5 (26' st Moro 6,5) Pierini 6,5 (11' st Ghion 6). **In panchina:** Russo A., Moldovan, Missori, Paz, Knezovic, Iannoni, Miranda, Laurienté, Kumi. **All:** Grosso 7.
ARBITRO: Perenzoni (Rovereto) 6.
Reti: 13' pt Muharemovic; 34' st D'Andrea.
Ammoniti: Volpato, Doig, Lipani, Grosso (all.), D'Andrea (S).

Dall'alto: il colpo vincente di Lapadula (Cagliari); gli abbracci del Sassuolo per Muharemovic e del Cesena per Celia. Sotto: il gol di Bijol (Udinese)

Pisa, 25 settembre 2024

PISA 0
CESENA 1

PISA: 3-4-2-1 Nicolas 6 - Calabresi 5,5 Rus 6 (31' st Moreo 6) Beruatto 6 (1' st Bonfanti G. 5,5) - Touré 6 (17' st Bonfanti N. 5,5) Hojholt 5,5 Jevsenak 6 (17' st Vignato 5,5) Angori 6 - Arena 6 Mlakar 5,5 (23' pt Abildgaard 5,5) - Lind 5. **In panchina:** Loria, Semper, Caracciolo, Canestrelli, Marin, Sapola, Raychev, Piccinini, Tosi, Leoncini. **All:** Inzaghi 5,5.
CESENA: 3-4-1-2 Klinsmann 6,5 - Pieraccini 5,5 (1' st Mangraviti 6) Prestia 6,5 Piacentini 6,5 - Adamo 6,5 (28' st Ciofi 6) Mendicino 6 (21' st Hraiech 6) Francesconi 6 Celia 7 (32' st Donnarumma 6) - Tavsan 6 - Van Hooijdonk 5,5 (21' st Shpendi 5,5) Antonucci 6,5. **In panchina:** Pisseri, Siano, Curto, Chiarello, Kargbo, Bastoni, Calò, Manetti. **All:** Mignani 6,5.
ARBITRO: Rutella (Enna) 6.
Rete: 9' st Celia.
Ammoniti: Lind, Calabresi, Bonfanti G. (P); Pieraccini, Adamo, Mendicino, Ciofi (C).

Udine, 25 settembre 2024

UDINESE 3
SALERNITANA 1

UDINESE: 3-5-2 Sava 7 - Abankwah 6 (40' st Palma ng) Bijol 7 Touré 6 (40' st Ebosse ng) - Modesto 6,5 Lovric 5,5 (15' st Atta 6) Zarraga 6,5 Payero 6 (43' pt Ekkelenkamp 6,5) Zemura 6 - Bravo 6,5 Lucca 7 (15' st Davis 6). **In panchina:** Okoye, Padelli, Thauvin, Ehizibue, Brenner, Karlstrom, Kabasele. **All:** Runjaic 6,5.
SALERNITANA: 4-3-3 Fiorillo 6 - Ghiglione 5 Ruggeri 6 Velthuis 5 Jaroszynski 5,5 - Tello 5,5 Soriano 6 (20' st Torregrossa 5,5) Hrustic 5 (9' st Maggiore 5) - Kallon 5,5 (30' st Amatucci 6) Simy 6,5 (30' st Braaf 5,5) Dalmonte 6 (9' st Verde 5,5). **In panchina:** Corriere, Sepe, Gentile, Bronn, Njoh, Reine-Adelaide, Wlodarczyk, Stojanovic, Ferrari. **All:** Martusciello 6.
ARBITRO: Cosso (Reggio Calabria) 5,5.
Reti: 20' pt Bijol (U), 25' Simy (S), 44' Lucca (U) rig.; 2' st Ekkelenkamp (U).
Espulso: 50' st Maggiore (S) per gioco scorretto.
Ammoniti: Davis, Bijol (U); Velthuis, Ruggeri, Tello (S).
Note: al 38' st Torregrossa (S) si è fatto parare un rigore.

Torino, 24 settembre 2024

TORINO 1
EMPOLI 2

TORINO: 3-5-2 Milinkovic Savic 6 - Walukiewicz 5 (1' st Sosa 6,5) Maripan 6,5 Coco 6 (42' st Demebele ng) - Pedersen 6 Tameze 5,5 (15' st Ricci 6,5) Linetty 5 Gineitis 6 (1' st Zapata 6,5) Lazaro 6 - Karamoh 5 (16' st Njie 6) Adams 6,5. **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Masina, Ilic, Sanabria, Vojvoda, Ciammaglichella, Bianay Balcot. **All:** Vanoli 5,5.
EMPOLI: 3-4-2-1 Seghetti 7 - De Sciglio 5,5 Marianucci 6,5 Tosto 6,5 (30' st Viti 6) - Sambia 6 (30' st Gyasi 6) Haas 7 Henderson 6,5 (22' st Grassi 6) Cacace 6 - Konaté 6 (17' st Solbakken 6) Ekon 6,5 - Pellegri 6 (23' st Colombo 6). **In panchina:** Vasquez, Brancolini, Goglichidze, Pezzella, Anjorin, Popov, Esposito. **All:** D'Aversa 7.
ARBITRO: Ghersini (Genova) 5,5.
Reti: 30' pt Ekong (E); 29' st Adams (T), 45' Haas (E).
Ammoniti: Walukiewicz, Coco, Linetty (T); De Sciglio (E).

La gioia di Haas (Empoli) dopo il gol al 90'. A destra, dall'alto: la Samp fa festa con i suoi tifosi; Ngonge (Napoli): doppietta; Pessina (Monza) raddoppia

Genova, 25 settembre 2024

GENOA 1
SAMPDORIA 1

6-7 dopo calci di rigore

GENOA: 3-5-2 Leali 6,5 - Vogliacco 6 Bani 6 Vasquez 6,5 - Sabelli 6 (10' st Zanoli 5,5) Thorsby 6,5 Badelj 6,5 (34' st Bohinen ng) Frendrup 6,5 Martin 5,5 (9' st Matturro 5,5) - Pinamonti 6,5 (34' st Ankeye 6,5) Vitinha 5,5 (20' st Miretti 5,5). **In panchina:** Gollini, Sommariva, De Winter, Ekhator, Marcandalli, Kassa, Accornero, Ahanor, Masini. **All:** Gilardino 5,5.
SAMPDORIA: 3-5-2 Silvestri 6,5 - Bereszynski 6,5 Romagnoli 4,5 Vulikic 5,5 - Depaoli 6,5 Akinsanmiro 6 (18' st Benedetti 6) Meulensteen 5,5 Vieira 6 (31' st Sekulov ng) Ioannou 6 (18' st Barreca 6) - Coda 5,5 (18' st Tutino 7) La Gumina 6 (31' st Borini 7). **In panchina:** Vismara, Ravaglia, Riccio, Bellemo, Kasami, Venuti, Giordano, Yepes, Veroli. **All:** Sottil 6,5.
ARBITRO: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 9' pt Pinamonti (G); 38' st Borini (S).
Rigori: Miretti (G) fuori, Borini (S) gol; Bani (G) gol, Bereszynski (S) gol; Bohinen (G) gol, Benedetti (S) parato; Vasquez (G) gol, Depaoli (S) gol; Vogliacco (G) gol, Tutino (S) gol; Frendrup (G) gol, Sekulov (S) gol; Zanoli (G) parato, Barreca (S) gol.
Espulsi: 47' st Romagnoli (S) per gioco scorretto.
Ammoniti: Badelj, Vitinha, Bani, Vasquez (G); La Gumina, Ioannou, Depaoli, Vieira, Benedetti, Meulensteen (S).

Napoli, 26 settembre 2024

NAPOLI 5
PALERMO 0

NAPOLI: 4-2-3-1 Caprile 6 - Mazzocchi 6 Marin 6 Juan Jesus 7 Spinazzola 6,5 - Gilmour 6,5 Lobotka 6,5 (12' st Anguissa 6) - David Neres 7 (31' st Lukaku 6,5) Raspadori 6 (31' st McTominay 7) Ngonge 7 (12' st Zerbin 6) - Simeone 6 (31' st Kvaratskhelia 6). **In panchina:** Contini, Turi, Buongiorno, Rrahmani, Olivera, Politano, Di Lorenzo. **All:** Conte 7.
PALERMO: 3-5-2 Sirigu 4 - Peda 5 Baniya 4,5 (27' st Lucioni 6) Ceccaroni 4,5 - Buttaro 5 Vasic 5 Ranocchia 5,5 (18' st Gomes 6) Saric 5,5 (27' st Segre ng) Lund 5,5 (39' st Pierozzi ng) - Le Douaron 5,5 (18' st Insigne 6) Brunori 6. **In panchina:** Desplanches, Nespola, Di Mariano, Appuah, Henry, Diakité, Nikolaou. **All:** Dionisi 5.
ARBITRO: Collu (Cagliari) 5,5.
Reti: 7' pt Ngonge, 12' Ngonge, 42' Juan Jesus; 25' st David Neres, 32' McTominay.
Ammonito: Marin (N).
Espulso: 13' st Vasic (P) per gioco scorretto.

Monza, 26 settembre 2024

MONZA 3
BRESCIA 1

MONZA: 3-4-2-1 Pizzignacco 6 - D'Ambrosio 6 (39' st Bondo ng) Caldirola 6,5 (28' st Izzo 6,5) Carboni 6,5 (1' st Marì 6) - Martins 7 Pessina 7 (1' st Bianco 6) Valoti 6 Kyriakopoulos 7 (1' st Pereira 6) - Forson 6 Caprari 6,5 - Maric 6,5. **In panchina:** Turati, Mazza, Djuric, Maldini, Postiglione, Scaramelli, Berretta. **All:** Nesta 7.
BRESCIA: 4-4-2 Andrenacci 6,5 - Dickmann 5 Papetti 5 Calvani 5 Jallow 5,5 - Olzer 5 (1' st Nuamah 6,5) Fogliata 5,5 (42' st Buhagiar ng) Paghera 5,5 (1' st Verreth 6) Bertagnoli 5,5 - Borrelli 5,5 (1' st Corrado 6) Juric 6 (31' st Moncini ng). **In panchina:** Avella, Bjarnason, Bianchi, Bisoli, Adorni, Muca, Besaggio. **All:** Maran 5,5.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 6.
Reti: 5' pt Kyriakopoulos (M), 11' Pessina (M), 40' Caprari (M) rig.; 23' st Nuamah (B).
Ammoniti: Paghera, Papetti (B).

COSÌ GLI OTTAVI

4 o 18 dicembre
JUVENTUS-CAGLIARI
FIORENTINA-EMPOLI
BOLOGNA-MONZA
ATALANTA-CESENA
MILAN-SASSUOLO
ROMA-SAMPDORIA
LAZIO-NAPOLI
INTER-UDINESE

QUARTI: 5 o 26 febbraio
SEMIFINALI: 2 e 23 aprile
FINALE: 14 maggio

POSSANZINI
Il mio calcio oltre DE ZERBI

«Con Roberto tappa fondamentale del mio percorso professionale A Mantova interpreto a modo mio il ruolo di allenatore e vogliamo salvarci il prima possibile»

di **TULLIO CALZONE**

Davide Possanzini (48 anni), seconda stagione al Mantova. Nel riquadro: con Roberto De Zerbi (45) di cui è stato vice a Foggia, Palermo, Benevento, Sassuolo e Shakhtar Donetsk

Davide Possanzini, come l'ha ritrovata questa Serie B in panchina dopo averla conosciuta a fondo e calcata da protagonista come calciatore?

«Più equilibrata, un campionato maggiormente livellato rispetto al passato. Lo testimonia la classifica, sempre molto corta. Ai miei tempi c'erano squadre che sapevi di battere prima ancora di scendere in campo. Oggi questo non succede più: ogni partita fa storia a sé. Molto ha influito la tecnologia. La preparazione delle partite rispetto al passato è tutta un'altra storia. E il campionato ne ha beneficiato, perché ogni traguardo è diventato raggiungibile con gare mai scontate».

Il suo Mantova sembra aver approcciato molto bene un torneo cadetto, come sempre complesso e intrigante. È così?

«Troppo presto per esprimere giudizi definitivi. Stiamo facendo buone cose, ma c'è ancora tanto da lavorare. Concordo sul fatto che la Serie B è un campionato molto complesso da interpretare e da portare a termine. Forse è più intrigante per chi guarda le partite da fuori».

Più difficile in campo da calciatore o in panchina da allenatore?

«Senza dubbio da allenatore è tutto più complicato, perché ci sono tante cose da dover gestire e risorse umane da far coesistere. È decisamente tutta un'altra storia, una visione completamente diversa. Intanto, per noi allenatori è difficile dare sfogo alle emozioni. Dipendia-

mo molto dai nostri calciatori, e questo aspetto umano viene poco o quasi per niente preso in considerazione. Sì, allenare è molto più complicato rispetto alla gioia di giocare a calcio».

Qual è l'obiettivo che vi siete dati come neopromossa? Basterà consolidare la categoria oppure è legittimo aspirare a qualcosa in più?
«Non ci siamo dati nessun obiettivo specifico se non quello di conquistare la salvezza, possibilmente nel più breve tempo possibile. Con una filosofia chiara: la cosa più importante per noi è proseguire sulla strada tracciata lo scorso anno con la promozione dalla Serie C. Restiamo convinti che i risultati si conquistano attraverso la prestazione, il nostro compito è quello di lavorare sulla linea della continuità, senza cambiare atteggiamento».

Lei è stato un validissimo collaboratore di Roberto De Zerbi e ha allenato in Serie A e all'estero al suo fianco. Cosa le è rimasto di quell'esperienza a livello di filosofia calcistica?
«È stata una tappa fondamentale del mio percorso professionale ed umano. Ho avuto la fortuna di studiare, di aggiornarmi, di fare esperienze differenti, tutte molto belle e stimolanti. Ogni cosa è servita, anche se quel percorso prosegue e offre nuove opportunità. Mi sono messo in proprio proprio perché ritengo possibile una mia interpretazione del ruolo di allenatore, con concetti di gioco e visioni mie. Al di là delle esperienze passate, che naturalmente custodisco con orgoglio».

Lei segue naturalmente la Serie A. La intriga di più il tentativo di rilancio del Napoli di Antonio Conte oppure quello della Juventus di Thiago Motta?
«Entrambi stanno dando un'impronta alle rispettive compagini. Il progetto merita fiducia, sia quello del Napoli che quello della Juventus. I giudizi sugli allenatori sono sempre troppo legati ai risultati, e questo non va bene. Serve tempo per poter avere un quadro chiaro della situazione e incidere con le proprie idee».

L'Inter di Simone Inzaghi è ancora la squadra da battere?
«Assolutamente sì».

La Roma che esonera De Rossi dopo poche giornate della nuova stagione è il sintomo di un calcio impaziente e "risultatista" oppure il segno di una relazione malata tra governance e ambiente?
«È quanto dicevo poc'anzi. È impensabile, se non impossibile, per qualsiasi tecnico poter incidere dopo poche settimane di lavoro. Servirebbe almeno un anno. I

La gioia del Mantova nell'attuale torneo di B dopo un gol di Leonardo Mancuso. A destra: Possanzini nella festa promozione di aprile con il ds Christian Botturi e il presidente Filippo Piccoli

La Supercoppa vinta in Ucraina e il debutto in B con il Brescia

Davide Possanzini, marchigiano di Loreto, 48 anni compiuti a febbraio, dopo una bella carriera da attaccante con 95 gol in B e 1 nei playoff tra Reggina, Sampdoria, Catania, Albinoleffe, Palermo e Brescia e 4 reti in A con i calabresi, ha iniziato la carriera di allenatore nelle giovanili del Brescia ed è stato per anni il secondo di Roberto De Zerbi: esonero a Foggia nel 2015/16 e a Palermo nel 2016/17 e tre splendide stagioni al Sassuolo, dal 2018 al 2021, dopo la parentesi al Benevento nella prima storica stagione in A della Strega. Molto importante anche l'esperienza in Ucraina con la Supercoppa vinta con lo Shakhtar Donetsk prima di dover lasciare il posto per l'invasione della Russia e lo stop dei campionati nazionali.
Terminato il sodalizio con il tecnico bresciano, nel febbraio del 2023, subentrando a Brescia allo spagnolo Clotet, Possanzini ha esordito su una panchina di serie B, ma dopo appena due sconfitte, è stato sostituito da Gastaldello. Nell'estate del 2023 è diventato allenatore del Mantova vincendo il girone A della scorsa serie C e conquistando la promozione in cadetteria. Cercato da Sassuolo e Palermo la scorsa estate, il tecnico marchigiano ha preferito mantenere fede all'accordo con i virgiliani segnalandosi anche in Serie B come un tecnico innovativo sul piano del gioco e delle idee senza mai rinunciaare alle sue prerogative tattiche.

tul.cal.

primi a pagare sono sempre gli allenatori, ma fa parte del gioco. Chi fa questo mestiere lo sa benissimo. Le difficoltà vanno messe in conto. Va anche detto, tuttavia, che giudicare un allenatore dopo poche settimane di lavoro non è oggettivamente possibile e certamente sbagliato. Un limite soprattutto del nostro calcio».

Se le chiedo chi può vincere il prossimo scudetto, cosa risponde?
«L'Inter resta avanti. Ma è presto per poter dire che la lotta sia già chiusa. Anzi, le pretendenti sembrano più d'una».

Invece in Serie B, chi vede in grado di competere per la promozione?
«Sampdoria, Cremonese, Sassuolo e Bari, al di là della situazione attuale. Dico anche Frosinone, nonostante un avvio con tante difficoltà. Sono tutte squadre fortissime e attrezzate per la categoria. Le favorite che ho citato sono in ordine sparso, non di classifica».

Il calcio italiano è sempre più in mano a società estere. Un bene o un male?
«È un altro segno dei tempi che cambiano, ma chi investe nel calcio merita rispetto. Personalmente, ho un ottimo ricordo dei presidenti di una volta, "papà" per tanti di noi. Patron che entravano negli spogliatoi per festeggiare con la squadra o per alzare la voce e farsi sentire. Una figura umana praticamente in via d'estinzione, se non proprio del tutto scomparsa».

Se potesse cambiare tre cose del nostro calcio, quali sceglierebbe?
«Il calcio di oggi è condizionato da una pressione esterna enorme, l'esasperazione è dilagante a qualsiasi livello, ampliata a dismisura dai social. Ci sono troppi fattori esterni che minano l'equilibrio di uno spogliatoio. Le variabili da prendere in considerazione, tra una sconfitta e una vittoria, sono molteplici. È diventato tutto più complicato. Si parla spesso di calendario fitto, di troppe partite. È pur vero, però, che oggi, a differenza di ieri, ogni squadra può contare su una rosa numerosa. L'aspetto più importante è che ognuno di quei giocatori meriterebbe di avere la fiducia incondizionata del proprio allenatore».

TULLIO CALZONE

Juric (Brescia) firma la sua doppietta contro il Frosinone. A destra: Strizzolo decide Cosenza-Samp. Sotto, Bonfanti esulta: capocannoniere e Pisa in vetta

BARI	2
MANTOVA	0

BARI: 3-5-2
Radunovic 6 - Pucino 6 Vicari 6 (7' st Obaretin 6) Mantovani 7 - Oliveri 6,5 Maita 6,5 Benali 7 Lella 7 (31' st Saco 6) Dorval 6 (31' st Favasuli 6) - Lasagna 6 (7' st Novakovich 6) Falletti 6,5 (22' st Sgarbi 6). **All.:** Longo 7.
MANTOVA: 4-2-3-1
Festa 6 - Radaelli 6 (34' st Debenedetti 6) Brignani 5,5 Solini 5,5 Bani 6 - Trimboli 5 Artioli 6 - Galuppini 6 (28' st Bragantini 6) Aramu 5,5 (28' st Ruocco 6) Fiori 6,5 (28' st Wieser 6) - Mensah 6 (14' st Mancuso 5,5). **All.:** Possanzini 5,5.
ARBITRO: Pezzuto (Lecce) 5,5.
Reti: 31' pt Lella; 44' st Mantovani.
Espulso: 36' st Trimboli (M) per gioco scorretto.

BRESCIA	4
FROSINONE	0

BRESCIA: 3-5-2
Lezzerini 6 - Cistana 6 Adorni 6,5 Corrado 6 (14' st Dickmann 6) - Bisoli 6 Jallow 6 Verreth 6 Besaggio 6,5 (14' st Bertagnoli 6,5) Olzer 7 (39' st Fogliata ng) - Galazzi 7,5 (33' st Nuamah 6) Juric 7,5 (33' st Moncini 7). **All.:** Maran 7,5.
FROSINONE: 4-3-2-1
Sorrentino 5 - Oyono A. 5 Biraschi 5 (18' st Begic 5,5) Monterisi 5 Marchizza 5,5 - Bracaglia 5 (33' st Kalaj ng) Gelli 5 Darboe 4,5 - Partipilo 5 (18' st Vural 5,5) Distefano 5 (1' st Ambrosino 5,5) - Tsadjout 5 (28' st Pecorino 5,5). **All.:** Vivarini 5.
ARBITRO: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 7' pt Juric, 19' Juric, 35' Olzer; 38' st Moncini rig.
Espulso: 12' st Darboe (F) per gioco scorretto.

CARRARESE	0
SASSUOLO	2

CARRARESE: 3-4-3
Bleve 6,5 - Oliana 6 (19' st Hermannsson 6) Coppolaro 6 Imperiale 6 - Schiavi 5,5 Giovane 6 (33' st Panico 6) Zuelli 6 (12' st Capezzi 6) Zanon 6 (12' st Bouah 6) - Shpendi 6 Finotto 6 Cicconi 6 (33' st Belloni 6). **All.:** Calabro 6.
SASSUOLO: 4-3-3
Moldovan 6 - Paz 6,5 (28' st Toljan 6) Lovato 6 Romagna 6,5 Doig 6 - Iannoni 6 (40' st Lipani ng) Boloca 6 (28' st Obiang 6) Thorstvedt ,56 - Pierini 6 (40' st Odenthal ng) Mulattieri 7 Laurienté 6 (17' st Volpato 6,5). **All.:** Grosso 6,5.
ARBITRO: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 32' st Mulattieri, 49' Thorstvedt.

CESENA	2
MODENA	2

CESENA: 3-5-2
Pisseri 6,5 - Curto 5,5 Ciofi 6 Mangraviti 6 - Adamo 6 (33' st Ceesay 6) Berti 6 (22' st Kargbo 6) Calò 6 Bastoni 6 (44' st Celia ng) Donnarumma 6 (44' st Chiarello ng) - Antonucci 5,5 Shpendi 6,5 (33' st Van Hooijdonk ng). **All.:** .
MODENA: 4-3-2-1
Gagno 6 - Di Pardo 6 Zaro 6 Caldara 5 Cotali 6 (1' st Idrissi 6) - Battistella 6,5 Gerli 6 Santoro 6 (1' st Abiuso 6) - Palumbo 6 Caso 6,5 (19' st Bozhanaj 6 44' st Cauz ng) - Mendes 7 (22' st Pergreffi 6). **All.:** .
ARBITRO: .
Reti: 28' pt Mendes (M), 39' Bastoni (C), 46' Shpendi (C) rig.; 10' st Zaro (M).
Espulso: 20' st Caldara (M) per gioco scorretto.

CITTADELLA	0
CATANZARO	0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Maniero 6 - Carissoni 6 Pavan 6 Angeli 6,5 Masciangelo 6 (41' st Salvi ng) - Amatucci 6 (41' st Tessiore ng) Branca 6,5 Casolari 6 (17' st Pandolfi 6) - Vita 5,5 - Ravasio 5,5 (33' st Cassano 6) Rabbi 5,5 (17' st Desogus 5,5). **All.:** Gorini 6.
CATANZARO: 4-4-2
Pigliacelli 6,5 - Situm 6 Brighenti 6 Antonini 5,5 Bonini 6 - Compagnon 6 (18' st Seck 6) Petriccione 6 Pompetti 6 Buso 5,5 (1' st D'Alessandro 6) - Iemmello 6 (41' st Coulibaly ng) Biasci 5,5 (18' st Pittarello 6). **All.:** Caserta 6.
ARBITRO: Feliciani (Teramo) 6.

COSENZA	2
SAMPDORIA	1

COSENZA: 3-5-2
Micai 6 - Hristov 6 Camporese 6,5 Venturi 6 - Ciervo 6 (39' st Mauri ng) Kouan 6,5 Florenzi 6 (24' st Kourfalidis 6) Charlys 6,5 D'Orazio 7 (31' st Ricci 6) - Mazzocchi 6,5 (24' st Sankoh 6) Fumagalli 6 (1' st Strizzolo 7). **All.:** Alvini 7.
SAMPDORIA: 3-4-1-2
Silvestri 6 - Bereszynski 5 Riccio 6 Venuti 6 -Depaoli 5,5 Vieira 6 (1' st Yepes 6) Bellemo 5,5 (30' st La Gumina 6) Barreca 6 (1' st Ioannou 6) - Akinsanmiro 6 (1' st Benedetti 5,5) - Sekulov 5 (30' st Borini 6) Coda 5,5. **All.:** Sottil 5.
ARBITRO: Collu (Cagliari) 5,5.
Reti: 8' pt D'Orazio (C); 3' st Ioannou (S), 6' Strizzolo (C).

CREMONESE	1
SPEZIA	1

CREMONESE: 3-5-2
Fulignati 7 - Antov 6 Ceccherini 6 (1' st Moretti 6) Bianchetti 6 - Zanimacchia 5,5 Collocolo 6 Majer 5,5 Vazquez 6,5 (19' st Pickel 5,5) Quagliata 6 (31' st Sernicola 6) - Bonazzoli 5,5 (19' st Johnsen 6) Nasti 6 (40' st De Luca ng). **All.:** Stroppa 6.
SPEZIA: 3-5-2
Gori 6 - Mateju 6 Hristov 7 Bertola 6,5 - Vignali 6 Cassata 6 (37' st Nagy ng) Esposito S. 6 Bandinelli 6,5 (30' st Degli Innocenti 6) Aurelio 6 (27' pt Reca 6) - Soleri 6 (30' st Falcinelli 6) Di Serio 6,5 (37' st Colak ng). **All.:** D'Angelo 6,5.
ARBITRO: Perenzoni (Rovereto) 5,5.
Reti: 33' pt Collocolo (C); 20' st Hristov (S).

JUVE STABIA	1
PALERMO	3

JUVE STABIA: 3-4-3
Thiam 6 - Baldi 5,5 Ruggero 5,5 Bellich 6 - Floriani Mussolini 6 Buglio 6 Leone 5,5 (40' st Di Marco ng) Rocchetti 6 (1' st Candellone 6) - Mosti 6 (40' st Piovanello ng) Adorante 6 (40' st Artistico ng) Piscopo 5,5 (35' st Maistro ng). **All.:** Pagliuca 5.
PALERMO: 4-3-3
Desplanches 6,5 - Diakité 6,5 Ceccaroni 6,5 Nikolaou 6,5 Pierozzi 6,5 (27' st Lund 6) - Segre 6,5 Gomes 6 Blin 6,5 (29' pt Ranocchia 6,5) - Insigne 6 (13' st Le Douaron 6) Henry 6,5 (27' st Brunori 6,5) Di Francesco 7 (12' st Di Mariano 6). **All.:** Dionisi 7.
ARBITRO: Sozza (Seregno) 6,5.
Reti: 18' pt Segre (P), 43' Henry (P); 16' st Adorante (J), 34' Brunori (P) rig.

REGGIANA	1
SÜDTIROL	3

REGGIANA: 4-3-2-1
Bardi 6 - Sampirisi 6 (1' st Fiamozzi 6) Meroni 6 Rozzio 6 Fontanarosa 5,5 (34' st Cavallini 6) - Sersanti 6 Stulac 5,5 (24' st Cigarini 6) Portanova 6 (24' st Maggio 6) - Vido 6 (11' st Okwonkwo 5,5) Vergara 6,5 - Gondo 5,5. **All.:** Viali 5,5.
SÜDTIROL: 3-4-3
Poluzzi 6,5 - Kofler 6,5 (38' st Pietrangeli 6) Ceppitelli 6 Giorgini 6 - Molina 7 Arrigoni 6,5 Kurtic 6 Davi S. 6 (21' pt Rover 6) - Tait 6 (21' st Martini 6) Odogwu 6 (21' st Merkaj 6) Casiraghi 6 (21' st Praszelik 6,5). **All.:** Valente 7.
ARBITRO: Crezzini (Siena) 6,5.
Reti: 7' pt Molina (S), 31' Portanova (R), 40' Arrigoni (S); 33' st Praszelik (S).

SALERNITANA	2
PISA	3

SALERNITANA: 4-3-3
Sepe 6 - Stojanovic 6 Bronn 5,5 Ferrari G. 5,5 Njoh 6 - Hrustic 6 (1' st Braaf 6) Amatucci 6 Tello 6 (9' st Maggiore 6) - Verde 6 (20' st Simy 6) Wlodarczyk 6 (1' st Torregrossa 5,5) Tongya 6 ,5(32' st Dalmonte 6). **All.:** Martusciello 5,5.
PISA: 3-4-2-1
Semper 6 - Canestrelli 6 Caracciolo 6,5 Bonfanti G. 6 (1' st Calabresi 6) - Touré 6 (18' st Hojholt 6) Marin 6 (32' st Rus 6) Abildgaard 6,5 (5' st Piccinini 6) Beruatto 6,5 (18' st Angori 6) - Moreo 6 Tramoni 7 - Bonfanti N. 7. **All.:** Inzaghi 7.
ARBITRO: Bonacina (Bergamo) 5,5.
Reti: 2' pt Bonfanti N. (P), 15' Tongya (S), 49' Bonfanti N. (P) rig.; 17' st Tramoni (P), 50' Simy (S) rig.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PISA	11
BRESCIA	9
SPEZIA	9
SÜDTIROL	9
JUVE STABIA	8
CITTADELLA	8
SASSUOLO	8
CREMONESE	7
CESENA	7
REGGIANA	7
PALERMO	7
MANTOVA	7
CATANZARO	6
SALERNITANA	6
MODENA	5
BARI	5
COSENZA (-4)	4
CARRARESE	3
FROSINONE	3
SAMPDORIA	2

MARCATORI

4 reti: Bonfanti N. (Pisa, 1 rig.)
3 reti: Shpendi (Cesena, 2 rig.)

SERIE B 6ª giornata

Santoro realizza il secondo gol del Modena contro la Juve Stabia. A destra: Maita apre il tris del Bari. Sotto: la prima delle due reti di Francesco Pio Esposito (Spezia)

CATANZARO	1
CREMONESE	2

CATANZARO: 4-4-2
Pigliacelli 6 - Situm 6 Brighenti 6 Antonini 5,5 Bonini 6 - Compagnon 6,5 (13' st Cassandro 6) Petriccione 6 Pompetti 6 (35' st Koutsoupias ng) D'Alessandro 6 (13' st Pagano 6) - Iemmello 6 (20' st Pittarello 6) Biasci 6 (35' st Seck 6). **All.:** Caserta 6.
CREMONESE: 3-5-2
Fulignati 6 - Moretti 6,5 Bianchetti 6 Antov 6 - Zanimacchia 6,5 (49' st Quagliata ng) Collocolo 6,5 Castagnetti 7 Vandeputte 5,5 (49' st Pickel ng) Sernicola 6 (22' st Barbieri 6,5) - Vazquez 6 De Luca 6 (28' st Johnsen 6,5). **All.:** Stroppa 6,5.
ARBITRO: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 5' pt Castagnetti (Cr), 28' Compagnon (Ca); 43' st Barbieri (Cr).

COSENZA	0
SASSUOLO	1

COSENZA: 3-4-1-2
Micai 6 - Caporale 6 Camporese 6 Venturi 5,5 (39' st Zilli ng) - Ciervo 6 (18' st Kourfalidis 6) Charlys 6 (1' st Rizzo Pinna 6) Florenzi 6 D'Orazio 5,5 (18' st Ricci 6) - Kouan 6 - Mazzocchi 6 Strizzolo 6 (27' st Sankoh 5,5). **All.:** Alvini 6.
SASSUOLO: 4-3-3
Moldovan 7 - Paz 6 Lovato 6 (8' st Muharemovic 6 Romagna 6,5 Odenthal 6 (1' st Doig 6) - Iannoni 6 (1' st Pierini 6) Boloca 6 Thorstvedt 6 (32' st Lipani 6) - Pieragnolo 6 (1' st Obiang 6) Mulattieri 6 Laurienté 7. **All.:** Grosso 6.
ARBITRO: Arena (Ercolano) 5,5.
Rete: 8' st Laurienté.

FROSINONE	0
BARI	3

FROSINONE: 3-4-2-1
Sorrentino 5,5 - Oyono J. 5 (1' st Kvernadze 5) Monterisi 5 Marchizza 5 - Kalaj 5 (36' st Bettella ng) Cichella 5,5 (14' st Machin 5,5) Gelli 5 Oyono A. 5,5 - Partipilo 5,5 (14' st Begic 5) Ambrosino 5,5 (14' st Distefano 5,5) - Tsadjout 5,5. **All.:** Vivarini 5.
BARI: 3-5-2
Radunovic 6 (28' st Pissardo 6) - Pucino 6,5 Vicari 6,5 Mantovani 6,5 - Oliveri 6,5 (13' st Tripaldelli 6) Lella 6,5 Benali 7 Maita 7 (38' st Saco ng) Dorval 7 - Novakovich 6,5 (13' st Favilli 7) Falletti 6,5 (38' st Sgarbi ng). **All.:** Longo 7.
ARBITRO: Massimi (Termoli) 6.
Reti: 46' pt Maita; 9' st Dorval, 21' Favilli.

MANTOVA	1
CITTADELLA	0

MANTOVA: 4-3-3
Festa 6 - Maggioni 6 Brignani 6 Redolfi 6 Bani 6,5 - Muroni 6,5 (32' st Wieser 6) Burrai 6,5 Aramu 6 (21' st Mancuso 7) - Galuppini 6 (12' st Bragantini 6,5) Mensah 6,5 (32' st Debenedetti 6) Fiori 6,5 (21' st Ruocco 6). **All.:** Possanzini 6,5.
CITTADELLA: 4-2-3-1
Maniero 5,5 - Carissoni 6 Pavan 6 Angeli 6 Masciangelo 6,5 - Amatucci 6 (29' st Tessiore 6) Branca 6 - Vita 6 (36' st D'Alessio 6) Desogus 6 (15' st Cassano 6) Rabbi 5,5 (15' st Pandolfi 6) - Ravasio 5,5 (29' st Magrassi 6). **All.:** Gorini 6.
ARBITRO: Scatena (Avezzano) 5,5.
Rete: 48' st Mancuso.

MODENA	3
JUVE STABIA	0

MODENA: 4-3-2-1
Gagno 6 - Di Pardo 6 (1' st Dellavalle 6) Zaro 6,5 Pergreffi 7 Idrissi 6 - Battistella 6 (37' pt Magnino 6) Santoro 6 Bozhanaj 6 (39' st Duca ng) - Palumbo 7 (36' st Beyuku ng) Mendes 6 (1' st Defrel 6) - Abiuso 7. **All.:** Bisoli 7.
JUVE STABIA: 3-4-2-1
Thiam 5,5 - Ruggero 5 (1' st Candellone 6) Folino 5,5 Bellich 6 5,5 - Floriani Mussolini 6 Buglio 6 Leone 5 (1' st Piscopo 6) Rocchetti 6 - Mosti 5,5 (33' st Meli 6) Maistro 6 (41' st Zuccon ng) - Adorante 5 (33' st Artistico 6). **All.:** Pagliuca 5.
ARBITRO: Prontera (Bologna) 5,5.
Reti: 25' pt Palumbo rig., 44' Santoro; 2' st Abiuso.

PALERMO	0
CESENA	0

PALERMO: 4-2-3-1
Desplanches 7 - Diakité 6 Nedelcearu 6 Nikolaou 6 Pierozzi 6 - Segre 6 (18' st Saric 6) Gomes 6 (35' st Vasic 6) - Di Mariano 6 (35' st Appuah 6) Ranocchia 5,5 Insigne 5,5 (17' st Le Douaron 5,5) - Henry 6 (28' st Brunori 6). **All.:** Dionisi 6.
CESENA: 3-5-2
Pisseri 6 - Curto 6 (1' st Ciofi 6) Prestia 6 Mangraviti 6 - Ceesay 6 Adamo 6,5 (31' st Tavsan 6) Calò 6 (31' st Mendicino 6) Bastoni 6 Donnarumma 6 - Shpendi 5,5 (31' st Antonucci 6) Kargbo 6 (45' st Van Hooijdonk ng). **All.:** Mignani 6.
ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 5.

PISA	2
BRESCIA	1

PISA: 3-4-2-1
Semper 6 - Canestrelli 6 Caracciolo 6 Bonfanti G. 6 (32' st Calabresi 6) - Piccinini 7 Marin 6,5 Abildgaard 6 (1' st Hojholt 6) Beruatto 6,5 (18' st Angori 6) - Tramoni 7 Moreo 6,5 (25' st Mlakar 6) - Bonfanti N. 6 (18' st Lind 6). **All.:** Inzaghi 7.
BRESCIA: 3-5-1-1
Lezzerini 7 - Jallow 6 Adorni 6,5 Papetti 6 (45' st Fogliata ng) - Dickmann 6 Bisoli 6,5 Verreth 6,5 Besaggio 6 (41' st Bjarnason ng) Corrado 6 (41' st Nuamah ng) - Bertagnoli 6 (1' st Borrelli 6,5) - Moncini 7 (25' st Bianchi 6). **All.:** Maran 6,5.
ARBITRO: Fourneau (Roma) 5,5.
Reti: 3' pt Piccinini (P); 4' st Moncini (B), 34' Tramoni (P).

REGGIANA	0
SALERNITANA	0

REGGIANA: 4-3-2-1
Bardi 7 - Fiamozzi 5,5 Meroni 6 Rozzio 6 Fontanarosa 6 - Sersanti 6 (18' st Ignacchiti 6) Reinhart 6 Portanova 6,5 (31' st Cigarini 6) - Vergara 6 (40' st Marras ng) Maggio 6 (31' st Girma 6) - Gondo 5,5 (1' st Okwonkwo 6). **All.:** Viali 6.
SALERNITANA: 4-3-3
Sepe 6 - Stojanovic 6 Bronn 6 Ferrari G. 7 Njoh 6 - Maggiore 6,5 Amatucci 6 (21' st Soriano 6) Reine-Adelaide 6,5 (28' st Tello 6) - Hrustic 6 (12' st Verde 6) Wlodarczyk 5,5 (12' st Torregrossa 6) Braaf 5,5 (28' st Dalmonte 6). **All.:** Martusciello 6.
ARBITRO: Zufferli (Udine) 6.

SAMPDORIA	1
SÜDTIROL	0

SAMPDORIA: 3-5-2
Silvestri 6 - Bereszynski 6 Romagnoli 6 Veroli 6 - Venuti 7 (11' st Depaoli 6) Benedetti 6,5 (30' st Vieira 6) Yepes 6 (30' st Akinsanmiro 6) Bellemo 6 (18' st Kasami 6) Ioannou 6 - Tutino 6,5 Coda 6 (30' st La Gumina 6). **All.:** Sottil 6,5.
SÜDTIROL: 3-4-3
Poluzzi 5,5 - Kofler 6 Pietrangeli 6 Giorgini 5,5 - Rover 6 (30' st Zedadka 6) Arrigoni 6 Kurtic 5,5 (30' st Merkaj 6) Molina 6 (43' st El Kaouakibi ng) - Tait 6 (17' st Martini 6) Odogwu 5,5 Casiraghi 5,5 (17' st Praszelik 6). **All.:** Valente 6.
ARBITRO: Perri (Roma) 6.
Rete: 20' pt Venuti.

SPEZIA	4
CARRARESE	2

SPEZIA: 3-5-2
Gori 6 - Mateju 6 Hristov 7 Bertola 6 - Vignali 6,5 Cassata 7 (42' st Degli Innocenti ng) Esposito S. 6 Bandinelli 7 (36' st Nagy 6) Reca 6,5 (36' st Elia ng) - Soleri 6,5 (42' st Falcinelli ng) Esposito F. 7,5 (25' st Colak 6). **All.:** D'Angelo 7.
CARRARESE: 3-4-3
Bleve 5,5 - Coppolaro 5 Oliana 6 Imperiale 6 - Zanon 5,5 (13' st Bouah 5) Schiavi 6 Giovane 5,5 (33' st Zuelli 5,5) Cicconi 6 (13' st Belloni 5,5) - Panico 5,5 (28' st Cherubini 6) Cerri 6,5 (12' st Finotto 5,5) Shpendi 6. **All.:** Calabro 5,5.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 6,5.
Reti: 6' pt Cerri (C), 25' Esposito F. (S); 4' st Esposito S. (S) rig., 17' Esposito F. (S), 30' Oliana (C), 38' Hristov (S).

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PISA	14
SPEZIA	12
SASSUOLO	11
CREMONESE	10
MANTOVA	10
BRESCIA	9
SÜDTIROL	9
MODENA	8
BARI	8
CESENA	8
REGGIANA	8
PALERMO	8
CITTADELLA	8
JUVE STABIA	8
SALERNITANA	7
CATANZARO	6
SAMPDORIA	5
COSENZA (-4)	4
CARRARESE	3
FROSINONE	3

MARCATORI

4 reti: Bonfanti N. (Pisa, 1 rig.)
3 reti: Shpendi (Cesena, 2 rig.); Tramoni (Pisa); Esposito F. (Spezia)

BARI 1
COSENZA 1

BARI: 3-5-2
Radunovic 6 - Pucino 6,5 Vicari 6 Mantovani 6 - Oliveri 6 (49' st Favasuli ng) Lella 5 Benali 6 Maita 6 (37' st Saco ng) Dorval 6 (37' st Obaretin ng) - Falletti 6,5 (22' st Sibilli 6) Lasagna 7 (49' st Novakovich ng). **All.:** Longo 6.
COSENZA: 3-4-1-2
Micai 6 - Venturi 6 Camporese 6 Caporale 6 - Ricciardi 6,5 (35' st Zilli ng) Mauri 6 (14' st Strizzolo 6) Charlys 6 Ricci 6,5 (14' st Ciervo 6) - Mazzocchi 6 (28' st Rizzo Pinna 6) - Kouan 6 (1' st Florenzi 6) Fumagalli 6,5. **All.:** Alvini 6.
ARBITRO: Marchetti (Ostia) 5,5.
Reti: 39' pt Pucino (B); 42' st Fumagalli (C) rig.
Espulso: 8' st Lella (B) pe gioco scorretto.

BRESCIA 3
CREMONESE 2

BRESCIA: 3-5-1-1
Lezzerini 6,5 - Cistana 6,5 Adorni 7 Jallow 6 - Dickmann 7 Bisoli 6,5 Verreth 7 Olzer 7 (16' st Bertagnoli 6) Besaggio 6,5 (29' st Corrado 6) - Juric 6,5 (16' st Moncini 6,5) - Borrelli 7,5 (42' st Nuamah ng). **All.:** Maran 7,5.
CREMONESE: 3-5-2
Fulignati 5,5 - Antov 5 Moretti 6 Bianchetti 6 - Zanimacchia 5,5 (26' st Buonaiuto 6,5) Vazquez 5 (1' st Vandeputte 6,5) Majer 5,5 (26' st Pickel 5,5) Collocolo 5 Sernicola 6 (22' st Barbieri 6) - Nasti 6 Johnsen 6 (1' st De Luca 6,5). **All.:** Stroppa 5,5.
ARBITRO: Ayroldi (Molfetta) 6,5.
Reti: 6' pt Besaggio (B), 34' Borrelli (B), 39' Verreth (B); 25' st Nasti (C), 36' Buonaiuto (C).

CARRARESE 0
REGGIANA 0

CARRARESE: 3-4-2-1
Bleve 6,5 - Illanes 6 Hermannsson 6,5 (21' st Coppolaro 6) Imperiale 6,5 - Bouah 6 (21' st Zanon 6) Capezzi 6 (14' st Giovane 6) Schiavi 6 Cicconi 6 - Finotto 6 Capello 5,5 (14' st Panico 6) - Cherubini 6 (30' st Cerri 6). **All.:** Calabro 6.
REGGIANA: 4-3-2-1
Bardi 6 - Fiamozzi 6 (17' st Vido 6) Meroni 6,5 Rozzio 6 Fontanarosa 6 - Sersanti 6 (25' st Lucchesi 6) Stulac 5,5 (25' st Ignacchiti 6) Reinhart 6 - Portanova 6 Vergara 5,5 (1' st Marras 6) - Okwonkwo 5,5 (38' st Gondo ng). **All.:** Viali 6.
ARBITRO: Marcenaro (Genova) 6.

CESENA 4
MANTOVA 2

CESENA: 3-4-2-1
Pisseri 6 - Ciofi 6,5 Prestia 6,5 Mangraviti 6,5 - Adamo 6,5 (29' st Curto ng) Calò 6 (10' st Mendicino 6) Bastoni 7 (44' st Francesconi ng) Donnarumma 6 - Antonucci 7,5 Kargbo 7 (10' st Tavsan 6) - Shpendi 7 (29' st Van Hooijdonk 6). **All.:** Mignani 7.
MANTOVA: 4-2-3-1
Festa 5,5 - Radaelli 6 (30' pt Maggioni 6) Brignani 6 Redolfi 5,5 Panizzi 5,5 - Trimboli 6 Burrai 6 - Bragantini 6 (31' st Galuppini ng) Aramu 5,5 (18' st Mancuso 6) Fiori 5,5 (31' st Ruocco ng) - Mensah 5,5 (18' st Debenedetti 6). **All.:** Possanzini 5,5.
ARBITRO: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 6' pt Shpendi (C), 22' Kargbo (C), 44' Prestia (C); 14' st Redolfi (M), 26' Tavsan (C), 40' Ruocco (M).

Prestia firma il terzo gol del Cesena contro il Mantova. Sotto: la rete di Coda nel blitz della Sampdoria in casa del Modena

CITTADELLA 1
FROSINONE 2

CITTADELLA: 4-3-1-2
Maniero 6 - Salvi 6 Pavan 5 Angeli 5 Carissoni 6 - D'Alessio 5,5 (20' st Vita 6) Branca 5,5 (30' st Masciangelo 6) Amatucci 6 - Desogus 5 (20' st Cassano 6,5) - Ravasio 5,5 (1' st Magrassi 6) Pandolfi 5,5 (41' st Rabbi ng). **All.:** Gorini 5,5.
FROSINONE: 4-3-3
Cerofolini 6 - Marchizza 6 Kalaj 6 Monterisi 6 Oyono A. 6,5 (46' st Bettella ng) - Cichella 6 Gelli 6 Garritano 6,5 - Distefano 6 (25' st Kvernadze 6) Tsadjout 6,5 (1' st Ambrosino 6) Partipilo 7 (34' st Begic ngw). **All.:** Vivarini 6,5.
ARBITRO: Crezzini (Siena) 5,5.
Reti: 36' pt Oyono A. (F); 19' st Partipilo (F) rig., 26' Cassano (C).

JUVE STABIA 2
PISA 0

JUVE STABIA: 3-4-2-1
Thiam 6 - Folino 6 Varnier 7 Ruggero 6 - Floriani Mussolini 6,5 Buglio 6,5 Pierobon 6 (35' st Zuccon ng) Rocchetti 6 (35' st Baldi ng) - Maistro 7 (18' st Meli 6) Candellone 7 (30' st Piscopo 6,5) - Adorante 6 (30' st Artistico 6,5). **All.:** Pagliuca 7.
PISA: 3-4-2-1
Semper 6 - Canestrelli 5,5 Caracciolo 5,5 Bonfanti G. 6 (24' st Arena 6) - Piccinini 6 Marin 6 Abildgaard 6 (18' st Hojholt 6) Beruatto 5,5 (1' st Vignato 5) - Moreo 6 Touré 5 (1' st Angori 5,5) - Bonfanti N. 6 (29' st Lind 6). **All.:** Inzaghi 5.
ARBITRO: Doveri (Roma) 6.
Reti: 12' pt Varnier; 38' st Artistico.
Espulso: 47' st Vignato (P) per gioco scorretto.

MODENA 1
SAMPDORIA 3

MODENA: 4-2-3-1
Gagno 6 - Dellavalle 6 (24' st Beyuku 6,5) Zaro 5,5 Caldara 6 Idrissi 6 - Magnino 5,5 (39' st Zidouh ng) Santoro 5,5 - Palumbo 6 Duca 6 (1' st Caso 6) Bozhanaj 5,5 (47' st Cauz ng) - Abiuso 6 **All.:** Bisoli 6.
SAMPDORIA: 3-5-2
Silvestri 6 - Bereszynski 6,5 Romagnoli ng (6' pt Riccio 6,5) Vulikic 6 - Venuti 6,5 Benedetti 6 (1' st Kasami 6) Yepes 6 Bellemo 6 (23' st Vieira 6) Ioannou 6,5 (23' st Depaoli 6) - Tutino 6,5 Coda 7. **All.:** Sottil 7.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 5,5.
Reti: 12' st Ioannou (S), 31' Tutino (S), 34' Coda (S), 38' Beyuku (M).

SALERNITANA 0
CATANZARO 0

SALERNITANA: 4-3-3
Sepe 6 - Stojanovic 6 Bronn 6 Ferrari G. 6 Njoh 6 - Maggiore 6 Amatucci 6 (7' st Tello 6) Reine-Adelaide 6 (21' pt Soriano 5,5) - Verde 5,5 Wlodarczyk 6 (7' st Torregrossa 6) Braaf 5,5 (39' st Hrustic ng). **All.:** Martusciello 5,5.
CATANZARO: 4-2-3-1
Pigliacelli 7 - Cassandro 6 Brighenti 6 Scognamillo 6 Bonini 6 - Petriccione 6,5 Pompetti 6 - Compagnon 6 (28' st Coulibaly 6) Koutsoupias 6 (20' st Biasci 6) D'Alessandro 6,5 (20' st Situm 6) - Pittarello 6 (36' st La Mantia ng). **All.:** Caserta 6,5.
ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 6.

SASSUOLO 0
SPEZIA 0

SASSUOLO: 4-3-3
Moldovan 6 - Paz 6 (1' st Toljan 6) Muharemovic 6 Romagna 6,5 Doig 6 - Iannoni 6 Boloca 6 Thorstvedt 5,5 (37' st Obiang ng) - Pierini 5,5 (14' st Volpato 6) Mulattieri 6 (14' st Russo F. 6) Laurienté 6,5. **All.:** Grosso 6.
SPEZIA: 3-5-2
Gori 6,5 - Mateju 6,5 Wisniewski 6 Bertola 6,5 - Vignali 6 Cassata 6 (15' st Nagy 6) Esposito S. 6 (26' st Candelari 6) Bandinelli 6 Reca 6 (35' st Elia ng) - Di Serio 5,5 (26' st Colak 6) Esposito F. 5,5 (15' st Soleri 6). **All.:** D'Angelo 6.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 6.

SÜDTIROL 1
PALERMO 3

SÜDTIROL: 3-4-2-1
Poluzzi 6 - Kofler 5,5 Ceppitelli 5,5 Giorgini 6 - Rover 6 Arrigoni 6 Kurtic 5,5 (37' st Crespi ng) Molina 6 (18' st El Kaouakibi 6) - Tait 5,5 (18' st Praszelik 6) Casiraghi 6 (37' st Zedadka ng) - Odogwu 5,5 (18' st Merkaj 6). **All.:** Valente 5,5.
PALERMO: 4-2-3-1
Desplanches 6 - Diakité 7 Baniya 7 Nikolaou 6 Lund 6 - Segre 6 (42' st Ceccaroni ng) Gomes 6 - Di Mariano 6 (32' st Di Francesco 6) Ranocchia 7 (32' st Saric ng) Le Douaron 6 (15' st Insigne 6,5) - Henry 6 (32' st Brunori 6). **All.:** Dionisi 7.
ARBITRO: Galipò (Firenze) 6,5.
Reti: 21' pt Baniya (P); 7' st Casiraghi (S), 19' Diakité (P), 37' Insigne (P).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
PISA	16	7	5	1	1	14	8
SPEZIA	13	7	3	4	0	11	7
BRESCIA	12	7	4	0	3	11	8
SASSUOLO	12	7	3	3	1	8	7
CESENA	11	7	3	2	2	12	9
PALERMO	11	7	3	2	2	8	6
JUVE STABIA	11	7	3	2	2	7	7
CREMONESE	10	7	3	1	3	10	8
MANTOVA	10	7	3	1	3	9	11
BARI	9	7	2	3	2	9	7
REGGIANA	9	7	2	3	2	7	7
SÜDTIROL	9	7	3	0	4	10	12
MODENA	8	7	2	2	3	10	10
SAMPDORIA	8	7	2	2	3	9	9
SALERNITANA	8	7	2	2	3	9	10
CATANZARO	7	7	1	4	2	5	6
CITTADELLA	7	7	2	1	4	4	8
FROSINONE	6	7	1	3	3	6	13
COSENZA (-4)	5	7	2	3	2	7	7
CARRARESE	4	7	1	1	5	6	12

MARCATORI

4 reti: Shpendi (Cesena, 2 rig.); Bonfanti N. (Pisa, 1 rig.)
3 reti: Fumagalli (Cosenza, 1 rig.); Tramoni (Pisa); Coda (Sampdoria); Esposito F. (Spezia)
2 reti: Adorni, Juric, Moncini (Brescia, 1 rig.); Schiavi (Carrarese, 1 rig.); Pontisso (Catanzaro); Kargbo (Cesena); D'Orazio (Cosenza); Collocolo, Nasti (Cremonese); Distefano (Frosinone); Artistico (Juve Stabia); Bragantini (Mantova); Mendes, Palumbo (Modena, 1 rig.); Insigne (Palermo); Portanova, Vergara (Reggiana); Braaf, Simy (1 rig.), Tongya (Salernitana); Ioannou, Tutino, Venuti (Sampdoria); Mulattieri, Thorstvedt (Sassuolo); Bertola, Esposito S. (2 rig.), Hristov (Spezia); Casiraghi (1 rig.), Molina, Rover (Südtirol)

Aronica: Trapani la mia grande occasione

«Una società solida, pubblico caldo ed esigente, obiettivi chiari e ambiziosi Il presidente Antonini ci sprona: tra tanti club blasonati diremo la nostra»

di **FRANCESCA FANELLI**

Salvatore Aronica è un figlio del Sud. Ce n'è tanto nella sua carriera di difensore, a Reggio Calabria gli hanno anche dato la cittadinanza onoraria nel 2007 dopo la salvezza con la Reggina, con il Napoli ha giocato in Champions nel 2011 collezionando alla fine in maglia azzurra 141 presenze tra campionato e coppe. Tante storie e stagioni da cui attingere sapienza. Si ritira dal calcio giocato a fine 2014-2015 e passa dall'altra parte. Giovanili del Trapani, poi Savoia, Misilmeri e ritorno a Trapani (la sua isola felice) alla guida della Primavera, da inizio settembre promosso in prima squadra al posto di Torrisi.

Trapani, occasione, rivincita o scommessa?
«Una grande occasione. C'è una società solida. Ho una squadra strutturata. Gli obiettivi sono chiari e ambiziosi. Non potrei chiedere di più. È una grandissima occasione».

Juventus, Reggina, Crotone, Fiorentina, Ascoli, Messina, Napoli, Palermo. Quanto aver avuto una carriera così da calciatore può pesare in panchina?
«Lo sport è unico, c'è un cambio di prospettiva. La gestione del gruppo, la coerenza nelle scelte. L'esempio che si dà. Da calciatore forse si è più egoisti, da allenatore invece si hanno più responsabilità. Si deve rendere conto alla società, al presidente, ai tifosi. Le componenti da tenere insieme aumentano. Però aver fatto il calciatore aiuta».

Un uomo del Sud che ha giocato al Sud e che ora allena al Sud: facile, difficile o tutte e due le cose?
«Sono abituato, se guardo alla mia carriera è stata tutta al Sud. Bagheria, Reggio Calabria, Crotone, Messina, Napoli e Palermo. So che la gente è esigente, è calda. Certo ci sono i pro e i contro, ma secondo me i primi sono di più. Lavorare al Sud dà quel quid in più. Valori positivi, anche quando si tratta di pressione, ma sai che ti seguono e hanno aspettative».

Che giudizio ha del girone C del suo Trapani?
«Tra i tre gironi storicamente è il più sentito anche agonisticamente, il più combattuto, campi caldi. E poi se leggo i nomi delle squadre - Benevento, Catania, Casertana, Avellino - e sono solo alcune, c'è storia e tradizione. Tanti derby, tanti club blasonati, tanta concorrenza. E ci siamo anche noi».

Stagione lunga, playoff come una roulette: complicato fare un pronostico, non crede?
«Non è detto che chi è al comando oggi, lo sarà fino alla fine. Non è neanche giusto dopo poche giornate esprimere un giudizio. Risentiamoci tra qualche mese…».

Che idea si è fatto sulle Next Gen?
«Le seconde squadre, se servissero realmente a dare possibilità ai nostri ragazzi, avrebbero un

Salvatore Aronica (46 anni), tecnico del Trapani dal 2 settembre scorso, saluta il collega della Juve Next Gen Paolo Montero (53) prima della sfida (1-1) del 23 settembre. Sotto: il gol di Fall e l'abbraccio per Lescano (doppietta) nel 5-1 di Potenza. Nella pagina precedente: Valerio Antonini (48), patron del club granata e della Shark di basket

senso costruttivo, ma vedo anche lì tanti giocatori stranieri. Credo sia una interpretazione egoistica del club di far crescere i propri giocatori per poi portarli in prima squadra, ma così si falsano i valori assoluti del campionato. Almeno da quest'anno hanno deciso che potranno retrocedere».

Com'è il suo Trapani?
«Sono salito in corsa e ho aderito al progetto in toto. Allenavo nel settore giovanile, conosco la società. Ho una squadra costruita, possiamo incidere in questo campionato, dire la nostra. Abbiamo ambizione e non la nascondiamo. Il presidente e il direttore ci vogliono nei piani alti e noi faremo di tutto per non deluderli. C'è una rosa competitiva, ci sono stati diversi innesti. Stiamo lavorando e dobbiamo continuare a farlo per consolidare il gruppo, perché tutti conoscano bene tutti e in campo si aiutino a vicenda».

E qui aver giocato diventa importante...
«Sai come si ragiona, certo, conosci i meccanismi, alcune dinamiche. Puoi andare incontro...».

Ha avuto tanti allenatori e ora che allena lei, ogni tanto ci pensa ai consigli che le davano, magari anche alle strigliate che prendeva?
«Ci penso, qualcosa si prende in prestito. Nella gestione del gruppo, per esempio, o nella fase offensiva o difensiva. Sento Mazzarri, è stato mio allenatore per sette anni, lo sento tuttora, anche quando ho cominciato mi sono confrontato, ma è normale. Poi ho avuto Gasperini, Lippi, Capello, avrei l'imbarazzo della scelta nel mio bagaglio».

Trapani non può che sognare in grande?
«Era già una cosa bella, il presidente Antonini è un entusiasta, ci mette voglia, impegno, grinta e non fa mancare nulla. A livello sportivo ora la città è sul tetto d'Italia, con il basket maschile in A1 e con noi in Serie C, due campionati professionistici, dove dare tutto quello che abbiamo, noi e loro. Il presidente non lesina energie, è una fortuna averlo qui...».

Nel senso?
«È una proprietà italiana, di un presidente che ha interessi economici nel nostro Paese. È un interlocutore sempre presente, noi sappiamo che c'è per noi».

E il presidente cosa dice?
«In ogni chiamata o messaggio c'è sempre una parola: vincere. Come dargli torto. Poi è un presidente competente ed elastico, capisce il senso di una partita che può non rispettare le attese, sa che lo sport ha le sue logiche, ma noi siamo qui per dare il massimo».

GIRONE A

2ª GIORNATA

Alcione Milano-V.V. Verona 0-0
Arzignano-AlbinoLeffe 1-1
6' st Zanini (Al), 38' Bordo (Ar).
Caldiero Terme-Padova 0-2
10' pt Russini; 51' st Bortolussi.
Clodiense-Triestina 1-0
5' pt Biondi.
Giana Erminio-Pro Patria 1-1
10' pt Pitou (P); 29' st Stuckler (G).
Lumezzane-Pro Vercelli 0-2
37' pt Comi; 23' st Comi.
Novara-Atalanta U23 0-3
33' pt Vavassori; 14' e 30' st Vlahovic.
Pergolettese-L.R. Vicenza 0-1
24' pt Carraro.
Renate-Feralpisalò 1-0
20' st Di Nolfo.
Trento-Lecco 1-1
14' pt Marrone (L); 48' st Petrovic (T).

3ª GIORNATA

AlbinoLeffe-L.R. Vicenza 1-1
39' pt Leverbe (L); 29' st Longo (A).
Alcione Milano-Renate 0-1
25' pt Delcarro.
Arzignano-Padova 1-4
7' pt Capelli (P); 15' st Bortolussi (P), 20' Favale (P), 37' Liguori (P), 50' Nepi (A).
Atalanta U23-Trento 1-1
40' pt Bergonzi (A); 4' st Peralta (T) rig.
Lecco-Lumezzane 1-1
31' pt Galeandro (Le); 9' st Pannitteri (Lu).
Pergolettese-Clodiense 2-2
5' pt Biondi (C), 9' Sinani (C), 15' Careccia (P), 36' Scarsella (P).
Pro Patria-Feralpisalò 0-0
Pro Vercelli-Giana Erminio 0-1
43' st Lamesta rig.
Triestina-Caldiero Terme 0-1
1' pt Marras.
V.V. Verona-Novara 1-0
31' st Manfrin rig.

4ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Pergolettese 3-0
29' pt Longo rig.; 29' st Borghini, 37' Parlati.
Caldiero Terme-Pro Vercelli 4-1
3' pt Marras (C), 37' Mondini (C); 25' st Zerbato (C) rig., 27' Comi (P), 40' Fasan (C).
Clodiense-Lumezzane 1-1
30' pt Tenkorang (L); 18' st Biondi (C).
Feralpisalò-V.V. Verona 1-0
21' st Dubickas.
L.R. Vicenza-Pro Patria 2-0
23' pt Morra; 4' st Rauti.
Novara-Lecco 0-0
Padova-Alcione Milano 1-0
28' pt Varas.
Renate-Giana Erminio 1-0
23' pt Plescia.
Trento-Arzignano 3-2
16' pt Disanto (T), 40' Lakti (A); 6' st Frosinini (T), 12' Di Carmine (T), 38' Cerretelli (A).
Triestina-Atalanta U23 1-5
3' pt Vlahovic (A), 27' Panada (A), 34' D'Urso (T); 18' st Vlahovic (A), 35' Vavassori (A), 40' Vlahovic (A).

5ª GIORNATA

Alcione Milano-L.R. Vicenza 1-2
2' st Costa (L), 12' Leverbe (L) aut., 39' Morra (L).
Arzignano-Clodiense 1-0
46' st Cerretelli.
Giana Erminio-AlbinoLeffe 0-2
31' pt Zoma, 34' Longo.
Lecco-Triestina 2-1
30' pt Celjak (L), 35' Attys (T) rig.; 47' st Ilari (L).
Lumezzane-Atalanta U23 2-1
33' pt Malotti (L), 47' Iori (L); 40' st Navarro (A).
Pergolettese-Feralpisalò 2-2
7' pt Dubickas (F), 21' Pietrelli (F); 7' st Parker (P), 10' Tonoli (P).
Pro Patria-Novara 1-1
22' pt Ongaro (N), 41' Terrani (P) rig.
Pro Vercelli-Padova 1-3
10' pt Iotti (Pr), 35' Sbraga (Pr) aut.; 12' st Favale (Pa), 30' Delli Carri (Pa).
Trento-Caldiero Terme 1-0
44' pt Di Carmine.
V.V. Verona-Renate 1-2
48' pt Toffanin (V); 13' st Bocalon (R), 27' Auriletto (R).

GIRONE B

2ª GIORNATA

Ascoli-Pianese 1-0
2' pt Varone.
Campobasso-Legnago 2-0
23' st Di Stefano, 50' Haveri.
Lucchese-Gubbio 0-1
26' st D'Ursi rig.
Milan Futuro-Carpi 1-1
16' pt Zagnoni (C); 23' st Camarda (M) rig.
Perugia-Spal 3-0
12' pt Torrasi; 25' e 42' st Montevago.
Pescara-Torres 2-2
32' pt Scotto (T); 33' st Ferraris (P), 44' Cangiano (P), 50' Masala (T).
Pontedera-Ternana 1-2
20' st Cicerelli (T) rig., 44' Cianci (T), 46' Italeng (P).
Rimini-V. Entella 1-2
14' pt Ubaldi (R), 36' Castelli (V); 4' st Guiu (V).
Sestri Levante-Pineto 0-0
Vis Pesaro-Arezzo 3-0
29' pt Peixoto, 34' Nicastro rig.; 42' st Ceccacci.

3ª GIORNATA

Carpi-Perugia 2-0
28' st Verza, 48' Sall.
Gubbio-Ternana 0-0
Legnago-Vis Pesaro 0-1
40' st Di Paola.
Pianese-Campobasso 2-0
10' pt Sorrentino, 11' Mignani.
Pineto-Arezzo 3-1
26' pt Fabrizi (P); 22' st Pellegrino (P), 34' Bruzzaniti (P) rig., 47' Pattarello (A).
Pontedera-Sestri Levante 4-1
15' pt Conti (S), 38' Italeng (P), 41' Ianesi (P); 25' st Ragatzu (P), 33' Ianesi (P).
Rimini-Pescara 0-1
40' st Ferraris.
Spal-Lucchese 2-3
8' pt Costantino (L), 18' Quirini (L), 41' Antoni (L), 47' Antenucci (S); 20' st Antenucci (S).
Torres-Milan Futuro 0-0
V. Entella-Ascoli 2-1
15' st Bariti (V), 17' Guiu (V), 21' Bando (A).

4ª GIORNATA

Arezzo-Legnago 1-0
45' st Pattarello rig.
Campobasso-Torres 0-1
14' st Scotto.
Lucchese-Rimini 2-2
4' pt De Vitis (R); 4' st Cernigoi (R), 6' Costantino (L), 41' Quirini (L).
Milan Futuro-Ascoli 0-2
25' pt Corazza rig., 35' Menna.
Perugia-Gubbio 1-1
7' st D'Ursi (G), 16' Mezzoni (P).
Pescara-Pianese 2-1
1' pt Mignani (Pi); 4' st Ferraris (Pe), 48' Pacciardi (Pi) aut.
Sestri Levante-Spal 1-3
8' pt Antenucci (Sp), 16' Pane (Se), 45' Radrezza (Sp); 12' st Rao (Sp).
Ternana-Pineto 3-0
34' pt Cianci, 43' Romeo; 13' st Cianci.
V. Entella-Carpi 1-1
12' pt Saporetti (C), 34' Castelli (V).
Vis Pesaro-Pontedera 2-0
20' st Di Paola, 28' Palomba.

5ª GIORNATA

Ascoli-Lucchese 1-2
23' st Saporiti (L), 27' Corazza (A), 46' Sasanelli (L) rig.
Gubbio-Campobasso 0-0
Legnago-Sestri Levante 0-3
13' pt Clemenza; 25' st Parravicini, 44' Conti.
Pescara-Perugia 0-0
Pianese-V. Entella 1-1
33' pt Mastropietro (P); 4' st Franzoni (V).
Pontedera-Arezzo 0-1
36' st Ogunseye.
Rimini-Milan Futuro 1-0
13' st Cernigoi.
Spal-Carpi 2-1
43' pt Rao (S), 338' Antenucci (S); 15' st Cortesi (C).
Torres-Pineto 1-1
31' pt Bruzzaniti (P); 13' st Fischnaller (T).
Vis Pesaro-Ternana 0-2
44' pt Cicerelli rig.; 19' st Capuano.

GIRONE C

2ª GIORNATA

A. Cerignola-ACR Messina 2-0
20' pt Cuppone; 35' st Capomaggio.
Altamura-Foggia 0-2
10' pt Emmausso; 15' st Emmausso.
Avellino-Giugliano 1-1
42' pt Ciuferri (G); 15' st Sounas (A).
Casertana-Juventus N.G. 2-3
16' pt Paglino (C), 19' Galletta (C) rig., 21' Da Graca (J), 43' Anghele (J) rig.; 44' st Papadopoulos (J).
Catania-Benevento 1-0
24' pt Carpani.
Cavese-Crotone 2-1
39' pt Vitale (Ca), 45' Piana (Ca) aut.; 7' st Sorrentino (Ca).
Monopoli-Sorrento 0-1
24' pt Musso.
Potenza-Turris 2-0
29' pt Caturano; 22' st D'Auria.
Taranto-Latina 1-1
17' pt Zigoni (T); 5' st Scravaglieri (L).
Trapani-Picerno 0-3
21' pt Maiorino; 4' st Maiorino, 19' Volpicelli.

3ª GIORNATA

ACR Messina-Taranto 4-1
6' pt Ardizzone (T), 19' Luciani (A) rig.; 1' st Garofalo (A), 5' Anatriello (A), 50' Frisenna (A).
Avellino-A. Cerignola 0-0
Benevento-Potenza 4-1
3' pt Acampora (B), 25' Acampora (B), 35' Talia (B), 39' D'Auria (P); 31' st Manconi (B).
Crotone-Trapani 1-2
15' pt Kostadinov (C), 33' Zuppel (T); 21' st Kanoute (T).
Foggia-Monopoli 1-4
5' pt Salines (F), 15' Viteritti (M), 18' Calvano (M); 7' st Bruschi (M), 41' Bulevardi (M).
Giugliano-Cavese 0-0
Juventus N.G.-Catania 1-3
25' pt Anastasio (C); 16' st Inglese (C), 34' Afena-Gyan (J), 39' Quaini (C).
Picerno-Casertana 0-0
Sorrento-Altamura 2-1
20' pt De Francesco (S); 2' st D'Amico (A), 4' Bolsius (S).
Turris-Latina 2-0
20' pt Scaccabarozzi; 26' st Morrone.

4ª GIORNATA

A. Cerignola-Giugliano 3-1
22' pt Njambe (G); 10' st Salvemini (A), 22' Jallow (A), 36' Tascone (A).
Altamura-Benevento 0-2
44' st Berra, 52' Lanini.
Casertana-Turris 0-0
Catania-Picerno 0-0
Cavese-Avellino 1-1
43' st Marranzino (C), 50' Gori (A).
Crotone-ACR Messina 2-0
18' pt Oviszach; 27' st Silva.
Latina-Foggia 0-0
Monopoli-Juventus N.G. 0-0
Potenza-Sorrento 1-0
34' st Schimmenti.
Taranto-Trapani 0-0

5ª GIORNATA

A. Cerignola-Potenza 0-1
29' st Caturano.
ACR Messina-Casertana 2-2
1' pt Petrungaro (A), 17' Luciani (A); 21' st Carretta (C), 32' Damian (C).
Avellino-Latina 0-1
28' pt Capanni.
Benevento-Foggia 4-0
7' pt Oukhadda, 17' Manconi; 16' st Manconi rig., 49' Lanini.
Cavese-Monopoli 0-1
19' pt Vazquez.
Giugliano-Catania 3-2
34' pt Giorgione (G); 7' st Verna (C), 12' Njambe (G), 36' Baldè (G), 41' Montalto (C).
Picerno-Crotone 5-2
7' pt Armini (C) aut., 30' Cargnelutti (C), 35' Energe (P), 43' Maiorino (P) rig., 46' Energe (P); 5' st Gomez (C), 30' Volpicelli (P).
Sorrento-Turris 0-0
Taranto-Altamura 1-2
30' pt Shiba (T); 20' st Dipinto (A), 35' D'Amico (A).
Trapani-Juventus N.G. 1-1
13' pt Ciotti (T); 3' st Guerra (J).

6ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Pro Patria 0-0
Atalanta U23-Pergolettese 5-1
3' st Parker (P), 5' Del Lungo (A), 18' Vlahovic (A), 19' Bergonzi (A), 24' Vlahovic (A) rig., 33' Vavassori (A).
Caldiero Terme-Alcione Milano 0-2
13' st Palombi, 38' Pirola.
Clodiense-Trento 2-2
1' pt Manfredonia (C), 5' Salvi (C), 44' Rada (T); 22' st Sinn (C) aut.
Feralpisalò-Giana Erminio 2-0
8' st Zennaro, 28' Maistrello.
L.R. Vicenza-Renate 1-0
14' st Zamparo.
Lecco-Arzignano 3-2
8' pt Toniolo (A), 19' Mattioli (A); 1' st Kritta (L), 17' Ilari (L), 35' Sipos (L).
Novara-Pro Vercelli 1-0
14' st Bertoncini.
Padova-V.V. Verona 4-1
6' pt Mehic (V); 3' st Villa (P), 12' Bianchi (P), 21' Spagnoli (P) rig., 52' Liguori (P).
Triestina-Lumezzane 2-3
8' pt Pisano (L), 21' Vicario (T), 33' Iori (L); 14' st Struna (T), 25' Taugourdeau (L).

7ª GIORNATA

Alcione Milano-Novara 2-1
34' pt Bagatti (A); 20' st Palombi (A), 38' Ganz (N).
Giana Erminio-Clodiense 2-1
8' rig. e 45' st Stuckler (G), 48' Nelli (C).
L.R. Vicenza-Feralpisalò 1-0
22' st Della Morte.
Lumezzane-Arzignano 1-0
30' pt Monachello.
Pergolettese-Caldiero Terme 3-2
7' pt Capoferri (P), 11' Jaouhari (P), 24' Tonoli (P); 4' st Lanzi (C), 38' Zerbato (C).
Pro Patria-Padova 1-1
16' pt Curatolo (Pr); 33' st Capelli (Pa).
Pro Vercelli-Lecco 3-2
14' pt Galeandro (L), 21' Sipos (L), 36' Comi (P), 46' Iotti (P); 28' st Bunino (P) rig.
Renate-AlbinoLeffe 0-2
4' pt Borghini; 17' st Borghini.
Trento-Triestina 1-1
11' pt Vertainen (Tri) rig.; 45' st Di Carmine (Tre).
V.V. Verona-Atalanta U23 1-2
21' pt De Marchi (V), 24' Navarro (A); 338' st Alessio (A).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Padova	**19**	7	6	1	0	18	4
L.R. Vicenza	**17**	7	5	2	0	10	4
Renate	**15**	7	5	0	2	6	4
Lumezzane	**14**	7	4	2	1	9	7
Atalanta U23	**13**	7	4	1	2	18	8
AlbinoLeffe	**12**	7	3	3	1	11	5
Lecco	**12**	7	3	3	1	10	8
Alcione Milano	**10**	7	3	1	3	7	6
Trento	**10**	7	2	4	1	9	10
Feralpisalò	**9**	7	2	3	2	5	4
Caldiero Terme	**9**	7	3	0	4	10	11
Pro Vercelli	**9**	7	3	0	4	8	11
Giana Erminio	**8**	7	2	2	3	6	9
Clodiense	**6**	7	1	3	3	7	9
Novara	**6**	7	1	3	3	3	7
Pro Patria	**5**	7	0	5	2	3	6
Pergolettese	**5**	7	1	2	4	8	16
Triestina	**4**	7	1	1	5	8	13
V.V. Verona	**4**	7	1	1	5	4	10
Arzignano	**4**	7	1	1	5	7	15

MARCATORI

7 reti: Vlahovic (Atalanta U23, 1 rig.)
4 reti: Vavassori (Atalanta U23); Comi (Pro Vercelli)
3 reti: Borghini, Longo (AlbinoLeffe, 1 rig.); Biondi (Clodiense); Stuckler (Giana Erminio, 1 rig.); Morra (L.R. Vicenza); Liguori (Padova); Di Carmine (Trento)
2 reti: Zanini (AlbinoLeffe); Bagatti, Palombi (Alcione Milano); Cerretelli (Arzignano); Bergonzi, Navarro (Atalanta U23); Cazzadori, Marras, Zerbato (Caldiero Terme, 1 rig.); Dubickas (Feralpisalò); Zamparo (L.R. Vicenza); Galeandro, Ilari, Sipos (Lecco); Iori, Pannitteri (Lumezzane); Bianchi, Bortolussi, Capelli, Favale (Padova); Parker, Tonoli (Pergolettese); Bunino (1 rig.), Iotti (Pro Vercelli); Attys (1 rig.), Vertainen (Triestina, 1 rig.)

6ª GIORNATA

Arezzo-Gubbio 2-0
35' pt Guccione; 44' st Gaddini.
Campobasso-Vis Pesaro 3-2
22' rig. e 27' pt Di Nardo (C), 41' Bove (V), 45' Di Stefano (C); 43' st Peixoto (V).
Carpi-Ascoli 2-2
8' pt Forapani (C), 34' Cozzoli (A); 5' st Zagnoni (C), 28' Corazza (A).
Lucchese-Pianese 3-3
45' pt Mignani (P); 3' st Gemignani (L), 7' Fedato (L), 17' Quirini (L), 23' Odjer (P) rig., 45' Colombo (P).
Milan Futuro-Spal 2-1
22' st Hodzic (M), 37' Arena (S), 40' Traorè (M).
Perugia-Rimini 1-4
5' pt Cernigoi (R), 31' Ubaldi (R); 19' st Cernigoi (R), 27' Cisco (P), 38' Garetto (R).
Pineto-Pontedera 1-1
5' pt Italeng (Po); 22' st Bruzzaniti (Pi).
Sestri Levante-Torres 1-2
30' pt Nanni (T); 11' st Valentini (S), 44' Fischnaller (T).
Ternana-Legnago 8-0
8' pt Cicerelli, 21' Carboni, 40' Cicerelli; 11' st Cianci, 13' Romeo, 16' Donnarumma, 19' Maestrelli, 34' Romeo.
V. Entella-Pescara 0-1
12' st Valzania.

7ª GIORNATA

Arezzo-Ternana 1-2
1' pt Cianci (T), 14' Cicerelli (T), 47' Tavernelli (A).
Ascoli-Rimini 0-1
28' st Parigi.
Gubbio-Torres 1-2
10' pt Fischnaller (T); 4' st Corsinelli (G), 22' Mercadante (T).
Legnago-Pineto 2-1
29' pt Svidercoschi (L); 22' st Franzolini (L), 36' Ienco (P).
Lucchese-Milan Futuro 1-1
15' pt Saporiti (L), 45' Hodzic (M).
Pescara-Carpi 2-1
20' st De Marco (P), 31' Saporetti (C), 35' Brosco (P).
Pianese-Sestri Levante 0-1
13' st Parravicini.
Pontedera-Campobasso 1-2
30' pt Forte (C), 36' Pretato (P); 40' st Di Stefano (C).
Spal-V. Entella 0-2
46' pt Tiritiello; 29' st Franzoni.
Vis Pesaro-Perugia 0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Pescara	**17**	7	5	2	0	10	5
Ternana	**16**	7	5	1	1	18	4
Torres	**15**	7	4	3	0	11	5
V. Entella	**14**	7	4	2	1	9	5
Arezzo	**12**	7	4	0	3	7	8
Rimini	**11**	7	3	2	2	11	8
Lucchese	**10**	7	2	4	1	11	10
Vis Pesaro	**10**	7	3	1	3	8	8
Campobasso	**10**	7	3	1	3	7	7
Gubbio	**9**	7	2	3	2	4	5
Ascoli	**8**	7	2	2	3	9	9
Carpi	**7**	7	1	4	2	10	10
Pontedera	**7**	7	2	1	4	10	11
Perugia	**7**	7	1	4	2	8	10
Pineto	**7**	7	1	4	2	6	8
Sestri Levante	**7**	7	2	1	4	7	10
Pianese	**6**	7	1	3	3	10	11
Milan Futuro	**6**	7	1	3	3	4	7
Spal (-3)	**4**	7	2	1	4	10	14
Legnago	**3**	7	1	0	6	4	19

MARCATORI

5 reti: Cianci, Cicerelli (Ternana, 2 rig.)
4 reti: Corazza (Ascoli, 1 rig.); Cernigoi (Rimini); Antenucci (Spal); Fischnaller (Torres)
3 reti: Di Stefano (Campobasso); Saporetti (Carpi); Quirini (Lucchese); Montevago (Perugia); Ferraris (Pescara); Mignani (Pianese); Bruzzaniti (Pineto, 1 rig.); Italeng (Pontedera); Rao (Spal); Romeo (Ternana)
2 reti: Pattarello (Arezzo, 1 rig.); Di Nardo (Campobasso, 1 rig.); Zagnoni (Carpi); D'Ursi (Gubbio, 1 rig.); Svidercoschi (Legnago); Costantino, Saporiti (Lucchese); Hodzic (Milan Futuro); Mastropietro (Pianese, 1 rig.); Ianesi (Pontedera); Garetto, Ubaldi (Rimini); Conti, Parravicini (Sestri Levante); Arena (Spal); Carboni (Ternana); Masala, Scotto (Torres); Castelli, Franzoni, Guiu (V. Entella); Di Paola, Peixoto (Vis Pesaro)

6ª GIORNATA

Altamura-Cavese 0-0
Casertana-Taranto 2-0
17' st Asencio, 33' Carretta rig.
Catania-A. Cerignola 0-0
Crotone-Sorrento 1-2
2' pt Oviszach (C); 12' st Todisco (S), 29' Musso (S).
Foggia-Giugliano 1-2
18' e 36' pt De Rosa (G), 46' Murano (F).
Juventus N.G.-Picerno 1-1
2' st Cudrig (J), 14' Energe (P).
Latina-ACR Messina 1-1
29' pt Pedicillo (A), 35' Capanni (L).
Monopoli-Benevento 1-0
36' st Viteritti.
Potenza-Trapani 1-5
7' pt Fall (T), 12' Silvestri (T), 40' Caturano (P); 17' st Bifulco (T), 29' e 32' Lescano (T).
Turris-Avellino 0-0

7ª GIORNATA

A. Cerignola-Casertana 0-0
Avellino-Foggia 2-1
29' e 37' pt Patierno (A); 45' st Zunno (F).
Benevento-Juventus N.G. 4-1
22' pt Palumbo (J), 27' Manconi (B), 37' Simonetti (B), 40' Lamesta (B); 14' st Simonetti (B).
Catania-Monopoli 1-0
4' st Lunetta.
Cavese-Latina 1-0
9' pt Fella.
Giugliano-Altamura 2-3
18' pt De Paoli (G), 41' Leonetti (A); 6' st Baldè (G), 46' Leonetti (A), 48' D'Amico (A).
Picerno-ACR Messina 2-0
31' st Cardoni, 40' Petito.
Potenza-Crotone 3-3
19' pt Gomez (C), 42' Caturano (P), 44' Gomez (C); 2' st Gomez (C), 13' Schimmenti (P), 35' Ghisolfi (P).
Taranto-Sorrento 2-2
5' pt Zigoni (T), 43' Musso (S); 6' st Bolsius (S), 10' Zigoni (T).
Trapani-Turris 4-0
19' e 47' pt Lescano; 43' st Karic, 49' Lescano.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Benevento	**15**	7	5	0	2	16	5
Picerno	**15**	7	4	3	0	15	4
Monopoli	**13**	7	4	1	2	8	3
Trapani	**12**	7	3	3	1	14	8
A. Cerignola	**12**	7	3	3	1	9	5
Catania	**12**	7	3	3	1	7	4
Sorrento	**12**	7	3	3	1	7	5
Giugliano	**11**	7	3	2	2	10	10
Potenza	**11**	7	3	2	2	11	14
Cavese	**9**	7	2	3	2	5	5
Casertana	**8**	7	1	5	1	7	6
Crotone	**7**	7	2	1	4	12	14
Latina	**7**	7	1	4	2	4	6
Avellino	**7**	7	1	4	2	5	8
Altamura	**7**	7	2	1	4	6	11
ACR Messina	**6**	7	1	3	3	9	12
Juventus N.G.	**6**	7	1	3	3	10	15
Turris	**6**	7	1	3	3	2	8
Foggia	**5**	7	1	2	4	7	14
Taranto	**3**	7	0	3	4	5	12

MARCATORI

6 reti: Lescano (Trapani)
5 reti: Caturano (Potenza)
4 reti: Manconi (Benevento, 1 rig.); Gomez (Crotone); Volpicelli (Picerno)
3 reti: Cuppone (A. Cerignola); Anatriello (ACR Messina); D'Amico (Altamura); Emmausso (Foggia); Energe, Maiorino (Picerno, 1 rig.); Musso (Sorrento); Zigoni (Taranto)
2 reti: Salvemini (A. Cerignola); Luciani (ACR Messina, 1 rig.); Leonetti (Altamura); Gori, Patierno (Avellino); Acampora, Berra, Lanini, Simonetti (Benevento); Carretta (Casertana, 1 rig.); Oviszach (Crotone); Baldè, De Rosa, Njambe (Giugliano); Palumbo (Juventus N.G.); Capanni (Latina); Vazquez, Viteritti (Monopoli); D'Auria, Schimmenti (Potenza); Bolsius (Sorrento); Kanoute (Trapani)

PAGINE GIALLE

Dal Varese alla Reggina c'è profumo di A

Nove protagoniste con un passato nella massima serie. Grandi ambizioni anche per Chievo, Treviso, Piacenza, Pistoiese, Siena, Livorno e Ancona

di **GUIDO FERRARO**

Sulle 168 squadre che partecipano al Campionato Nazionale Dilettanti di Serie D, sono 9 quelle con un passato in Serie A. Tutte capoluogo di provincia, una, l'Ancona, capoluogo di regione: le Marche. Tutte costrette per blasone, bacino d'utenza, pubblico, aspettative delle rispettive piazze, a lottare per vincere la serie A... dei dilettanti.

CITTÀ DI VARESE
I lombardi del presidente Paolo Girardi e del patron Antonio Rosati favoriti d'obbligo nel girone A, rafforzati dopo il terzo posto dello scorso campionato, con un mercato affidato al nuovo ds Antonio Montanaro, ex Bra da dove arriva anche il tecnico Roberto Floris. Il club si affida al giovane dg Giovanni Rosati, con il nuovo centro sportivo delle Bustecche, creato appositamente per consentire alla squadra di avere una propria location, in ottica del ritorno nei professionisti. Tra i colpi del mercato i difensori Samuele Bonaccorsi (26 anni) ex Novara, il russo Vladimir Mikhaylovskiy (35) e il centrocampista Paolo Valagussa (31) dal Vado, il mediano Giuseppe D'Iglio (32) dalla Pro Palazzolo, gli attaccanti Matteo Barzotti (32) dalla Giana e la punta Matteo Gubellini (24) dal Sora.

CHIEVO
Per la seconda stagione consecutiva gli scaligeri nel girone B, contro le agguerrite compagini lombarde, un raggruppamento assai qualificato per la società del presidente Sergio Pellissier, che ha affidato la panchina ad Alessandro Pontarollo lo scorso torneo al quarto posto col Bassano. Tra i giocatori di spicco gli attaccanti Marco Marchesini (25), capocannoniere con 18 gol del girone A di Eccellenza veneta con l'Union Rocca Altavilla, Niccolò Romero (32) che ha vinto la D col Campobasso e Andrea Brighenti (36), oltre 200 reti in carriera, l'apice in B con la Cremonese.

TREVISO
Migliorare il terzo posto dello scorso campionato, dove era neopromosso dall'Eccellenza, i biancocelesti della Marca del presidente Francesco Saruggeri non si nascondono. Con la regia del navigato dg Attilio Gementi (col Trento in un biennio dall'Eccellenza alla Serie C), un allenatore emergente, Fabrizio Caccia-

IL CAMPIONATO D'ITALIA
STAGIONE 2024/2025

Da sinistra: Antonino Barillà (36 anni), centrocampista e capitano della Reggina con cui esordì in A nel 2006; Sergio Pellissier (45), bandiera del Chievo dal 2002 al 2019 (112 gol in A), ora ne è il presidente. Pagina precedente: il patron del Varese Antonio Rosati, l'allenatore Roberto Floris, il ds Antonio Montanaro e il dg Giovanni Rosati

tore, giocatori che hanno appena vinto la D, il centrocampista Matteo Buratto (30) e gli attaccanti, l'albanese Grasjan Aliu (34) e Paolo Beltrame (31) con la Clodiense; in passato il difensore Edoardo Sbampato (26) col Legnago e la punta Beltrame con l'Arzignano, Aliù col Trento.

PIACENZA

Dopo la retrocessione dalla C, nell'estate la ripartenza dai Dilettanti a distanza di nove anni dalla vittoria nel campionato 2015/16 col punteggio record di 96 punti in 38 partite. Dopo il secondo posto della passata stagione alle spalle dei veronesi del Caldiero Terme, il presidente Marco Polenghi ha optato per la linea della continuità, confermati il dg Francesco Fiorani, il ds Alessio Sestu e l'allenatore Stefano Rossini, ingaggiati giocatori che hanno vinto il campionato come gli attaccanti: il brasiliano Perez Francisco Sartore (29) col Trapani, Mattia Mauri (31) con la Clodiense, il canadese Billy Ofori Bitihene (27) col Caldiero e l'ex professionista Simone Iocolano (34) dalla Juventus Next Gen, sceso per la prima volta nei Dilettanti.

PISTOIESE

Esclusa dalla Serie D alla 31ª giornata dello scorso campionato, in estate è riuscita a ritrovare la quarta serie rilevando il titolo sportivo dell'Aglianese. Una nuova dirigenza, ds Massimo Taibi, allenatore Domenico Giacomarro che aveva riportato dopo 27 in serie C il Team Altamura, deciso a ripetersi con gli arancioni. Tra gli elementi più significativi i centrocampisti Simone Greselin (26) dal Forlì e il romeno Andrei Tanasa (33), lo scorso campionato iniziato con la Pistoiese e concluso col Livorno, entrambi hanno vinto la D col Rimini nel campionato 2021/22, l'attaccante Claudio Sparacello (29) dal Roma City.

SIENA

Estromessi dalla Lega Pro nell'estate 2023 per il fallimento societario dopo aver chiuso al dodicesimo posto nel girone B della Serie C, i bianconeri toscani sono ripartiti dall'Eccellenza girone A vinta da imbattuti con 24 vittorie, 8 pareggi, allenatore Lamberto Magrini, confermatissimo anche per la quarta serie, deciso bissare il doppio salto dall'Eccellenza alla C già centrato col Grosseto dal 2019 al 2021. Tra i cardini sono rimasti il centrocampista e capitano Tommaso Bianchi (35), in carriera 432 gare e 32 gol nei professionisti, dei quali 16 in A con l'Ascoli, in B con Piacenza, Sassuolo, Ascoli; l'attaccante Elia Galligani (32), con mister Magri-

ni nella doppia promozione col Grosseto, il trequartista Roberto Candido (31) e il mediano Lorenzo Lollo (33), tutti con trascorsi nei professionisti.

LIVORNO

Ritenta per la terza volta di fila l'assalto alla Serie C il Livorno dopo un quinto e un quarto posto. Il presidente Joel Esciua non ha badato a spese, affidandosi ad uno degli allenatori più vincenti: Paolo Indiani (70 anni), dieci promozioni in carriera, confermando tra i big della passata stagione il centrocampista Andrea Luci (39), ingaggiato l'attaccante Federico Dionisi (37), ultimo campionato in B con la Ternana, in passato in serie A con Frosinone e Livorno, che torna in D dove aveva iniziato la carriera col Monterotondo nel 2005/06.

ANCONA

Inseriti extra format dopo l'esclusione in estate della Lega

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

1ª GIORNATA: Albenga-Sanremese 3-1, Bra-Asti 1-1, Cairese-Borgaro 2-1, Chieri-Saluzzo 2-1, Chisola-Vado 1-1, Gozzano-Fossano 1-2, Imperia-Ligorna 1-3, Lavagnese-Oltrepò 2-0, NovaRomentin-Derthona 1-1, Vogherese-Città di Varese 2-2
2ª GIORNATA: Asti-Chieri 2-1, Borgaro-Gozzano 2-1, Città di Varese-Albenga 2-0, Derthona-Lavagnese 2-2, Fossano-Bra 1-3, Ligorna-Vogherese 1-0, Oltrepò-Imperia 1-3, Saluzzo-Chisola 0-0, Sanremese-Cairese 2-1, Vado-NovaRomentin 2-1
3ª GIORNATA: Albenga-Fossano 4-1, Bra-Vado 5-0, Cairese-Asti 3-1, Chieri-Derthona 2-2, Chisola-Lavagnese 1-2, Gozzano-Saluzzo 0-1, Imperia-Sanremese 1-1, Ligorna-Città di Varese 1-1, NovaRomentin-Oltrepò 3-0, Vogherese-Borgaro 1-2
4ª GIORNATA: Asti-Gozzano 1-1, Borgaro-Albenga 0-3, Città di Varese-Imperia 4-3, Derthona-Chisola 2-1, Fossano-Cairese 1-0, Lavagnese-NovaRomentin 1-0, Oltrepò-Ligorna 0-3, Saluzzo-Bra 0-2, Sanremese-Vogherese 2-1, Vado-Chieri 2-0
5ª GIORNATA: Albenga-Saluzzo 4-0, Bra-Lavagnese 4-0, Cairese-Vado 2-1, Chieri-NovaRomentin 0-1, Chisola-Oltrepò 4-2, Città di Varese-Sanremese 2-0, Gozzano-Derthona 2-2, Imperia-Fossano 2-1, Ligorna-Borgaro 2-1, Vogherese-Asti 1-2
CLASSIFICA: Bra, Ligorna 13; Albenga 12; Città di Varese 11; Lavagnese 10; Cairese 9; Asti 8; NovaRomentin, Derthona, Imperia, Sanremese, Vado 7; Borgaro, Fossano 6; Chisola 5; Chieri, Saluzzo 4; Gozzano 2; Vogherese 1; Oltrepò 0.

GIRONE B

1ª GIORNATA: Breno-Fanfulla 2-0, Chievo-Sangiuliano City 1-1, Club Milano-Vigasio 1-2, Crema-Caliverghe M. 1-1, Desenzano-Sondrio 2-0, Folgore Caratese-Magenta 1-2, Ospitaletto-Castellanzese 2-0, Pro Sesto-Casatese 3-1, Sant'Angelo-Arconatese 4-1, Varesina-Pro Palazzolo 3-2
2ª GIORNATA: Arconatese-Varesina 0-1, Casatese-Folgore Caratese 2-0, Castellanzese-Pro Sesto 1-0, Ciliverghe M.-Club Milano 2-0, Fanfulla-Crema 0-0, Magenta-Desenzano 1-3, Pro Palazzolo-Chievo 1-0, Sangiuliano City-Breno 2-1, Sondrio-Sant'Angelo 0-1, Vigasio-Ospitaletto 0-1
3ª GIORNATA: Chievo-Fanfulla 3-0, Ciliverghe M.-Vigasio 1-1, Club Milano-Casatese 2-0, Crema-Castellanzese 0-1, Desenzano-Pro Palazzolo 0-0, Folgore Caratese-Arconatese 1-0, Ospitaletto-Magenta 0-1, Pro Sesto-Sondrio 0-0, Sant'Angelo-Sangiuliano City 1-0, Varesina-Breno 0-0
4ª GIORNATA: Arconatese-Desenzano 1-4, Breno-Chievo 2-0, Casatese-Ospitaletto 3-4, Castellanzese-Club Milano 0-2, Fanfulla-Ciliverghe M. 0-0, Magenta-Pro Sesto 0-1, Pro Palazzolo-Sant'Angelo 3-1, Sangiuliano City-Varesina 1-3, Sondrio-Folgore Caratese 1-2, Vigasio-Crema 2-2
5ª GIORNATA: Ciliverghe M.-Casatese 1-4, Club Milano-Sondrio 0-3, Crema-Magenta 2-0, Desenzano-Breno 1-1, Folgore Caratese-Sangiuliano City 1-1, Ospitaletto-Arconatese 4-0, Pro Sesto-Pro Palazzolo 3-2, Sant'Angelo-Chievo 0-0, Varesina-Fanfulla 1-0, Vigasio-Castellanzese 0-0
CLASSIFICA: Varesina 13; Ospitaletto 12; Desenzano 11; Pro Sesto, Sant'Angelo 10; Breno 8; Pro Palazzolo, Folgore Caratese, Castellanzese 7; Crema, Casatese, Vigasio, Ciliverghe M., Club Milano, Magenta 6; Chievo, Sangiuliano City 5; Sondrio 4; Fanfulla 2; Arconatese 0.

GIRONE C

1ª GIORNATA: Brian Lignano-Calvi Noale 0-0, Campodarsego-Lavis 4-1, Caravaggio-Bassano 2-1, Chions-Real Calepina 1-2, CiseranoBergamo-Cjarlins Muzane 2-2, Dolomiti Bellunesi-Luparense 2-3, Mestre-Este 1-2, Montecchio Maggiore-Adriese 2-1, Treviso-Brusaporto 2-0, Villa Valle-Portogruaro 2-0
2ª GIORNATA: Adriese-Caravaggio 1-1, Bassano-Villa Valle 0-1, Brusaporto-Dolomiti Bellunesi 0-1, Calvi Noale-Treviso 0-2, Cjarlins Muzane-Mestre 2-3, Este-Brian Lignano 2-0, Lavis-CiseranoBergamo 0-1, Luparense-Chions 1-1, Portogruaro-Campodarsego 0-2, Real Calepina-Montecchio Maggiore 0-0
3ª GIORNATA: Brian Lignano-Luparense 1-0, Calvi Noale-Brusaporto 1-1, Campodarsego-Mestre 2-1, Caravaggio-Lavis 2-0, Chions-Bassano 0-0, CiseranoBergamo-Este 0-0, Dolomiti Bellunesi-Adriese 1-0, Montecchio Maggiore-Portogruaro 1-1, Treviso-Real Calepina 3-0, Villa Valle-Cjarlins Muzane 1-1
4ª GIORNATA: Adriese-Chions 3-0, Bassano-Montecchio Maggiore 2-1, Brusaporto-Brian Lignano 2-1, Cjarlins Muzane-Campodarsego 1-2, Este-Calvi Noale 1-2, Lavis-Villa Valle 2-3, Luparense-Treviso 3-1, Mestre-CiseranoBergamo 2-0, Portogruaro-Caravaggio 1-0, Real Calepina-Dolomiti Bellunesi 0-2
5ª GIORNATA: Brian Lignano-Adriese 1-1, Brusaporto-Luparense 0-0, Calvi Noale-Real Calepina 2-0, Campodarsego-Este 4-0, Caravaggio-Mestre 2-1, Chions-Lavis 1-2, Dolomiti Bellunesi-Portogruaro 1-2, Montecchio Maggiore-Cjarlins Muzane 1-2, Treviso-Bassano 1-1, Villa Valle-CiseranoBergamo 0-2
CLASSIFICA: Campodarsego 15; Treviso, Caravaggio, Villa Valle 10; Dolomiti Bellunesi 9; Luparense, Calvi Noale, CiseranoBergamo 8; Este, Portogruaro 7; Mestre 6; Adriese, Cjarlins Muzane, Montecchio Maggiore, Bassano, Brian Lignano, Brusaporto 5; Real Calepina 4; Lavis 3; Chions 2.

GIRONE D

1ª GIORNATA: Cittadella Vis Modena-Piacenza 2-1, Corticella-Imolese 2-3, Fiorenzuola-Pistoiese 1-1, Forlì-Sammaurese 0-0, Lentigione-Tuttocuoio 1-0, Progresso-Sasso Marconi 1-3, Ravenna-Prato 1-2, Tau Calcio-San Marino 4-1, Zenith Prato-United Riccione 0-1
2ª GIORNATA: Imolese-Tau Calcio 2-3, Piacenza-Corticella 2-0, Pistoiese-Cittadella Vis Modena 1-2, Prato-Lentigione 0-0, Sammaurese-Ravenna 0-3, San Marino-Zenith Prato 2-2, Sasso Marconi-Fiorenzuola 0-1, Tuttocuoio-Progresso 1-0, United Riccione-Forlì 1-2
3ª GIORNATA: Cittadella Vis Modena-Imolese 0-1, Corticella-San Marino 2-0, Fiorenzuola-Piacenza 0-1, Lentigione-Sasso Marconi 1-1, Progresso-Pistoiese 0-2, Ravenna-Tuttocuoio 2-1, Sammaurese-Prato 1-1, Tau Calcio-United Riccione 2-1, Zenith Prato-Forlì 0-3
4ª GIORNATA: Forlì-Corticella 5-0, Imolese-Progresso 1-0, Piacenza-Lentigione 1-1, Pistoiese-Ravenna 1-0, San Marino-Fiorenzuola 1-0, Sasso Marconi-Prato 2-1, Tuttocuoio-Sammaurese 2-1, United Riccione-Cittadella Vis Modena 0-1, Zenith Prato-Tau Calcio 0-1
CLASSIFICA: Tau Calcio 12; Forlì 10; Imolese, Cittadella Vis Modena 9; Sasso Marconi, Piacenza, Pistoiese 7; Ravenna, Lentigione, Tuttocuoio 6; Prato 5; Fiorenzuola, San Marino 4; United Riccione, Corticella 3; Sammaurese 2; Zenith Prato 1; Progresso 0.

GIRONE E

1ª GIORNATA: Fezzanese-Seravezza Pozzi 1-3, Figline-Sangiovannese 1-0, Flaminia-Montevarchi 2-2, Follonica Gavorrano-Livorno 2-2, Fulgens Foligno-Terranuova Traiana 1-0, Grosseto-Orvietana 3-0, Ostia Mare-Ghiviborgo 4-0, San Donato T.-Siena 0-1, Trestina-Poggibonsi 0-1
2ª GIORNATA: Flaminia-Figline 1-1, Ghiviborgo-San Donato T. 2-0, Livorno-Trestina 2-1, Orvietana-Ostia Mare 3-1, Poggibonsi-Fezzanese 2-2, Sangiovannese-Fulgens Foligno 2-1, Seravezza Pozzi-Grosseto 1-1, Siena-Montevarchi 1-0, Terranuova Traiana-Follonica Gavorrano 0-0
3ª GIORNATA: Fezzanese-Livorno 1-2, Follonica Gavorrano-Sangiovannese 3-0, Fulgens Foligno-Figline 0-0, Grosseto-Poggibonsi 1-2, Montevarchi-Ghiviborgo 0-1, Ostia Mare-Seravezza Pozzi 2-3, San Donato T.-Orvietana 0-1, Siena-Flaminia 1-0, Trestina-Terranuova Traiana 2-2
4ª GIORNATA: Figline-Follonica Gavorrano 1-1, Flaminia-Fulgens Foligno 1-3, Ghiviborgo-Siena 0-0, Livorno-Grosseto 5-2, Orvietana-Montevarchi 0-1, Poggibonsi-Ostia Mare 1-2, Sangiovannese-Trestina 1-1, Seravezza Pozzi-San Donato T. 0-0, Terranuova Traiana-Fezzanese 2-0
CLASSIFICA: Livorno, Siena 10; Seravezza Pozzi 8; Fulgens Foligno, Poggibonsi, Ghiviborgo 7; Follonica Gavorrano, Ostia Mare, Figline, Orvietana 6; Terranuova Traiana 5; Grosseto, Montevarchi, Sangiovannese 4; Trestina, Flaminia 2; San Donato T., Fezzanese 1.

IL CAMPIONATO D'ITALIA

STAGIONE 2024/2025

Federico Dionisi (37 anni) festeggia una vittoria con i compagni e la curva del Livorno. L'attaccante, che proprio con gli amaranto debuttò in A nel 2009, è tornato quest'anno per aiutarli nell'assalto alla C

Pro, i dorici sono rinati con una nuova società, presidente Vincenzo Guerini, allenatore Massimo Gadda con l'obiettivo di puntare immediatamente alla serie C. Tra i giocatori di spicco il trentatreenne trequartista Luca Belcastro (33) che ha vinto la D col Trento, la passata stagione 6 reti in 30 presenze nei friulani del Cjarlins Muzane, l'attaccante Antonio Martiniello (28) dalla Sambenedettese, il difensore Filippo Boccardi (27) dal Ravenna.

REGGINA

Anche i calabresi sono stati costretti a ripartire dai Dilettanti nell'estate 2023 dopo il settimo posto in B con allenatore Pippo Inzaghi, il fallimento societario, l'esclusione dai professionisti, l'iscrizione in sovrannumero alla serie D come Nuova Fenice Amaranto Reggio Calabria, il quinto posto lo scorso campionato con Bruno Trocini in panchina. In estate il ritorno al nome Reggina, in panchina è arrivato il siciliano Rosario Pergolizzi, che ha appena vinto il secondo campionato di serie D subentrando dopo sei giornate nel Campobasso, col Palermo vinse nel 2019/20. Tra i giocatori di spicco gli attaccanti: l'argentino Bruno Ignacio Barranco (27) dalla Folgore Caratese e Antonino Ragusa (34), ultima stagione al Messina in C, con Genoa e Sassuolo 4 gol in 55 gare in A, in B con Pescara, Vicenza, Cesena, Spezia, Brescia, Lecce e la vecchia Reggina con 7 gol in 34 partite nel 2011/12, alla prima esperienza nei Dilettanti, con l'obiettivo di rimanerci un solo campionato, ma riportare la Reggina in Lega Pro.

GUIDO FERRARO

GIRONE F

1ª GIORNATA: Ancona-Isernia 2-0, Atletico Ascoli-Sambenedettese 0-0, Avezzano-Chieti 0-3, Castelfidardo-Vigor Senigallia 0-3, Fossombrone-Teramo 4-1, L'Aquila-Civitanovese 3-0, Recanatese-Fermana 2-3, Roma City-Sora 2-3, S.N. Notaresco-Termoli 0-2
2ª GIORNATA: Chieti-Fossombrone 0-1, Civitanovese-Atletico Ascoli 0-2, Fermana-Ancona 0-1, Isernia-Castelfidardo 1-0, Sambenedettese-Recanatese 1-0, Sora-S.N. Notaresco 1-1, Teramo-Roma City 1-1, Termoli-L'Aquila 1-1, Vigor Senigallia-Avezzano 2-1
3ª GIORNATA: Ancona-Chieti 0-1, Atletico Ascoli-Fermana 0-1, Avezzano-Sora 1-2, Castelfidardo-Teramo 1-1, Fossombrone-Termoli 0-0, Isernia-Vigor Senigallia 0-0, L'Aquila-Recanatese 2-1, Roma City-Civitanovese 1-0, S.N. Notaresco-Sambenedettese 1-1
4ª GIORNATA: Chieti-Castelfidardo 1-0, Civitanovese-S.N. Notaresco 1-1, Fermana-Isernia 0-2, Recanatese-Atletico Ascoli 3-4, Sambenedettese-L'Aquila 5-0, Sora-Fossombrone 1-1, Teramo-Avezzano 1-0, Termoli-Roma City 1-0, Vigor Senigallia-Ancona 1-0
CLASSIFICA: Vigor Senigallia 10; Chieti 9; Sambenedettese, Fossombrone, Termoli, Sora 8; Atletico Ascoli, Isernia, L'Aquila 7; Ancona 6; Teramo 5; Fermana (-2), Roma City 4; S.N. Notaresco 3; Castelfidardo, Civitanovese 1; Recanatese, Avezzano 0.

GIRONE G

1ª GIORNATA: Atletico Lodigiani-Anzio 1-2, Cynthialbalonga-Sarnese 0-1, Olbia-Ilvamaddalena 0-3, Paganese-Guidonia 0-0, Real Monterotondo-Puteolana 0-0, Sarrabus Ogliastra-Latte Dolce 2-2, Savoia-Atletico Uri 2-0, Terracina-Gelbison 1-1, Trastevere-Cassino 3-0
2ª GIORNATA: Anzio-Paganese 1-3, Atletico Uri-Sarrabus Ogliastra 0-0, Cassino-Real Monterotondo 3-0, Gelbison-Savoia 1-0, Guidonia-Trastevere 2-0, Ilvamaddalena-Atletico Lodigiani 0-1, Latte Dolce-Olbia 2-2, Puteolana-Cynthialbalonga 3-2, Sarnese-Terracina 1-1
3ª GIORNATA: Atletico Lodigiani-Cassino 0-2, Cynthialbalonga-Atletico Uri 2-1, Olbia-Guidonia 0-1, Paganese-Real Monterotondo 1-0, Sarnese-Gelbison 0-1, Sarrabus Ogliastra-Anzio 1-2, Savoia-Ilvamaddalena 2-1, Terracina-Latte Dolce 3-1, Trastevere-Puteolana 1-2
4ª GIORNATA: Anzio-Olbia 2-1, Atletico Uri-Terracina 1-1, Cassino-Paganese 1-0, Gelbison-Cynthialbalonga 1-2, Guidonia-Atletico Lodigiani 3-0, Ilvamaddalena-Sarrabus Ogliastra 2-0, Latte Dolce-Savoia 1-1, Puteolana-Sarnese 0-0, Real Monterotondo-Trastevere 1-2
CLASSIFICA: Guidonia 10; Cassino, Anzio 9; Puteolana 8; Savoia, Paganese, Gelbison 7; Ilvamaddalena, Terracina, Trastevere, Cynthialbalonga 6; Sarnese 5; Latte Dolce, Atletico Lodigiani 3; Sarrabus Ogliastra, Atletico Uri 2; Olbia, Real Monterotondo 1.

GIRONE H

1ª GIORNATA: Angri-Nardò 2-3, Brindisi-Ischia 0-1, Casarano-Costa Amalfi 1-0, Fasano-Fidelis Andria 1-1, Martina-Gravina 0-1, Matera-Francavilla 0-0, Nocerina-Ugento 1-0, Palmese-Acerrana 2-0, Virtus Francavilla-Manfredonia 3-0
2ª GIORNATA: Acerrana-Casarano 1-1, Costa Amalfi-Nocerina 0-4, Fidelis Andria-Brindisi 0-0, Francavilla-Virtus Francavilla 0-1, Gravina-Palmese 0-2, Ischia-Martina 0-3, Manfredonia-Fasano 1-0, Nardò-Matera 0-4, Ugento-Angri 0-0
3ª GIORNATA: Angri-Manfredonia rinviata, Brindisi-Acerrana 0-1, Fasano-Gravina 0-2, Martina-Casarano 1-2, Matera-Fidelis Andria 0-0, Nocerina-Francavilla 0-0, Palmese-Costa Amalfi 2-1, Ugento-Nardò 0-1, Virtus Francavilla-Ischia 4-0
4ª GIORNATA: Acerrana-Martina 1-1, Casarano-Palmese 3-3, Costa Amalfi-Ugento 1-1, Fidelis Andria-Virtus Francavilla 0-1, Francavilla-Angri 0-4, Gravina-Brindisi 2-0, Ischia-Fasano 2-2, Manfredonia-Matera 0-3, Nardò-Nocerina 1-3
CLASSIFICA: Virtus Francavilla 12; Nocerina, Palmese 10; Gravina 9; Matera, Casarano 8; Nardò 6; Acerrana 5; Angri, Martina, Ischia 4; Manfredonia, Fidelis Andria 3; Ugento, Fasano, Francavilla 2; Costa Amalfi 1; Brindisi (-12) -11.

GIRONE I

1ª GIORNATA: Castrumfavara-Enna 0-0, Igea Virtus-Reggina 1-2, Locri-Akragas 2-0, Nissa-Vibonese 1-1, Pompei-Paternò 0-1, Ragusa-Sant'Agata 1-1, Sambiase-Siracusa 1-0, Sancataldese-Licata 2-2, Scafatese-Acireale 4-0
2ª GIORNATA: Acireale-Castrumfavara 1-0, Akragas-Pompei 0-1, Enna-Sancataldese 0-0, Licata-Locri 1-2, Paternò-Nissa 0-0, Reggina-Scafatese 0-1, Sant'Agata-Igea Virtus 1-2, Siracusa-Ragusa 3-0, Vibonese-Sambiase 0-1
3ª GIORNATA: Castrumfavara-Akragas 2-0, Igea Virtus-Enna 0-1, Locri-Vibonese 0-1, Nissa-Siracusa 0-1, Pompei-Sambiase 2-0, Ragusa-Acireale 1-1, Sancataldese-Paternò 1-1, Sant'Agata-Reggina 1-3, Scafatese-Licata 4-0
4ª GIORNATA: Acireale-Igea Virtus 0-2, Akragas-Sancataldese 1-0, Enna-Scafatese 1-2, Licata-Castrumfavara 2-1, Paternò-Locri 2-1, Reggina-Ragusa 1-0, Sambiase-Nissa 1-1, Siracusa-Sant'Agata 3-0, Vibonese-Pompei 4-3
CLASSIFICA: Scafatese 12; Siracusa, Reggina 9; Paternò 8; Vibonese, Sambiase 7; Pompei, Igea Virtus, Locri 6; Enna 5; Castrumfavara, Licata, Acireale 4; Sancataldese, Nissa, Akragas 3; Ragusa 2; Sant'Agata 1.

COPPA ITALIA

PRIMO TURNO: Asti-Bra 1-1 (6-5 dcr); Poggibonsi-Sangiovannese 0-2; Livorno-Grosseto 3-0; Sarrabus Ogliastra-Latte Dolce 1-0; Castelfidardo-San Marino 2-3; Chisola-Borgaro 2-1; Ligorna-Saluzzo 0-0 (7-8 dcr); Albenga-Imperia 0-2; Derthona-NovaRomentin 1-1 (3-4 dcr); Lavagnese-Fezzanese 1-1 (6-5 dcr); Vado-Sanremese 3-0; Gozzano-Oltrepò 0-1; Arconatese-Club Milano 0-3; Palazzolo-Ciliverghe 2-1; Folgore Caratese-Sangiuliano City 2-2 (9-10 dcr); Città di Varese-Varesina 2-0; Caravaggio-Brusaporto 0-2; Vigasio-Desenzano 2-2 (5-6 dcr); Fanfulla-Piacenza 1-2; Sant'Angelo-Casatese 2-1; Villa Valle-Chievo 1-0; Este-Adriese 1-2; Treviso-Dolomiti Bellunesi 0-0 (2-3 dcr); Mestre-Chions 2-0; Campodarsego-Calvi Noale 2-1; Montecchio-Bassano 2-1; Portogruaro-Cjarlins Muzane 2-2 (8-9 dcr); Lentigione-Crema 2-1; Cittadella Vis Modena-Corticella 2-0; Forsempronese-Imolese 2-1; Ravenna-Forlì 1-1 (6-5 dcr); Roma City-Cynthialbalonga 3-1; Flaminia-Guidonia 2-2 (6-8 dcr); Trastevere-Atletico Lodigiani 1-3; Prato-Seravezza 0-1; Follonica Gavorrano-Sasso Marconi 2-1; Ghiviborgo-Tau Altopascio 2-2 (8-7 dcr); San Donato Tavarnelle-Pistoiese 2-0; Montevarchi-Figline 0-3; Trestina-Fulgens Foligno 1-0; Ostia Mare-Ilvamaddalena 3-0; Cassino-Avezzano 2-0; Vigor Senigallia-Ancona 2-2 (9-8 dcr); Civitanovese-Chieti 2-0; Sambenedettese-Atletico Ascoli 1-1 (7-6 dcr); L'Aquila-Notaresco 1-0; Termoli-Teramo 1-1 (6-5 dcr); Palmese-Gelbison 1-2; Ischia-Acerrana 2-1; Sarnese-Paganese 1-2; Scafatese-Puteolana 2-0; Nocerina-Costa d'Amalfi 3-1; Casarano-Sambiase 3-1; Francavilla-Virtus Francavilla 1-5; Martina-Gravina 1-0; Nardò-Fidelis Andria 1-6; Fasano-Matera 0-4; Paternò-Igea Virtus 1-0; Reggina-Vibonese 2-0; Enna-Castrumfavara 1-0; Acireale-Sant'Agata 2-0; Siracusa-Ragusa 1-0; Akragas-Licata 4-0; Real Calepina-CiseranoBergamo 3-0 tav.

TRENTADUESIMI (6/11): Lavagnese-Bra; Imperia-Vado; Saluzzo-Chisola; Club Milano-NovaRomentin; Brusaporto-Sangiuliano City; Sant'Angelo-Città di Varese; Villa Valle-Real Calpeina; Oltrepò-Piacenza; Vigasio-Palazzolo; Cjarlins Muzane-Montecchio; Dolomiti Bellunesi-Campodarsego; Adriese-Mestre; Cittadella Vis Modena-Lentigione; Ravenna-Forsempronese; Sambenedettese-Vigor Senigallia; Castelfidardo-Civitanovese; L'Aquila-Termoli; Seravezza-San Donato Tavarnelle; Figline-Sangiovannese; Livorno-Ghiviborgo; Follonica Gavorrano-Trestina; Atletico Lodigiani-Roma City; Guidonia-Cassino; Ostia Mare-Sarrabus Ogliastra; Paganese-Scafatese; Nocerina-Ischia; Gelbison-Matera; Fidelis Andria-Casarano; Virtus Francavilla-Martina; Reggina-Acireale; Akragas-Enna; Siracusa-Paternò

Vinciamo Insieme: calcio virtuale inclusivo e solidale

Presentato a Sestri Levante il progetto eSport della Lega Dilettanti per i ragazzi dell'Istituto Gaslini. Abete: «Testimonianza straordinaria» Spiderman-Villardita: «Non vedo l'ora di inaugurare le postazioni»

Nella splendida cornice dell'Ex Convento dell'Annunziata a Sestri Levante, si è tenuta il 18 settembre scorso la presentazione di 'Vinciamo Insieme', un progetto promosso dalla Commissione LND eSport presieduta dall'Ing. Santino Lo Presti, e destinato ai giovani dell'Associazione Ligure del Bambino Emopatico e Oncologico ODV, che da oltre quarant'anni supporta le famiglie dei bambini emopatici e oncologici presso l'Istituto Giannina Gaslini di Genova. L'iniziativa utilizza il calcio virtuale come strumento di inclusione sociale, coinvolgendo comunità terapeutiche, case famiglia, reparti ospedalieri di lunga degenza e residenze sanitarie per disabili (RSD). L'evento, moderato dal giornalista Michele Corti, ha visto la partecipazione di importanti rappresentanti del mondo sportivo e istituzionale, tra cui il Presidente della Lega Nazionale Dilettanti, Giancarlo Abete, e l'assessore allo Sport della Regione Liguria, Simona Ferro. Il sindaco di Sestri Levante, Francesco Solinas, ha espresso il suo orgoglio nel mettere a disposizione una location tanto suggestiva per un progetto di grande impatto sociale. L'obiettivo è creare spazi dedicati al calcio digitale all'interno di strutture che ospitano persone in difficoltà, impossibilitate a praticare sport nel mondo reale. Grazie al calcio virtuale, queste persone possono vivere l'emozione del gioco di squadra e sentirsi parte della grande famiglia della LND. Il progetto, inaugurato dal ministro Andrea Abodi nel dicembre 2023, ha già visto la sua prima realizzazione presso la Comunità Incontro Onlus, specializzata nella cura delle dipendenze, dove un gruppo di residenti sta partecipando attivamente ai campionati ufficiali della LND. La serata è stata arricchita dagli interventi di figure di spicco, come Giulio Ivaldi, presidente del Comitato Regionale Liguria, e Santino Lo Presti, presidente della Commissione LND eSport, che hanno sottolineato l'impor-

Mattia Villardita, noto come "Spiderman", testimonial di "Vinciamo Insieme", con il sindaco di Sestri Levante Francesco Solinas; i loghi di eSport e del nuovo progetto. Nella pagina precedente, da sinistra: Simona Ferro, assessore allo Sport della Regione Liguria, il giornalista Michele Corti, il presidente della Lega Dilettanti Giancarlo Abete e Santino Lo Presti, presidente della Commissione LND eSport

tanza della collaborazione tra istituzioni regionali e locali per sostenere progetti come questo. È A.B.E.O Liguria ODV a mettere a disposizione gli spazi dedicati ai piccoli pazienti dell'Istituto Gaslini, offrendo loro momenti di svago e condivisione. Il presidente Francesco Massa ha illustrato i benefici concreti del progetto: «Sono rimasto positivamente impressionato dall'entusiasmo e dalla preparazione tecnica dei rappresentanti della LND. Gli interventi hanno permesso di approfondire l'importanza del progetto per i giovani che parteciperanno ai campionati eSport, favorendo la loro inclusione sociale». Il vicepresidente del Gaslini, Luciano Grasso, ha evidenziato il ruolo centrale del progetto nel promuovere inclusione, condivisione e benessere per i bambini. La serata si è conclusa con l'intervento del presidente Abete, che ha ribadito l'importanza di progetti come 'Vinciamo Insieme' nel promuovere valori sociali e sportivi. Il calcio, anche in versione digitale, rappresenta un potente mezzo complementare per raggiungere chi, per vari motivi, non può giocare su un campo reale. «'Vinciamo Insieme' – ha aggiunto Abete - rappresenta una straordinaria testimonianza di come il calcio, in tutte le sue forme, possa diventare uno strumento di inclusione sociale e di solidarietà. L'iniziativa si rivolge a coloro che attraversano momenti complessi nella loro vita, offrendo loro non solo l'opportunità di vivere l'emozione del gioco di squadra, ma anche di sentirsi parte di una comunità più ampia». Anche per Santino Lo Presti «questa iniziativa intende dimostrare come lo sport, anche digitale, possa avere un impatto sociale profondo, abbattendo le barriere e offrendo a chi è in situazioni difficili l'opportunità di sentirsi parte di una comunità. Il lavoro di squadra tra istituzioni è fondamentale per sostenere progetti come questo, dando voce e spazio a coloro che non possono partecipare alle attività sportive tradizionali». 'Vinciamo Insieme' ha il privilegio di un testimonial d'eccezione: Mattia Villardita, noto come lo "Spiderman" che, dal 2018, visita i reparti pediatrici di tutta Italia. Per il suo impegno, nel 2021 è stato nominato Cavaliere della Repubblica dal Presidente Mattarella. «Da videogiocatore – ha dichiarato - penso che questo progetto rivolto a bambini e ragazzi sia una sorta di cura che spesso sottovalutiamo, perché riesce a dare un senso alle lunghe giornate che si trascorrono in quelle strutture. Non vedo l'ora di inaugurare insieme le postazioni di gioco». Il progetto è sostenuto, in Liguria, anche da De Wave Group, azienda leader nel settore del Marine Interior Design. Questa collaborazione rappresenta un esempio brillante di come le aziende locali possano contribuire al benessere della comunità, supportando iniziative sociali e inclusive. «De Wave Group – ha dichiarato Marco D'Alessandro – partecipa con entusiasmo a 'Vinciamo Insieme', condividendo i valori dello sport come socializzazione, spirito di squadra e rispetto. Il vero orgoglio risiede nell'obiettivo sociale del progetto, che offre sostegno e momenti di gioia a chi affronta sfide complesse nella vita». Nel corso della serata il giornalista Daniele Caroleo ha presentato il suo libro '10 interminabili secondi', opera che gode del patrocinio della LND e i cui proventi saranno destinati all'acquisto di campi da calcio da tavolo per il progetto solidale 'Vinciamo Insieme'.

CALCIO FEMMINILE

SERIE A

1ª GIORNATA

Como-Milan 1-0
18' pt Nischler.
Fiorentina-Napoli 1-0
22' st Bredgaard.
Inter-Sampdoria 5-0
16' pt Serturini, 38' Cambiaghi, 41' Merlo; 14' st Magull, 33' Polli.
Lazio-Roma 2-2
12' pt Giacinti (R), 44' Le Bihan (L); 14' st Castiello (L), 47' Linari (R).
Sassuolo-Juventus 3-6
7' pt Beccari (J), 16' Clelland (S), 20' Girelli (J) rig., 35' Bergamaschi (J); 3' st Cantore (J), 9' Fisher (S), 30' Gallazzi (S), 37' Vangsgaard (J), 41' Lehmann (J).

2ª GIORNATA

Juventus-Como 4-2
4' pt Kramzar (C), 16' Caruso (J), 19' Bennison (J), 36' Nischler (C); 7' st Bergamaschi (J), 36' Krumbiegel (J).
Milan-Fiorentina 1-2
3' pt Ijeh (M), 17' Bredgaard (F), 32' Boquete (F) rig.
Napoli-Inter 1-4
48' pt Banusic (N); 25' st Cambiaghi (I), 34' Wullaert (I), 39' Serturini (I), 43' Lundorf (N) aut.
Roma-Sassuolo 1-1
15' pt Giugliano (R), 16' Clelland (S).
Sampdoria-Lazio 1-1
27' st Heroum (S), 39' D'Auria (L).

3ª GIORNATA

Como-Roma 1-3
23' pt Karlernas (C), 35' e 45' Viens (R); 4' st Gilardi (C) aut.
Fiorentina-Sampdoria 4-0
10' pt Janogy; 7' st Bonfantini, 15' Janogy, 21' Bonfantini.
Inter-Milan 1-1
32' st Wullaert (I), 42' Laurent (M).
Lazio-Juventus 1-2
10' pt Schatzer (J), 29' Goldoni (L); 39' st Cantore (J).
Napoli-Sassuolo 1-0
2' pt Novellino.

4ª GIORNATA

Como-Sampdoria 1-1
6' pt Bergersen (C) aut., 38' Nischler (C).
Juventus-Fiorentina 4-0
39' pt Caruso; 10' st Vangsgaard, 22' Krumbiegel, 43' Rosucci.
Milan-Lazio 2-1
42' pt Visentin (L), 45' Piga (M); 36' st Karczewska (M).
Roma-Napoli 3-1
20' pt Giugliano (R), 37' Giugliano (R), 37' Viens (R); 35' st Giordano (N).
Sassuolo-Inter 1-3
38' pt Serturini (I); 3' st Kassandra (S), 12' Wullaert (I), 28' Magull (I).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Juventus	12	4	4	0	0	16	6
Inter	10	4	3	1	0	13	3
Fiorentina	9	4	3	0	1	7	5
Roma	8	4	2	2	0	9	5
Milan	4	4	1	1	2	4	5
Como	4	4	1	1	2	5	8
Napoli	3	4	1	0	3	3	8
Lazio	2	4	0	2	2	5	7
Sampdoria	2	4	0	2	2	2	11
Sassuolo	1	4	0	1	3	5	11

MARCATRICI

3 reti: Nischler (Como); Serturini, Wullaert (Inter); Giugliano, Viens (Roma)

A sinistra: Arianna Caruso porta in vantaggio la Juve contro la Fiorentina. Sopra: l'esultanza "alla Dybala" di Manuela Giugliano (Roma) dopo il gol al Napoli

CHAMPIONS LEAGUE

PRIMO TURNO DI QUALIFICAZIONE

SEMIFINALE: Brøndby (DAN)-Fiorentina (ITA) 0-1
39' pt Bonfantini

FINALE: Ajax (OLA)-Fiorentina (ITA) 0-1
37' st Janogy)

SECONDO TURNO DI QUALIFICAZIONE

Osijek (CRO)-Twente (OLA) 1-4
7' pt Peddemors (T), 27' Balic (O); 9' st Tuin (T), 25' Van Dijk (T), 32' Andradottir (T)
Twente (OLA)-Osijek (CRO) 4-0
25' pt Van Dooren, 38' Tuin, 46' Te Brake; 5' st Galic

Roma (ITA)-Servette (SVI) 3-1
38' pt Minami (R); 10' st Korhonen (S), 40' e 48' Viens (R)
Servette (SVI)-Roma (ITA) 2-7
12' pt Haavi (R), 14' Dragoni (R), 23' Saoud (S), 42' Giugliano (R), 46' Kumagai (R); 11' st Dragoni (R), 14' Marchao (S), 17' e 45' Giacinti (R)

Hammarby (SVE)-Benfica (POR) 1-2
16' pt Blakstad (H), 39' Martin-Prieto (B); 2' st Norton (B)
Benfica (POR)-Hammarby (SVE) 0-2
16' pt Blakstad; 50' st Tandberg

Anderlecht (BEL)-Valerenga (NOR) 1-2
14' pt Kovacs (V), 16' Saevik (V), 29' Vatafu (A)
Valerenga (NOR)-Anderlecht (BEL) 3-0
25' st Bjelde, 30' Thomsen, 36' Saevik

Galatasaray (TUR)-Slavia Praga (CEC) 2-2
11' e 21' st Staskova (G), 31' Szewieczkova (S), 52' Kosíkova (S)
Slavia Praga (CEC)-Galatasaray (TUR) 1-2 dts
31' pt Karatas (G) aut.; 5' st Karabulut (G); 10' pts Parlak (G)

St. Polten (AUS)-Mura (SVN) 3-0
20' st Dubcova, 28' Pekel, 34' Krizaj
Mura (SVN)-St. Polten (AUS) 0-5
3' e 10' pt Madl, 34' Pekel; 22' st Vracevic, 43' Zver rig.

Vorskla (UCR)-Celtic (SCO) 0-1
5' pt Agnew
Celtic (SCO)-Vorskla (UCR) 2-0
7' st Lawton, 18' McGregor

Paris FC (FRA)-Manchester City (ING) 0-5
36' pt Miedema, 38' Park; 4' st Fowler, 13' Park, 34' Kelly
Manchester City (ING)-Paris FC (FRA) 3-0
2' pt Kelly, 31' Shaw: 20' st Shaw rig.

Juventus (ITA)-Paris S.G. (FRA) 3-1
7' pt Vangsgaard (J), 12' Samoura (P), 34' Cantore (J); 16' st Bennison (J)
Paris S.G. (FRA)-Juventus (ITA) 1-2
3' pt Cantore (J); 9' st Leuchter (P) rig., 27' Bonansea (J)

Hacken (SVE)-Arsenal (ING) 1-0
32' st Tindell
Arsenal (ING)-Hacken (SVE) 4-0
23' pt Walti, 40' Caldentey; 4' st Mead, 33' Maanum

Fiorentina (ITA)-Wolfsburg (GER) 0-7
6' e 24' pt Hegering, 38' Popp, 44' Brand; 8' e 12' st Popp, 38' Endemann
Wolfsburg (GER)-Fiorentina (ITA) 5-0
3' pt Kalma, 33' Endemann; 4' st Endemann, 32' Brand, 44' Sellner

Sporting Lisbona (POR)-Real Madrid (SPA) 1-2
11' pt Del Castillo (R), 49' Bravo (S) rig.; 51' st Leupolz (R)
Real Madrid (SPA)-Sporting Lisbona (POR) 3-1
5' pt Capeta (S), 7' Toletti (R); 6' st Toletti (R), 49' Redondo (R)

FASE A GIRONI (8 ottobre/18 dicembre)

GIRONE A: Roma (ITA), Galatasaray (TUR), Olympique Lione (FRA), Wolfsburg (GER)
GIRONE B: Celtic (SCO), Chelsea (ING), Real Madrid (SPA), Twente (OLA)
GIRONE C: Juventus (ITA), Arsenal (ING), Bayern Monaco (GER), Valerenga (NOR)
GIRONE D: Barcellona (SPA), Hammarby (SVE), Manchester City (ING), St. Polten (AUS)

COPPA ITALIA

TURNO PRELIMINARE

Lumezzane-Orobica 1-3
3' pt Cattuzzo (O), 8' Piazza (O), 27' Mariani (O); 28' st Pinna (L)
Vis Mediterranea-Academy Pavia 0-0 (7-6 dcr)

SEDICESIMI

Freedom-Ternana 2-1 dts
18' pt Tamborini (F); 1' st Regazzoli (T) rig.; 11' pts Imprezabile (F)
Orobica-Lazio 1-2
40' pt Piemonte (L) rig.; 1' st Cattuzzo (O), 26' Kajan (L)
Arezzo-Chievo Verona 2-0
30' pt Fracas; 11' st Fracas
San Marino-Parma 0-3
9' pt Cox, 30' Ferrario; 30' st Kajzba
Bologna-Genoa 3-0
4' st Battelani, 39' Söndergaard, 48' Gelmetti rig.
Vis Mediterranea-Napoli 2-5
4' pt Banusic (N), 9' Martinovic (N), 27' Pettenuzzo (N) aut., 40' Sciabica (N); 11' st Pettenuzzo (N), 30' Moretti (N), 35' Cinquegrana (V)
Res Roma-Cesena 3-4 dts
17' pt Jansen (C), 37' Montesi (R); 1' st Iannazzo (R), 39' Testa (C); 2' pts Pezzi (R); 1' sts Tironi (C)i, 2' Petrova (C)
Brescia-H. Verona 1-2
27' pt Casellato (V); 43' st Duchnowska (V), 47' Brayda (B)

OTTAVI (5, 6 e 7 ottobre)

Bologna-Roma; Napoli-Sampdoria; Parma-Inter; Sassuolo-Cesena; Arezzo-Fiorentina; Freedom-Milan; Lazio-Como; Juventus-H. Verona

FRANCIA

LIGUE 1

3ª **Angers-Nizza 1-4** (6' pt Ndayishimiye (N), 25' Boudaoui (N); 22' st Abdelli (A) rig., 27' e 40' Guessand (N); **Brest-St. Etienne 4-0** (10' pt Camara, 32' Del Castillo rig.; 32' st Ajorque, 39' Lala rig.); **Le Havre-Auxerre 3-1** (17' pt Perrin (A), 23' Owusu (A) aut.; 7' st N'Diaye (L), 53' Touré (L) rig.); **Lilla-Paris S.G. 1-3** (33' pt Vitinha (P) rig., 36' Barcola (P); 33' st Zhegrova (L), 47' Kolo-Muani (P); **Monaco-Lens 1-1** (39' st Zakaria (M), 49' Frankowski (L) rig.); **Montpellier-Nantes 1-3** (24' pt Abline (N), 30' Adams (M), 51' Simon (N) rig.; 41' st Mohamed (N); **Ol. Lione-Strasburgo 4-3** (2' pt Nanasi (S), 46' Tolisso (O); 3' st Andrey Santos (S), 13' Emegha (S), 16' Maitland-Niles (O), 18' e 27' Orban (O); **Reims-Rennes 2-1** (13' pt Ostigard (R), 41' Ito (R); 3' st Diakite (R); **Tolosa-Ol. Marsiglia 1-3** (16' e 17' pt Greenwood (O); 7' st Cresswell (T) aut., 45' Babicka (T)

4ª **Auxerre-Monaco 0-3** (8' pt Kehrer, 25' Vanderson; 44' st Zakaria); **Lens-Ol. Lione 0-0; Nantes-Reims 1-2** (28' pt Douglas (N), 34' Munetsi (R); 46' st Nakamura (R); **Ol. Marsiglia-Nizza 2-0** (40' pt Maupay; 8' st Luis Henrique); **Paris S.G.-Brest 3-1** (29' pt Del Castillo (B) rig., 42' Dembelé (P); 28' st Fabian (P), 29' Dembelé (P); **Rennes-Montpellier 3-0** (24' pt Blas, 35' Kalimuendo; 15' st Gronbaek); **St. Etienne-Lilla 1-0** (6' pt Cafaro); **Strasburgo-Angers 1-1** (30' pt Nanasi (S); 17' st Dieng (A); **Tolosa-Le Havre 2-0** (25' st Babicka, 41' Gboho)

5ª **Angers-Nantes 1-1** (18' pt Lepenant (N), 24' Abdelli (A) rig.); **Brest-Tolosa 2-0** (19' pt Baldé; 46' st Faivre); **Lilla-Strasburgo 3-3** (15' e 27' pt Zhegrova (L), 30' Andrey Santos (S), 42' Emegha (S); 21' st Nanasi (S), 39' David (L) rig.); **Monaco-Le Havre 3-1** (9' pt Teze (M), 30' Kuzyaev (L); 21' st Ben Seghir (M), 25' Balogun (M); **Montpellier-Auxerre 3-2** (18' pt Traoré (A); 20' st Adams (M), 26' Sagnan (M), 27' Onaiwu (A), 30' Adams (M); **Nizza-St. Etienne 8-0** (4' pt Batubinsika (S) aut., 7' Ndombélé, 24' Cho, 26' Moukoko, 37' Guessand, 39' Moukoko; 30' st Diop, 41' Rosario rig.); **Ol. Lione-Ol. Marsiglia 2-3** (8' st Caleta-Car (O), 24' Lirola (O), 37' Garcia (O), 48' Cherki (O), 50' Rowe (O); **Reims-Paris S.G. 1-1** (9' pt Nakamura (R); 23' st Dembelé (P); **Rennes-Lens 1-1** (24' pt Kalimuendo (R) rig.; 51' st Nzola (L)

6ª **Angers-Reims 1-3** (9' pt Nakamura (R), 25' Ito (R); 34' st Munetsi (R), 39' Ferhat (A); **Auxerre-Brest 3-0** (26' pt Owusu, 37' Jubal rig.; 14' st Traoré); **Le Havre-Lilla 0-3** (23' e 35' pt David; 34' st David); **Lens-Nizza 0-0; Monaco-Montpellier 2-1** (16' pt Nzingoula (Mont), 33' Balogun (Mona); 45' st Camara (Mona); **Nantes-St. Etienne 2-2** (10' pt Lepenant (N); 4' st Thomas (N), 12' Sissoko (S), 23' Sissoko (S) rig.); **Paris S.G.-Rennes 3-1** (30' pt Barcola (P); 13' st Lee (P), 23' Barcola (P), 30' Kalimuendo (R) rig.); **Strasburgo-Ol. Marsiglia 1-0** (40' pt Diego Moreira); **Tolosa-Ol. Lione 1-2** (14' pt Gboho (T), 28' Nicolaisen (T) aut.; 45' st Fofana (T)

CLASSIFICA: Paris S.G., Monaco 16; Ol. Marsiglia 13; Reims 11; Lilla, Lens 10; Nantes, Strasburgo 9; Nizza 8; Rennes, Ol. Lione 7; Auxerre, Brest, Le Havre 6; Tolosa 5; Montpellier, St. Etienne 4; Angers 2.

LIGUE 2

4ª Annecy-Amiens 3-0; Bastia-Troyes 0-0; Clermont-Dunkerque 0-1; Grenoble-Caen 3-1; Laval-Ajaccio 1-1; Lorient-Red Star 93 2-1; Paris FC-Metz 1-2; Pau-Martigues 3-0; Rodez-Guingamp 1-2

5ª Amiens-Clermont 1-0; Bastia-Paris FC 2-1; Caen-Ajaccio 1-0; Dunkerque-Pau 3-2; Guingamp-Annecy 2-2; Martigues-Grenoble 0-4; Metz-Lorient 1-1; Red Star 93-Laval 0-3; Troyes-Rodez 0-3

6ª Ajaccio-Grenoble 2-0; Annecy-Troyes 1-0; Caen-Amiens 2-1; Clermont-Red Star 93 1-1; Dunkerque-Bastia 2-1; Metz-Martigues 6-0; Paris FC-Guingamp 2-0; Pau-Lorient 1-0; Rodez-Laval 1-3

7ª Amiens-Rodez 2-1; Bastia-Annecy 2-2; Grenoble-Clermont 3-0; Guingamp-Caen 3-1; Laval-Pau 3-1; Lorient-Ajaccio 3-0; Martigues-Dunkerque 1-1; Red Star 93-Paris FC 1-3; Troyes-Metz 2-1

CLASSIFICA: Paris FC 15; Grenoble, Guingamp, Lorient, Dunkerque 13; Metz, Annecy, Bastia, Amiens 12; Laval, Pau 11; Ajaccio 10; Caen, Red Star 93 7; Clermont 5; Troyes, Martigues 4; Rodez 3.

GERMANIA

BUNDESLIGA

2ª **Bayer L.-RB Lipsia 2-3** (39' pt Frimpong (B), 45' Alex Grimaldo (B), 47' Kampl (R); 12' e 35' st Openda (R); **Bayern Monaco-Friburgo 2-0** (38' pt Kane rig.; 33' st Muller); **Bochum-Borussia M. 0-2** (22' st Kleindienst, 33' Honorat); **Eintracht F.-Hoffenheim 3-1** (24' pt Ekitiké (E), 33' Larsson (E); 9' st Kramaric (H), 11' Marmoush (E); **Heidenheim-Augsburg 4-0** (9' pt Wanner rig., 30' Leonardo; 24' st Beck, 28' Breunig); **Holstein Kiel-Wolfsburg 0-2** (27' pt Arnold, 30' Bornauw); **Stoccarda-Mainz 05 3-3** (8' pt Millot (S), 15' Leweling (S), 43' Amiri (M) rig.; 17' st Burkardt (M), 43' Rieder (S), 49' Leitsch (M); **Union Berlin-St. Pauli 1-0** (34' pt Hollerbach); **Werder Brema-Borussia D. 0-0**

3ª **Augsburg-St. Pauli 3-1** (2' st Wolf (A), 22' Tietz (A), 30' Boukhalfa (S), 51' Kabadayi (A); **Borussia D.-Heidenheim 4-2** (12' pt Malen (B), 17' Adeyemi (B), 39' Pieringer (H), 41' Adeyemi (B); 29' st Breunig (H) rig., 48' Can (B) rig.); **Borussia M.-Stoccarda 1-3** (21' pt Undav (S), 27' Plea (B); 13' e 16' st Demirovic (S); **Friburgo-Bochum 2-1** (45' pt Boadu (B); 13' e 16' st Adamu (F); **Hoffenheim-Bayer L. 1-4** (17' pt Terrier (B), 30' Boniface (B), 37' Berisha (H); 27' st Wirtz (B) rig., 30' Boniface (B); **Holstein Kiel-Bayern Monaco 1-6** (1' pt Musiala (B), 7' Kane (B), 13' Remberg (H) aut., 43' Kane (B); 20' st Olise (B), 37' Gigovic (H), 46' Kane (B) rig.); **Mainz 05-Werder Brema 1-2** (8' pt Duckschi (W) rig., 27' Lee (M); 24' st Kohn (W); **RB Lipsia-Union Berlin 0-0; Wolfsburg-Eintracht F. 1-2** (30' pt Marmoush (E); 31' st Baku (W), 37' Marmoush (E) rig.)

4ª **Augsburg-Mainz 05 2-3** (13' pt Sieb (M), 15' Burkardt (M), 25' Schlotterbeck (A); 4' st Burkardt (M), 12' Essende (A); **Bayer L.-Wolfsburg 4-3** (5' pt Mukiele (B) aut., 14' Wirtz (B), 32' Tah (B), 37' Bornauw (W), 46' Svanberg (W); 4' st Hincapié (B), 48' Boniface (B); **Bochum-Holstein Kiel 2-2** (15' pt Pichler (H), 23' Bero (B), 35' Daschner (B); 44' st Machino (H); **Eintracht F.-Borussia M. 2-0** (30' pt Larsson; 35' st Marmoush); **Heidenheim-Friburgo 0-3** (9' st Doan, 14' e 20' Grifo); **St. Pauli-RB Lipsia 0-0; Stoccarda-Borussia D. 5-1** (4' pt Undav (S), 21' Demirovic (S); 17' st Millot (S), 30' Guirassy (B), 35' Touré (S), 45' Undav (S); **Union Berlin-Hoffenheim 2-1** (4' pt Rothe (U), 6' Jeong (U); 22' st Bulter (H); **Werder Brema-Bayern Monaco 0-5** (23' pt Olise, 32' Musiala; 12' st Kane, 15' Olise, 20' Gnabry)

5ª **Bayern Monaco-Bayer L. 1-1** (31' pt Andrich (B.L.), 39' Pavlovic (B.M.); **Borussia D.-Bochum 4-2** (16' pt Bero (Boc), 21' De Wit (Boc), 44' Guirassy (Bor); 17' st Can (Bor) rig., 30' Guirassy (Bor), 36' Nmecha (Bor); **Borussia M.-Union Berlin 1-0** (51' st Cvancara); **Friburgo-St. Pauli 0-3** (12' pt Saad, 45' Afolayan; 28' st Saad); **Hoffenheim-Werder Brema 3-4** (5' e 8' pt Bulter (H), 12' Hložek (H), 21' Malatini (W), 26' e 39' Stage (W); 4' st Stage (W); **Holstein Kiel-Eintracht F. 2-4** (25' pt Marmoush (E), 31' Machino (H) rig.; 2' st Matanovic (E), 5' Machino (H), 20' Marmoush (E), 29' Tuta (E); **Mainz 05-Heidenheim 0-2** (15' pt Pieringer; 41' st Schoppner); **RB Lipsia-Augsburg 4-0** (11' e 15' pt Sesko; 1' st Openda, 12' Simons); **Wolfsburg-Stoccarda 2-2** (20' pt Wind (W), 32' Millot (S); 23' st Amoura (W), 52' Undav (S)

CLASSIFICA: Bayern Monaco 13; Eintracht F. 12; RB Lipsia 11; Bayer L., Borussia D. 10; Heidenheim, Friburgo 9; Stoccarda, Union Berlin, Werder Brema 8; Borussia M. 6; Mainz 05 5; Wolfsburg, St. Pauli, Augsburg 4; Hoffenheim 3; Bochum, Holstein Kiel 1.

2. BUNDESLIGA

4ª Amburgo-Munster 4-1; E. Braunschweig-Karlsruher 1-2; Elversberg-Darmstadt 98 4-0; F. Dusseldorf-Hannover 96 1-0; Jahn Regensburg-Greuther Fürth 0-4; Kaiserslautern-Hertha Berlino 3-4; Norimberga-Magdeburgo 0-4; Paderborn 07-Ulm 0-0; Schalke 04-Colonia 1-3

5ª Amburgo-Jahn Regensburg 5-0; Colonia-Magdeburgo 1-2; Darmstadt 98-E. Braunschweig 1-1; Greuther Fürth-Elversberg 0-0; Hannover 96-Kaiserslautern 3-1; Hertha Berlino-F. Dusseldorf 0-2; Karlsruher-Schalke 04 2-0; Munster-Paderborn 07 3-3; Ulm-Norimberga 1-2

6ª E. Braunschweig-Greuther Fürth 2-0; Elversberg-Ulm 1-3; F. Dusseldorf-Colonia 2-2; Jahn Regensburg-Munster 0-3; Kaiserslautern-Amburgo 2-2; Magdeburgo-Karlsruher 2-2; Norimberga-Hertha Berlino 0-2; Paderborn 07-Hannover 96 2-1; Schalke 04-Darmstadt 98 3-5

7ª Amburgo-Paderborn 07 2-2; Colonia-Karlsruher 4-4; Darmstadt 98-Magdeburgo 1-2; Greuther Fürth-F. Dusseldorf 1-2; Hannover 96-Norimberga 2-0; Hertha Berlino-Elversberg 1-4; Jahn Regensburg-Kaiserslautern 0-0; Munster-Schalke 04 1-2; Ulm-E. Braunschweig 3-1

CLASSIFICA: F. Dusseldorf 17; Magdeburgo, Karlsruher 15; Hannover 96, Paderborn 07 13; Amburgo 12; Hertha Berlino 10; Colonia, Elversberg, Greuther Furth, Kaiserslautern 9; Ulm, Schalke 04, Norimberga 7; Munster, Darmstadt 98 5; E. Braunschweig, Jahn Regensburg 4.

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

3ª **Arsenal-Brighton 1-1** (38' pt Havertz (A); 13' st Joao Pedro (B); **Brentford-Southampton 3-1** (43' pt Mbeumo (B); 20' st Mbeumo (B), 24' Wissa (B), 50' Sugawara (S); **Chelsea-Crystal Palace 1-1** (25' pt Jackson (C); 8' st Eze (C); **Everton-Bournemouth 2-3** (5' st Keane (E), 12' Calvert-Lewin (E), 42' Semenyo (B), 47' Cook (B), 51' Sinisterra (B); **Ipswich Town-Fulham 1-1** (15' pt Delap (I), 32' Traoré (F); **Leicester-Aston Villa 1-2** (28' pt Onana (A); 18' st Duran (A), 28' Buonanotte (L); **Manchester Utd-Liverpool 0-3** (35' e 42' pt Diaz; 11' st Salah); **Newcastle-Tottenham H. 2-1** (37' pt Barnes (N); 1' st Burn (N) aut., 33' Isak (N); **Nottingham F.-Wolverhampton 1-1** (10' pt Wood (N), 12' Bellegarde (W); **West Ham-Manchester City 1-3** (10' pt Haaland (M), 19' Ruben Dias (M) aut., 30' Haaland (M); 38' st Haaland (M)

4ª **Aston Villa-Everton 3-2** (16' pt McNeil (E), 27' Calvert-Lewin (E), 36' Watkins (A); 13' st Watkins (A), 31' Duran (A); **Bournemouth-Chelsea 0-1** (41' st Nkunku); **Brighton-Ipswich Town 0-0; Crystal Palace-Leicester 2-2** (21' pt Vardy (L); 1' st Mavididi (L), 2' Mateta (C), 47' Mateta (C) rig.); **Fulham-West Ham 1-1** (24' pt Jimenez (F); 50' st Ings (W); **Liverpool-Nottingham F. 0-1** (27' st Hudson-Odoi); **Manchester City-Brentford 2-1** (1' pt Wissa (B), 19' e 32' Haaland (M); **Southampton-Manchester Utd 0-3** (35' pt De Ligt, 41' Rashford; 51' st Garnacho); **Tottenham H.-Arsenal 0-1** (19' st Gabriel); **Wolverhampton-Newcastle 1-2** (36' pt Lemina (W); 30' st Schar (N), 35' Barnes (N)

5ª **Aston Villa-Wolverhampton 3-1** (25' pt Matheus Cunha (W); 28' st Watkins (A), 43' Konsa (A), 49' Duran (A); **Brighton-Nottingham F. 2-2** (13' pt Wood (N) rig, 42' Hinshelwood (B), 45' Welbeck (B); 25' st Sosa (N); **Crystal Palace-Manchester Utd 0-0; Fulham-Newcastle 3-1** (5' pt Jimenez (F), 22' Smith Rowe (F); 1' st Barnes (N), 47' Nelson (F); **Leicester-Everton 1-1** (12' pt Ndiaye (E); 28' st Mavididi (L); **Liverpool-Bournemouth 3-0** (26' e 28' pt Diaz, 37' Nunez); **Manchester City-Arsenal 2-2** (9' pt Haaland (M), 22' Calafiori (A), 46' Gabriel (A); 53' st Stones (M); **Southampton-Ipswich Town 1-1** (5' pt Dibling (S); 50' st Morsy (I); **Tottenham H.-Brentford 3-1** (1' pt Mbeumo (B), 8' Solanke (T), 28' Johnson (T); 40' st Maddison (T); **West Ham-Chelsea 0-3** (4' pt Jackson, 18' Jackson; 2' st Palmer)

6ª **Arsenal-Leicester 4-2** (20' pt Martinelli (A), 46' Trossard (A); 2' e 18' st Justin (L), 49' Ndidi (L) aut., 54' Havertz (A); **Bournemouth-Southampton 3-1** (17' pt Evanilson (B), 32' Ouattara (B), 39' Semenyo (B); 6' st Harwood-Bellis (S); **Brentford-West Ham 1-1** (1' pt Mbeumo (B); 9' st Soucek (W); **Chelsea-Brighton 4-2** (7' pt Rutter (B), 21', 28' rig. e 31' Palmer (C), 34' Baleba (B), 41' Palmer (C); **Everton-Crystal Palace 2-1** (10' pt Guehi (C); 2' e 9' st McNeil (E); **Ipswich Town-Aston Villa 2-2** (8' pt Delap (I), 15' Rogers (A), 32' Watkins (A); 27' st Delap (I); **Manchester Utd-Tottenham H. 0-3** (3' pt Johnson; 2' st Kulusevski, 32' Solanke); **Newcastle-Manchester City 1-1** (35' pt Gvardiol (M); 13' st Gordon (N) rig.); **Nottingham F.-Fulham 0-1** (6 st Jimenez rig.); **Wolverhampton-Liverpool 1-2** (47' pt Konaté (L); 11' st Ait-Nouri (W), 16' Salah (L) rig.)

CLASSIFICA: Liverpool 15; Manchester City, Arsenal 14; Chelsea, Aston Villa 13; Fulham, Newcastle 11; Tottenham H. 10; Brighton, Nottingham F. 9; Bournemouth 8; Brentford, Manchester Utd 7; West Ham 5; Ipswich Town, Everton 4; Leicester, Crystal Palace 3; Southampton, Wolverhampton 1.

CHAMPIONSHIP

4ª Burnley-Blackburn R. 1-1; Cardiff City-Middlesbrough 0-2; Coventry-Norwich City 0-1; Derby County-Bristol City 3-0; Leeds Utd-Hull City 2-0; Luton Town-Q.P. Rangers 1-2; Millwall-Sheffield W. 3-0; Oxford Utd-Preston N.E. 3-1; Plymouth-Stoke City 0-1; Portsmouth-Sunderland 1-3; Sheffield Utd-Watford 1-0; WBA-Swansea 1-0

5ª Blackburn R.-Bristol City 3-0; Derby County-Cardiff City 1-0; Hull City-Sheffield Utd 0-2; Leeds Utd-Burnley 0-1; Middlesbrough-Preston N.E. 1-1; Millwall-Luton Town 0-1; Oxford Utd-Stoke City 1-0; Plymouth-Sunderland 3-2; Portsmouth-WBA 0-3; Sheffield W.-Q.P. Rangers 1-1; Swansea-Norwich City 1-0; Watford-Coventry 1-1

6ª Bristol City-Oxford Utd 2-1; Burnley-Portsmouth 2-1; Cardiff City-Leeds Utd 0-2; Coventry-Swansea 1-2; Luton Town-Sheffield W. 2-1; Norwich City-Watford 4-1; Preston N.E.-Blackburn R. 0-0; Q.P. Rangers-Millwall 1-1; Sheffield Utd-Derby County 1-0; Stoke City-Hull City 1-3; Sunderland-Middlesbrough 1-0; WBA-Plymouth 1-0

7ª Blackburn R.-Q.P. Rangers 2-0; Derby County-Norwich City 2-3; Hull City-Cardiff City 4-1; Leeds Utd-Coventry 3-0; Middlesbrough-Stoke City 2-0; Millwall-Preston N.E. 3-1; Oxford Utd-Burnley 0-0; Plymouth-Luton Town 3-1; Portsmouth-Sheffield Utd 0-0; Sheffield W.-WBA 3-2; Swansea-Bristol City 1-1; Watford-Sunderland 2-1

CLASSIFICA: WBA 16; Blackburn R., Sunderland 15; Burnley, Leeds Utd 14; Sheffield Utd (-2), Watford 13; Middlesbrough, Swansea, Norwich City 11; Oxford Utd 10; Hull City, Derby County, Bristol City 9; Millwall, Plymouth 8; Q.P. Rangers, Sheffield W., Luton Town 7; Stoke City 6; Coventry, Preston N.E. 5; Portsmouth 4; Cardiff City 1.

SPAGNA

LALIGA

RECUPERO **Real Betis-Getafe 2-1** (16' rig. e 29' st Lo Celso (R), 48' Arambarri (G)

4ª **Alaves-Las Palmas 2-0** (8' pt Carlos; 33' st Toni); **Getafe-Real Sociedad 0-0; Osasuna-Celta Vigo 3-2** (21' pt Boyomo (O), 29' Borja Iglesias (C), 45' Carlos Dominguez (C) aut.; 17' st Abel (O), 46' Moi Gomez (O) aut.); **Real Madrid-Real Betis 2-0** (22' e 31' st rig. Mbappé); **Sivigla-Girona 0-2** (41' pt Ivan Martin; 28' st Abel Ruiz rig.)

5ª **Atletico Madrid-Valencia 3-0** (39' pt Gallagher; 9' st Griezmann, 49' Alvarez); **Celta Vigo-Valladolid 3-1** (22' pt Hugo Alvarez (C), 35' Borja Iglesias (C); 5' st Moro (V), 46' Douvikas (C); **Espanyol-Alaves 3-2** (22' pt Javi Puado (E), 35' Conechny (A); 11' e 18' st rig. Javi Puado (E), 23' Tenaglia (A); **Girona-Barcellona 1-4** (30' e 37' pt Yamal (B); 2' st Dani Olmo (B), 19' Pedri (B), 35' Stuani (G); **Las Palmas-Athletic Bilbao 2-3** (7' pt

Sancet (A), 30' Nico Williams (A); 13' st Sandro Ramirez (L), 31' Aitor Paredes (A), 38' Alex Munoz (L); **Maiorca-Villarreal 1-2** (27' pt Costa (V); 12' st Albiol (V) aut., 49' Ayoze (V); **Rayo Vallecano-Osasuna 3-1** (27' pt Raul (O); 5' st Mumin (R), 21' Ratiu (R), 50' Unai Lopez (R); **Real Betis-Leganes 2-0** (29' st Abde, 41' Vitor Roque); **Real Sociedad-Real Madrid 0-2** (13' st Vinicius Junior rig.., 30' Mbappé rig.); **Siviglia-Getafe 1-0** (23' pt Navas)
6ª Alaves-Siviglia 2-1 (17' pt Carlos (A); 15' st Carlos Martin (A), 38' Lukebakio (S); **Athletic Bilbao-Celta Vigo 3-1** (4' pt Guruzeta (A), 25' Iago (C) rig., 39' Guruzeta (A); 35' st Alvaro Djalo (A); **Getafe-Leganes 1-1** (31' st Jorge Saenz (L), 38' Mayoral (G) rig.); **Osasuna-Las Palmas 2-1** (39' pt Budimir (O) rig., 41' Moleiro (L); 15' st Aimar Oroz (O); **Rayo Vallecano-Atletico Madrid 1-1** (35' pt Isi Palazon (R); 4' st Gallagher (A); **Real Betis-Maiorca 1-2** (7' pt Lo Celso (R), 8' Dani (M); 48' st Valery (M); **Real Madrid-Espanyol 4-1** (9' st Courtois (R) aut., 13' Carvajal (R), 30' Rodrygo (R), 33' Vinicius Junior (R), 45' Mbappé (R) rig.); **Valencia-Girona 2-0** (11' st Luis Rioja, 13' Dani Gomez); **Valladolid-Real Sociedad 0-0; Villarreal-Barcellona 1-5** (20' e 35' pt Lewandowski (B), 38' Ayoze (V); 13' st Pablo Torre (B), 29' e 38' Raphinha (B)
7ª Barcellona-Getafe 1-0 (19' pt Lewandowski); **Celta Vigo-Atletico Madrid 0-1** (45' st Alvarez); **Espanyol-Villarreal 1-2** (46' pt Jofre (E), 51' Ayoze (V); 18' st Ayoze (V); **Girona-Rayo Vallecano 0-0; Las Palmas-Real Betis 1-1** (9' pt Moleiro (L), 48' Lo Celso (R); **Leganes-Athletic Bilbao 0-2** (20' st Vivian, 31' Williams); **Maiorca-Real Sociedad 1-0** (36' pt Prats rig.); **Real Madrid-Alaves 3-2** (1' pt Lucas (R), 40' Mbappé (R); 3' st Rodrygo (R), 40' Benavidez (A), 41' Kike (A); **Siviglia-Valladolid 2-1** (45' pt David Torres (V) aut.; 11' st Kike (V), 40' Ejuke (S); **Valencia-Osasuna 0-0**
8ª Athletic Bilbao-Siviglia 1-1 (36' pt Jauregizar (A); 48' st Padilla (A) aut.); **Atletico Madrid-Real Madrid 1-1** (19' st Eder Militao (R), 50' Correa (A); **Celta Vigo-Girona 1-1** (38' pt Herrera (G); 36' st Iago (C); **Getafe-Alaves 2-0** (42' pt Arambarri; 13' st Milla rig.); **Osasuna-Barcellona 4-2** (18' pt Budimir (O), 28' Bryan (O); 8' st Pau Victor (B), 27' Budimir (O) rig., 40' Abel (O), 44' Yamal (B); **Rayo Vallecano-Leganes 1-1** (8' pt Sergio Camello (R); 10' st Juan Cruz (L); **Real Betis-Espanyol 1-0** (40' st Lo Celso); **Real Sociedad-Valencia 3-0** (8' pt Kubo; 35' e 47' st Oskarsson); **Valladolid-Maiorca 1-2** (14' st Larin (M), 38' Valery (M), 49' Ivan (V); **Villarreal-Las Palmas 3-1** (45' pt Pepe (V); 2' st Fabio Silva (L), 39' Barry (V), 52' Alex Baena (V)
CLASSIFICA: Barcellona 21; Real Madrid 18; Villarreal 17; Atletico Madrid 16; Athletic Bilbao, Maiorca, Osasuna 14; Real Betis 12; Rayo Vallecano, Celta Vigo, Alaves 10; Girona, Siviglia 9; Real Sociedad 8; Getafe, Leganes, Espanyol 7; Valencia, Valladolid 5; Las Palmas 3.

LALIGA2
3ª Almeria-Sporting Gijon 1-1; Burgos-Castellon 0-2; Cadice-Tenerife 2-2; Dep. La Coruna-Ferrol 1-0; Eibar-Levante 2-2; Elche-Cordoba 3-1; Eldense-Cartagena 1-2; Granada-Huesca 1-3; Malaga-Albacete 2-1; Mirandes-Saragozza 0-0; Real Oviedo-Racing Santander 1-3
4ª Albacete-Eibar 0-1; Cartagena-Levante 0-1; Castellon-Cadice 1-3; Cordoba-Malaga 0-0; Eldense-Almeria 1-0; Ferrol-Mirandes 0-0; Granada-Dep. La Coruna 1-1; Huesca-Burgos 0-1; Saragozza-Elche 3-0; Sporting Gijon-Real Oviedo 3-1; Tenerife-Racing Santander 0-1
5ª Almeria-Castellon 2-5; Burgos-Saragozza 1-0; Cadice-Ferrol 0-0; Cordoba-Dep. La Coruna 2-0; Eibar-Tenerife 1-0; Elche-Granada 2-2; Levante-Eldense 3-1; Malaga-Huesca 1-0; Mirandes-Albacete 2-0; Racing Santander-Sporting Gijon 1-0; Real Oviedo-Cartagena 1-0
6ª Almeria-Eibar 2-2; Cartagena-Cadice 1-2; Castellon-Racing Santander 0-1; Dep. La Coruna-Burgos 0-2; Elche-Mirandes 1-0; Eldense-Real Oviedo 1-1; Ferrol-Albacete 1-4; Granada-Malaga 2-2; Huesca-Cordoba 4-1; Saragozza-Levante 2-1; Tenerife-Sporting Gijon 1-1
7ª Albacete-Dep. La Coruna 2-5; Burgos-Granada 2-2; Cadice-Eldense 1-2; Castellon-Tenerife 2-1; Cordoba-Ferrol 3-1; Levante-Almeria 4-2; Malaga-Elche 0-3; Mirandes-Huesca 1-0; Racing Santander-Cartagena 1-2; Real Oviedo-Eibar 1-0; Sporting Gijon-Saragozza 1-0
CLASSIFICA: Levante, Burgos, Racing Santander 14; Saragozza 13; Huesca, Mirandes, Eibar 12; Eldense, Real Oviedo 11; Castellon, Elche, Malaga 10; Sporting Gijon, Albacete, Cadice 9; Cordoba 8; Granada, Dep. La Coruna 7; Cartagena, Almería 6; Ferrol 3; Tenerife 2.

BELGIO

RECUPERI Anderlecht-Racing Genk 0-2 (37' pt Mujaid; 29' st Adedeji-Sternberg); **Cercle Brugge-AA Gent 2-1** (32' e 49' st Denkey (C), 53' Fadiga (A)
6ª AA Gent-Anversa 1-1 (16' pt Kums (A), 30' Chery (A); **Beerschot-Dender 1-2** (2' pt Hrncar (D), 11' Nsimba (D) rig.; 27' st Matthys (B) rig.); **Club Brugge-Cercle Brugge 3-0** (39' pt Mechele, 48' Tzolis; 10' st Skov Olsen); **Kortrijk-St. Truiden 1-1** (10' pt Bertaccini (S), 44' Joao Silva (K); **Mechelen-Charleroi 5-2** (11' pt Storm (M), 33' Heymans (C) rig., 39' Mrabti (M) rig., 40' Guiagon (C), 45' Storm (M); 12' st Schoofs (M), 34' Raman (M); **O.H. Leuven-Standard Liegi 2-0** (32' pt N'Dri; 18' st Ominami); **Racing Genk-Westerlo 1-0** (36' st Sattlberger); **St. Gilloise-Anderlecht 0-0**
7ª AA Gent-Mechelen 2-0 (7' pt Surdez, 31' Fadiga); **Anderlecht-Westerlo 2-2** (9' pt Vazquez (A), 38' Emin (W); 15' st Vuskovic (W), 39' Stroeykens (A); **Anversa-St. Gilloise 2-0** (8' st Janssen, 17' Chery); **Cercle Brugge-Racing Genk 2-3** (1' pt Sor (R), 13' Ouattara (C), 17' Steuckers (R), 20' Ravych (C); 10' st Arokodare (R); **Charleroi-Beerschot 3-0** (17' pt Heymans; 4' st Kyei, 13' Bernier); **Dender-Standard Liegi 0-2** (9' pt Benjdida rig.; 20' st Zeqiri); **Kortrijk-Club Brugge 0-3** (13' pt Vanaken; 38' st Talbi, 48' Vanaken); **St. Truiden-O.H. Leuven 2-1** (47' pt Bertaccini (S); 19' st Banzuzi (O), 36' Brahimi (S)
8ª Anderlecht-Charleroi 0-0; Beerschot-St. Truiden 0-3 (9' pt Taniguchi; 40' st Matthys (B) aut., 43' Ito); **Club Brugge-AA Gent 2-4** (40' pt Dean (A), 44' Ordonez (C) aut.; 2' st Gandelman (A), 3' Skov Olsen (C), 19' Gandelman (A), 25' Nilsson (C); **Mechelen-Cercle Brugge 2-0** (32' pt Foulon; 41' st Van den Eynden); **O.H. Leuven-Kortrijk 1-1** (12' st De Neve (K), 17' N'Dri (O); **Racing Genk-Dender 4-0** (23' pt Arokodare; 8' st Bonsu Baah, 31' Hrosovsky, 38' Oh); **Standard Liegi-St. Gilloise 0-0; Westerlo-Anversa 1-2** (41' pt Alderweireld (A), 45' Frigan (W); 50' st Alderweireld (A)
9ª AA Gent-O.H. Leuven 3-0 (9' pt Dean, 13' Fadiga; 33' st Gudjohnsen); **Anversa-Beerschot 4-0** (28' pt Ondrejka; 14' e 16' st Chery, 17' Janssen); **Cercle Brugge-St. Truiden 1-1** (34' pt Denkey (C); 44' st Ferrari (S); **Charleroi-Club Brugge 1-1** (3' st Guiagon (Ch), 46' Vanaken (Cl); **Dender-Anderlecht 1-1** (28' pt Edozie (A); 7' st Scheidler (D); **Racing Genk-Mechelen 2-1** (15' st Mrabti (M), 30' rig. e 52' Oh (R); **St. Gilloise-Kortrijk 3-0** (18' pt Fuseini; 6' st Joao Silva (K) aut., 32' Ivanovic); **Standard Liegi-Westerlo 1-2** (6' pt Frigan (W); 18' st Zeqiri (S), 19' Frigan (W)
CLASSIFICA: Racing Genk 22; Anversa, AA Gent 16; Club Brugge, Charleroi, Westerlo, Anderlecht 14; St. Gilloise 13; Standard Liegi, Dender 12; O.H. Leuven, Mechelen 11; St. Truiden 10; Cercle Brugge, Kortrijk 8; Beerschot 1.

OLANDA

3ª Ajax-F. Sittard 5-0 (9' pt Taylor, 24' Traoré; 13' st Baas, 26' Rensch, 42' Akpom); **Twente-Heerenveen 2-0** (22' rig. e 39' pt Steijn);
4ª Almere City-Groningen 1-1 (8' pt Guillaume (A); 22' st Bacuna (G); **F. Sittard-NEC Nijmegen 0-3** (35' pt Ogawa, 40' Rober; 43' st Ouaissa); **Feyenoord-Ajax rinviata; Heerenveen-NAC Breda 4-0** (2' st Olsson, 5' Brouwers, 25' e 39' Nicolaescu); **PSV Eindhoven-G.A. Eagles 3-0** (11' pt Til, 27' Lozano; 18' st Veerman); **RKC Waalwijk-AZ Alkmaar 0-3** (31' e 36' pt Van Bommel; 42' st Meerdink); **Utrecht-Twente 2-1** (11' pt Lammers (T), 14' Toornstra (U); 7' st Bozdogan (U); **Willem II-Sparta Rotterdam 1-2** (3' st Clement (S), 39' Sandra (W), 44' Neghli (S); **Zwolle-Heracles 3-0** (13' pt Vente, 33' Mbayo; 48' st Krastev)
5ª Ajax-Utrecht rinviata; AZ Alkmaar-Heerenveen 9-1 (4' pt Mijnans (A), 19' Brouwers (H), 23' Parrott (A); 3', 5' e 11' st Parrott (A), 27' Sadiq (A), 30' Meerdink (A), 37' Belic (A), 40' Buurmeester (A); **Groningen-Feyenoord 2-2** (33' pt Van Bergen (G) aut.; 25' st Igor Paixao (F), 36' e 46' Willumsson (G); **Heracles-Almere City 0-0; NAC Breda-F. Sittard 1-0** (40' st Kostorz); **PSV Eindhoven-NEC Nijmegen 2-0** (11' pt De Jong rig., 16' Til); **Sparta Rotterdam-G.A. Eagles 1-2** (21' pt Breum Martinsen (G); 8' st Edvardsen (G), 35' Mito (S); **Twente-Zwolle 1-1** (8' pt Vente (Z); 18' st Steijn (T); **Willem II-RKC Waalwijk 3-0** (8' pt Vaesen rig., 30' Meerveld; 7' st Van Eijma (R) aut.)
6ª Almere City-Twente 0-5 (9' e 46' pt Steijn; 10' st Lammers, 28' Van Wolfswinkel, 30' Salah-Eddine); **F. Sittard-PSV Eindhoven 1-3** (16' pt Tillman (P), 32' Bullaude (F); 23' st Tillman (P), 27' De Jong (P); **Feyenoord-NAC Breda 2-0** (34' pt Ueda; 29' st Timber rig.); **G.A. Eagles-Ajax 1-1** (19' st Llansana (G), 24' Klaassen (A); **Heerenveen-Groningen rinviata; NEC Nijmegen-Heracles 1-2** (3' pt Engels (H), 13' Kulenovic (H), 45' Ogawa (N); **RKC Waalwijk-Sparta Rotterdam 1-2** (32' pt Nassoh (S); 10' st Neghli (S), 21' Margaret (R); **Utrecht-Willem II 3-2** (11' pt Behounek (W) aut., 29' Sandra (W), 37' Ohio (U) rig., 43' Sandra (W); 8' st Sigurgeirsson (W) aut.); **Zwolle-AZ Alkmaar 1-2** (6' pt Sadiq (A); 6' st Sadiq (A), 21' Vente (Z)
7ª AZ Alkmaar-Utrecht 1-2 (24' pt Parrott (A), 32' Cathline (U); 10' st Aaronson (U); **Groningen-G.A. Eagles 0-1** (30' st Edvardsen); **Heracles-Heerenveen 2-1** (25' pt Mirani (Her); 14' st Rallis (Hee), 42' Engels (Her); **NEC Nijmegen-Feyenoord 1-1** (34' pt Hansen (N); 43' st Lotomba (F); **RKC Waalwijk-Ajax 0-2** (31' st

Angel Correa (Atletico Madrid) pareggia al 95' contro il Real

Traoré, 48' Godts); **Sparta Rotterdam-F. Sittard 1-1** (3' pt Quintero (S), 31' Bullaude (F); **Twente-NAC Breda 1-0** (31' st Van Wolfswinkel rig.); **Willem II-PSV Eindhoven 0-2** (4' e 19' st Pepi); **Zwolle-Almere City 1-0** (33' st Lawrence (A) aut.)
CLASSIFICA: PSV Eindhoven 21; AZ Alkmaar, Utrecht 16; Twente 14; Ajax, Feyenoord, Sparta Rotterdam, G.A. Eagles 10; Groningen, Heracles 9; Willem II 8; NEC Nijmegen, Zwolle, F. Sittard 7; NAC Breda 6; Heerenveen 4; Almere City 2; RKC Waalwijk 0.

PORTOGALLO

4ª Boavista-Estoril 0-0; Estrela-Casa Pia 0-1 (16' st Henrique Pereira); **Gil Vicente-Braga 0-0; Moreirense-Benfica 1-1** (39' st Ofori (M), 52' Marcos Leonardo (B) rig.); **Nacional Funchal-Farense 2-0** (43' pt Daniel Penha; 47' st Isaac); **Rio Ave-Arouca 1-0** (43' pt Clayton rig.); **Santa Clara-AVS 2-1** (24' pt Gabriel Silva (S), 35' Jaume (A); 13' st Alisson Safira (S); **Sporting Lisbona-Porto 2-0** (27' st Gyokeres rig., 48' Geny Catamo); **Vitoria Guimaraes-Famalicao 2-1** (8' pt Kaio (V), 17' Sorriso (F); 47' st Tomas Handel (V)
5ª Arouca-Sporting Lisbona 0-3 (24' pt Pedro Goncalves; 28' st Gyokeres, 35' Trincao); **AVS-Rio Ave 1-0** (26' st Vasco Lopes); **Benfica-Santa Clara 4-1** (1' pt Vinicius (S), 27' Akturkoglu (B), 34' Florentino Luis (B); 2' st Antonio Silva (B), 13' Di Maria (B); **Braga-Vitoria Guimaraes 0-2** (7' st Mendes, 14' Tomas Ribeiro); **Casa Pia-Moreirense 3-1** (35' pt Madson (M); 13' st Tchamba (C), 25' Raul Blanco (C), 37' Nuno Moreira (C); **Estoril-Nacional Funchal 1-0** (19' pt Joao Carvalho); **Estrela-Boavista 2-2** (23' pt Onyemaechi (B), 34' Nani (E), 49' Vukotic (B); 22' st Kikas (E); **Famalicao-Gil Vicente 1-1** (14' pt Mario (F); 4' st Felix Correia (G); **Porto-Farense 2-1** (3' st Galeno (P), 6' Tomané (F), 30' Samu (P)
6ª Boavista-Benfica 0-3 (11' pt Pavlidis, 31' Kokcu; 46' st Arthur); **Farense-Arouca 0-1** (46' pt Trezza); **Gil Vicente-Casa Pia 1-1** (43' pt Fujimoto (G); 40' st Cassiano (C) rig.); **Moreirense-Famalicao 0-0; Nacional Funchal-Braga 0-3** (32' st Niakaté, 37' Bruma, 40' El Ouazzani); **Rio Ave-Estoril 2-2** (9' pt Kiko (R); 14' st Clayton (R), 20' Marques (E), 23' Wagner Pina (E); **Santa Clara-Estrela 1-0** (36' st Vinicius); **Sporting Lisbona-AVS 3-0** (15' pt Harder, 49' Gyokeres; 26' st Gyokeres); **Vitoria Guimaraes-Porto 0-3** (3' e 13' st Samu, 42' Pepé)
7ª AVS-Farense 0-0; Benfica-Gil Vicente 5-1 (7' pt Felix Correia (G), 17' Otamendi (B), 24' Akturkoglu (B); 33' st Amdouni (B), 45' Florentino Luis (B), 48' Rollheiser (B); **Braga-Rio Ave 4-0** (31' pt Gabri Martinez, 38' Gharbi; 21' st Horta, 48' Bruma); **Casa Pia-Vitoria Guimaraes 1-1** (39' pt Cassiano (C); 4' st Joao Goulart (C) aut.); **Estoril-Sporting Lisbona 0-3** (24' pt Geny Catamo, 31' Morita; 46' st Daniel Braganca); **Estrela-Moreirense 2-1** (2' pt Bucca (E), 20' Kikas (E); 37' st Ruben Ramos (M); **Famalicao-Nacional Funchal 0-0; Porto-Arouca 4-0** (2' st Samu, 6' Nico, 12' Galeno, 40' Gul); **Santa Clara-Boavista 1-0** (37' pt Vinicius)
CLASSIFICA: Sporting Lisbona 21; Porto 18; Benfica 16; Santa Clara 15; Braga 14; Vitoria Guimaraes 13; Famalicao 12; Moreirense, Casa Pia, AVS 8; Gil Vicente, Rio Ave 7; Estoril, Arouca 6; Estrela, Boavista, Nacional Funchal 5; Farense 1.

RUSSIA

7ª Akhmat-Akron Togliatti 0-0; G. Orenburg-Dinamo Mosca 2-2 (20' pt Saharkhizan (G); 19' st Perez (G) aut., 27' Maouhoub (D) rig., 50' Perez (G); **K.S. Samara-Din. Makhachkala 0-1** (44' pt Gadzhiev); **Khimki-CSKA Mosca 0-2** (38' pt Musaev; 18' st Moisés); **Lokomotiv Mosca-Krasnodar 0-3** (5' pt Victor Sa, 48' Spertsyan rig.; 19' st Cordoba); **Nizhny Novgorod-Zenit 0-3** (30' pt Gondou; 11' st Gondou, 24' Wendel); **Rostov-Fakel Voronezh 4-1** (23' pt Komlichenko (R), 45' Osipenko (R) rig.; 23' st Ilyin (F) rig., 27' Ronaldo (R), 39' Golenkov (R); **Spartak Mosca-Rubin 1-0** (29' st Barco rig.);
8ª Akron Togliatti-Khimki 3-0 (38' pt Bakaev, 44' Loncar; 46' st Khubulov); **CSKA Mosca-Zenit 0-1** (43' pt Gondou); **Din. Makhachkala-Spartak Mosca 1-1** (20' pt Ugalde (S), 36' Litvinov (S) aut.); **Dinamo Mosca-Akhmat 4-2** (43' pt Carrascal (D) rig.; 3' st Tyukavin (D), 9' Luna Diale (A), 19' Sadulaev (A), 48' Makarov (D), 54' Gagnidze (D); **Fakel Voronezh-Nizhny Novgorod 0-0; G. Orenburg-Lokomotiv Mosca 2-4** (16' pt Batrakov (L), 36' Saharkhizan (G), 39' Batrakov (L); 16' st Saharkhizan (G), 41' Nyamsi (L), 51' Sarveli (L); **Krasnodar-Rostov 2-0** (16' pt Spertsyan; 31' st Spertsyan); **Rubin-K.S. Samara 0-2** (37' pt Garré rig., 42' Oleinikov)
9ª Akhmat-K.S. Samara 1-1 (23' st Evgenev (K) aut., 51' Oroz (K); **Akron Togliatti-Krasnodar 2-5** (27' pt Cordoba (K), 29' Spertsyan (K); 9' st Loncar (A), 14' Spertsyan (K), 31' Cordoba (K), 41' Khubulov (A), 43' Krivtsov (K); **Khimki-G. Orenburg 0-0; Nizhny Novgorod-Lokomotiv Mosca 1-3** (20' pt Vorobev (L), 26' Boselli (N); 20' e 29' st Batrakov (L); **Rostov-Din. Makhachkala 0-0; Rubin-CSKA Mosca 1-1** (15' pt Zhemaletdinov (C); 10' st Teslenko (R); **Spartak Mosca-Dinamo Mosca 2-2** (3' pt Tyukavin (D), 7' Ugalde (S), 23' Barco (S) rig.; 49' st Tyukavin (D); **Zenit-Fakel Voronezh 3-1** (8' pt Markov (F) rig.; 7' st Cassierra (Z), 22' Gondou (Z), 42' Erokhin (Z)
10ª CSKA Mosca-Akhmat 3-0 (19' pt Fayzullaev, 42' Khellven; 5' st Todorovic (A) aut.); **Din. Makhachkala-Dinamo Mosca 0-1** (20' pt Moumi); **Fakel Voronezh-Rubin 0-0; G. Orenburg-Nizhny Novgorod 1-2** (45' pt Tsarukyan (N); 10' st Ožegovic (N), 13' Basic (G); **K.S. Samara-Khimki 0-0; Krasnodar-Zenit 2-0** (43' st Cordoba, 49' Smolov); **Lokomotiv Mosca-Spartak Mosca 3-1** (7' pt Samoshnikov (L), 16' Barco (S) rig., 36' Samoshnikov (L); 13' st Vorobev (L); **Rostov-Akron Togliatti 0-2** (5' pt Gilson Tavares, 32' Dzyuba)
CLASSIFICA: Krasnodar, Lokomotiv Mosca 24; Zenit 23; Dinamo Mosca 20; CSKA Mosca 17; Spartak Mosca 16; Rubin, Rostov 12; Akron Togliatti, K.S. Samara 11; Din. Makhachkala, Nizhny Novgorod 10; Khimki 8; G. Orenburg 7; Akhmat, Fakel Voronezh 6.

ALBANIA

3ª Dinamo Tirana-AF Elbasani 2-1; Laci-Bylis 0-0; Skenderbeu-Vllaznia 1-0; Teuta-Partizani Tirana 0-2; Tirana-Egnatia 1-1
4ª AF Elbasani-Laci 1-0; Bylis-Tirana 2-2; Partizani Tirana-Dinamo Tirana 2-2; Skenderbeu-Teuta 2-3; Vllaznia-Egnatia 3-1
5ª Dinamo Tirana-Skenderbeu 2-1; Egnatia-Bylis 4-0; Laci-Partizani Tirana 1-1; Teuta-Vllaznia 1-2; Tirana-AF Elbasani 1-1
6ª AF Elbasani-Egnatia 0-0; Partizani Tirana-Tirana 0-0; Skenderbeu-Laci 2-1; Teuta-Dinamo Tirana 1-1; Vllaznia-Bylis 2-0
7ª Bylis-AF Elbasani 0-1; Dinamo Tirana-Vllaznia 2-1; Egnatia-Partizani Tirana 0-2; Laci-Teuta 0-1; Tirana-Skenderbeu 2-1
CLASSIFICA: Vllaznia 13; Partizani Tirana, AF Elbasani 12; Egnatia, Dinamo Tirana 11; Teuta 10; Tirana 9; Skenderbeu 7; Bylis 5; Laci 3.

ANDORRA

1ª FC Rangers-Esperanca 4-0; Inter Escaldes-La Massana 6-1; Pas de la Casa-Ordino 1-2; Penya-Atletic Escaldes rinviata; UE Santa Coloma-FC Santa Coloma 0-1
2ª Atletic Escaldes-Pas de la Casa 3-2; Esperanca-Inter Escaldes 0-3; FC Santa Coloma-FC Rangers 1-1; La Massana-Penya 1-3; Ordino-UE Santa Coloma 0-2
3ª Atletic Escaldes-La Massana 3-1; FC Rangers-Ordino 3-0; Inter Escaldes-FC Santa Coloma 2-0; Pas de la Casa-UE Santa Coloma 2-2; Penya-Esperanca 4-1
CLASSIFICA: Inter Escaldes 9; FC Rangers 7; Penya, Atletic Escaldes 6; UE Santa Coloma, FC Santa Coloma 4; Ordino 3; Pas de la Casa 1; La Massana, Esperanca 0.

ARMENIA

5ª Ararat Armenia-Alashkert 3-1; Ararat Yerevan-BKMA Yerevan 2-2; Pyunik-Shirak 2-0; Urartu-Gandzasar 2-0; Van-West Armenia 6-0
6ª Ararat Yerevan-Noah 2-1; BKMA Yerevan-Van 0-1; Gandzasar-Ararat Armenia 0-3; Shirak-Urartu 0-2; West Armenia-Pyunik 1-3
7ª Alashkert-Gandzasar 2-2; Ararat Armenia-Shirak 4-0; Pyunik-BKMA Yerevan 4-1; Urartu-West Armenia 1-2; Van-Noah 1-1;
8ª Ararat Yerevan-Van 0-3; BKMA Yerevan-Urartu 2-1; Noah-Pyunik 2-0; Shirak-Alashkert 0-0; West Armenia-Ararat Armenia 1-2
9ª Alashkert-West Armenia 0-2; Ararat Armenia-BKMA Yerevan 2-0; Gandzasar-Shirak 1-2; Pyunik-Ararat Yerevan 3-0; Urartu-Noah 2-1
CLASSIFICA: Ararat Armenia 18; Van 17; Urartu 16; Pyunik, Ararat Yerevan 13; Noah, Shirak 10; BKMA Yerevan 7; Alashkert, West Armenia 6; Gandzasar 1.

AUSTRIA

5ª Altach-Austria Vienna 1-1; Austria Klagenfurt-BW Linz 3-1; LASK Linz-Wolfsberger 1-5; Rapid Vienna-Salisburgo 3-2; Sturm Graz-Tirol Wattens 4-2; TSV Hartberg-Grazer 1-1
6ª Austria Vienna-Sturm Graz 2-2; BW Linz-LASK Linz 1-0; Grazer-Altach 1-1; Salisburgo-Austria Klagenfurt rinviata; TSV Hartberg-Tirol Wattens 1-0; Wolfsberger-Rapid Vienna 1-1
7ª Altach-BW Linz 0-1; Austria Klagenfurt-TSV Hartberg 2-2; LASK Linz-Grazer 4-2; Rapid Vienna-Austria Vienna 2-1; Sturm Graz-Wolfsberger 0-3; Tirol Wattens-Salisburgo 0-0
8ª BW Linz-Sturm Graz 1-2; Grazer-Austria Klagenfurt 0-1; Rapid Vienna-LASK Linz 1-1; Salisburgo-Austria Vienna 2-0; TSV Hartberg-Altach 2-0; Wolfsberger-Tirol Wattens 1-3
CLASSIFICA: Sturm Graz 16; Rapid Vienna 15; Salisburgo, Wolfsberger, BW Linz 13; Austria Klagenfurt 11; TSV Hartberg, Austria Vienna 9; Altach, Tirol Wattens 8; LASK Linz 7; Grazer 4.

AZERBAIGIAN

5ª Kapaz-Sabah Baku 2-3; Shamakhi-Neftci 0-0; Sumqayit-Araz 0-1; Turan-Sabail 1-0; Zira-Qarabag 1-3
6ª Araz-Kapaz 1-0; Qarabag-Sabail 2-1; Sabah Baku-Turan 2-2; Shamakhi-Sumqayit 1-0; Zira-Neftci 2-0
7ª Kapaz-Shamakhi 0-2; Qarabag-Neftci 4-0; Sabail-Sabah Baku 2-4; Sumqayit-Zira 0-2; Turan-Araz 1-2
8ª Araz-Sabail 3-2; Neftci-Sumqayit 1-1; Qarabag-Sabah Baku 3-2; Shamakhi-Turan 2-2; Zira-Kapaz 3-0
CLASSIFICA: Qarabag 18; Araz 16; Zira, Turan 15; Sabah Baku 14; Shamakhi 12; Sumqayit 7; Neftci 5; Sabail 4; Kapaz 0.

BIELORUSSIA

RECUPERI Naftan-Neman Grodno 0-0; Dinamo Minsk-Minsk 2-0; Dinamo Minsk-Gomel 2-0
20ª Dnepr Mogilev-BATE Borisov 1-1; Dynamo Brest-Slavia Mozyr 3-0; Gomel-Smorgon 2-1; Isloch-Slutsk 0-0; Naftan-Minsk 0-2; Shakhtyor-Arsenal Dzyarzhynsk 0-3; Torpedo Zhodino-Dinamo Minsk rinviata; Vitebsk-Neman Grodno 0-1
21ª Arsenal Dzyarzhynsk-Slavia Mozyr 1-1; BATE Borisov-Vitebsk 1-0; Dinamo Minsk-Dnepr Mogilev 2-0; Minsk-Gomel 3-1; Naftan-Dynamo Brest 3-6; Neman Grodno-Isloch 0-3; Slutsk-Shakhtyor 0-0; Smorgon-Torpedo Zhodino 0-4
22ª Dnepr Mogilev-Smorgon 2-1; Dynamo Brest-Arsenal Dzyarzhynsk 2-1; Gomel-Naftan 2-1; Isloch-BATE Borisov 1-2; Shakhtyor-Neman Grodno 0-1; Slavia Mozyr-Slutsk 0-0; Torpedo Zhodino-Minsk 2-2; Vitebsk-Dinamo Minsk 1-0
23ª BATE Borisov-Shakhtyor 1-1; Dinamo Minsk-Isloch 2-0; Gomel-Dynamo Brest 2-1; Minsk-Dnepr Mogilev 2-2; Naftan-Torpedo Zhodino 1-1; Neman Grodno-Slavia Mozyr 1-0; Slutsk-Arsenal Dzyarzhynsk 1-1; Smorgon-Vitebsk 0-3
CLASSIFICA: Neman Grodno 50; Dinamo Minsk 47; Torpedo Zhodino 44; Dynamo Brest 41; Vitebsk 35; Gomel 34; Arsenal Dzyarzhynsk 33; Slutsk 32; Slavia Mozyr 29; Isloch, BATE Borisov 28; Minsk, Smorgon 20; Naftan 18; Dnepr Mogilev 13; Shakhtyor (-20) 1.

BOSNIA E.

RECUPERO Zrinjski-Sloga Doboj 3-1
5ª Borac Banja-GOSK Gabela 3-0; Sarajevo-Radnik Bijeljina 2-0; Siroki Brijeg-Sloboda Tuzla 1-1; Velez Mostar-Igman Konjic 1-1; Zeljeznicar-Sloga Doboj 1-1; Zrinjski-Posusje 3-0
6ª GOSK Gabela-Zeljeznicar 0-3; Radnik Bijeljina-Igman Konjic 0-1; Sarajevo-Posusje 2-2; Sloboda Tuzla-Velez Mostar 1-1; Sloga Doboj-Siroki Brijeg 1-0; Zrinjski-Borac Banja 1-1
7ª Borac Banja-Sarajevo 0-1; Igman Konjic-Sloboda Tuzla 1-0; Posusje-Radnik Bijeljina 3-1; Siroki Brijeg-GOSK Gabela 2-2; Velez Mostar-Sloga Doboj 0-0; Zeljeznicar-Zrinjski 0-2
8ª GOSK Gabela-Velez Mostar 0-4; Posusje-Borac Banja 0-2; Radnik Bijeljina-Sloboda Tuzla 2-0; Sarajevo-Zeljeznicar 1-1; Sloga Doboj-Igman Konjic 0-2; Zrinjski-Siroki Brijeg 3-0
9ª Borac Banja-Radnik Bijeljina 2-0; Igman Konjic-GOSK Gabela 3-2; Siroki Brijeg-Sarajevo 3-3; Sloboda Tuzla-Sloga Doboj 0-3; Velez Mostar-Zrinjski 0-1; Zeljeznicar-Posusje 1-0
CLASSIFICA: Zrinjski 19; Sarajevo 18; Zeljeznicar 17; Posusje 14; Borac Banja, Igman Konjic 13; Siroki Brijeg, Radnik Bijeljina 10; Velez Mostar, Sloga Doboj 9; Sloboda Tuzla 2; GOSK Gabela 1.

BULGARIA

RECUPERI Slavia Sofia-Ludogorets 0-1; Septemvri Sofia-CSKA 1948 1-1
7ª Botev Vratsa-CSKA 1948 0-3; CSKA Sofia-Botev Plovdiv 0-1; Hebar-Beroe 3-1; Krumovgrad-Septemvri Sofia 2-0; Lokomotiv Plovdiv-Lokomotiv Sofia 1-1; Ludogorets-Cherno More 0-0; Slavia Sofia-Arda 1-1; Spartak Varna-Levski Sofia 0-0
8ª rinviata
9ª Arda-Botev Plovdiv 1-0; CSKA Sofia-Beroe 1-0; Hebar-Septemvri Sofia 1-2; Krumovgrad-Botev Vratsa 3-0; Lokomotiv Plovdiv-CSKA 1948 0-2; Ludogorets-Lokomotiv Sofia 2-0; Slavia Sofia-Levski Sofia 0-1; Spartak Varna-Cherno More 0-2
10ª Beroe-Slavia Sofia 1-0; Botev Vratsa-Ludogorets 0-2; Cherno More-CSKA Sofia 0-0; CSKA 1948-Botev Plovdiv 0-1; Levski Sofia-Arda 2-1; Lokomotiv Plovdiv-Krumovgrad 0-2; Lokomotiv Sofia-Hebar 0-0; Septemvri Sofia-Spartak Varna 0-1
11ª rinviata
12ª Beroe-Botev Plovdiv 0-1; Botev Vratsa-Spartak Varna 1-1; Cherno More-Arda 1-1; CSKA 1948-Levski Sofia 2-4; Krumovgrad-Botev Plovdiv 0-3; Lokomotiv Plovdiv-Hebar 3-3; Lokomotiv Sofia-CSKA Sofia 0-3; Septemvri Sofia-Slavia Sofia 3-2
CLASSIFICA: Levski Sofia, Ludogorets 25; Cherno More, Botev Plovdiv 19; Spartak Varna 15; Arda 14; CSKA 1948, Beroe 13; Lokomotiv Plovdiv, Krumovgrad 12; CSKA Sofia, Lokomotiv Sofia 10; Slavia Sofia 8; Septemvri Sofia, Botev Vratsa 7; Hebar 6.

CIPRO

RECUPERI Paphos-Nea Salamis 4-0; Paralimni-Apoel Nicosia 0-4
2ª AEK Larnaca-Paphos 0-2; AEL Limassol-Omonia Aradippou 1-0; Anorthosis-Apollon 1-2; Apoel Nicosia-Achnas 1-3; Aris Limassol-Omonia 29M 1-0; Nea Salamis-Omonia Nicosia 2-3; Paralimni-Karmiotissa 0-1
3ª Achnas-Nea Salamis 2-3; Apollon-AEL Limassol 3-0; Karmiotissa-Apoel Nicosia 0-3; Omonia 29M-Paralimni 0-1; Omonia Aradippou-Aris Limassol 0-3; Omonia Nicosia-AEK Larnaca 1-0; Paphos-Anorthosis 3-1
4ª AEK Larnaca-Achnas 2-2; AEL Limassol-Paphos 1-3; Anorthosis-Omonia Nicosia 1-0; Apoel Nicosia-Nea Salamis 3-1; Aris Limassol-Apollon 0-0; Karmiotissa-Omonia 29M 1-1; Paralimni-Omonia Aradippou 0-2
5ª Achnas-Anorthosis 2-2; Apollon-Paralimni 3-1; Nea Salamis-AEK Larnaca 1-3; Omonia 29M-Apoel

PAGINE GIALLE

CAMPIONATI ESTERI

Nicosia 0-0; Omonia Aradippou-Karmiotissa 1-1; Omonia Nicosia-AEL Limassol 3-1; Paphos-Aris Limassol 1-1
CLASSIFICA: Paphos 13; Omonia Nicosia 12; Aris Limassol 11; Apoel Nicosia, Apollon 10; AEK Larnaca 7; AEL Limassol 6; Achnas, Anorthosis, Omonia Aradippou, Karmiotissa 5; Nea Salamis, Paralimni 3; Omonia 29M 2.

CROAZIA

5ª Gorica-Sibenik 2-1; Hajduk Spalato-Osijek 1-0; Lokomotiva-Varazdin 0-1; Rijeka-Dinamo Zagabria 1-1; Slaven Belupo-Istra 1961 0-1
6ª Dinamo Zagabria-Hajduk Spalato 0-1; Gorica-Rijeka 0-1; Istra 1961-Lokomotiva 0-2; Osijek-Slaven Belupo 1-0; Sibenik-Varazdin 0-0
7ª Hajduk Spalato-Gorica 4-1; Lokomotiva-Osijek 0-1; Rijeka-Sibenik 3-0; Slaven Belupo-Dinamo Zagabria 4-1; Varazdin-Istra 1961 1-0
8ª Dinamo Zagabria-Lokomotiva 5-1; Gorica-Slaven Belupo 2-1; Osijek-Varazdin 2-1; Rijeka-Hajduk Spalato 0-0; Sibenik-Istra 1961 0-0
CLASSIFICA: Rijeka, Hajduk Spalato 18; Dinamo Zagabria 16; Varazdin 12; Sibenik 11; Osijek 10; Gorica, Istra 1961 8; Lokomotiva 5; Slaven Belupo 4.

DANIMARCA

7ª AGF Arhus-Nordsjaelland 4-2; FC Copenaghen-Brøndby 3-1; Lyngby-Vejle 1-0; Randers-AaB 1-0; Silkeborg-Midtjylland 1-3; Sonderjyske-Viborg 2-2
8ª AaB-Lyngby 2-1; AGF Arhus-Silkeborg 1-1; Brøndby-Sonderjyske 2-0; Midtjylland-FC Copenaghen 2-1; Nordsjaelland-Randers 1-1; Vejle-Viborg 0-5
9ª FC Copenaghen-AaB 2-0; Lyngby-AGF Arhus 0-0; Randers-Midtjylland 2-2; Silkeborg-Brøndby 3-3; Sonderjyske-Vejle 2-1; Viborg-Nordsjaelland 3-2
10ª AaB-Sonderjyske 3-0; AGF Arhus-Randers 2-2; Lyngby-Silkeborg 2-2; Midtjylland-Viborg 3-1; Nordsjaelland-Brøndby 4-1; Vejle-FC Copenaghen 1-2
CLASSIFICA: Midtjylland 24; FC Copenaghen 20; AGF Arhus 19; Silkeborg 18; Brøndby, Nordsjaelland 15; Randers 14; Viborg, AaB 12; Sonderjyske 8; Lyngby 7; Vejle 0.

ESTONIA

RECUPERI Nomme Kalju-Flora 3-0; Paide-Trans Narva 2-3
26ª Flora-Levadia Tallinn 2-1; Nomme Kalju-Paide 2-4; Nomme Utd-Kuressaare 2-2; Tallinna Kalev-Parnu 1-0; Trans Narva-Tammeka 0-1
27ª Kuressaare-Flora 3-4; Levadia Tallinn-Trans Narva rinviata; Paide-Nomme Utd 7-2; Parnu-Nomme Kalju 0-4; Tammeka-Tallinna Kalev 4-1
28ª Kuressaare-Levadia Tallinn 0-1; Nomme Kalju-Nomme Utd 3-0; Parnu-Tammeka 2-2; Tallinna Kalev-Paide 3-2; Trans Narva-Flora 1-1
29ª Flora-Tammeka 2-1; Levadia Tallinn-Parnu 3-1; Nomme Kalju-Tallinna Kalev 3-1; Nomme Utd-Trans Narva 0-4; Paide-Kuressaare 4-3
30ª Flora-Parnu 3-0; Kuressaare-Nomme Utd 4-1; Levadia Tallinn-Tallinna Kalev 4-0; Tammeka-Nomme Kalju 2-3; Trans Narva-Paide 0-3
CLASSIFICA: Levadia Tallinn 73; Nomme Kalju 64; Flora 58; Paide 56; Trans Narva 35; Tammeka 32; Kuressaare, Tallinna Kalev 28; Parnu 25; Nomme Utd 14.

FAR OER

RECUPERO Vikingur-Klaksvik 1-2
21ª B36 Torshavn-Toftir 2-0; EB Streymur-Vestur Sorvagur 6-0; IF Fuglafjordur-HB Torshavn 2-1; Klaksvik-Skala Itrottarfelag 3-1; Vikingur-NSI Runavik 3-0
22ª B36 Torshavn-NSI Runavik 2-2; EB Streymur-IF Fuglafjordur 2-1; Klaksvik-HB Torshavn 1-0; Skala Itrottarfelag-Vestur Sorvagur 4-1; Toftir-Vikingur 1-2
23ª HB Torshavn-Skala Itrottarfelag 3-0; NSI Runavik-IF Fuglafjordur 3-0; Toftir-Klaksvik 0-2; Vestur Sorvagur-B36 Torshavn 0-3; Vikingur-EB Streymur 1-0
24ª B36 Torshavn-HB Torshavn 2-2; EB Streymur-NSI Runavik 4-1; IF Fuglafjordur-Toftir 1-3; Skala Itrottarfelag-Vikingur 0-3; Vestur Sorvagur-Klaksvik 0-1
CLASSIFICA: Vikingur 66; Klaksvik 60; HB Torshavn 52; NSI Runavik 41; B36 Torshavn 37; Vestur Sorvagur 27; EB Streymur 22; Skala Itrottarfelag 18; Toftir 17; IF Fuglafjordur 7.

FINLANDIA

1 settembre Ekenas-Seinajoen JK 1-1; Gnistan-Ilves 1-1; Haka-Lahti 1-1; IFK Mariehamn-Oulu 2-1; KuPS-Inter Turku 1-2; VPS-HJK Helsinki 1-3
CLASSIFICA PRIMA FASE: KuPS 44; HJK Helsinki 43; Ilves 39; Seinajoen JK 36; Haka 35; VPS 32; Inter Turku 31; Gnistan 30; Oulu 21; IFK Mariehamn 20; Lahti 19; Ekenas 13.

13 settembre Inter Turku-Ekenas 1-1
14 settembre HJK Helsinki-Seinajoen JK 2-2; Ilves-Haka 3-2; KuPS-VPS 3-1; Oulu-Lahti 3-0
15 settembre Gnistan-IFK Mariehamn 2-1
19 settembre Lahti-IFK Mariehamn 2-1
20 settembre Haka-Seinajoen JK 0-3; VPS-HJK Helsinki 1-1
22 settembre Ekenas-Gnistan 3-;
24 settembre Ilves-KuPS 1-0; Oulu-Inter Turku 1-0
27 settembre Gnistan-Oulu 1-0
28 settembre HJK Helsinki-Ilves 0-1; IFK Mariehamn-Ekenas 3-0; Seinajoen JK-VPS 1-4
29 settembre KuPS-Haka 2-0
30 settembre Inter Turku-Lahti 3-1
TORNEO PER IL TITOLO: KuPS 50; Ilves 48; HJK Helsinki 45; Seinajoen JK 40; VPS 36; Haka 3.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Gnistan 36; Inter Turku 35; Oulu 27; IFK Mariehamn 23; Lahti 22; Ekenas 17.

GALLES

5ª Bala Town-Penybont 1-2; Barry Town-Flint 3-2; Briton Ferry-Connah's Quay 1-5; Caernarfon-Cardiff Metropolitan 1-2; Haverfordwest-Newtown 3-0; The New Saints-Aberystwyth 2-0
6ª Aberystwyth-Flint 0-2; Bala Town-Cardiff Metropolitan 0-1; Connah's Quay-Barry Town 1-2; Haverfordwest-The New Saints 0-1; Newtown-Briton Ferry 1-0; Penybont-Caernarfon 2-0
7ª Bala Town-Aberystwyth 3-0; Caernarfon-Briton Ferry 3-2; Connah's Quay-Penybont 0-1; Flint-Haverfordwest 1-0; Newtown-Cardiff Metropolitan 2-1; The New Saints-Barry Town 4-0
8ª Aberystwyth-Haverfordwest 0-3; Bala Town-Newtown 2-2; Barry Town-Caernarfon 1-1; Briton Ferry-Flint 1-1; Cardiff Metropolitan-Connah's Quay 2-1; Penybont-The New Saints 2-1
9ª Aberystwyth-Cardiff Metropolitan 1-2; Connah's Quay-Newtown 1-1; Flint-Caernarfon 1-2; Haverfordwest-Barry Town 1-1; Penybont-Briton Ferry 0-1; The New Saints-Bala Town 2-3
10ª Barry Town-Aberystwyth 1-0; Briton Ferry-Bala Town 2-2; Caernarfon-Connah's Quay 3-1; Flint-Penybont 0-1; Haverfordwest-Cardiff Metropolitan 1-0; Newtown-The New Saints 1-6
CLASSIFICA: Penybont 23; Cardiff Metropolitan 20; Haverfordwest 18; Bala Town 16; The New Saints, Newtown 15; Caernarfon 14; Barry Town 13; Connah's Quay 8; Flint 7; Briton Ferry 5; Aberystwyth 4.

GEORGIA

RECUPERO Torpedo Kutaisi-Iberia 1999 2-1
23ª Dila Gori-Iberia 1999 1-3; Dinamo Batumi-Torpedo Kutaisi 1-1; Dinamo Tbilisi-Samtredia 1-1; Gagra-Samgurali 1-3; Kolkheti 1913-Telavi 0-0
24ª Dinamo Tbilisi-Dila Gori 1-1; Iberia 1999-Dinamo Batumi 3-0; Samtredia-Samgurali 2-2; Telavi-Gagra 0-1; Torpedo Kutaisi-Kolkheti 1913 2-0
25ª Dila Gori-Samtredia 3-2; Dinamo Batumi-Dinamo Tbilisi 1-1; Gagra-Torpedo Kutaisi 0-3; Kolkheti 1913-Iberia 1999 2-6; Samgurali-Telavi 2-2
26ª Dila Gori-Dinamo Batumi 1-2; Dinamo Tbilisi-Kolkheti 1913 3-2; Iberia 1999-Gagra 1-1; Samtredia-Telavi 2-1; Torpedo Kutaisi-Samgurali 1-0
27ª Dinamo Batumi-Samtredia 1-2; Gagra-Dinamo Tbilisi 0-0; Kolkheti 1913-Dila Gori 2-2; Samgurali-Iberia 1999 3-4; Telavi-Torpedo Kutaisi 1-2
CLASSIFICA: Torpedo Kutaisi 57; Dila Gori, Iberia 1999 52; Dinamo Batumi 39; Dinamo Tbilisi 32; Samgurali 31; Kolkheti 1913 29; Gagra 26; Telavi 24; Samtredia 22.

GIBILTERRA

3ª Europa FC-Mons Calpe 3-2; Lincoln Red Imps-Manchester 62 rinviata; Lions Gibraltar-College 1975 1-0; Lynx-Europa Point 2-2; St Josephs-Glacis Utd 1-0
4ª Europa Point-Europa FC 1-5; Glacis Utd-Lions Gibraltar 1-1; Magpies-Lincoln Red Imps 1-4; Manchester 62-Lynx 4-2; Mons Calpe-St Josephs 1-3
5ª College 1975-Glacis Utd 0-2; Europa FC-Manchester 62 2-1; Lions Gibraltar-Mons Calpe 4-2; Lynx-Magpies 0-3; St Josephs-Europa Point 4-0
6ª Europa Point-Lions Gibraltar 1-4; Lincoln Red Imps-Lynx 3-0; Magpies-Europa FC 0-0; Manchester 62-St Josephs 1-1; Mons Calpe-College 1975 3-0
CLASSIFICA: Europa FC 16; St Josephs 13; Lions Gibraltar 10; Glacis Utd, Manchester 62, Magpies 7; Lincoln Red Imps, Mons Calpe 6; College 1975 3; Lynx, Europa Point 1.

GRECIA

3ª Aris Salonicco-Asteras Tripolis 1-1; Atromitos-PAOK Salonicco 1-2; Kallithea-Panathinaikos 2-2; Lamia-Olympiacos 0-3; Levadiakos-AEK Atene 0-3; Panetolikos-Panserraikos 3-0; Volos NFC-OFI Creta 1-3
4ª AEK Atene-Volos NFC 2-0; Asteras Tripolis-Atromitos 1-2; Lamia-Kallithea 0-0; OFI Creta-Aris Salonicco 3-2; Olympiacos-Panetolikos 0-0; Panserraikos-Levadiakos 2-2; PAOK Salonicco-Panathinaikos 0-0
5ª Aris Salonicco-Olympiacos 2-1; Atromitos-Lamia 4-2; Kallithea-AEK Atene 0-0; Levadiakos-OFI Creta 1-1; Panathinaikos-Panserraikos 3-1; Panetolikos-Asteras Tripolis 1-1; Volos NFC-PAOK Salonicco 1-4
6ª AEK Atene-Panathinaikos 2-0; Asteras Tripolis-Levadiakos 1-1; Lamia-Panserraikos 1-2; OFI Creta-Panetolikos 1-2; Olympiacos-Atromitos 2-0; PAOK Salonicco-Aris Salonicco 0-1; Volos NFC-Kallithea 1-1
CLASSIFICA: AEK Atene 14; Olympiacos, PAOK Salonicco 13; Aris Salonicco 11; Panetolikos, Atromitos, Panathinaikos, OFI Creta 8; Asteras Tripolis 6; Kallithea, Lamia 5; Levadiakos, Panserraikos, Volos NFC 4.

IRLANDA

RECUPERI Bohemians-Shelbourne 1-1; Galway-Shamrock Rovers 1-2; Shamrock Rovers-Bohemians 1-0; Dundalk-St.Patrick's 1-2
29ª Bohemians-Shamrock Rovers 2-1; Dundalk-Shelbourne 0-1; Galway-Derry City 1-0; Sligo Rovers-Waterford 2-0; St.Patrick's-Drogheda Utd 4-1
30ª Derry City-Bohemians rinviata; Drogheda Utd-Galway 0-0; Shamrock Rovers-Sligo Rovers 4-0; Shelbourne-St.Patrick's 2-3; Waterford-Dundalk 2-1
31ª Bohemians-Drogheda Utd 0-1; Derry City-Shamrock Rovers 1-1; Galway-Shelbourne 1-0; Sligo Rovers-Dundalk 2-1; St.Patrick's-Waterford 3-0
32ª Drogheda Utd-Derry City 2-1; Dundalk-Bohemians 0-2; Shamrock Rovers-St.Patrick's 0-3; Shelbourne-Sligo Rovers 0-0; Waterford-Galway 1-2
CLASSIFICA: Shelbourne 54; Derry City 50; Shamrock Rovers, Galway 49; St.Patrick's, Sligo Rovers 47; Waterford 43; Bohemians 36; Drogheda Utd 32; Dundalk 24.

IRLANDA N.

RECUPERO Larne-Loughgall 2-0
5ª Ballymena-Glenavon 3-1; Coleraine-Larne 1-1; Crusaders-Carrick Rangers 2-1; Glentoran-Cliftonville 1-0; Loughgall-Dungannon 0-2; Portadown-Linfield 2-2
6ª Carrick Rangers-Portadown 0-1; Cliftonville-Coleraine rinviata; Dungannon-Glentoran 1-0; Glenavon-Loughgall 2-2; Larne-Ballymena 0-1; Linfield-Crusaders rinviata
7ª Ballymena-Glentoran 1-0; Coleraine-Carrick Rangers 3-1; Crusaders-Glenavon 0-1; Linfield-Larne 0-1; Loughgall-Cliftonville 1-5; Portadown-Dungannon 2-1
8ª Carrick Rangers-Ballymena 1-4; Cliftonville-Linfield 0-0; Dungannon-Crusaders 1-0; Glenavon-Larne 0-0; Glentoran-Loughgall 2-0; Portadown-Coleraine 2-2
9ª Ballymena-Cliftonville 3-2; Coleraine-Loughgall 2-0; Crusaders-Portadown 0-3; Glenavon-Dungannon 1-1; Larne-Glentoran 2-0; Linfield-Carrick Rangers 1-0
10ª Cliftonville-Larne 1-3; Coleraine-Linfield 0-3; Dungannon-Carrick Rangers 4-0; Glentoran-Glenavon 0-0; Loughgall-Crusaders 0-4; Portadown-Ballymena 0-1
CLASSIFICA: Linfield 20; Ballymena 18; Dungannon 17; Larne, Cliftonville, Glentoran 14; Crusaders, Coleraine 13; Portadown 12; Glenavon 10; Loughgall 5; Carrick Rangers 3.

ISLANDA

RECUPERO KR Reykjavik-Vikingur 0-3
21ª Akureyri-Breidablik 2-3; FH Hafnarfjordur-Stjarnan 0-3; Kopavogur-Fram 1-0; KR Reykjavik-Akranes 4-2; Vestri-Fylkir 0-0; Vikingur-Valur 3-2
22ª Akranes-Akureyri 1-0; Breidablik-Kopavogur 5-3; Fram-FH Hafnarfjordur 3-3; Fylkir-Vikingur 0-6; Stjarnan-Vestri 1-0; Valur-KR Reykjavik 4-1
CLASSIFICA PRIMA FASE: Vikingur, Breidablik 49; Valur 38; Akranes, Stjarnan 34; FH Hafnarfjordur 33; Fram, Akureyri 27; KR Reykjavik 21; Kopavogur 20; Vestri 18; Fylkir 17.

1ª Akureyri-Kopavogur 3-3; Breidablik-Akranes 2-0; Fram-Fylkir 2-0; KR Reykjavik-Vestri 2-2; Valur-Stjarnan 2-2; Vikingur-FH Hafnarfjordur 3-0
2ª FH Hafnarfjordur-Breidablik 0-1; Fylkir-Akureyri 1-3; KR Reykjavik-Fram 7-1; Stjarnan-Akranes 3-0; Valur-Vikingur 2-3; Vestri-Kopavogur 2-1
TORNEO PER IL TITOLO: Vikingur, Breidablik 55; Valur 39; Stjarnan 38; Akranes 34; FH Hafnarfjordur 33.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Akureyri 31; Fram 30; KR Reykjavik 25; Vestri 22; Kopavogur 21; Fylkir 17.

ISRAELE

RECUPERO Maccabi Tel Aviv-Hapoel Gerusalemme 2-1
2ª Ashdod-Shmona 2-1; Hapoel B.S.-Sakhnin non disputata; Hapoel Gerusalemme-Hapoel Hadera 1-1; Hapoel Haifa-Maccabi Bnei Raina 1-3; Ironi Tiberias-Beitar Gerusalemme 1-0; Maccabi P.T.-Maccabi Tel Aviv 0-3; Netanya-Maccabi Haifa 0-2
3ª Beitar Gerusalemme-Netanya 2-0; Hapoel Hadera-Maccabi P.T. 0-1; Hapoel Haifa-Hapoel Gerusalemme 4-0; Maccabi Bnei Raina-Maccabi Haifa 2-2; Maccabi Tel Aviv-Hapoel B.S. 1-0; Sakhnin-Ashdod 2-2; Shmona-Ironi Tiberias 2-0
4ª Ashdod-Maccabi Tel Aviv 0-2; Hapoel B.S.-Hapoel Hadera 2-1; Hapoel Gerusalemme-Maccabi Bnei Raina 0-1; Ironi Tiberias-Sakhnin 1-0; Maccabi Haifa-Beitar Gerusalemme rinviata; Maccabi P.T.-Hapoel Haifa 0-0; Netanya-Shmona 2-0
5ª Hapoel B.S.-Hapoel Haifa 3-0; Hapoel Gerusalemme-Maccabi P.T. 4-1; Hapoel Hadera-Ashdod 0-3; Maccabi Bnei Raina-Beitar Gerusalemme 0-2; Maccabi Tel Aviv-Ironi Tiberias 1-1; Sakhnin-Netanya 1-0; Shmona-Maccabi Haifa 0-4
CLASSIFICA: Maccabi Tel Aviv 13; Maccabi Haifa, Maccabi Bnei Raina 10; Beitar Gerusalemme 9; Hapoel B.S. (-1) 8; Ashdod, Ironi Tiberias 7; Sakhnin (-1) 6; Hapoel Haifa 5; Hapoel Gerusalemme, Maccabi P.T. 4; Netanya, Shmona 3; Hapoel Hadera 2.

KAZAKISTAN

RECUPERI Ordabasy-Turan 2-0; Kaisar-Astana 0-1; Tobol-Shakhter 1-0; Zhenis-Astana 1-1
19ª Aktobe-Yelimay Semey 1-3; Kairat-Astana 0-1; Kaisar-Ordabasy 2-1; Shakhter-Zhenis 0-0; Tobol-Atyrau 1-1; Zhetysu-Turan 0-0

20ª Aktobe-Zhetysu 3-0; Astana-Kyzylzhar 2-1; Ordabasy-Atyrau 1-0; Turan-Shakhter 2-1; Yelimay Semey-Tobol 2-1; Zhenis-Kaisar 1-0
21ª Atyrau-Zhenis 2-1; Kairat-Kaisar 1-0; Ordabasy-Astana 2-4; Shakhter-Yelimay Semey 1-2; Tobol-Aktobe 3-0; Turan-Kyzylzhar 1-0
CLASSIFICA: Yelimay Semey 37; Ordabasy 36; Kairat 35; Aktobe 34; Astana 31; Tobol 30; Atyrau 26; Kaisar 25; Zhetysu 20; Kyzylzhar, Turan 19; Zhenis 14; Shakhter 9.

KOSOVO

RECUPERO Drita-Malisheva 2-1
4ª Drita-Ferizaj 3-1; Feronikeli-Dukagjini 0-2; Malisheva-Ballkani 3-2; Prishtina-KF Llapi 3-2; Suhareka-Gjilani 3-2
5ª Ballkani-Prishtina 1-0; Dukagjini-Malisheva 1-3; Ferizaj-Suhareka 0-1; Gjilani-Feronikeli 2-0; KF Llapi-Drita 1-0
6ª Drita-Ballkani 1-0; Ferizaj-KF Llapi 0-1; Malisheva-Gjilani 2-1; Prishtina-Dukagjini 3-0; Suhareka-Feronikeli 2-0
7ª Ballkani-Ferizaj 4-0; Dukagjini-Drita 0-2; Feronikeli-Malisheva 1-1; Gjilani-Prishtina 2-1; KF Llapi-Suhareka 3-0
CLASSIFICA: Malisheva 14; Ballkani, KF Llapi, Suhareka 13; Drita 12; Prishtina 10; Gjilani 8; Dukagjini 6; Ferizaj 4; Feronikeli 1.

LETTONIA

23ª RFS Riga-BFC Daugavpils 4-1;
28ª FK Liepaja-Tukums 2000 3-1; Jelgava-BFC Daugavpils 0-0; RFS Riga-Auda rinviata; Riga FC-Grobina 6-1; Valmiera-Metta/LU 4-0
29ª Auda-Riga FC 2-2; BFC Daugavpils-Grobina 4-0; Metta/LU-FK Liepaja 1-2; Tukums 2000-Jelgava 3-3; Valmiera-RFS Riga 1-2
30ª Auda-Grobina 2-0; Metta/LU-Jelgava 2-0; RFS Riga-FK Liepaja 2-0; Riga FC-Valmiera 1-0; Tukums 2000-BFC Daugavpils 0-0
31ª BFC Daugavpils-Metta/LU 1-1; Grobina-Tukums 2000 1-2; Jelgava-RFS Riga 0-2; Riga FC-FK Liepaja 1-0; Valmiera-Auda 2-3
CLASSIFICA: RFS Riga 78; Riga FC 72; Valmiera (-3) 54; Auda 44; BFC Daugavpils 40; Tukums 2000 31; Metta/LU 30; Grobina 29; FK Liepaja 28; Jelgava 21.

LITUANIA

RECUPERI Zalgiris-Dainava 3-1; Siauliai-FK Panevezys 2-1
29ª Dziugas-Dainava 0-2; FK Panevezys-Suduva 0-0; Siauliai-Hegelmann 3-1; Transinvest-Kauno Zalgiris 0-3; Zalgiris-Banga 2-1
30ª Banga-FK Panevezys 2-3; Dainava-Transinvest 0-1; Kauno Zalgiris-Siauliai 2-1; Suduva-Dziugas 2-1; Zalgiris-Hegelmann 1-1
31ª Dainava-Suduva 0-3; Dziugas-Banga 0-2; Hegelmann-FK Panevezys 2-2; Transinvest-Siauliai 2-0; Zalgiris-Kauno Zalgiris 5-0
CLASSIFICA: Zalgiris 67; Hegelmann 57; Kauno Zalgiris 52; Banga 40; Siauliai 36; Dainava 33; Suduva, Transinvest, Dziugas 32; FK Panevezys 29.

LUSSEMBURGO

5ª Bettembourg-Hesperange 3-0; Differdange-Progres Niedercorn 1-0; Jeunesse Esch-Mondercange 3-0; Racing Lussemburgo-Fola 2-1; Rodange-Mondorf 1-5; UNA Strassen-Hostert 2-1; Victoria Rosport-UT Petange 1-2; Wiltz-Dudelange 0-4
6ª Dudelange-Racing Lussemburgo 2-4; Fola-UNA Strassen 0-1; Hesperange-Victoria Rosport 5-0; Hostert-Jeunesse Esch 0-0; Mondercange-Bettembourg 0-2; Mondorf-Wiltz 3-2; Progres Niedercorn-Rodange 5-1; UT Petange-Differdange 0-1
7ª Bettembourg-Jeunesse Esch 1-2; Differdange-Hesperange 0-0; Fola-Hostert 0-4; Racing Lussemburgo-Mondorf 3-0; Rodange-UT Petange 0-0; UNA Strassen-Dudelange 0-1; Victoria Rosport-Mondercange 2-0; Wiltz-Progres Niedercorn 1-2
8ª Bettembourg-Hostert 2-4; Dudelange-Fola 6-1; Hesperange-Rodange 4-0; Jeunesse Esch-Victoria Rosport 1-1; Mondercange-Differdange 1-2; Mondorf-UNA Strassen 1-1; Progres Niedercorn-Racing Lussemburgo rinviata; UT Petange-Wiltz 1-0
9ª Differdange-Jeunesse Esch 1-0; Dudelange-Hostert 3-0; Fola-Mondorf 0-4; Racing Lussemburgo-UT Petange 2-1; Rodange-Mondercange 3-2; UNA Strassen-Progres Niedercorn 1-1; Victoria Rosport-Bettembourg 1-1; Wiltz-Hesperange 0-0
CLASSIFICA: Differdange 25; Dudelange 21; Hesperange, Racing Lussemburgo 20; Progres Niedercorn 19; UNA Strassen 15; UT Petange, Mondorf 14; Victoria Rosport 11; Jeunesse Esch, Hostert 10; Rodange 8; Bettembourg 7; Wiltz 4; Fola 3; Mondercange 0.

MACEDONIA

4ª Besa 1976-Rabotnicki 0-0; Shkendija-Pelister 2-0; Sileks-Shkupi 2-1; Struga-Brera Strumica 2-0; Tikves-Gostivar 0-0; Vardar-Voska Sport 1-3;
5ª Brera Strumica-Besa 1976 3-2; Gostivar-Vardar 1-1; Pelister-Struga 1-1; Rabotnicki-Tikves 3-1; Shkupi-Shkendija 1-1; Voska Sport-Sileks 0-3;
6ª Besa 1976-Pelister 2-3; Rabotnicki-Brera Strumica 1-1; Shkendija-Voska Sport 5-1; Sileks-Gostivar 1-2; Struga-Shkupi 0-3; Tikves-Vardar 0-3
7ª Brera Strumica-Tikves 0-0; Gostivar-Shkendija 3-1; Pelister-Rabotnicki 0-0; Shkupi-Besa 1976 1-1; Vardar-Sileks 0-1; Voska Sport-Struga 1-1
8ª Besa 1976-Voska Sport 1-0; Brera Strumica-Pelister 4-0; Rabotnicki-Shkupi 2-1; Shkendija-Vardar 4-0; Struga-Gostivar 2-2; Tikves-Sileks 0-0
CLASSIFICA: Shkendija 17; Gostivar, Rabotnicki 16; Sileks 13; Struga 12; Brera Strumica 11; Shkupi, Pelister 9; Besa 1976 8; Vardar 7; Tikves 6; Voska Sport 5.

MALTA

4ª Balzan Youths-Zabbar 0-2; Hibernians-Birkirkara 0-2; Marsaxlokk-Sliema 0-1; Melita-Gzira United 2-3; Mosta-Hamrun 1-0; Naxxar-Floriana 0-2
5ª Balzan Youths-Hamrun 1-1; Floriana-Hibernians 1-1; Gzira United-Sliema 2-2; Marsaxlokk-Mosta 2-4; Melita-Birkirkara 0-3; Zabbar-Naxxar 3-3
6ª Floriana-Gzira United 2-1; Marsaxlokk-Balzan Youths 2-1; Mosta-Birkirkara 0-1; Naxxar-Hamrun 0-6; Sliema-Melita 2-2; Zabbar-Hibernians 1-2
CLASSIFICA: Birkirkara 16; Floriana, Sliema 12; Hamrun, Hibernians 11; Gzira United 10; Mosta 6; Balzan Youths, Melita 5; Zabbar, Naxxar 4; Marsaxlokk 3.

MOLDAVIA

5ª Dacia Buiucani-Zimbru 0-1; Floresti-Balti 0-4; Sheriff-Milsami 1-1; Sparta Selemet-Petrocub rinviata
6ª Balti-Petrocub 2-1; Floresti-Sheriff 0-4; Milsami-Dacia Buiucani 7-0; Zimbru-Sparta Selemet 2-3
7ª Dacia Buiucani-Floresti 2-0; Petrocub-Zimbru 0-0; Sheriff-Balti 1-0; Sparta Selemet-Milsami 1-2
8ª Balti-Zimbru 2-0; Dacia Buiucani-Sheriff 1-3; Petrocub-Milsami 2-1; Sparta Selemet-Floresti 2-0
CLASSIFICA: Sheriff 22; Balti 16; Zimbru 13; Milsami, Petrocub, Sparta Selemet 10; Dacia Buiucani 4; Floresti 1.

MONTENEGRO

RECUPERI Decic-Arsenal Tivat 1-3; Jezero-Mornar 2-2
6ª Arsenal Tivat-Bokelj 1-1; Buducnost-Otrant 1-1; Decic-Jezero 1-0; OFK Petrovac-Jedinstvo 3-1; Sutjeska-Mornar 1-1
7ª Bokelj-OFK Petrovac 0-1; Jedinstvo-Decic 1-1; Jezero-Buducnost 0-2; Mornar-Arsenal Tivat 4-0; Otrant-Sutjeska 1-3
8ª Arsenal Tivat-Otrant 0-0; Bokelj-Mornar 2-0; Buducnost-Jedinstvo 4-0; OFK Petrovac-Decic 0-1; Sutjeska-Jezero 2-1
9ª Decic-Buducnost 0-2; Jedinstvo-Sutjeska 2-0; Jezero-Arsenal Tivat 0-0; Mornar-OFK Petrovac 0-2; Otrant-Bokelj 1-2
CLASSIFICA: Buducnost 23; OFK Petrovac 17; Decic 15; Arsenal Tivat, Bokelj 13; Sutjeska 12; Jedinstvo 10; Otrant 9; Jezero 6; Mornar 5.

NORVEGIA

RECUPERI Kristiansund-Molde 0-4; Brann-KFUM Oslo 2-0
21ª Brann-Sarpsborg 1-3; Fredrikstad-Odd Grenland 2-0; Ham-Kam-Sandefjord 1-1; KFUM Oslo-Lillestrom 2-0; Kristiansund-FK Haugesund 2-2; Rosenborg-Molde 2-1; Stromsgodset-Bodo Glimt 0-1; Tromso-Viking 2-2
22ª Bodo Glimt-Ham-Kam 3-0; FK Haugesund-Stromsgodset 0-0; Lillestrom-Rosenborg 1-1; Molde-Fredrikstad 6-1; Odd Grenland-Tromso 1-0; Sandefjord-Brann 2-2; Sarpsborg-Kristiansund 0-2; Viking-KFUM Oslo 1-0
23ª Brann-Bodo Glimt 4-1; Fredrikstad-Viking 3-2; Ham-Kam-Lillestrom 5-0; KFUM Oslo-Molde 1-1; Kristiansund-Odd Grenland 0-0; Rosenborg-FK Haugesund 4-0; Stromsgodset-Sarpsborg 2-1; Tromso-Sandefjord 3-0
24ª Bodo Glimt-Kristiansund 4-0; FK Haugesund-Brann 0-1; Lillestrom-Viking 1-4; Molde-Tromso 5-3; Odd Grenland-KFUM Oslo 1-3; Sandefjord-Rosenborg 0-1; Sarpsborg-Fredrikstad 0-1; Stromsgodset-Ham-Kam 1-1
CLASSIFICA: Bodo Glimt 53; Brann 46; Molde 44; Viking 43; Rosenborg, Fredrikstad 40; KFUM Oslo 33; Ham-Kam 29; Tromso, Stromsgodset 28; Kristiansund, Sarpsborg 26; FK Haugesund 23; Sandefjord, Odd Grenland 22; Lillestrom 21.

POLONIA

RECUPERO Motor Lublin-Jagiellonia 0-2
6ª Cracovia-Gornik Zabrze 3-2; Katowice-Jagiellonia 3-1; Korona Kielce-Stal Mielec 2-1; Lech Poznan-Pogon Szczecin 2-0; Lechia Gdansk-Rakow 1-2; Motor Lublin-Puszcza 0-0; Piast Gliwice-Zaglebie Lubin 1-0; Slask Wroclaw-Legia Varsavia 1-1; Widzew Lodz-Radomiak Radom 3-2
7ª Gornik Zabrze-Lechia Gdansk 2-3; Jagiellonia-Widzew Lodz 1-0; Legia Varsavia-Motor Lublin 5-2; Pogon Szczecin-Slask Wroclaw 5-3; Puszcza-Korona Kielce 0-0; Radomiak Radom-Cracovia 2-1; Rakow-Piast Gliwice 0-1; Stal Mielec-Lech Poznan 0-2; Zaglebie Lubin-Katowice 1-0
8ª Cracovia-Pogon Szczecin 2-1; Katowice-Widzew Lodz 2-2; Korona Kielce-Zaglebie Lubin 2-0; Lech Poznan-Jagiellonia 5-0; Lechia Gdansk-Radomiak Radom 1-0; Legia Varsavia-Rakow 0-1; Motor Lublin-Gornik Zabrze 1-0; Piast Gliwice-Puszcza 1-1; Slask Wroclaw-Stal Mielec rinviata
9ª Gornik Zabrze-Katowice 3-0; Jagiellonia-Lechia Gdansk 3-2; Lech Poznan-Slask Wroclaw 1-0; Pogon Szczecin-Legia Varsavia 1-0; Puszcza-Cracovia 1-2; Radomiak Radom-Korona Kielce 4-0; Rakow-Zaglebie Lubin 5-1; Stal Mielec-Motor Lublin 1-0; Widzew Lodz-Piast Gliwice 1-0
10ª Cracovia-Stal Mielec 1-1; Katowice-Pogon Szczecin 3-1; Korona Kielce-Lech Poznan 2-3; Lechia Gdansk-Widzew Lodz 1-1; Legia Varsavia-Gornik Zabrze 1-1; Motor Lublin-Slask Wroclaw 2-1; Piast Gliwice-Jagiellonia 0-1; Rakow-Puszcza 2-0; Zaglebie Lubin-Radomiak Radom 1-0
CLASSIFICA: Lech Poznan 25; Jagiellonia 21; Rakow, Cracovia 20; Pogon Szczecin, Widzew Lodz 16; Legia Varsavia, Piast Gliwice 15; Gornik Zabrze, Katowice, Motor Lublin 12; Zaglebie Lubin 11; Radomiak Radom, Lechia Gdansk, Korona Kielce 9; Puszcza, Stal Mielec 8; Slask Wroclaw 4.

REP. CECA

RECUPERI Mlada Boleslav-Slavia Praga 0-2; Viktoria Plzen-Sigma Olomouc 2-1
7ª Ceske Budejovice-Bohemians 0-0; Hradec Kralove-Sparta Praga 0-2; Karvina-Dukla Praga 0-0; Sigma Olomouc-Banik Ostrava 2-2; Slavia Praga-Pardubice 2-0; Slovacko-Jablonec 0-0; Slovan Liberec-Viktoria Plzen 1-1; Teplice-Mlada Boleslav 1-2
8ª rinviata
9ª Ceske Budejovice-Sparta Praga 0-2; Hradec Kralove-Slovacko 3-0; Karvina-Jablonec 1-0; Mlada Boleslav-Pardubice 2-2; Sigma Olomouc-Dukla Praga 2-1; Slavia Praga-Viktoria Plzen 3-0; Slovan Liberec-Bohemians 2-2; Teplice-Banik Ostrava 2-3
10ª Banik Ostrava-Ceske Budejovice 2-1; Bohemians-Slavia Praga 0-4; Dukla Praga-Slovan Liberec 1-4; Jablonec-Hradec Kralove 2-0; Pardubice-Teplice 0-1; Slovacko-Karvina 2-1; Sparta Praga-Sigma Olomouc 2-3; Viktoria Plzen-Mlada Boleslav 1-1
CLASSIFICA: Slavia Praga 25; Sparta Praga 22; Viktoria Plzen 18; Banik Ostrava, Sigma Olomouc 17; Jablonec 14; Slovacko 13; Slovan Liberec, Hradec Kralove 12; Mlada Boleslav, Karvina 11; Bohemians 9; Pardubice, Dukla Praga 7; Teplice 6; Ceske Budejovice 1.

ROMANIA

8ª Botosani-Petrolul Ploiesti 0-2; Farul Constanta-CFR Cluj 0-3; FCSB-UTA Arad 2-0; Hermannstadt-CSMS Iasi 6-2; Otelul Galati-Sepsi 2-0; Unirea Slobozia-Gloria Buzau 2-1; Univ. Cluj-Dinamo Bucarest 1-0; Univ. Craiova-Rapid Bucarest 1-1
9ª CFR Cluj-FCSB 2-2; CSMS Iasi-Univ. Craiova 2-0; Dinamo Bucarest-Unirea Slobozia 1-0; Gloria Buzau-Otelul Galati 0-0; Petrolul Ploiesti-Farul Constanta 1-1; Rapid Bucarest-Univ. Cluj 0-2; Sepsi-Botosani 3-0; UTA Arad-Hermannstadt 1-1
10ª Botosani-Gloria Buzau 3-3; Farul Constanta-Sepsi 2-1; FCSB-Petrolul Ploiesti 1-1; Hermannstadt-CFR Cluj 0-0; Otelul Galati-Dinamo Bucarest 1-1; Unirea Slobozia-Rapid Bucarest 1-2; Univ. Cluj-Univ. Craiova 1-1; UTA Arad-CSMS Iasi 0-0
11ª CFR Cluj-UTA Arad 1-3; CSMS Iasi-Univ. Cluj 1-0; Dinamo Bucarest-Botosani 2-2; Gloria Buzau-Farul Constanta 1-0; Petrolul Ploiesti-Hermannstadt 4-1; Rapid Bucarest-Otelul Galati 0-0; Sepsi-FCSB 0-1; Univ. Craiova-Unirea Slobozia 3-0
CLASSIFICA: Univ. Cluj 22; Univ. Craiova 19; Otelul Galati, Petrolul Ploiesti 18; Dinamo Bucarest 17; CFR Cluj 15; CSMS Iasi 14; Hermannstadt, FCSB, Rapid Bucarest 13; UTA Arad, Farul Constanta 12; Sepsi, Unirea Slobozia 11; Gloria Buzau 10; Botosani 8.

SAN MARINO

1ª Cailungo-Faetano 0-1; Domagnano-S.M. Academy U22 2-1; Fiorentino-Juvenes Dogana 0-0; Folgore-Tre Fiori 1-2; Libertas-Cosmos 0-4 Murata-Pennarossa 3-0; Tre Penne-La Fiorita 1-1; Virtus-San Giovanni 1-1;
2ª Cosmos-Murata 0-1; Domagnano-Virtus 1-2; Faetano-Tre Penne 0-4; Juvenes Dogana-Libertas 1-1; La Fiorita-Cailungo 4-2; Pennarossa-Folgore 0-3; San Giovanni-Fiorentino 0-1; Tre Fiori-S.M. Academy U22 4-0
3ª Cailungo-Cosmos 0-5; Folgore-San Giovanni 2-1; La Fiorita-Faetano 7-1; Libertas-Tre Fiori 2-1; Murata-Domagnano 3-3; S.M. Academy U22-Fiorentino 1-2; Tre Penne-Pennarossa 0-0; Virtus-Juvenes Dogana 1-0
4ª Cosmos-Pennarossa 4-0; Domagnano-Tre Penne 0-0; Fiorentino-Virtus 0-4; Folgore-Cailungo 3-0; Juvenes Dogana-Murata 0-1; S.M. Academy U22-Libertas 0-1; San Giovanni-Faetano 2-0; Tre Fiori-La Fiorita 1-2
CLASSIFICA: La Fiorita, Virtus, Murata 10; Cosmos, Folgore 9; Libertas, Fiorentino 7; Tre Penne, Tre Fiori 6; Domagnano 5; San Giovanni 4; Faetano 3; Juvenes Dogana 2; Pennarossa 1; S.M. Academy U22, Cailungo 0.

SERBIA

RECUPERO IMT Belgrado-Radnicki K. 0-4
7ª Backa Topola-Mladost Lucani 1-2; Cukaricki-Tekstilac Odzaci 3-0; IMT Belgrado-Radnicki Nis 3-1; Napredak K.-OFK Belgrado 1-3; Novi Pazar-Jedinstvo Ub 3-1; Partizan Belgrado-Vojvodina 0-0; Radnicki K.-Stella Rossa 0-1; Zeleznicar Pancevo-Spartak Subotica 2-0
8ª Jedinstvo Ub-Radnicki Nis 0-2; Mladost Lucani-Radnicki K. 2-1; Novi Pazar-Cukaricki 2-2; OFK Belgrado-Partizan Belgrado 3-2; Spartak Subotica-IMT Belgrado 2-0; Stella Rossa-Napredak K. 2-0; Tekstilac Odzaci-Backa Topola 2-1; Vojvodina-Ze-

PAGINEGIALLE

leznicar Pancevo 2-0
9ª Backa Topola-Novi Pazar 5-2; Cukaricki-Jedinstvo Ub 2-1; IMT Belgrado-Vojvodina 0-3; Napredak K.-Mladost Lucani 1-2; Partizan Belgrado-Stella Rossa 0-4; Radnicki K.-Tekstilac Odzaci 1-0; Radnicki Nis-Spartak Subotica 3-2; Zeleznicar Pancevo-OFK Belgrado 0-1
10ª Cukaricki-Backa Topola 1-2; Jedinstvo Ub-Spartak Subotica 2-0; Mladost Lucani-Partizan Belgrado 1-3; Novi Pazar-Radnicki K. 2-0; OFK Belgrado-IMT Belgrado 4-3; Stella Rossa-Zeleznicar Pancevo 2-1; Tekstilac Odzaci-Napredak K. 0-0; Vojvodina-Radnicki Nis 3-3
CLASSIFICA: Stella Rossa 25; OFK Belgrado 22; Mladost Lucani 19; Cukaricki 17; Radnicki Nis 16; Partizan Belgrado 14; Radnicki K., Backa Topola, Zeleznicar Pancevo 13; Vojvodina 12; Novi Pazar, Tekstilac Odzaci 11; Napredak K. 9; Spartak Subotica, IMT Belgrado 8; Jedinstvo Ub 4.

SCOZIA

4ª Celtic-Rangers 3-0; Dundee FC-St. Mirren 2-2; Hearts-Dundee Utd 0-1; Kilmarnock-Hibernian 1-1; Ross County-Aberdeen 0-1; St.Johnstone-Motherwell 1-2
5ª Aberdeen-Motherwell 2-1; Celtic-Hearts 2-0; Dundee Utd-Rangers 0-1; Hibernian-St.Johnstone 2-0; Ross County-Dundee FC 2-0; St. Mirren-Kilmarnock 2-2
6ª Dundee FC-Aberdeen 1-2; Hearts-Ross County 1-1; Kilmarnock-Dundee Utd 3-3; Motherwell-St. Mirren 2-1; Rangers-Hibernian 1-0; St.Johnstone-Celtic 0-6
ANTICIPI 15ª Ross County-St.Johnstone 3-3; St. Mirren-Hearts 2-1
CLASSIFICA: Celtic, Aberdeen 18; Rangers 13; Motherwell 10; Dundee Utd 9; St. Mirren 8; Ross County 7; Dundee FC 6; Hibernian 5; St.Johnstone 4; Kilmarnock 3; Hearts 2.

SLOVACCHIA

RECUPERO Komarno-Ruzomberok 1-2
6ª Komarno-Michalovce 1-3; Podbrezova-Banska Bystrica 1-1; Skalica-Kosice 0-0; Slovan Bratislava-MSK Zilina 0-5; Spartak Trnava-Ruzomberok 2-2; Trencin-Dunajska Streda 0-3
7ª Banska Bystrica-Komarno 2-3; Dunajska Streda-Slovan Bratislava 1-2; Kosice-Spartak Trnava 1-1; Michalovce-Trencin 1-1; MSK Zilina-Skalica 3-2; Ruzomberok-Podbrezova 1-0
8ª Komarno-Trencin 2-1; Kosice-MSK Zilina 1-2; Podbrezova-Michalovce 4-1; Skalica-Dunajska Streda 1-3; Slovan Bratislava-Ruzomberok 2-1; Spartak Trnava-Banska Bystrica 1-0
9ª Banska Bystrica-Kosice 2-3; Dunajska Streda-Spartak Trnava 0-0; Michalovce-Slovan Bratislava 2-4; MSK Zilina-Komarno 2-1; Ruzomberok-Skalica 1-2; Trencin-Podbrezova 1-1
CLASSIFICA: Slovan Bratislava 21; MSK Zilina 20; Dunajska Streda 14; Spartak Trnava, Ruzomberok 12; Podbrezova, Kosice, Komarno 9; Banska Bystrica, Trencin, Michalovce 7; Skalica 6.

SLOVENIA

RECUPERO Celje-Maribor 2-1
7ª Koper-Celje 0-0; Maribor-Primorje 4-1; Nafta-Domzale 5-2; Olimpija Lubiana-Mura 4-0; Radomlje-Bravo 1-1
8ª Bravo-Domzale 0-0; Celje-Nafta 3-1; Maribor-Koper 2-0; Mura-Primorje 4-0; Radomlje-Olimpija Lubiana 0-2
9ª Domzale-Celje 0-3; Koper-Mura 0-0; Nafta-Maribor 0-3; Olimpija Lubiana-Bravo 1-0; Primorje-Radomlje rinviata
10ª Bravo-Celje 3-2; Domzale-Maribor 0-3; Koper-Radomlje 1-0; Nafta-Mura 0-0; Primorje-Olimpija Lubiana 0-2
CLASSIFICA: Olimpija Lubiana 22; Maribor 21; Bravo 19; Koper, Celje, Mura 17; Primorje 9; Nafta 7; Radomlje 5; Domzale 2.

SVEZIA

RECUPERO Hacken-Djurgarden 1-2
21ª Brommapojkarna-Elfsborg 3-3; GAIS-Kalmar 1-1; Göteborg-Hammarby 0-1; Malmö-Djurgarden 4-0; Mjallby-Halmstad 3-1; Norrkoping-Hacken 3-3; Varnamo-AIK Stoccolma 0-1; Vasteras-Sirius 1-2
22ª AIK Stoccolma-Malmö 0-0; Djurgarden-Mjallby 1-1; Hacken-Göteborg 3-3; Halmstad-Elfsborg 0-1; Hammarby-Norrkoping 1-1; Kalmar-Varnamo 3-1; Sirius-Brommapojkarna 3-2; Vasteras-GAIS 2-3
23ª Brommapojkarna-Mjallby 0-0; Elfsborg-Hammarby 0-0; GAIS-Djurgarden 3-0; Göteborg-Halmstad 1-1; Kalmar-AIK Stoccolma 0-1; Malmö-Hacken 4-0; Norrkoping-Sirius rinviata; Varnamo-Vasteras 2-0
24ª Djurgarden-Brommapojkarna 2-1; Elfsborg-Norrkoping 2-2; GAIS-Malmö 0-0; Halmstad-Kalmar 2-2; Hammarby-Hacken 2-0; Mjallby-Varnamo 1-1; Sirius-AIK Stoccolma 0-1; Vasteras-Göteborg 1-1
25ª AIK Stoccolma-Hammarby 1-0; Brommapojkarna-Vasteras 2-1; Göteborg-GAIS 2-0; Hacken-Sirius 2-0; Halmstad-Norrkoping 0-0; Kalmar-Elfsborg 1-3; Malmö-Mjallby 2-0; Varnamo-Djurgarden 1-1
CLASSIFICA: Malmö 56; Djurgarden 46; AIK Stoccolma 45; Hammarby 44; Elfsborg 41; GAIS 40; Mjallby 39; Häcken 36; Sirius 34; Brommapojkarna 30; Goteborg, Norrkoping 27; Varnamo 25; Halmstad 24; Kalmar 22; Vasteras 19.

SVIZZERA

RECUPERI Losanna-Lugano 1-2; San Gallo-FC Zurigo 4-1
6ª FC Zurigo-Lucerna 1-1; Lugano-San Gallo 1-1; Sion-Basilea 1-1; Winterthur-Servette 0-1; Young Boys-Losanna 1-1; Yverdon-Grasshoppers 2-1
7ª Basilea-FC Zurigo 0-2; Grasshoppers-Servette 2-2; Losanna-Yverdon 3-1; San Gallo-Lucerna 2-3; Sion-Lugano 0-0; Winterthur-Young Boys 1-4
8ª FC Zurigo-Sion 1-0; Lucerna-Basilea 1-0; Lugano-Winterthur 2-1; Servette-Losanna 1-0; Young Boys-Grasshoppers 0-1; Yverdon-San Gallo 1-0
CLASSIFICA: FC Zurigo, Lucerna, Lugano 17; Servette 16; San Gallo 13; Sion 11; Basilea 10; Grasshoppers, Yverdon 8; Losanna 7; Young Boys 6; Winterthur 4.

TURCHIA

RECUPERI Galatasaray-Gaziantep 3-1; Samsunspor-Basaksehir 2-0; Trabzonspor-Kayserispor 2-2
4ª Adana Demirspor-Galatasaray 1-5; Basaksehir-Antalyaspor 5-2; Besiktas-Sivasspor 2-0; Eyupspor-Trabzonspor 0-0; Fenerbahçe-Alanyaspor 3-0; Goztepe-Bodrumspor 2-0; Hatayspor-Samsunspor 0-3; Konyaspor-Kayserispor 0-0; Rizespor-Kasimpasa 0-1
5ª Alanyaspor-Hatayspor 0-0; Antalyaspor-Adana Demirspor 2-1; Bodrumspor-Basaksehir 0-1; Galatasaray-Rizespor 5-0; Kasimpasa-Fenerbahçe 0-2; Kayserispor-Eyupspor 2-2; Samsunspor-Konyaspor 0-1; Sivasspor-Gaziantep 3-2; Trabzonspor-Besiktas 1-1
6ª Adana Demirspor-Alanyaspor 0-2; Besiktas-Eyupspor 2-1; Fenerbahçe-Galatasaray 1-3; Gaziantep-Trabzonspor 0-0; Goztepe-Kayserispor 3-0; Hatayspor-Bodrumspor 0-1; Kasimpasa-Antalyaspor 0-0; Konyaspor-Sivasspor 0-0; Rizespor-Samsunspor 0-1
7ª Alanyaspor-Rizespor 1-0; Antalyaspor-Fenerbahçe 0-2; Bodrumspor-Adana Demirspor 3-1; Eyupspor-Gaziantep 3-2; Galatasaray-Kasimpasa 3-3; Kayserispor-Besiktas 0-3; Samsunspor-Goztepe 4-3; Sivasspor-Basaksehir 1-2; Trabzonspor-Konyaspor 3-2
CLASSIFICA: Galatasaray 19; Fenerbahce, Besiktas 16; Samsunspor 15; Basaksehir 13; Eyupspor 12; Goztepe, Bodrumspor, Alanyaspor 9; Trabzonspor, Konyaspor, Sivasspor, Antalyaspor 8; Kasimpasa 7; Gaziantep, Rizespor 4; Kayserispor 3; Hatayspor 2; Adana Demirspor 1.

UCRAINA

5ª Chornomorets-Polissya Zhytomyr 1-4; Dinamo Kiev-LNZ Cherkasy 1-0; Karpaty-Vorskla Naftohaz 1-1; Kryvbas-Shakhtar sospesa; Obolon-Zorya 0-2; Oleksandriya-Kolos Kovalivka 2-1; Rukh Lviv-Inhulets 5-0; Veres Rivne-Livyi Bereg 1-3
6ª Chornomorets-Inhulets 1-0; Kolos Kovalivka-LNZ Cherkasy 1-1; Livyi Bereg-Kryvbas 0-1; Obolon-Oleksandriya 0-0; Polissya Zhytomyr-Veres Rivne 2-1; Shakhtar-Karpaty 5-2; Vorskla Naftohaz-Rukh Lviv 0-0; Zorya-Dinamo Kiev 0-2
7ª Chornomorets-Karpaty 0-1; Dinamo Kiev-Rukh Lviv 0-0; Kolos Kovalivka-Zorya 1-0; Kryvbas-Vorskla Naftohaz 1-1; Oleksandriya-Livyi Bereg 2-0; Polissya Zhytomyr-LNZ Cherkasy 1-1; Shakhtar-Obolon 4-0; Veres Rivne-Inhulets 2-2
8ª Karpaty-Polissya Zhytomyr 1-3; Kryvbas-Oleksandriya 0-1; Livyi Bereg-Dinamo Kiev 0-3; LNZ Cherkasy-Chornomorets 1-1; Obolon-Inhulets 2-1; Rukh Lviv-Kolos Kovalivka 0-0; Veres Rivne-Shakhtar 1-1; Zorya-Vorskla Naftohaz 2-0
CLASSIFICA: Dinamo Kiev, Oleksandriya 19; Polissya Zhytomyr 17; Shakhtar 13; Rukh Lviv, LNZ Cherkasy, Zorya 12; Kryvbas 11; Vorskla Naftohaz 9; Karpaty 8; Kolos Kovalivka, Chornomorets 7; Veres Rivne, Livyi Bereg 6; Obolon 5; Inhulets 4.

UNGHERIA

6ª Debrecen-Zalaegerszeg 3-1; Diosgyor-Gyori ETO 0-0; Fehervar-MTK Budapest 1-0; Ferencvaros-Nyiregyhaza 2-1; Kecskemeti-Ujpest 1-3; Paks-Puskas Academy 2-1
7ª Gyori ETO-Paks 2-1; MTK Budapest-Ferencvaros 1-3; Nyiregyhaza-Debrecen 3-2; Puskas Academy-Fehervar 3-0; Ujpest-Diosgyor 0-0; Zalaegerszeg-Kecskemeti 2-1
8ª Debrecen-MTK Budapest 2-3; Diosgyor-Zalaegerszeg 2-1; Fehervar-Paks 1-2; Ferencvaros-Puskas Academy 3-0; Kecskemeti-Nyiregyhaza 0-2; Ujpest-Gyori ETO 0-0
CLASSIFICA: Ferencvaros 18; Puskas Academy 15; Paks 13; MTK Budapest, Diosgyor 12; Ujpest 11; Nyiregyhaza 10; Fehervar 9; Debrecen, Zalaegerszeg 7; Gyori ETO, Kecskemeti 5.

ARGENTINA

13ª Atl. Tucuman-Racing Club 1-0 (30' pt Tesuri); **Banfield-Instituto 1-2** (46' pt Puebla (I); 25' st Garate (B), 50' Puebla (I); **Boca Juniors-Rosario Central 2-1** (4' pt Lema (B), 15' Aguirre (B); 48' st Campaz (R); **Defensa y Justicia-Barracas Central 1-0** (23' pt Goni (B) aut.); **Gimnasia-Argentinos Jrs. 1-0** (41' st De Blasis rig.); **Godoy Cruz-Central Cordoba 1-1** (30' pt Abrego (G); 27' st Florentin (C); **Huracan-Tigre 0-2** (22' pt Armoa; 33' st Monzon); **Independiente-River Plate 0-0; Newell's Old Boys-Belgrano 0-0; Platense-San Lorenzo 1-2** (18' pt Leguizamon (S) rig., 38' Pellegrino (P) rig.; 18' st Irala (S); **Sarmiento-Lanus 0-0; Talleres-Estudiantes 1-0** (44' pt Botta); **Union Santa Fe-Dep. Riestra 0-0; Velez Sarsfield-Ind. Rivadavia 4-0** (19' pt Romero, 30' Gomez; 24' st Pizzini, 32' Santos)
14ª Argentinos Jrs.-Newell's Old Boys 3-0 (18' pt Lescano, 37' Herrera; 29' st Herrera); **Barracas Central-Banfield 0-1** (6' st Diaz); **Belgrano-Independiente 1-1** (1' st Montiel (I), 26' Jara (B); **Central Cordoba-Instituto 2-1** (39' pt Rodriguez (I); 3' st Cabral (C), 40' Vazquez (C); **Dep. Riestra-Huracan 1-0** (26' st Herrera rig.); **Estudiantes-Platense 1-1** (3' pt Pellegrino (P), 40' Ascacibar (E); **Godoy Cruz-Sarmiento 1-1** (27' pt Lopez (S), 36' Barrea (G); **Ind. Rivadavia-Defensa y Justicia 1-0** (7' pt Romero rig.); **Lanus-Union Santa Fe 1-1** (23' pt Bou (L) rig.; 9' st Pitton (U); **Racing Club-Boca Juniors 2-1** (17' pt Gimenez (B), 21' Nardoni (R); 36' st Martinez (R); **River Plate-Atl. Tucuman 4-1** (11' pt Nicola (A), 24' Gonzalez Pirez (R), 41' Borja (R); 28' st Meza (R), 46' Colidio (R); **Rosario Central-Talleres 2-2** (4' pt Catalan (T), 30' Malcorra (R) rig.; 15' st Malcorra (R) rig., 43' Tarragona (T); **San Lorenzo-Velez Sarsfield 0-1** (4' pt Romero); **Tigre-Gimnasia 1-1** (7' pt Briasco (G); 4' st Galvan (T)
15ª Atl. Tucuman-Belgrano 2-4 (10' pt Leguizamon (B), 36' Bajamich (A), 47' Quignon (B); 12' st Fernandez (B), 47' Bajamich (A), 49' Chavarria (B); **Banfield-Ind. Rivadavia 2-0** (42' pt Canete; 15' st De Ritis); **Boca Juniors-River Plate 0-1** (20' pt Lanzini); **Defensa y Justicia-San Lorenzo 0-0; Gimnasia-Dep. Riestra 0-0; Huracan-Lanus 3-0** (6' pt Sonora; 7' st Echeverria, 9' Ramirez); **Independiente-Argentinos Jrs. 0-0; Instituto-Barracas Central 0-1** (18' st Ruiz); **Newell's Old Boys-Tigre 1-0** (27' st Salcedo); **Platense-Rosario Central 1-0** (9' pt Mainero); **Sarmiento-Central Cordoba 1-3** (27' pt Atencio (C); 22' st Varaldo (C), 50' Lopez (S) rig., 54' Cabral (C); **Talleres-Racing Club 2-0** (17' pt Depietri; 18' st Tarragona); **Union Santa Fe-Godoy Cruz 3-1** (26' pt Rodriguez (G), 31' Pardo (U); 34' st Verde (U), 44' Morales (U); **Velez Sarsfield-Estudiantes 2-0** (12' pt Romero; 42' st Romero)
16ª Argentinos Jrs.-Atl. Tucuman 0-0; Belgrano-Boca Juniors 2-0 (14' st Jara, 24' Fernandez); **Central Cordoba-Barracas Central 2-1** (38' pt Varaldo (C), 45' Meli (C); 53' st Insua (B) rig.); **Dep. Riestra-Newell's Old Boys 3-3** (8' pt Silvetti (N), 18' Banega (N) rig., 46' Herrera (D) rig., 47' Herrera (D); 48' st Silvetti (N), 51' Benegas (D); **Estudiantes-Defensa y Justicia 1-0** (4' pt Carrillo); **Godoy Cruz-Huracan 1-1** (8' pt Tobio (H); 23' st Andino (G); **Ind. Rivadavia-Instituto 1-1** (19' pt Puebla (Ins), 26' Villa (Ind); **Lanus-Gimnasia 0-0; Racing Club-Platense 1-1** (2' pt Mainero (P), 38' Sosa (R); **River Plate-Talleres 0-1** (12' pt Girotti); **Rosario Central-Velez Sarsfield 3-0** (28' pt Malcorra rig.; 31' st Sandez, 40' Ortiz); **San Lorenzo-Banfield 2-1** (30' pt Muniain (S) rig., 48' Sepulveda (B); 6' st Muniain (S); **Sarmiento-Union Santa Fe 1-0** (38' st Lopez); **Tigre-Independiente 1-1** (24' pt Avalos (I); 7' st Monzon (T)
CLASSIFICA: Velez Sarsfield 33; Talleres 30; Huracan 28; Union Santa Fe 27; Atl. Tucuman 26; Instituto, Racing Club 25; River Plate, Belgrano, Dep. Riestra 24; Gimnasia 23; Rosario Central 22; Boca Juniors 21; Estudiantes, Platense, Lanus 20; Independiente, Argentinos Jrs., Ind. Rivadavia 19; Tigre, Sarmiento 18; San Lorenzo, Banfield, Newell's Old Boys 17; Godoy Cruz (-3), Central Cordoba 16; Defensa y Justicia 12; Barracas Central 11.

BRASILE

RECUPERI Gremio-Criciuma 1-2 (14' pt Arthur (C); 22' st Villasanti (G), 33' Ronald (C); **Bragantino-Internacional 2-2** (13' pt Borré (I), 43' Jhonatan (B); 30' st Vitinho (B), 32' Valencia (I); **Cuiaba Esporte-Juventude 0-0; Internacional-Fortaleza 2-1** (21' pt Alan (I), 47' Titi (F); 38' st Gustavo Prado (I);
25ª Athl. Paranaense-Palmeiras 0-2 (8' pt Mauricio; 13' st Estevao); **Botafogo-Fortaleza 2-0** (28' e 46' st Igor Jesus); **Bragantino-Bahia 2-1** (19' st Douglas Mendes (Br), 27' Luciano (Ba), 50' Gustavinho (Br); **Corinthians-Flamengo 2-1** (26' pt Talles Magno (C), 37' Pedro (F) rig.; 15' st Romero (C); **Cruzeiro-Atl. Goianiense 3-1** (9' pt William (C) rig., 25' Matheus (C), 33' Campbell (A); 11' st Kaio (C); **Cuiaba Esporte-Criciuma 2-1** (35' pt Arthur (Cr); 12' st Clayson (Cu), 22' Lucas Fernandes (Cu); **Fluminense-Sao Paulo 2-0** (31' pt Kauà Elias; 46' st Keno); **Gremio-Atl. Mineiro 2-3** (32' pt Braithwaite (G), 41' Cristaldo (G); 28' st Gustavo Scarpa (A) rig., 50' Palacios (A) rig., 51' Vargas (A); **Juventude-Internacional 1-3** (30' pt Borré (I), 34' Gabriel (I); 14' st Bernabei (I), 47' Oyama (J); **Vitoria-Vasco da Gama 0-1** (27' st Joao Victor)
26ª Athl. Paranaense-Fortaleza 1-1 (14' pt Moises (F), 28' Canobbio (A); **Atl. Goianiense-Vitoria 0-2** (13' pt Alerrandro; 33' st Matheus); **Bahia-Atl. Mineiro 3-0** (6' st Everaldo, 13' Everton Ribeiro, 47' Rodriguez); **Botafogo-Corinthians 2-1** (39' pt Luiz Henrique (B); 18' st Garro (C) rig., 22' Almada (B); **Bragantino-Gremio 2-2** (28' pt Monsalve (G), 44' Eduardo Sasha (B) rig.; 8' st Jemerson (G), 18' Vinicinho (B); **Cruzeiro-Sao Paulo 0-1** (14' st William Gomes); **Flamengo-Vasco da Gama 1-1** (27' st Gerson (F), 42' Philippe Coutinho (V); **Internacional-Cuiaba Esporte 3-0** (11' pt Alan rig., 41' Mercado; 28' st Borré); **Juventude-Fluminense 2-1** (27' pt Arias (F); 36' st Ronaldo (J), 38' Marcelinho (J); **Palmeiras-Criciuma 5-0** (1' pt Lopez, 15' Felipe Anderson, 18' Tobias Figueiredo (C) aut.; 7' st Estevao, 32' Raphael Cavalcante)
27ª Atl. Mineiro-Bragantino 3-0 (39' pt Deyverson; 7' st Cadu, 33' Hulk); **Corinthians-Atl. Goianiense 3-0** (50' pt Romero; 10' st Pedro Rangel (A) aut., 38' Garro); **Criciuma-Athl. Parana-**

ense 0-0; Cuiaba Esporte-Cruzeiro 0-0; Fluminense-Botafogo 0-1 (50' st Luiz Henrique); Fortaleza-Bahia 4-1 (28' pt Marinho (F), 30' Everaldo (B), 37' Marinho (F); 35' st Pochettino (F), 44' Renato Kayzer (F); Gremio-Flamengo 3-2 (12' pt Cristaldo (G), 25' Matheus Goncalves (F); 10' st Braithwaite (G), 38' Diego Costa (G), 45' Felipe Teresa (F); Sao Paulo-Internacional 1-3 (5' pt Luciano (S), 42' Bruno Gomes (I); 2' st Thiago Maia (I), 18' Alan (I); Vasco da Gama-Palmeiras 0-1 (26' pt Lopez); Vitoria-Juventude 1-0 (48' pt Gustavo Mosquito rig.)
28ª Atl. Goianiense-Fluminense 1-0 (39' st Janderson); Bahia-Criciuma 1-0 (32' pt Cauly); Botafogo-Gremio 0-0; Cruzeiro-Vasco da Gama 1-1 (41' pt Vegetti (V); 14' st Zé Ivaldo (C); Flamengo-Athl. Paranaense 1-0 (45' st Gerson); Fortaleza-Cuiaba Esporte 1-0 (49' pt Hercules); Internacional-Vitoria 3-1 (49' pt Alan (I) rig.; 6' st Wesley (I), 13' Wagner Leonardo (V), 47' Wesley (I); Juventude-Bragantino 1-1 (3' st Mandaca (J), 40' Eduardo Santos (B); Palmeiras-Atl. Mineiro 2-1 (47' pt Raphael Cavalcante (P) rig.; 23' st Hulk (A), 41' Raphael Cavalcante (P) rig.); Sao Paulo-Corinthians 3-1 (53' pt Lucas Moura (S) rig.; 30' st Arboleda (S), 38' Yuri Alberto (C), 53' André (S)
CLASSIFICA: Botafogo 57; Palmeiras 56; Fortaleza 55; Flamengo 48; Sao Paulo 47; Internacional, Bahia 45; Cruzeiro 43; Atl. Mineiro, Vasco da Gama 36; Bragantino, Juventude 33; Gremio, Criciuma 32; Athl. Paranaense 31; Corinthians, Vitoria 28; Fluminense 27; Cuiaba Esporte 23; Atl. Goianiense 21.

URUGUAY

CLAUSURA
2ª Cerro-Defensor Sp. 1-1; Club Nacional-Liverpool M. 1-0; Danubio-Boston River 2-0; Fenix-Cerro Largo 1-0; Maldonado-Atl. River Plate 0-1; Miramar-Penarol 1-2; Racing-Wanderers 0-1; Rampla Juniors-Progreso 2-0
3ª Boston River-Fenix 2-0; Cerro Largo-Miramar 1-2; Danubio-Atl. River Plate 3-0; Defensor Sp.-Racing 1-2; Maldonado-Liverpool M. 0-1; Penarol-Rampla Juniors 4-0; Progreso-Cerro 0-1; Wanderers-Club Nacional 0-2
4ª Boston River-Atl. River Plate 3-1; Cerro-Penarol 0-5; Club Nacional-Defensor Sp. 1-1; Danubio-Liverpool M. 1-0; Fenix-Miramar 0-0; Maldonado-Wanderers 1-3; Racing-Progreso 1-0; Rampla Juniors-Cerro Largo 2-0
5ª Atl. River Plate-Fenix 4-3; Cerro Largo-Cerro 3-1; Defensor Sp.-Maldonado 3-1; Liverpool M.-Boston River 1-1; Miramar-Rampla Juniors 0-0; Penarol-Racing 0-0; Progreso-Club Nacional 0-3; Wanderers-Danubio 2-2
CLASSIFICA: Danubio 13; Penarol, Club Nacional 11; Boston River, Wanderers, Rampla Juniors 10; Racing 8; Atl. River Plate 7; Miramar 6; Defensor Sp., Liverpool M. 5; Cerro Largo, Fenix, Cerro 4; Progreso 1; Maldonado 0.

STATI UNITI

01 settembre Austin FC-Vancouver Whitecaps 0-1; Charlotte-Atlanta Utd 0-1; Chicago Fire-Inter Miami 1-4; Cincinnati-CF Montreal 4-1; Columbus Crew-New York City 4-2; FC Dallas-Colorado Rapids 2-3; Los Angeles FC-Houston Dynamo 0-2; N.Y. Red Bulls-Philadelphia Union 0-2; Orlando City-Nashville 3-0; Portland Timbers-Seattle Sounders 1-0; Real Salt Lake-New England Revolution 2-0; San Jose Earthquakes-Minnesota Utd 1-2; St. Louis City-Los Angeles Galaxy 2-1; Toronto FC-D.C. United 1-3
08 settembre Chicago Fire-D.C. United 1-2; Columbus Crew-Seattle Sounders 0-4; Houston Dynamo-Los Angeles FC 0-0; N.Y. Red Bulls-Sporting Kansas City 1-1; New England Revolution-St. Louis City 2-2; Vancouver Whitecaps-FC Dallas 0-0
15 settembre Atlanta Utd-Nashville 0-2; CF Montreal-Charlotte 2-1; Chicago Fire-N.Y. Red Bulls 2-1; Cincinnati-Columbus Crew 0-0; Colorado Rapids-Portland Timbers 2-1; D.C. United-New York City 1-1; Houston Dynamo-Real Salt Lake 4-1; Inter Miami-Philadelphia Union 3-1; Los Angeles Galaxy-Los Angeles FC 4-2; Orlando City-New England Revolution 3-0; St. Louis City-Minnesota Utd 1-3; Toronto FC-Austin FC 2-1; Vancouver Whitecaps-San Jose Earthquakes 2-0
16 settembre Seattle Sounders-Sporting Kansas City 2-0;
19 settembre Atlanta Utd-Inter Miami 2-2; Houston Dynamo-Vancouver Whitecaps 1-1; Los Angeles FC-Austin FC 1-1; Minnesota Utd-Cincinnati 1-2; Nashville-Chicago Fire 1-0; New England Revolution-CF Montreal 2-2; New York City-Philadelphia Union 1-5; Orlando City-Charlotte 2-0; Portland Timbers-Los Angeles Galaxy 4-2; Real Salt Lake-FC Dallas 3-2; Seattle Sounders-San Jose Earthquakes 2-2; Sporting Kansas City-Colorado Rapids 4-1; Toronto FC-Columbus Crew 0-2
21 settembre Charlotte-New England Revolution 4-0; New York City-Inter Miami 1-1
22 settembre Austin FC-Houston Dynamo 0-1; CF Montreal-Chicago Fire 2-0; Colorado Rapids-Toronto FC 2-0; Columbus Crew-Orlando City 4-3; FC Dallas-Los Angeles FC 3-1; Los Angeles Galaxy-Vancouver Whitecaps 4-2; N.Y. Red Bulls-Atlanta Utd 2-2; Nashville-Cincinnati 2-2; Real Salt Lake-Portland Timbers 3-3; San Jose Earthquakes-St. Louis City 1-2; Sporting Kansas City-Minnesota Utd 0-2;
23 settembre Philadelphia Union-D.C. United 4-0
29 settembre Austin FC-Real Salt Lake 2-2; CF Montreal-San Jose Earthquakes 3-0; Chicago Fire-Toronto FC 1-1; Cincinnati-Los Angeles FC 1-2; D.C. United-Columbus Crew 2-2; FC Dallas-Orlando City 1-3; Inter Miami-Charlotte 1-1; Minnesota Utd-Colorado Rapids 3-0; N.Y. Red Bulls-New York City 1-5; New England Revolution-Nashville 1-0; Philadelphia Union-Atlanta Utd 1-1; Seattle Sounders-Houston Dynamo 1-0; St. Louis City-Sporting Kansas City 3-1; Vancouver Whitecaps-Portland Timbers 1-1
EASTERN CONFERENCE: Inter Miami 65; Columbus Crew 57; Cincinnati 56; Orlando City 46; N.Y. Red Bulls, New York City 44; Charlotte 42; Philadelphia Union, CF Montreal, Toronto FC 37; Atlanta Utd, D.C. United 34; Nashville 33; New England Revolution 31; Chicago Fire 30.
WESTERN CONFERENCE: Los Angeles Galaxy 58; Real Salt Lake, Los Angeles FC 52; Seattle Sounders, Colorado Rapids 50; Houston Dynamo 48; Vancouver Whitecaps 47; Portland Timbers, Minnesota Utd 45; FC Dallas 37; Austin FC 36; St. Louis City 34; Sporting Kansas City 31; San Jose Earthquakes 18.

COPA LIBERTADORES

QUARTI
Botafogo (bra)-Sao Paulo (bra) 0-0
Sao Paulo (bra)-Botafogo (bra) 1-1 (5-6 dcr)
15' pt Almada (B); 42' st Calleri (S)

Flamengo (bra)-Penarol (uru) 0-1
13' pt Cabrera
Penarol (uru)-Flamengo (bra) 0-0

Fluminense (bra)-Atletico Mineiro (bra) 1-0
42' st Lima
Atletico Mineiro (bra)-Fluminense (bra) 2-0
5' e 43' st Deyverson

Colo Colo (cil)-River Plate (arg) 1-1
43' pt Pezzella (R); 16' st Palacios (C)
River Plate (arg)-Colo Colo (cil) 1-0
16' pt Colidio

SEMIFINALI (andata 23/10, ritorno 30/10)
Botafogo (bra)-Penarol (uru)
Atletico Mineiro (bra)-River Plate (arg)

La festa del Botafogo: eliminato ai calci di rigore il Sao Paulo

COPA SUDAMERICANA

QUARTI
Fortaleza (bra)-Corinthians (bra) 0-2
39' pt Coronado; 46' st Yuri Alberto
Corinthians (bra)-Fortaleza (bra) 3-0
10' st Romero, 14' Coronado, 36' Pedro Henrique

Athletico Paranaense (bra)-Racing Club (arg) 1-0
39' pt Joao Cruz
Racing Club (arg)-Athletico Paranaense (bra) 4-1
1' pt Almendra (R), 23' e 42' Martinez (R); 2' st Nikao (A), 32' Martirena (R)

Libertad (par)-Cruzeiro (bra) 0-2
21' pt Kaio, 48' Diaz

Cruzeiro (bra)-Libertad (par) 1-1
12' pt Kaio (C); 27' st Santa Cruz (L)

Lanus (arg)-Independiente Medellin (col) 0-0
Independiente Medellin (col)-Lanus (arg) 1-1 (6-7 dcr)
40' pt Londono (I) aut.; 17' st Garcia (I)

SEMIFINALI (andata 22/10, ritorno 29/10)
Corinthians (bra)-Racing Club (arg)
Cruzeiro (bra)-Lanus (arg)

Il Lanus esulta dopo aver conquistato il posto in semifinale

ARABIA S.

3ª Al Fateh-Al Ettifaq 1-2; Al Feiha-Al Raed 0-5; Al Ittihad-Al Wehda 7-1; Al Kholood-Al Orubah 3-3; Al Nassr-Al Ahli SC 1-1; Al Qadisiya-Al Shabab 0-1; Al Riyadh-Al Hilal 0-3; Al Taawon-Al Khaleej 2-0; Damac-Al Akhdoud 3-1
4ª Al Ahli SC-Damac 4-2; Al Akhdoud-Al Qadisiya 0-0; Al Ettifaq-Al Nassr 0-3; Al Hilal-Al Ittihad 3-1; Al Khaleej-Al Feiha 0-0; Al Orubah-Al Fateh 1-0; Al Raed-Al Riyadh 1-2; Al Shabab-Al Taawon 1-0; Al Wehda-Al Kholood 0-1
5ª Al Fateh-Al Akhdoud 2-4; Al Feiha-Al Riyadh 2-0; Al Ittihad-Al Khaleej 4-1; Al Kholood-Al Hilal 2-4; Al Nassr-Al Wehda 2-0; Al Orubah-Damac 1-0; Al Qadisiya-Al Ahli SC 1-0; Al Shabab-Al Raed 2-1; Al Taawon-Al Ettifaq 1-1
CLASSIFICA: Al Hilal 15; Al Ittihad, Al Shabab 12; Al Nassr 11; Al Qadisiya, Al Ettifaq 10; Al Ahli SC, Al Taawon, Al Orubah, Al Riyadh 7; Al Raed, Al Kholood, Al Akhdoud, Al Khaleej, Al Feiha, Al Wehda 4; Damac, Al Fateh 3.

CINA

24ª Beijing Guoan-Tianjin Tigers 2-0; Cangzhou-Shanghai Shenhua 0-5; Henan Jianye-Zhejiang Professional 2-1; Nantong Zhiyun-Shandong Luneng 0-2; Qingdao W.C.-Meizhou Hakka 3-3; Shanghai SIPG-Qingdao Hainiu 5-0; Shenzhen-Changchun Yatai 2-1; Wuhan Three Towns-Chengdu Rongcheng 1-1
25ª Cangzhou-Meizhou Hakka 2-1; Changchun Yatai-Nantong Zhiyun 3-2; Chengdu Rongcheng-Beijing Guoan 2-2; Qingdao Hainiu-Wuhan Three Towns 1-1; Shandong Luneng-Qingdao W.C. 0-1; Shanghai SIPG-Shenzhen 2-0; Tianjin Tigers-Henan Jianye 1-0; Zhejiang Professional-Shanghai Shenhua 3-4
26ª Changchun Yatai-Shanghai SIPG 3-4; Henan Jianye-Chengdu Rongcheng 2-0; Meizhou Hakka-Beijing Guoan 1-3; Nantong Zhiyun-Qingdao Hainiu 2-1; Qingdao W.C.-Shenzhen 3-2; Shandong Luneng-Wuhan Three Towns 0-0; Shanghai Shenhua-Tianjin Tigers 2-1; Zhejiang Professional-Cangzhou 2-2
27ª Beijing Guoan-Changchun Yatai 8-1; Chengdu Rongcheng-Meizhou Hakka 2-0; Nantong Zhiyun-Zhejiang Professional 3-2; Qingdao Hainiu-Shanghai Shenhua 0-1; Shanghai SIPG-Qingdao W.C. 2-1; Shenzhen-Shandong Luneng 1-4; Tianjin Tigers-Cangzhou 3-2; Wuhan Three Towns-Henan Jianye 1-0
CLASSIFICA: Shanghai SIPG 72; Shanghai Shenhua 70; Chengdu Rongcheng 55; Beijing Guoan 49; Shandong Luneng 41; Tianjin Tigers 36; Henan Jianye 34; Zhejiang Professional 33; Wuhan Three Towns 31; Qingdao W.C., Cangzhou 28; Changchun Yatai 27; Qingdao Hainiu 26; Shenzhen 24; Meizhou Hakka 23; Nantong Zhiyun 21.

CHAMPIONS LEAGUE

1ª GIORNATA

Bayern Monaco-Dinamo Zagabria 9-2
19' pt Kane (B) rig., 33' Guerreiro (B), 38' Olise (B); 4' st Petkovic (D), 5' Ogiwara (D), 12' Kane (B), 16' Olise (B), 28' rig. e 33' rig. Kane (B), 40' Sané (B), 47' Goretzka (B).
Juventus-PSV Eindhoven 3-1
21' pt Yildiz (J), 27' McKennie (J); 7' st Gonzalez (J), 48' Saibari (P).
Milan-Liverpool 1-3
3' pt Pulisic (M), 23' Konaté (L), 41' Van Dijk (L); 22' st Szoboszlai (L).
Real Madrid-Stoccarda 3-1
1' st Mbappé (R), 23' Undav (S), 38' Rudiger (R), 50' Endrick (R).
Sporting Lisbona-Lilla 2-0
38' pt Gyokeres; 20' st Debast.
Young Boys-Aston Villa 0-3
27' pt Tielemans, 38' Ramsey; 41' st Onana.
Bologna-Shakhtar 0-0
Celtic-Slovan Bratislava 5-1
17' pt Scales (C); 2' st Furuhashi (C), 11' Engels (C) rig., 16' Wimmer (S), 25' Maeda (C), 42' Idah (C).
Club Brugge-Borussia D. 0-3
31' e 41' st Gittens, 50' Guirassy rig.
Manchester City-Inter 0-0
Paris S.G.-Girona 1-0
45' st Gazzaniga (G) aut.
Sparta Praga-Salisburgo 3-0
2' pt Kairinen, 42' Olatunji; 13' st Laci.
Atalanta-Arsenal 0-0
Atletico Madrid-RB Lipsia 2-1
4' pt Sesko (R), 28' Griezmann (A); 45' st Gimenez (A).
Brest-Sturm Graz 2-1
23' pt Magnetti (B), 46' Fernandes (B) aut.; 11' st Sima (B).
Feyenoord-Bayer L. 0-4
5' pt Wirtz, 30' Alex Grimaldo, 36' Wirtz, 45' Wellenreuther (F) aut.
Monaco-Barcellona 2-1
16' pt Akliouche (M), 28' Yamal (B); 26' st Ilenikhena (M).
Stella Rossa-Benfica 1-2
9' pt Akturkoglu (B), 29' Kokcu (B); 41' st Milson (S).

Torino, 17 settembre 2024

JUVENTUS 3
PSV EINDHOVEN 1

JUVENTUS: 4-2-3-1 Di Gregorio 6,5 - Kalulu 6,5 Gatti 6,5 (12' st Danilo 6) Bremer 6,5 Cambiaso 6,5 - McKennie 7,5 (30' st Douglas Luiz 6) Locatelli 7 (12' st Thuram 6) - Gonzalez 7,5 (24' st Weah 6) Koopmeiners 7 Yildiz 8 (24' st Fagioli 6) - Vlahovic 6,5. **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Adzic, Cabal, Savona, Rouhi, Mbangula. **All:** Thiago Motta 7,5.
PSV EINDHOVEN: 4-3-3 Drommel 6,5 - Ledezma 5 (41' st Nagalo ng) Flamingo 5,5 Boscagli 5 Dams 5 (32' st Mauro Junior ng) - Til 5,5 (17' st Lang 6) Schouten 5 Veerman 5,5 (17' st Saibari 6,5) - Bakayoko 6 De Jong 5 (32' st Pepi ng) Tillman 6. **In panchina:** Schiks, Smolenaars, Driouech, Land, Babadi, Bresser. **All:** Bosz 5.
ARBITRO: Hernandez (Spagna) 6.
Reti: 21' pt Yildiz (J), 27' McKennie (J); 7' st Gonzalez (J), 48' Saibari (P).

McKennie raddoppia per la Juve contro il Psv. Sotto: prodezza di Conceiçao e i bianconeri ribaltano il Lipsia. In alto: Sima, 3 gol in 2 partite con la sorpresa Brest

Lipsia, 2 ottobre 2024

RB LIPSIA 2
JUVENTUS 3

RB LIPSIA: 4-4-2 Gulacsi 5,5 - 5 Geertruida 5 (42' st Vermeeren ng) Orban 5 Lukeba 5,5 Raum 5,5 - Baumgartner 6 (1' st Henrichs 5,5) Haidara 5,5 (30' st Nusa 6) Seiwald 6,5 (42' st Poulsen ng) Simons 6,5 - Sesko 7,5 Openda 7 (46' st André Silva). **In panchina:** Vandervoordt, Bitshiabu, Elmas, Klostermann, Gebel. **All:** Rose 5,5.
JUVENTUS: 4-2-3-1 Di Gregorio 5 - Savona 6 (15' st Douglas Luiz 5) Kalulu 7 Bremer ng (6' pt Gatti 6,5) Cambiaso 6,5 - Fagioli 7 McKennie 6,5 - Gonzalez ng (12' pt Conceiçao 7,5) Koopmeiners 6,5 Yildiz 5,5 (14' st Perin 7) - Vlahovic 7,5. **In panchina:** Pinsoglio, Locatelli, Danilo, Thuram, Cabal, Rouhi, Mbangula. **All:** Thiago Motta 7.
ARBITRO: Letezier (Francia) 4.
Reti: 30' pt Sesko (R); 5' st Vlahovic (J), 20' Sesko (R) rig., 23' Vlahovic (J), 37' Conceiçao (J).
Ammoniti: Raum (R); Conceiçao, Perin (J).
Espulso: 14' st Di Gregorio (J) per un "mani" fuori area.

2ª GIORNATA

Salisburgo-Brest 0-4
24' pt Sima; 21' st Camara, 25' Sima, 30' Pereira Lage.
Stoccarda-Sparta Praga 1-1
7' pt Millot (St), 32' Kairinen (Sp).
Arsenal-Paris S.G. 2-0
20' pt Havertz, 35' Saka.
Barcellona-Young Boys 5-0
8' pt Lewandowski, 34' Raphinha, 37' Martinez; 6' st Lewandowski, 36' Camara (Y) aut.
Borussia D.-Celtic 7-1
7' pt Emre Can (B) rig., 9' Maeda (C), 11' e 29' Adeyemi (B), 40' Guirassy (B) rig., 42' Adeyemi (B); 21' st Guirassy (B), 34' Nmecha (B).
Inter-Stella Rossa 4-0
11' pt Calhanoglu; 14' st Arnautovic, 26' Martinez L., 36' Taremi rig.
Bayer L.-Milan 1-0
6' st Boniface.
PSV Eindhoven-Sporting Lisbona 1-1
15' pt Schouten (P); 39' st Bragança (S).
Slovan Bratislava-Manchester C. 0-4
8' pt Gundogan, 15' Foden; 13' st Haaland, 29' McAtee.
Girona-Feyenoord 2-3
19' pt Lopez (G), 23' Herrera (G) aut., 33' Milambo (F); 28' st Van de Beek (G), 34' Krejci (G) aut.
Shakhtar-Atalanta 0-3
21' pt Djimsiti, 44' Lookman; 3' st Bellanova.
Aston Villa-Bayern Monaco 1-0
34' st Duran.
Benfica-Atletico Madrid 4-0
13' pt Akturkoglu; 7' st Di Maria rig., 30' Bah, 39' Kokcu rig.
Dinamo Zagabria-Monaco 2-2
48' pt Sucic (D); 21' st Baturina (D), 29' Salisu (M), 45' Zakaria (M) rig.
Lilla-Real Madrid 1-0
48' pt David rig.
Liverpool-Bologna 2-0
11' pt Mac Allister; 30' st Salah.
RB Lipsia-Juventus 2-3
30' pt Sesko (R); 5' st Vlahovic (J), 20' Sesko (R) rig., 23' Vlahovic (J), 37' Conceiçao (J).
Sturm Graz-Club Brugge 0-1
23' pt Tzolis.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia D. GER	**6**	2	2	0	0	10	1
Benfica POR	**6**	2	2	0	0	6	1
Brest FRA	**6**	2	2	0	0	6	1
Bayer L. GER	**6**	2	2	0	0	5	0
Liverpool ING	**6**	2	2	0	0	5	1
Aston Villa ING	**6**	2	2	0	0	4	0
Juventus ITA	**6**	2	2	0	0	6	3
Inter ITA	**4**	2	1	1	0	4	0
Man. City ING	**4**	2	1	1	0	4	0
Sparta Praga CEC	**4**	2	1	1	0	4	1
Atalanta ITA	**4**	2	1	1	0	3	0
Sp. Lisbona POR	**4**	2	1	1	0	3	1
Arsenal ING	**4**	2	1	1	0	2	0
Monaco FRA	**4**	2	1	1	0	4	3
Bayern M. GER	**3**	2	1	0	1	9	3
Barcellona SPA	**3**	2	1	0	1	6	2
Real Madrid SPA	**3**	2	1	0	1	3	2
Lilla FRA	**3**	2	1	0	1	1	2
Paris S.G. FRA	**3**	2	1	0	1	1	2
Celtic SCO	**3**	2	1	0	1	6	8
Club Brugge BEL	**3**	2	1	0	1	1	3
Feyenoord OLA	**3**	2	1	0	1	3	6
Atl. Madrid SPA	**3**	2	1	0	1	2	5
PSV OLA	**1**	2	0	1	1	2	4
Stoccarda GER	**1**	2	0	1	1	2	4
Bologna ITA	**1**	2	0	1	1	0	2
Shakhtar UCR	**1**	2	0	1	1	0	3
Din. Zagabria CRO	**1**	2	0	1	1	4	11
RB Lipsia GER	**0**	2	0	0	2	3	5
Girona SPA	**0**	2	0	0	2	2	4
Sturm Graz AUT	**0**	2	0	0	2	1	3
Milan ITA	**0**	2	0	0	2	1	4
Stella Rossa SER	**0**	2	0	0	2	1	6
Salisburgo AUT	**0**	2	0	0	2	0	7
Slovan B. SVK	**0**	2	0	0	2	1	9
Young Boys SVI	**0**	2	0	0	2	0	8

Ogni squadra gioca 8 partite (4 in casa, 4 in trasferta) contro 8 avversari differenti. Le prime 8 classificate direttamente agli ottavi. Quelle dal 9º al 24º posto disputeranno uno spareggio per determinare le altre 8 qualificate.

Lewandowski (Barcellona), doppietta allo Young Boys. Sotto: Adeyemi (Borussia Dortmund), tris al Celtic. A destra: Havertz (Arsenal) beffa Donnarumma (Psg)

Milano, 17 settembre 2024

MILAN 1
LIVERPOOL 3

MILAN: 4-2-3-1 Maignan 5,5 (6' st Torriani 6) - Calabria 5 (24' st Emerson Royal 5,5) Tomori 5,5 (39' st Gabbia ng) Pavlovic 5 Hernandez 5,5 - Fofana 5,5 Loftus-Cheek 5 (24' st Abraham 6,5) - Pulisic 6,5 Reijnders 5 Leao 5 - Morata 5,5 (39' st Okafor ng). **In panchina:** Nava, Bartesaghi, Terracciano, Musah, Zeroli, Chukwueze. **All:** Fonseca 5.
LIVERPOOL: 4-2-3-1 Alisson 6 - Alexander-Arnold 6,5 (34' st Gomez ng) Konaté 7 Van Dijk 7,5 Tsimikas 6,5 - Gravenberch 7,5 Mac Allister 7 (48' st Endo ng) - Salah 7 (48' st Chiesa ng) Szoboszlai 7 Gakpo 7,5 (23' st Luis Diaz 6) - Diogo Jota 6 (23' st Nunez 6). **In panchina:** Jaros, Kelleher, Bradley, Quansah, Robertson, Jones, Morton. **All:** Slot 7,5.
ARBITRO: Eskas (Norvegia) 6,5.
Reti: 3' pt Pulisic (M), 23' Konaté (L), 41' Van Dijk (L); 22' st Szoboszlai (L).
Ammoniti: Calabria, Fofana, Fonseca (all.) (M); Mac Allister, Konaté (L).

Pulisic illude il Milan col Liverpool. Sotto: il gol di Boniface (Bayer) contro i rossoneri. In basso: Pobega (Bologna) ci prova contro lo Shakhtar; Alisson (Liverpool) frena Dallinga

Leverkusen, 1 ottobre 2024

BAYER L. 1
MILAN 0

BAYER L.: 3-4-2-1 Hradecky 6,5 - Tapsoba 6,5 Tah 6,5 Hincapié 5,5 - Frimpong 6 Xhaka 7 Garcia 7 (30' st Andrich ng) Grimaldo 7 (44' st Belocian ng) - Adli 5,5 (37' st Palacios ng) Wirtz 6 (44' st Tella ng) - Boniface 7,5 (30' st Terrier ng). **In panchina:** Kovar, Lomb, Arthur, Hofmann, Mukiele, Schick. **All:** Xabi Alonso 6,5.
MILAN: 4-2-3-1 Maignan 7 - Emerson Royal 5 Gabbia 6 Tomori 5,5 Hernandez 6 - Fofana 7 Loftus-Cheek 5,5 - Pulisic 6,5 (34' st Chukwueze ng) Reijnders 5,5 Leao 5,5 - Abraham 5,5 (17' st Morata 6). **In panchina:** Nava, Torriani, Calabria, Pavlovic, Terracciano, Thiaw, Musah, Okafor. **All:** Fonseca 5,5.
ARBITRO: Scharer (Svizzera) 5,5.
Rete: 6' st Boniface.
Ammoniti: Garcia, Frimpong (B); Morata, Chukwueze, Tomori (M).

Bologna, 18 settembre 2024

BOLOGNA 0
SHAKHTAR 0

BOLOGNA: 4-3-3 Skorupski 7,5 - Posch 5 Beukema 6,5 Lucumi 6,5 Lykogiannis 6 (33' st Miranda ng) - Fabbian 5,5 (33' st Urbanski ng) Freuler 6,5 Moro 6 (20' st Pobega 6) - Orsolini 5,5 (20' st Iling-Junior 5,5) Castro 6 (20' st Dallinga 5,5) Ndoye 7. **In panchina:** Ravaglia, Holm, Erlic, Casale, Corazza, Aebischer, Odgaard. **All:** Italiano 6.
SHAKHTAR: 4-3-3 Riznyk 7,5 - Konoplia 5,5 (41' pt Tobias 6) Bondar 5,5 Matviyenko 6,5 Pedro Henrique 6 - Bondarenko 7 (33' st Stepanenko ng) Kryskiv 6 Sudakov 5 (33' st Marlon Gomes ng) - Zubkov 5,5 (33' st Traore ng) Sikan 5,5 (35' pt Newertton 6) Eguinaldo 6,5. **In panchina:** Fesiun, Franjic, Shved, Azarov, Ghram, Nazaryna, Pedrinho. **All:** Pusic 6.
ARBITRO: Saggi (Norvegia) 6.
Ammoniti: Posch, Castro (B); Bondar, Tobias, Stepanenko, Marlon Gomes (S).
Note: al 4' pt Sudakov (S) si è fatto parare un rigore.

Liverpool, 2 ottobre 2024

LIVERPOOL 2
BOLOGNA 0

LIVERPOOL: 4-2-3-1 Allison 6,5 - Alexander-Arnold 6 (40' st Bradley ng) Konaté 6,5 Van Dijk 6,5 Robertson 5,5 (26' st Tsimikas 5,5) - Gravenberch 6,5 Mac Allister 6,5 - Salah 7 Szoboszlai 6 (40' st Jones ng) Luis Diaz 6 (26' st Gakpo 5,5) - Nunez 5,5 (16' st Jota 6). **In panchina:** Kelleher, Jaros, Quansah, Nyoni, Morton, Gomez, Endo. **All:** Slot 6.
BOLOGNA: 4-1-4-1 Skorupski 6 - Posch 5,5 Beukema 6 (17' st Casale 6) Lucumì 6,5 Miranda 5,5 - Freuler 6,5 (39' st Fabbian ng) - Orsolini 5,5 Urbanski 5,5 (17' st Aebischer 6) Moro 6 Ndoye 6,5 (34' st Iling-Junior 6) - Dallinga 5,5 (34' st Castro ng). **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Corazza, Erlic, Holm, Lykogiannis, Odgaard. **All:** Italiano 6.
ARBITRO: Dabanovic (Montenegro) 6,5.
Reti: 11' pt Mac Allister; 30' st Salah.
Ammoniti: Van Dijk, Konaté, Robertson, Tsimikas (L); Beukema, Aebischer (B).

Lautaro Martinez difensore contro il City e, sotto, autore del terzo gol dell'Inter contro la Stella Rossa. In basso: il rigore fallito dall'atalantino Retegui contro l'Arsenal; la rete di Bellanova allo Shakhtar

Manchester, 18 settembre 2024

MANCHESTER CITY 0
INTER 0

MANCHESTER CITY: 4-1-4-1 Ederson 6,5 – Lewis 6 Akanji 6 Dias 6,5 Gvardiol 5,5 – Rodri 6 – Savinho 5,5 (1' st Foden 6,5) Bernardo Silva 5,5 (35' st Doku 6,5) De Bruyne 6 (1' st Gundogan 6,5) Grealish 5,5 – Haaland 5,5. **In panchina:** Ortega, Carson, Walker, Stones, Kovacic, Nunes, McAtee. **All:** Guardiola 6.
INTER: 3-5-2 Sommer 7 – Bisseck 6,5 (30' st Pavard 6) Acerbi 7 Bastoni 7 – Darmian 6 (30' st Dumfries 6) Barella 7,5 Calhanoglu 6,5 (37' st Frattesi ng) Zielinski 7 (20' st Mkhitaryan 6) Carlos Augusto 6,5 – Thuram 6 (20' st Martinez L. 6) Taremi 6,5. **In panchina:** Martinez J., Di Gennaro, De Vrij, Asllani. **All:** Inzaghi 7.
ARBITRO: Nyberg (Svezia) 6.
Ammonito: Dias (M).

Milano, 1 ottobre 2024

INTER 4
STELLA ROSSA 0

INTER: 3-5-2 Sommer 6,5 – Pavard 6 De Vrij 6 (19' st Acerbi 6) Bastoni 6,5 (29' st Bisseck ng) – Dumfries 6,5 Zielinski 6 Calhanoglu 7 (25' st Asllani 6) Mkhitaryan 7 (19' st Frattesi 6) Carlos Augusto 6 – Taremi 7 Arnautovic 6,5 (19' st Martinez L. 7). **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., Thuram, Dimarco, Darmian. **All:** Inzaghi 7.
STELLA ROSSA: 3-5-2 Glazer 6,5 – Drkusic 5 (44' st Rodic ng) Spajic 5 Djiga 6 – Seol 5,5 Maksimovic 6,5 (24' st Radonjic 5,5) Krunic 5 (44' st Dalcio Gomes ng) Elsnik 5 Olayinka 5,5 – Silas 5 (24' st Bruno Duarte 5,5) Ndiaye 5 (24' st Ilic L. 5,5). **In panchina:** Ilic M., Gutesa, Kanga, Katai, Lekovic, Milson, Prutsev. **All:** Milojevic 5.
ARBITRO: Zwayer (Germania) 6,5.
Reti: 11' pt Calhanoglu; 14' st Arnautovic, 26' Martinez L., 36' Taremi rig.
Ammoniti: Mkhitaryan, De Vrij (I); Elsnik (S).

Bergamo, 19 settembre 2024

ATALANTA 0
ARSENAL 0

ATALANTA: 4-3-3 Carnesecchi 7 – Djimsiti 7 Hien 6 Kolasinac 6,5 – Zappacosta 6,5 (25' st Bellanova 6) De Roon 7 Ederson 7 Ruggeri 6 (44' st Pasalic ng) – De Ketelaere 6 (15' st Cuadrado 6,5) Retegui 5,5 (25' st Zaniolo 6) Lookman 6 (44' st Samardzic ng). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Kossounou, Palestra, Brescianini, Vlahovic, Del Lungo. **All:** Gasperini 7.
ARSENAL: 4-1-4-1 Raya 7,5 – White 6,5 Saliba 6,5 Gabriel 6,5 Timber 6,5 (28' st Calafiori 6) – Partey 5,5 (13' st Jorginho 6) – Saka 5,5 (28' st Sterling 6) Havertz 5,5 Rice 6 Martinelli 5,5 – Gabriel Jesus 5 (13' st Trossard 6). **In panchina:** Neto, Porter, Kiwior, Butler-Oyedeji, Gower, Lewis-Skelly, Nwaner, Oulad M'Hand. **All:** Arteta 6.
ARBITRO: Turpin (Francia) 6,5.
Ammoniti: Ederson (A).
Note: al 6' st Retegui (A) si è fatto parare un rigore.

Gelsenkirchen, 2 ottobre 2024

SHAKHTAR 0
ATALANTA 3

SHAKHTAR: 4-2-3-1 Riznyk 5 – Ghram 4,5 (1' st Konoplia 5,5) Bondar 5 Matviyenko 5 Pedro Henrique 4,5 – Kryskiv 5 Stepanenko 5 (18' st Bondarenko 5) – Zubkov 4,5 (30' st Newertton ng) Sudakov 6 Marlon Gomes 5 (18' st Kevin 5,5) – Eguinaldo 4,5 (18' st Traoré 5,5). **In panchina:** Fesyun, Franjic, Tobias, Azarovi, Nazaryna, Shved, Pedrinho. **All:** Pusic 4.
ATALANTA: 3-4-1-2 Carnesecchi 6 – Kossounou 7 (38' st Godfrey ng) Djimsiti 7 (1' st Pasalic 6,5) Kolasinac 7 – Bellanova 7 (31' st Cuadrado 6) De Roon 7 Ederson 7 Zappacosta 7 – Samardzic 7 – De Ketelaere 5,5 (14' st Zaniolo 6) Lookman 7,5 (14' st Retegui 6). **In panchina:** Rui Patrício, Rossi, Palestra, Comi, Manzoni, Vlahovic, Del Lungo. **All:** Gasperini 7.
ARBITRO: Pinheiro (Portogallo) 6.
Reti: 21' pt Djimsiti, 44' Lookman; 3' st Bellanova.
Ammoniti: Ghram (S); Zaniolo, Gasperini (all.), Ederson (A).

EUROPA LEAGUE

1ª GIORNATA

AZ Alkmaar-Elfsborg 3-2
23' pt Ouma (E), 44' Van Bommel (A); 5' st Van Bommel (A), 8' Hedlund (E), 29' Parrott (A) rig.
Bodo Glimt-Porto 3-2
8' pt Omorodion (P), 15' Hogh (B), 40' Hauge (B); 17' st Hauge (B), 45' Gul (P).
Anderlecht-Ferencvaros 2-1
15' st Verschaeren (A), 21' Dolberg (A) rig., 41' Traoré (F).
Dinamo Kiev-Lazio 0-3
4' pt Dia, 34' Dele-Bashiru, 35' Dia.
Galatasaray-PAOK Salonicco 3-1
3' st Baba (P) aut., 22' Konstantelias (P), 30' Akgun (G), 50' Icardi (G).
Ludogorets-Slavia Praga 0-2
37' pt Jurasek; 20' st Chytil.
Manchester Utd-Twente 1-1
35' pt Eriksen (M); 23' st Lammers (T).
Midtjylland-Hoffenheim 1-1
42' pt Osorio (M); 45' st Moerstedt (H).
Nizza-Real Sociedad 1-1
18' pt Barrenetxea (R), 45' Rosario (N).
Fenerbahçe-St. Gilloise 2-1
26' pt Soyuncu (F); 37' st Burgess (S) aut., 48' Sykes (S).
Malmö-Rangers 0-2
1' pt Bajrami; 31' st McCausland.
Ajax-Besiktas 4-0
31' pt Fitz-Jim; 6' st Godts, 10' Taylor, 28' Godts.
Braga-Maccabi Tel Aviv 2-1
30' pt Davida (M) rig.; 43' e 50' st rig. Bruma (B).
FCSB-RFS Riga 4-1
8' pt Birligea (F), 23' Lipuscek (R), 32' Stefanescu (F), 32' Olaru (F); 24' st Olaru (F).
Eintracht F.-Viktoria Plzen 3-3
38' pt Ekitike (E), 41' Sulc (V); 17' st Dina Ebimbe (E), 22' Kristensen (E), 41' Adu (V), 48' Jemelka (V).
Ol. Lione-Olympiacos 2-0
20' st Cherki, 26' Benrahma.
Roma-Athletic Bilbao 1-1
32' pt Dovbyk (R); 40' st Paredes A. (A).
Tottenham H.-Qarabag 3-0
12' pt Johnson; 7' st Sarr, 23' Solanke.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax OLA	3	1	1	0	0	4	0
FCSB ROM	3	1	1	0	0	4	1
Lazio ITA	3	1	1	0	0	3	0
Tottenham H. ING	3	1	1	0	0	3	0
Galatasaray TUR	3	1	1	0	0	3	1
Ol. Lione FRA	3	1	1	0	0	2	0
Rangers SCO	3	1	1	0	0	2	0
Slavia Praga CEC	3	1	1	0	0	2	0
AZ Alkmaar OLA	3	1	1	0	0	3	2
Bodo Glimt NOR	3	1	1	0	0	3	2
Anderlecht BEL	3	1	1	0	0	2	1
Braga POR	3	1	1	0	0	2	1
Fenerbahçe TUR	3	1	1	0	0	2	1
Eintracht F. GER	1	1	0	1	0	3	3
Viktoria Plzen CEC	1	1	0	1	0	3	3
Athl. Bilbao SPA	1	1	0	1	0	1	1
Hoffenheim GER	1	1	0	1	0	1	1
Man. United ING	1	1	0	1	0	1	1
Midtjylland DAN	1	1	0	1	0	1	1
Nizza FRA	1	1	0	1	0	1	1
R. Sociedad SPA	1	1	0	1	0	1	1
Roma ITA	1	1	0	1	0	1	1
Twente OLA	1	1	0	1	0	1	1
Elfsborg SVE	0	1	0	0	1	2	3
Porto POR	0	1	0	0	1	2	3
Ferencvaros UNG	0	1	0	0	1	1	2
Maccabi T.A. ISR	0	1	0	0	1	1	2
St. Gilloise BEL	0	1	0	0	1	1	2
PAOK GRE	0	1	0	0	1	1	3
Ludogorets BUL	0	1	0	0	1	0	2
Malmö SVE	0	1	0	0	1	0	2
Olympiacos GRE	0	1	0	0	1	0	2
RFS Riga LET	0	1	0	0	1	1	4
Dinamo Kiev UCR	0	1	0	0	1	0	3
Qarabag AZE	0	1	0	0	1	0	3
Besiktas TUR	0	1	0	0	1	0	4

Amburgo, 25 settembre 2024

DINAMO KIEV 0
LAZIO 3

DINAMO KIEV: 4-3-3 Bushchan 6 - Tymchyk 5 Ceballos 5,5 (19' pt Bilovar 5,5) Mykhavko 5 Dubinchak 5 - Pikhalyonok 5,5 (39' st Andriyevskyi ng) Brazhko 6,5 Shaparenko 5,5 (19' st Rubchynskyi 6) - Yarmolenko 6,5 (19' st Bragaru 4) Vanat 5,5 Kabaiev 6 (39' st Guerrero ng). **In panchina:** Neshchceret, Vivcharenko, Diachuk, Popov, Karavaiev, Malysh, Buyalskyi. **All:** Shovkovskyi 5.
LAZIO: 4-2-3-1 Provedel 7 - Marusic 6 Patric 6 (12' st Gila 6) Romagnoli 6 Pellegrini 6 - Rovella 7 Vecino 7 - Tchaouna 6 (12' st Isaksen 6) Dele-Bashiru 7 (34' st Noslin 4) Pedro 6,5 (23' st Zaccagni 6) - Dia 7,5 (23' st Castellanos 6). **In panchina:** Mandas, Furlanetto; Lazzari, Tavares, Guendouzi. **All:** Baroni 7.
ARBITRO: Sidiropoulos (Grecia) 5,5.
Reti: 4' pt Dia, 34' Dele-Bashiru, 35' Dia.
Ammoniti: Dubinchak (D); Romagnoli (L).
Espulsi: 28' st Bragaru (D), 37' Noslin (L) entrambi per gioco scorretto.

Dall'alto: Dia porta in vantaggio la Lazio contro la Dinamo Kiev; Jemelka (Viktoria Plzen) beffa l'Eintracht al 93'. A fianco: l'urlo di Godts dopo aver segnato il secondo gol dell'Ajax al Besiktas

Roma, 26 settembre 2024

ROMA 1
ATHLETIC BILBAO 1

ROMA: 3-4-2-1 Svilar 6 - Mancini 6 Ndicka 6,5 Hermoso 6 - Celik 6 (26' st Abdulhamid 5,5) Koné 6,5 (36' st Paredes L. ng) Cristante 6 Angeliño 6,5 - Dybala 6,5 (1' st Soulé 5,5) Baldanzi 6,5 (18' st Pisilli 5,5) - Dovbyk 6,5 (36' st Shomurodov ng). **In panchina:** Marin, Ryan, Hummels, Sangare, El Shaarawy. **All:** Juric 6,5.
ATHLETIC BILBAO: 4-3-3 Agirrezabala 6 - Gorosabel 5,5 (24' st De Marcos 6) Vivian 5,5 (35' st Unai Nunez 6,5) Paredes A. 6,5 Berchiche 6 - Prados 6 (15' st Herrera 6) Ruiz de Galarreta 5,5 Unai Gomez 6 (24' st Berenguer 6) - Williams I. 5,5 Guruzeta 5,5 Djalò 5 (15' st Williams N. 6,5). **In panchina:** Padilla, Vesga, Lekue, Marton, Serrano, Jaureguizar, Adama Boiro. **All:** Valverde 6,5.
ARBITRO: Kabakov (Bulgaria) 6,5.
Reti: 32' pt Dovbyk (R); 40' st Paredes A. (A).
Ammoniti: Koné, Baldanzi (R); Gorosabel, Berchiche, De Marcos, Williams N. (A).

Sopra: Dovbyk di testa segna il gol della Roma. A sinistra: l'esultanza di Icardi dopo aver firmato il tris del Galatasay sul Paok. Sotto: Lammers (Twente) riagguanta il Manchester Utd; la rete di Solanke (Tottenham)

UEFA NATIONS LEAGUE

LEGA A

GRUPPO 1

Portogallo-Croazia 2-1
7' pt Dalot (P), 34' Ronaldo (P), 41' Dalot (P) aut.
Scozia-Polonia 2-3
8' pt Szymański (P), 44' Lewandowski (P) rig.; 1' st Gilmour (S), 31' McTominay (C), 52' Zalewski (P) rig.
Croazia-Polonia 1-0
7' st Modric
Portogallo-Scozia 2-1
7' pt McTominay (S); 9' st Bruno Fernandes (P), 43' Ronaldo (P)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	**6**	2	2	0	0	4	2
Polonia	**3**	2	1	0	1	3	3
Croazia	**3**	2	1	0	1	2	2
Scozia	**0**	2	0	0	2	3	5

GRUPPO 2

Belgio-Israele 3-1
21' pt De Bruyne (B), 36' Castagne (B) aut.; 3' st Tielemans (B), 7' De Bruyne (B) rig.
Francia-Italia 1-3
1' pt Barcola (G), 30' Dimarco (I); 6' st Frattesi (I), 29' Raspadori.
Francia-Belgio 2-0
29' pt Kolo Muani; 12' st Dembelé
Israele-Italia 1-2
38' pt Frattesi (It); 17' st Kean (It), 45' Abu Fani (Is)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	**6**	2	2	0	0	5	2
Belgio	**3**	2	1	0	1	3	3
Francia	**3**	2	1	0	1	3	3
Israele	**0**	2	0	0	2	2	5

LE PROSSIME PARTITE DELL'ITALIA
Italia-Belgio (10/10)
Italia-Israele (14/10)
Belgio-Italia (14/11)**D**
Italia-Francia (17/11)

REGOLAMENTO
Le **prime e seconde** classificate dei gironi di **Lega A** accedono alla **fase finale** (quarti a marzo 2025, semifinali, finale 3° posto e finale a giugno 2025). Le **prime classificate** dei gironi di **Lega A, B, C e D** sono **promosse direttamente** nella lega superiore. Le **ultime classificate** dei gironi di **Lega A** e **Lega B** e le **2 peggiori ultime** della **Lega C retrocedono direttamente** nella lega inferiore. **Spareggi salvezza/promozione** fra **terze** dei gironi di **Lega A** e **seconde** dei gironi di **Lega B** (a marzo 2025), **terze** dei gironi di **Lega B** e **seconde** dei gironi di **Lega C** (a marzo 2025), **2 migliori ultime** dei gironi di **Lega C** e **seconde** dei gironi di **Lega D** (a marzo 2026).

Parigi, 6 settembre 2024

FRANCIA 1
ITALIA 3

FRANCIA: 4-2-3-1 Maignan 6,5 - Clauss 5 (32' st Koundé 6) Konaté 5,5 Saliba 5 Hernandez 6 - Fofana 5,5 (13' st Koné 6) Kanté 6 (32' st Zaire-Emery ng) - Griezmann 5,5 (32' st Thuram ng) Olise 6 (13' st Dembélé 6) Barcola 6,5 - Mbappé 6. **In panchina:** Samba, Areola, Digne, Upamecano, Guendouzi, Kolo Muani. **C.T.:** Deschamps 5.
ITALIA: 3-5-1-1 Donnarumma 6 - Di Lorenzo 5 Bastoni 7,5 Calafiori 7 (26' st Buongiorno 6) - Cambiaso 7 Frattesi 7,5 (16' st Udogie 6,) Ricci 7 Tonali 7,5 Dimarco 7,5 (35' st Brescianini ng) - Pellegrini 6 (1' st Raspadori 7) - Retegui 6,5 (35' st Kean ng). **In panchina:** Vicario, Meret, Okoli, Gatti, Bellanova, Fagioli, Zaccagni. **C.T.:** Spalletti 8.
ARBITRO: Scharer (Svizzera) 5,5.
Reti: 1' pt Barcola (G), 30' Dimarco (I); 6' st Frattesi (I), 29' Raspadori.
Ammonito: Koné (F);

A destra: il gran gol di Dimarco a Parigi; la festa azzurra per Frattesi dopo il raddoppio; il tris di Raspadori. Sotto: Dumfries (Olanda) fissa il 2-2 con la Germania; la gioia spagnola per la doppietta di Fabian Ruiz in Svizzera

GRUPPO 3

Germania-Ungheria 5-0
27' pt Fullkrug; 43' Musiala, 21' Wirtz, 32' Pavlovic, 36' Havertz rig.
Olanda-Bosnia Erzegovina 5-2
13' pt Zirkzee (O), 27' Demirovic (B), 47' Reijnders (O; 11' st Gakpo (O), 28' Džeko (B), 43' Weghorst (O), 47' Simons (O)
Olanda-Germania 2-2
2' pt Reijnders (O), 38' Undav (G), 48' Kimmich (G); 5' st Dumfries (O)
Ungheria-Bosnia Erzegovina 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	**4**	2	1	1	0	7	2
Olanda	**4**	2	1	1	0	7	4
Bosnia E.	**1**	2	0	1	1	2	5
Ungheria	**1**	2	0	1	1	0	5

GRUPPO 4

Danimarca-Svizzera 2-0
37' st Dorgu, 47' Hojbjerg
Serbia-Spagna 0-0
Danimarca-Serbia 2-0
36' pt Gronbaek; 16' st Poulsen
Svizzera-Spagna 1-4
4' pt Joselu (Sp), 13' Fabian Ruiz (Sp), 41' Amdouni (Sv); 32' st Fabian Ruiz (Sp), 35' Ferran Torres (Sp)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	**6**	2	2	0	0	4	0
Spagna	**4**	2	1	1	0	4	1
Serbia	**1**	2	0	1	1	0	2
Svizzera	**0**	2	0	0	2	1	6

LEGA B

GRUPPO 1

Georgia-Repubblica Ceca 4-1
33' pt Kvaratskhelia (G) rig.; 8' st Chakvetadze (G), 18' Mikautadze (G), 21' Kochorashvili (G), 35' Kalvach (R)
Ucraina-Albania 1-2
4' st Konoplja (U), 9' Ismajli (A), 21' Asani (A)
Albania-Georgia 0-1
26' st Kochorashvili
Repubblica Ceca-Ucraina 3-2
21' pt Sulc (R), 37' Vanat (U), 47' Sulc (R); 35' st Soucek (R) rig., 84' Sudakov (U)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Georgia	**6**	2	2	0	0	5	1
Albania	**3**	2	1	0	1	2	2
Rep. Ceca	**3**	2	1	0	1	4	6
Ucraina	**0**	2	0	0	2	3	5

GRUPPO 2

Grecia-Finlandia 3-0
23' pt Ioannidis, 37' Kallman (F) aut.; 33' st Ioannidis
Irlanda-Inghilterra 0-2
11' pt Rice, 26' Grealish
Inghilterra-Finlandia 2-0
12' e 31' st Kane
Irlanda-Grecia 0-2
5' st Ioannidis, 42' Tzolis

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grecia	**6**	2	2	0	0	5	0
Inghilterra	**6**	2	2	0	0	4	0
Irlanda	**0**	2	0	0	2	0	4
Finlandia	**0**	2	0	0	2	0	5

GRUPPO 3

Kazakistan-Norvegia 0-0
Slovenia-Austria 1-1
16' pt Sesko (S) rig., 28' Laimer (A)
Norvegia-Austria 2-1
9' pt Myhre (N), 37' Sabitzer (A); 35' st Haaland (N)
Slovenia-Kazakistan 3-0
23' e 28' pt Sesko; 18' st Sesko

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovenia	4	2	1	1	0	4	1
Norvegia	4	2	1	1	0	2	1
Austria	1	2	0	1	1	2	3
Kazakistan	1	2	0	1	1	0	3

GRUPPO 4

Galles-Turchia 0-0
Islanda-Montenegro 2-0
39' pt Oskarsson; 13' st Thorsteinsson
Montenegro-Galles 1-2
1' pt Moore (G), 3' Wilson; 28' st Camaj (M)
Turchia-Islanda 3-1
2' pt Akturkoglu; 7' e 43'Akturkoglu

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Turchia	4	2	1	1	0	3	1
Galles	4	2	1	1	0	2	1
Islanda	3	2	1	0	1	3	3
Montenegro	0	2	0	0	2	1	4

LEGA C

GRUPPO 1

Azerbaigian-Svezia 1-3
20' e 26' st Isak (S), 35' Gyokeres (S) rig., 37' Dadasov (A)
Estonia-Slovacchia 0-1
25' st Suslov
Slovacchia-Azerbaigian 2-0
22' Duda rig., 26' Strelec
Svezia-Estonia 3-0
30' pt Gyokeres, 40' Isak, 44' Gyokeres

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	6	2	2	0	0	6	1
Slovacchia	6	2	2	0	0	3	0
Azerbaigian	0	2	0	0	2	1	5
Estonia	0	2	0	0	2	0	4

GRUPPO 3

Bielorussia-Bulgaria 0-0
Irlanda del Nord-Lussemburgo 2-0
11' pt McNair, 16' Ballard
Bulgaria-Irlanda del Nord 1-0
40' pt Despodov
Lussemburgo-Bielorussia 0-1
31' st Hramyka

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bielorussia	4	2	1	1	0	1	0
Bulgaria	4	2	1	1	0	1	0
Irlanda del Nord	3	2	1	0	1	2	1
Lussemburgo	0	2	0	0	2	0	3

GRUPPO 2

Kosovo-Romania 0-3
40' pt Man; 6' st Marin rig., 37' Draguş
Lituania-Cipro 0-1
34' pt Pittas
Cipro-Kosovo 0-4
9' rig. e 21' pt Muriqi; 3' st Rrahmani Al., 10' Dellova
Romania-Lituania 3-1
4' pt Mihaila (R), 34' Kucys (L); 42' st Marin (R), 47' Mitrita (R)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	6	2	2	0	0	6	1
Kosovo	3	2	1	0	1	4	3
Cipro	3	2	1	0	1	1	4
Lituania	0	2	0	0	2	1	4

GRUPPO 4

Armenia-Lettonia 4-1
6' pt Bicaxcyan (A), 9' Arutjunjan (A) aut., 35' Dubra (L) aut.; 3' st Zelarayan (A), 41' Spercjan (A)
Far Oer-Macedonia del Nord 1-1
9' pt Davidsen (F) rig.; 4' st Bardi (M) rig.
Lettonia-Far Oer 1-0
19' st Varslavans
Macedonia del Nord-Armenia 2-0
25' st Bardi, 33' Miovski

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Macedonia Nord	4	2	1	1	0	3	1
Armenia	3	2	1	0	1	4	3
Lettonia	3	2	1	0	1	2	4
Far Oer	1	2	0	1	1	1	2

LEGA D

GRUPPO 1

San Marino-Liechtenstein 1-0
8' st Sensoli
Gibilterra-Liechtenstein 2-2
8' pt Walker (G); 8' st Saglam (L), 52' Scanlon (G), 59' Hasler (L) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marino	3	1	1	0	0	1	0
Gibilterra	1	1	0	1	0	2	2
Liechtenstein	1	2	0	1	1	2	3

GRUPPO 2

Moldavia-Malta 2-0
32' pt Caimacov, 50' Nicolaescu rig.
Andorra-Malta 0-1
45' pt Camenzuli

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Moldavia	3	1	1	0	0	2	0
Malta	3	2	1	0	1	1	2
Andorra	0	1	0	0	1	0	1

UEFA NATIONS LEAGUE

LEGA A

Budapest, 9 settembre 2024

ISRAELE 1
ITALIA 2

ISRAELE: 4-2-3-1 Gerafi 6,5 - Jehezkel 5,5 Nachmias 5,5 Shlomo 6 Revivo 5,5 - Abada 5,5 (33' st David ng) Kanichowsky 5,5 (22' st Abu Fani 6,5) - Lavi 5,5 (1' st Jaber 5) Peretz 6,5 (22' st Safuri 6), Solomon 6,5 - Khalaili 5 (1' st Gloukh 5,5). **In panchina:** Nir On, Keuof, Faingold, Gandelman, Baribo, Turgeman, Azoulay. **C.T.:** Ben Shimon 6.

ITALIA: 3-5-1-1 Donnarumma 6,5 - Gatti 6 Buongiorno 6,5 Bastoni 6,5 - Bellanova 5,5 (18' st Cambiaso 6) Frattesi 7,5 Ricci 6,5 (41' st Zaccagni ng) Tonali 7 Dimarco 7 (25' st Udogie 6) - Raspadori 6,5 (18' st Brescianini 6) - Kean 7 (41' st Retegui ng). **In panchina:** Vicario, Meret, Okoli, Pellegrini, Fagioli, Di Lorenzo. **C.T.:** Spalletti 7.
ARBITRO: Kruzliak (Slovacchia) 6.
Reti: 38' pt Frattesi (It); 17' st Kean (It), 45' Abu Fani (Is)
Ammoniti: Ben Shimon (c.t.), Jehezkel, Jaber (Is); Gatti (It).

Frattesi porta l'Italia in vantaggio su Israele. A destra: il raddoppio di Kean. Sotto: il gol di Dybala (Argentina) al Cile

QUALIFICAZIONI MONDIALI

SUDAMERICA

GIRONE UNICO

7ª GIORNATA

Argentina-Cile 3-0
3' st Mac Allister, 39' Alvarez J., 46' Dybala
Bolivia-Venezuela 4-0
13' Vaca, 50' Algaranaz rig.; 1' st Terceros, 44' Monteiro
Brasile-Ecuador 1-0
30' pt Rodrygo
Perù-Colombia 1-1
23' st Callens (P), 37' Diaz (C)
Uruguay-Paraguay 0-0

8ª GIORNATA

Cile-Bolivia 1-2
13' pt Algaranaz (B), 39 Vargas (C), 46' Terceros (B)
Colombia-Argentina 2-1
25' pt Mosquera (C); 3' st Gonzalez N. (A), 15' Rodriguez J. (C) rig.
Ecuador-Perù 1-0
9' st Valencia
Paraguay-Brasile 1-0
20' pt Gomez D.
Venezuela-Uruguay 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	**18**	8	6	0	2	12	4
Colombia	**16**	8	4	4	0	9	5
Uruguay	**15**	8	4	3	1	13	5
Ecuador (-3)	**11**	8	4	2	2	6	4
Brasile	**10**	8	3	1	4	9	8
Venezuela	**10**	8	2	4	2	6	7
Paraguay	**9**	8	2	3	3	2	3
Bolivia	**9**	8	3	0	5	10	15
Cile	**5**	8	1	2	5	4	12
Perù	**3**	8	0	3	5	2	10

6 squadre ai Mondiali + 1 agli spareggi
REGOLAMENTO: le prime sei classificate si qualificano al Mondiale; la settima andrà a disputare gli spareggi intercontinentali.

ASIA

TERZA FASE

GIRONE A: Iran-Kyrgyzstan 1-0; Qatar-Emirati arabi uniti 1-3; Uzbekistan-Corea del Nord 1-0; Corea del Nord-Qatar 2-2; Emirati Arabi Uniti-Iran 0-1; Kyrgyzstan-Uzbekistan 2-3
Classifica: Uzbekistan, Iran 6; Emirati Arabi Uniti 3; Corea del Nord, Qatar 1; Kyrgyzstan 0.

GIRONE B: Corea del Sud-Palestina 0-0; Giordania-Kuwait 1-1; Iraq-Oman 1-0; Kuwait-Iraq 0-0; Oman-Corea del Sud 1-3; Palestina-Giordania 1-3
Classifica: Giordania, Corea del Sud, Iraq 4; Kuwait 2; Palestina 1; Oman 0.

GIRONE C: Arabia Saudita-Indonesia 1-1; Australia-Bahrein 0-1; Giappone-Cina 7-0; Bahrein-Giappone 0-5; Cina-Arabia Saudita 1-2; Indonesia-Australia 0-0
Classifica: Giappone 6; Arabia Saudita 4; Bahrein 3; Indonesia 2; Australia 1; Cina 0.

8 squadre ai Mondiali + 1 agli spareggi
REGOLAMENTO: prima e seconda di ogni girone della terza fase si qualificano al Mondiale 2026, terza e quarta accedono alla quarta fase. Nella quarta fase, le 6 squadre vengono divise in 2 gironi da 3 squadre: la prima di ogni girone si qualifica; le seconde si affronteranno in gare a eliminazione diretta per determinare chi andrà a disputare gli spareggi intercontinentali.

OCEANIA

PRIMO TURNO

SEMIFINALI: Isole Cook-Tonga 1-3; Samoa Americane-Samoa 0-2
FINALE: Tonga-Samoa 1-2 dts

1 squadra ai Mondiali + 1 agli spareggi
REGOLAMENTO: le 4 squadre con peggior ranking continentale si affrontano in un primo turno per determinare la qualificata al secondo turno dove le 8 squadre vengono suddivise in due gironi (GIRONE A: Isole Salomone, Figi, Nuova Caledonia, Papua e Nuova Guinea; GIRONE B: Nuova Zelanda, Tahiti, Vanuatu e Samoa). Prima e seconda classificata di ogni girone accedono a un terzo turno ad eliminazione diretta (semifinali e finale) per determinare la squadra qualificata direttamente ai Mondiali (vincente finale) e quella che ancrà a disputare gli spareggi intercontinentali (perdente finale)

Latina, 5 settembre 2024

ITALIA 7
SAN MARINO 0

ITALIA: 4-3-1-2 Desplanches 6 (34' st Zacchi ng) - Savona 6,5 Ghilardi 6,5 Coppola 6,5 Ruggeri 7 - Bove 7,5 (34' st Pisilli ng) Bianco 6,5 Fazzini ng (14' pt Ndour 6,5) - Baldanzi 6 (26' pt Raimondo 7) - Gnonto 6 (1' st Ambrosino 6,5) Esposito 8. **In panchina:** Zanotti, Pirola, Fabbian, Bonfanti. **C.T.:** Nunziata 7.
SAN MARINO: 3-5-2 Amici 6,5 - Guidi 5 (1' st Cervellini 5) Matteoni 5 Sancisi M. 5 (34' st Gasperoni S. ng) - Giocondi 5 Sancisi N. 5 (10' st Chiaruzzi 5,5) Toccaceli 5 (1' st Casadei 5,5) Tomassini 5,5 Riccardi 6 - Gasperoni M. 5 (27' st Pasolini 5) Santi 5,5. **In panchina:** Borasco, Ciacci M., Giambalvo, Ciacci F. **C.T.:** Cecchetti 5,5.
ARBITRO: Radina (Repubblica Ceca) 6.
Reti: 35' pt Bove, 38' Matteoni (S) aut.; 13', 31' e 33' st Esposito, 36' Raimondo, 47' Esposito
Ammoniti: Ghilardi, Raimondo (I); Riccardi, Giocondi, Santi, Matteoni (S).

Stavanger, 10 settembre 2024

NORVEGIA 0
ITALIA 3

NORVEGIA: 4-3-3 Tangvk 5,5 - Edh 5 Ostrom 5 Hjelde 5,5 Lovik 6 (42' st Braude ng) - Arnstad 6,5 Mannsverk 5,5 (1' st Aasgaard 6) Hansen-Aeroen 6 - Broholm 5,5 (18' st Orjasaeter 5) Jatta 5,5 (18' st Nordas 5,5) Mvuka 5,5 (42' st Nypan ng). **In panchina:** Ree, Skaret, Guddal, Melkersen. **C.T.:** Jalland 5.
ITALIA: 4-3-1-2 Desplanches 7 - Zanotti 7 Coppola 6,5 Pirola 6 Ruggeri 6,5 - Fabbian 6 (42' st Savona ng) Bove 6,5 Ndour 6,5 - Baldanzi 8 (42' st Ghilardi ng) - Gnonto 6,5 (42' st Raimondo ng) Esposito 6 (12' st Pisilli 7). **In panchina:** Zacchi, Bianco, Ambrosino, Bonfati, Tongya. **C.T.:** Nunziata 7,5.
ARBITRO: Bogar (Ungheria) 5,5.
Reti: 10' pt Baldanzi; 27' e 35' st Baldanzi.
Ammoniti: Hjelde (N); Coppola (I).

Dall'alto: il primo dei 4 gol di Francesco Pio Esposito contro San Marino; Baldanzi festeggia con Pirola la tripletta in Norvegia

GRUPPO A

Italia-San Marino 7-0
35' pt Bove, 38' Matteoni (S) aut.; 13', 31' e 33' st Esposito, 36' Raimondo, 47' Esposito
Lettonia-Norvegia 0-1
9' st Arnstad rig.
Turchia-Irlanda 0-1
39' st Curtis
Irlanda-Lettonia 2-2
16' pt Armstrong (I), 42' Anmanis (L); 18' st Patrikejevs (L), 20' Roughan (I)
Norvegia-Italia 0-3
10' pt Baldanzi; 27' e 35' st Baldanzi
San Marino-Turchia 1-6
9' rig. e 14' pt Elmaz (T), 16' Ciacci (S), 32' Burcu (T) rig., 36' Canak (T), 45' ince (T); 46' st Ortakaya (T)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	21	9	6	3	0	26	3
Irlanda	17	8	5	2	1	22	10
Norvegia	15	8	5	0	3	22	9
Turchia	10	8	3	1	4	17	10
Lettonia	8	8	2	2	4	7	15
San Marino	0	9	0	0	9	1	48

LA PROSSIMA PARTITA DELL'ITALIA:
Italia-Irlanda (15/10).

GLI ALTRI GIRONI

GRUPPO B: Kazakistan-Malta 4-1; Scozia-Spagna 1-2; Kazakistan-Belgio 0-3; Malta-Scozia 0-5; Ungheria-Spagna 0-1
Classifica: Spagna 22; Scozia, Belgio 16; Ungheria 10; Kazakistan 6; Malta 0.
GRUPPO C: Georgia-Moldavia 3-0; Olanda-Macedonia del Nord 5-0; Svezia-Gibilterra 9-0; Gibilterra-Macedonia del Nord 0-2; Olanda-Georgia 3-1; Moldavia-Svezia 0-0
Classifica: Olanda 27; Georgia 16; Svezia 14; Macedonia del Nord 9; Moldavia 7; Gibilterra 3.
GRUPPO D: Israele-Germania 1-5; Israele-Estonia 1-0; Bulgaria-Polonia 1-3; Estonia-Germania 1-10
Classifica: Germania 22; Polonia 18; Bulgaria, Kosovo 12; Israele 3; Estonia 1.
GRUPPO E: Armenia-Finlandia 1-3; Romania-Montenegro 1-0; Svizzera-Albania 1-2; Finlandia-Romania 2-0; Montenegro-Svizzera 0-2
Classifica: Svizzera 17; Finlandia, Romania 16; Albania 13; Montenegro 7; Armenia 2.
GRUPPO F: Irlanda del Nord-Inghilterra 0-0; Lussemburgo-Azerbaigian 2-0; Ucraina-Serbia 2-1; Azerbaigian-Serbia 0-2; Irlanda del Nord-Ucraina 1-2
Classifica: Ucraina 24; Inghilterra 19; Serbia 13; Irlanda del Nord, Lussemburgo 7; Azerbaigian 3.
GRUPPO G: Croazia-Far Oer 2-1; Croazia-Portogallo 0-2; Far Oer-Grecia 0-4
Classifica: Portogallo 21; Grecia 17; Croazia 16; Far Oer 7; Bielorussia 6; Andorra 3.
GRUPPO H: Bosnia E.-Austria 0-2; Francia-Slovenia 1-1; Francia-Bosnia E. 2-0; Slovenia-Cipro 2-0
Classifica: Slovenia 16; Francia 13; Austria 11; Bosnia E. 3; Cipro 2.
GRUPPO I: Islanda-Danimarca 4-2; Lituania-Repubblica Ceca 1-2; Danimarca-Repubblica Ceca 5-0; Islanda-Galles 1-2
Classifica: Danimarca, Galles 14; Islanda 9; Repubblica Ceca 8; Lituania 0.

REGOLAMENTO

Alla fase finale dell'Europeo (giugno 2025) parteciperanno 16 squadre: la **Slovacchia**, già qualificata come paese ospitante, Le **9 prime classificate** di ciascun gruppo, le **3 migliori seconde** e **3 nazionali provenienti dagli spareggi** (in programma a novembre 2024) ai quali parteciperanno le altre 6 seconde classificate dei gruppi.

TENNIS

Errani-Vavassori super Davis: Italia a Malaga

Settembre ricco non solo per Sinner: agli US Open hanno brillato anche Sara Errani e Andrea Vavassori *(a destra)*, prima coppia di doppio misto interamente italiana a vincere uno Slam. Battuto il duo di casa Young-Townsend in due set. C'è poi stato il Round Robin di Coppa Davis a Bologna che ha visto l'Italia *(foto sotto)* grande protagonista del proprio girone contro Brasile, Belgio e Olanda, superate tutte per 2-1: la squadra di capitan Volandri, senza Sinner e Musetti, è stata trascinata da un enorme Matteo Berrettini che ha vinto tutte e tre i singolari e ha sostenuto da fuori i compagni durante i match di Arnaldi, che ha battuto il brasiliano Monteiro, Cobolli, che ha perso contro Bergs per poi rifarsi contro l'olandese Griekspoor, e Bolelli-Vavassori. Appuntamento per novembre a Malaga, dove gli azzurri incontreranno l'Argentina ai quarti. Qualche dubbio sulla presenza dello stesso Berrettini, poi ritiratosi a Tokyo contro Fils per il solito problema agli addominali *(sotto a destra)*. Settembre amaro, infine, per Lorenzo Musetti, che è riuscito a raggiungere la finale di Chengdu perdendo però piuttosto malamente col padrone di casa Juncheng, e riconfermando il suo trend negativo nelle finali disputate quest'anno. *(a.g.)*

FORMULA 1

La Ferrari spreca McLaren verso il titolo Costruttori

La vittoria di Monza aveva illuso Leclerc e la Ferrari. Settembre si è poi dimostrato avaro di soddisfazioni per la Rossa e ha lanciato la McLaren verso il titolo Costruttori con le vittorie di Piastri in Azerbaigian (Leclerc secondo dopo essere partito in pole) e di Norris a Singapore, dove peraltro ha ripreso fiato il campione in carica Verstappen con un secondo posto. L'olandese, a secco di vittorie da metà giugno dopo averne conquistate 8 nei primi 10 Gran Premi, ha così limitato i danni e a 6 gare (+3 Sprint) dal termine si ritrova a quota 331, con 52 lunghezze di vantaggio su Norris e 86 su Leclerc. Più che la gara, in cui si è scoperta velocissima a livello delle McLaren di Norris e Piastri (terzo), la Ferrari ha pagato il sabato nero di Singapore con Leclerc e Sainz relegati in quinta fila da una serie di errori. E su quel circuito i sorpassi sono sempre complicati. Charles si è dunque fermato al quinto posto e Sainz al settimo. Pochi punti in saccoccia per un totale di 441, al terzo posto della classifica Costruttori dove sembra ormai lanciatissima la McLaren (516) davanti alla Red Bull di Verstappen e Perez. *(d.g.)*

PARALIMPIADI

Italia record: 6° posto e 71 medaglie 24 d'oro, Raimondi ne ha vinte 5

Italia nella top-ten anche nelle Paralimpiadi parigine. Nona alle Olimpiadi (12 ori, 13 argenti e 15 bronzi), stavolta si piazza al sesto posto con 71 podi (2 in più di Tokyo 2021) e ben 24 medaglie d'oro, 10 in più di 3 anni fa, 15 d'argento e 32 di bronzo. In una classifica guidata dalla solita Cina (220: 94-76-50) davanti a Gran Bretagna (124: 49-44-31) e Usa (105: 36-42-27). «Abbiamo scalato 3 posizioni rispetto a Tokyo», sintetizza il presidente del Cip Luca Pancalli dopo 11 giorni ricchi di emozioni in un'edizione francese che ha fatto segnare il primato di spettatori in stadi e palazzetti: superati i due milioni. Rimarranno nel cuore la grinta e i sorrisi dei tanti azzurri impegnati, con medaglie o senza. E le storie, tante. A cominciare da chi era già in qualche modo famoso come Manuel Bertuzzo, che ha conquistato il bronzo nei 100 rana SB4, o Bebe Vio, regina della scherma in carrozzina a Tokyo, che ha festeggiato allo stesso modo un bronzo individuale e quello a squadre. Tra le nostre medaglie d'oro, spiccano le 5 di Stefano Raimondi *(nella foto)* tra 100 rana SB9, 100 sl S10, 100 farfalla S10, 200 misti S10 e 4x400 sl, le 3 di Simone Barlaam (50 sl S9, 100 farfalla S9, 4x400 sl) e le 2 di Carlotta Gilli (100 farfalla S13, 200 misti SM13). *(r.s.)*

CICLISMO

Pogacar mondiale Crono: Ganna 2° Juniores: oro a Finn

Dopo Giro e Tour pure il Mondiale per Tadej Pogacar (26 anni, *foto a destra*). A Zurigo lo sloveno ha conquistato la maglia iridata con un'impresa d'altri tempi, attaccando a 100km dall'arrivo e percorrendo gli ultimi 51 in solitudine, ottenendo una tripletta riuscita solo al belga Eddy Merckx (79) nel 1974 e all'irlandese Stephen Roche (64) nel 1987. Pogacar ha preceduto di 38" l'australiano Ben O'Connor (28) e di 58" l'olandese Mathieu Van der Poel (29), campione uscente. Quinto, con lo stesso distacco è arrivato il belga Remco Evenepoel (24), che dopo aver vinto la prova a cronometro puntava a una storica doppietta.

Gli azzurri? Dispersi. Ma non è stato un mondiale del tutto deludente per il nostro ciclismo: Filippo Ganna (28) è arrivato secondo nella cronometro, con Edoardo Affini (28) terzo *(nella foto con Evenepoel)*, Elisa Longo Borghini (32) terza su strada e nella staffetta mista insieme a Ganna, Affini, Mattia Cattaneo (33), Gaia Realini (23) e Soraya Paladin (31). C'è stato anche un oro, quello di Lorenzo Mark Finn (17, *foto in basso*) nella strada juniores. Padre inglese, madre italiana, il ragazzo che frequenta il liceo scientifico a Genova, ha vinto dopo una fuga solitaria di 21 km sotto la pioggia, distanziando il secondo di 2' e 5". Per come si è imposto e per aver affermato di sentirsi un corridore da corse a tappe, andando forte in salita e difendendosi a cronometro, Finn potrebbe rappresentare il futuro del ciclismo italiano, precipitato nell'anonimato da ormai diverse stagioni. *(r.d.)*

LO SPORT CONTRO LA GUERRA È UNO DEI PROGETTI SPIRITUALI IN VISTA DEL GIUBILEO 2025 MA GLI UOMINI TRAGGONO ISPIRAZIONE PER LE LORO LOTTE SANGUINARIE DAL SETTARISMO FRATRICIDA

FRANCESCO AIUTACI NON C'È PIÙ RELIGIONE

Maestro Italo, l'imminente Giubileo del 2025 sarà una pietra miliare anche per tutti gli amanti dello Sport, che invocano la fine delle guerre e la concordia universale tra i popoli. Non a caso Papa Francesco, pure lui inguaribile tifoso della Nazionale argentina di calcio e conterraneo di Lautaro e Dybala, promuoverà un summit fra i rappresentanti di tutte le religioni del mondo. Memore dello storico evento ecumenico del 27 ottobre 1986, promosso ad Assisi da Giovanni Paolo II, nonché del successivo "rendez-vous" planetario organizzato proprio da Bergoglio 30 anni dopo (dal 18 al 20 settembre 2016), il Pontefice e la sua bolognese "longa manus" Cardinale Matteo Zuppi, presidente CEI, chiameranno per la terza volta a raccolta responsabili e seguaci delle fedi praticate sulla Terra, purtroppo insanguinata da feroci conflitti, che potrebbero degenerare in un disastroso scontro nucleare fra superpotenze sempre più inquiete. Nessuno si scandalizzi e lanci venèfici strali contro un inesistente sincretismo religioso, come accusano gnostici, tradizionalisti e coloro che ostinatamente ritengono di essere i soli a possedere la verità in materia di trascendenza. Al vertice converranno Cristiani delle diverse confessioni, Buddisti, Giudei, Islamici, Scintoisti, Induisti, Taoisti, Confuciani, Zoroastristi, Bahaisti, Giainisti e chiunque creda che la religione, proprio come lo sport, è soprattutto una questione di fratellanza e armonia tra le genti. Prima che l'odio e le armi trionfino e chiudano i cuori, si spera che gli individui di buona volontà non cessino d'incontrarsi e cooperare, ciascuno a modo suo e in piena libertà di coscienza, implorando pace, rispetto e solidarietà tra i membri dell'unica famiglia umana.

Bruno Di Pilla - Perugia

Carissimo, la prendo alla larga e fido nella curiosità e tolleranza dei guerinetti facendogli condividere non dico una noiosa lezione di religione ma una riflessione degna dei tempi. Sarà questione dell'età ma ogni tanto, mentre vengo aggredito dalle sanguinose cronache delle guerre - e dei tanti morti bambini - mi chiedo che senso abbia, per me, continuare a godere le storie di sport - anche le più sciocche - come storie di vita. Ed è per questo che prendo al volo il suo invito a una meditazione pro Giubileo.

LE SETTE RELIGIOSE - Tutti quei cristiani divisi per squadre, come se giocassero un campionato, mi fanno dire "non c'è più religione", un po' scrollando le spalle, un po' con rabbia, come Vasco in "Cosa succede in città": "Non c'è più, NON C'È PIÙ... RELIGIONE!!! Guarda lì, Guarda là... ANCHE IN TELEVISIONE... uuh!NON C'È PIÙ RELIGIONE!...uuh!". Intanto lei mi fa conoscere i GIAINISTI. Ho

LETTERA A MIO FIGLIO, DI VITA, DI CALCIO E GIÙ DI LÌ. PENSANDO AI CARI PERDUTI E AGLI AMICI RITROVATI SUI CAMPI VERDI

C'È UN MONDO DI SOGNO FRA GARRINCHA E TARDELLI

Caro Marco, un'edera avvolge il mio canto, sono stato creato su una catena di carne, la cui ancestrale foggia è immolata alla polvere, il mio viaggiare è stato tutto un restare qua, dove non fui mai, ma c'è voluto del talento per riuscire a invecchiare senza diventare adulti. Questa che sta scivolando tra le righe e le rughe del tempo è una lettera d'amore per te, un nostalgico messaggio in una bottiglia, che dondola tra gli spruzzi e gli sprazzi di una selvaggia scorribanda tra le pieghe e le piaghe di ciottoli che misurano i passi, certi o incerti, chi può dirlo, prima di coricarsi a valle e concedersi una sacrosanta albagia.
Ricordare è ritrovare il bandolo in fondo a un vecchio cassetto, è riannodare le trame sbilenche di frangenti infranti, è scucire un brandello di stoffa preziosa, nell'attimo in cui il mio amore per te si scioglie in un abbraccio di tenerezza infinita. Se è vero, come è vero, che il passato è una terra straniera, mi sembra cosa buona e giusta ripartire proprio da qui, dove tutto ha avuto inizio: Svizzera, Basilea, Offenburgerstrasse, primi anni '70. Sai Marco, Tagore scrive che la nostra vita naviga su un mare mai attraversato, le cui onde si inseguono l'un l'altra, giocando a un eterno rimpiattino e allora questa lettera te la scrivo da qui, da questo giardinetto dove, a cinque anni, la stessa età che hai tu in questo momento, cominciavo a baloccarmi con sogni e bisogni, tenendomi stretta stretta una palla di gommapiuma, epifania giocosa di una simbiosi eterea con questo oggetto mondo, silloge d'atavica finitezza e pathos senza confini.
I tuoi nonni paterni, Pompeo e Anna, si erano arrampicati fin quassù agli inizi

Inviate le vostre mail a
posta&risposta

posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

La Messa di Papa Francesco a settembre a Bruxelles nello stadio Re Baldovino che una volta si chiamava Heysel

studiato dai preti ma non conoscevo il GIAINISMO, mi aiuta Wikipedia spiegando che è la religione dei seguaci di Jina il Vittorioso, noto anche con i nomi di Nāyāputta ("figlio dei Nāya"), Jñāta ("asceta"), Muni ("saggio"), Bhagavān ("venerabile"), Araha ("onorevole"), Veyavī ("conoscitore del Veda") e con i celebri epiteti di Mahāvīra ("grande eroe") e di Tīrthamkara ("creatore di guado"), che visse nel VI secolo a.C. nella regione indiana del Bihar. Conoscevo invece il GIANSENISMO, severissimo movimento religioso, filosofico e politico che proponeva un'interpretazione del cattolicesimo sulla base della teologia elaborata nel XVII secolo dal vescovo di Ypres, secondo il quale l'essere umano nasce essenzialmente corrotto e, quindi, inevitabilmente destinato a commettere il male salvo invocare la grazia divina. Il mio giudizio da pover'uomo è semplice: le sette religiose son le prime a ispirare violenza. Non c'è comando più forte di quel che si presume venga da Dio. Non a caso "Gott mit uns" (in tedesco "Dio è con noi") era il motto iscritto sulle fibbie dei cinturoni dei soldati della Wehrmacht e risaliva all'epoca dell'Ordine Teutonico, ispirato dall'innocente "Deus nobiscum" dei cattolici. Ho un'esperienza personale che mi sorregge nel monoteismo in cui sono stato cresciuto. Nel 1987 ho fatto un viaggio in Israele con la mia famiglia, partendo da Tel Aviv, Nazareth, il lago di Tiberiade, Gerusalemme, il Mar Rosso, Betlemme, e proprio dove nacque Gesù arrivarono segnali di guerra. Prima di rientrare in Italia andammo a Hebron, nel Santuario o Moschea di Abramo dedicato ai fedeli delle tre religioni monoteiste, ebrei, cristiani e mussulmani. Stavamo pregando quando fummo prelevati da soldati in armi . Era scoppiata la Prima Intifada.

I PAPI - Rispetto Papa Francesco e mi auguro che prevalga il suo spirito "sportivo" contro la mostruosità delle tante guerre che insanguinano il mondo, guerre non affrontate per spegnerle ma "gestite" per il Potere. Ricordo un incontro con Papa Wojtyla quando patrocinò una partita fra israeliani e palestinesi, era un Uomo che veniva davvero da Dio. Mi parlò anche lui di guerra e di pace, invitandomi alla preghiera. Ma il suo sorriso mesto e sofferto confessava l'Illusione.

degli anni Sessanta, valicando le Colonne d'Ercole della stazione di Chiasso, con la testa inzuppata di sogni e bisogni, lasciando dietro di loro i dolci declivi della natia Umbria, per coltivare la sacrosanta ambizione di costruire un futuro solido e una famiglia da cesellare con la forza dell'amore e del sacrificio. Ti sarebbero piaciuti tanto, Marco mio, ma non hai fatto in tempo a conoscerli, il cielo li ha voluti riabbracciare troppo presto, prima che tu nascessi. Il babbo era coriaceo, la dignità incarnata, il mondo come volontà di rappresentazione, una parola era poca e due eran troppe, ferraiolo di grana finissima, armava cemento a iosa, per tirar su ospedali, autostrade, scuole, palazzi e financo stadi e sapessi come si inorgogliva quando mi raccontava di aver costruito anche la copertura della tribuna del Sankt Jakob, il nido del nostro amato Basilea. La mamma era una pervinca incastonata nel cobalto, intarsiata di dolcezza severa e languida, porto sicuro a cui approdare e fionda leggiadra, pilastro d'alabastro e zucchero filato di emozioni. Basilea è il mio nostos, luogo dell'anima, assopito in una calma violenta: se qui vi è sepolto Erasmo da Rotterdam, se qui vi ha insegnato Nietzsche, se qui vi è nato Roger Federer, qualcosa vorrà pur dire, no? Sono tornato da quel bambino di cinque anni, Marco mio, bozzolo timido del ragazzuomo che sarei poi diventato, quel bambino che frequentava il Kindergarten, giocondo e curioso in mezzo a una quarantina di altri frugoli, in un caravanserraglio di una quindicina di idiomi diversi, Babele che aiuta a crescere e ad annullare pregiudizi, quel bambino che si baloccava gli occhi allo sferragliare dei treni a Basel Bahnhof, quel bambino che rincorreva un pallone sugli smeraldi dei campini a far da corolla al Sankt Jakob, quel bambino coi lucciconi a curiosare tra gli animali al Tierpark Lange Erlen, in spasmodica attesa di un giro sulle giostre, condito e scandito dal profumo meraviglioso dei cervelat irrorati di mostarda, quel bambino abbracciato a una statua di un calciatore nel gesto plastico di una chilena nel parco di Dreirosen, quel bambino che stringeva la sua manina fanciullesca a quella forte come una quercia del babbo, mentre lo accompagnava al parco giochi di Claramatte, quel bambino che si incantava a rimirare lo sci d'acqua sull'Unterer Rheinweg, la domenica mattina, quando sentiva di poter sollevare il mondo sulle sue spalle imberbi, fragili come una giunchiglia, ma decise a comporre senza indugio il puzzle della sua vita.

Hai visto, Marco mio, quante volte una palla era già comparsa sull'uscio della mia esistenza? Sai perché? Credo che la risposta giaccia tra le pieghe di un angolo del Destino, poiché scoprirò, nel corso degli anni, che il football altro non è che la mia personale Madeleine proustiana, la mia Rosebud pronunciata a fil di labbra, metafora ardente dell'amore per un Gioco che è fiamma e candela, tana e rifugio, somma e sostanza, polvere di stelle e pace interiore, arco e freccia in un ditirambo dionisiaco senza rece. D'altronde, anche il sommo Borges, uno che ha sempre capito tutto un quarto d'ora prima degli altri, sostiene che "ogni volta che un bambino prende a calci qualcosa per strada, lì ricomincia la storia del calcio". È pur vero, duole

Lo stadio di San Siro non ospiterà la finale Champions nel 2027: la nomina è stata revocata dall'Uefa. In basso: il gol di Tardelli in Juve-Athletic Bilbao 1-0, finale d'andata della Coppa Uefa 1976-77

QUANDO SCHILLACI, SMESSO L'AZZURRO, DA CITTADINO CHIESE A TUTTI UN SORRISO DOPO I TANTI CHE AVEVA REGALATO

GUARDA CASO TOTÒ SI FERMÒ A NAPOLI

Caro Maestro, Totò Schillaci si fermò a Napoli. In una notte a Fuorigrotta. Che anni, gli anni Ottanta, almeno la seconda metà. Stagioni memorabili, forse difficili da dimenticare. E forse non è lecito dire che il Mondiale di Italia '90 inserì i titoli di coda di quel decennio. Cari amici italiani e napoletani, forse era destino che quella coppa dovesse vincerla la Germania, considerato che per la riunificazione ufficiale mancavano pochi mesi. Quando anche nella DDR si tifava per 'quelli là', quelli dell'Ovest. È vero, 'Lui' dopo quel Mondiale…, ma non va dimenticato che con la Juventus aveva conquistato Coppa Italia e Coppa Uefa. Sotto il cielo di un'estate italiana di trentaquattro anni fa non ne avevo ancora sei, e non ricordo quelle notti. Ma le ho viste e riviste, prima in vhs. E letto delle 'sue gesta' su libri e riviste. Per noi italiani, l'azzurro '90 significa soprattutto Schillaci. E quante trasmissioni ho visto su Italia '90. Ora Totò è lassù, al fianco anche di Vialli. Brividi, perché Gianluca gli fece il traversone per il gol che decise la gara con l'Austria. Vicino ai mister Azeglio e Scoglio 'Il Professore'. Nel 2004 Schillaci partecipò all'Isola dei Famosi e quando chiesero a Dj Francesco il ricordo più importante di quell'esperienza, Facchinetti disse: "Giocare a pallone con Schillaci che per me è un mito". E non dimentico l'ultima puntata, quando chiamato all'appello come finalista disse agli italiani: "Vi ho regalato tanti sorrisi, perché ora non ne regalate anche voi a me?"… Il giorno dopo, il Corriere dello Sport titolò. "Totò, un altro terzo posto". Ciao Schillaci, e grazie per aver fatto sognare gli italiani. Io non ti dimenticherò.

Antonio Capotosto

Quella sera al San Paolo davanti a Diego ci siamo fermati tutti. Grazie del ricordo condiviso con il blog "Terzo Tempo Napoli".

I GIOCHI DI PARIGI HANNO ESALTATO GLI ITALIANI EPPURE SI DISCUTE IL VERTICE DEL CONI CHE HA ORGANIZZATO IL TRIONFO. L'ASSENZA DI UN CALCIO DI QUALITÀ OFFENDE IL RICORDO DELL'ORO OLIMPICO DEL 1936 DELL'ITALIA DI POZZO INTANTO S'AGGRAVA LA CARENZA DI IMPIANTI SPORTIVI ADEGUATI

GODIAMO I TRIONFI DEI GIOCHI MA RISCHIAMO GLI EUROPEI 32

Carissimo Cucci, le Olimpiadi di Parigi, concluse con il successo dello Sport italiano, ci hanno detto che lo Sport non è solo calcio e i successi sportivi "diversi" possono consegnare all'Italia belle e ottime soddisfazioni. Sì, il calcio che fa fatica a rappresentarci ai livelli che ci competono (siamo detentori di quattro titoli mondiali) e che a partire anche dalla sua gestione sta diventando sempre più ingovernabile. Ora, senza pensare a dare i giusti meriti per i brillanti risultati ottenuti, la politica attacca i vertici sportivi ed emana sentenze verso quei dirigenti (Malagò, per esempio) che a questi successi ci hanno portato, incurante che così facendo fra qualche anno potremmo trovarci al di fuori dal movimento sportivo internazionale proprio per le ingerenze politiche nella gestione sportiva. Senza pensare che questi eccellenti risultati sono stati ottenuti con la mancanza (assenza) di strutture idonee (non solo sportive ma anche di supporto) alla preparazione dei grandi e piccoli atleti, professionisti e non professionisti, nell'intero Paese e al Sud in particolare. Si pensi ai velodromi di ciclismo (in Italia solo uno è in attività), eppure questa disciplina ci ha regalato Ori, Argenti e Bronzi. Ecco, preferiremmo che il governo si interessasse più alla programmazione di nuove strutture sportive, sanitarie e di accompagnamento alla pratica sportiva - soprattutto nel nostro Sud dove si fa fatica anche a praticare lo sport più piccolo o quello più popolare come il calcio - invece di pensare a levare la seggiola a chi lo sport lo ha saputo gestire e lo sa gestire. Non entro nel merito degli ultimi decreti con i quali il governo sta cercando di mettere i paletti allo sport professionistico indicando le percentuali di rappresentanza nella federazione calcistica soprattutto, tralasciando che le responsabilità

ammetterlo, che stanno provando in tutti i modi a rovinarcelo, questo mirabile giocattolo, tra padroni del vapore più avidi di Ebenezer Scrooge e procuratori rubagalline, tra nerboruti pedatori più tatuati di un galeotto russo di Nicolai Lilin e wags simil cocottes disposte a filmare puranco la loro morte in diretta per qualche follower in più, tra lo spezzatino indigesto di partite spalmate in ogni tempo ed in ogni luogo e petrodollari in cimiteri per gli elefanti, tra tecnici unti del signore innamorati del proprio ombelico e commentatori egolalici e smemorati che si sgolano per scamorze rancide. Sai che ti dico, Marco mio? Che mi tengo stretta la nostalgia e mi accoccolo al calcio d'antan e non è sterile solipsismo da puffo brontolone, bensì pura e semplice saudade dell'età dell'oro ed una lacrima mi carezza la guancia, pensando ad Osvaldo Soriano, con il suo calcio immerso in un mondo virile e sciocco, metafora di presuntuosa grandezza ed amara miseria, abitato da perdenti vestiti con i panni del sogno. Ci assalgono i ricordi e "man mano che il tempo passa cominciamo a vedere l'infanzia come un paradiso perduto e la giovinezza come il periodo in cui non abbiamo saputo realizzare quel che sognavamo; dopo è troppo tardi e qualunque sciocchezza la chiamiamo esperienza".
La vita, adorato figlio mio, è una libellula che si libra nell'aria con la dolcezza ribalda di una rabona di Ricardo Infante, il Pincharrata che beffa le Canallas con un magheggio che gli gorgheggia nell'anima; è la finta sghimbescia di Garrincha, alegria do povo che vive nel verso eterno di Fernando Acitelli, il

delle mancate qualificazioni agli ultimi due Mondiali (dimentico le mancate qualificazioni del calcio alle Olimpiadi di cui si è persa memoria) e la eliminazione negli ultimi Europei che potrebbe essere proprio attribuita alla ingerenze statali anche con il tesseramento di tanti calciatori stranieri, tanti di basso profilo tecnico, che non hanno permesso ai nostri giovani e al serbatoio dei dilettanti di mettersi in luce e prepararsi ad affrontare le competizioni internazionali. Allora mi chiedo: è colpa di chi gestisce la federazione o di chi gestisce le leghe professionistiche o delle società sportive volutamente fatte diventare di lucro? Ha ragione il presidente Luca Cordero di Montezemolo quando dice che siamo "consapevoli che serva una piano per l'impiantistica per lo sport nelle scuole" e che i risultati ottenuti sono frutto del "genio italiano, la bravura di dirigenti, tecnici e atleti, ma senza programmazione il miracolo non durerà". Ecco, lo ripeto, ci aspettiamo che il governo e i nostri politici si attivino affinché si faccia una seria programmazione di nuovi e idonei impianti sportivi per più discipline magari iniziando nel migliorare e rendere funzionali quelli esistenti, tralasciando la questione di lana caprina di voler mettere questo o quel "funzionario" di comodo in questa o quella federazione o ente sportivo.

Battista Bufanio, Consulente del Lavoro - Cosenza

Rispondo con una notizia che… illumina il futuro e conferma il suo lucido lamento. «Il Comitato Esecutivo della Uefa che si è riunito a Praga nella giornata di martedì 24 settembre 2024, ha revocato allo stadio San Siro l'assegnazione della finale di Champions League del 2027… La nomina era stata sospesa in attesa della conferma se San Siro sarebbe stato sgombro da lavori e nella configurazione che conosciamo - ha dichiarato al 'Gr Rai' Giorgio Marchetti, vice segretario generale della Uefa - L'amministrazione comunale di Milano non è stata in grado di confermare l'assenza di lavori e così è evidente che non abbiamo potuto assegnare la finale, evento molto importante, esigente e non compatibile con i lavori in corso». In virtù di questa situazione si aggiunge un timore malcelato: quello che qualcosa possa andare storto in vista degli Europei del 2032 che l'Italia ospiterà insieme alla Turchia, primo grande evento calcistico a svolgersi sul territorio nazionale dopo i Mondiali del 1990".

quale lo dipinge in eterno rantolante sghembo tra i tetti e la luna; è l'allunaggio di Schizzo Tardelli, che s'appende al cielo per uccellare il basco Iribar, tingendo il mio cuore di bianconero nei secoli dei secoli; è il rumore sordo di un Super Santos che volteggia tra prati spelacchiati, canotte sudate e marmitte incandescenti; è la discesa soave ed ecumenica di Pasolini sulla fascia, perché "la conoscenza è nella nostalgia e chi non si è perso, non possiede"; è la parabola ruggente delle pagine ardenti di Massimiliano Smeriglio, che ci ricorda il fatto che "siamo prigionieri della nostra storia e venirne fuori è un lavoro che dura una vita"; è l'anarchia marziana di Alviero Chiorri, talentaccio sibillino che giocava con una scarpa a sei tacchetti di alluminio nel piede destro e scarpa a tredici tacchetti di gomma nel piede sinistro; è Albert Camus, che si sente innocente in uno stadio affollato…
La vita, Marco mio, spesso è fatta di giorni pieni di crepe, magari perché così la luce può dilagare meglio e forse, un domani, quando leggerai questa mia lettera, le mie ti sembreranno parole gettate sulla pagina come dadi sfortunati, ma ricordati che il consiglio di Victor Hugo è sempre valido: "Fai come gli alberi, cambia le tue foglie, ma non dimenticare mai le tue radici".

Paolo Pupo - Orvieto

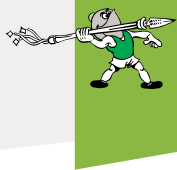
Un giorno scoprirò chi sei e me ne vanterò.

DEDICA AFFETTUOSA AL LIBRO DI SAMARELLI

LA MOVIOLA DI UN LETTORE

Carissimo Cucci, ho acquistato in libreria il volume di Paolo Samarelli "La Moviola del Guerin Sportivo - 100 gol leggendari come non li avete mai visti", una vera e propria sorpresa per noi amanti dei disegni del gol. Le prime moviole di Samarelli risalgono al 1975, quando entrò a far parte della squadra del "Guerin Sportivo" su tua intuizione, arricchendo la rivista con i suoi splendidi disegni, che divennero nel 1984 parte integrante del "Film del Campionato", lo storico inserto settimanale -altra tua intuizione - con tutte le partite del campionato, rilegato in un volume a fine stagione. "La Moviola di Paolo Samarelli" è stata una delle rubriche più amate del giornalismo sportivo, destinata a diventare un cult capace di imprimersi nella memoria di tutti gli appassionati di calcio. Fantastici ricordi! Che flash sul passato! Splendida la tua prefazione del volume e splendidi i testi di Tommaso Guaita, che accompagnano ogni rete e che forniscono anche il contesto storico dove sono ambientati i disegni. Vorrei, infine, ricordare che, nel giugno 1987, uscì un Guerin Sportivo Mese con tutti i disegni dei gol del campionato (1986-87) vinto dal Napoli, una splendida chicca per i collezionisti.

Giuseppe Pizzuti

Si parla moltissimo e benissimo di Paolino Samarelli in queste pagine ma mi piace pubblicare la sua lettera perché è una critica "esterna", non di amici e colleghi ma di un lettore. Di tanti lettori, spero.

LA COPPA DEL MONDO DI CLUB METTE "FIFA" A INFANTINO

Mai come in questo periodo la Fifa è in crisi per i problemi connessi con la nuova Coppa del Mondo per club che è in programma (?) dal 15 giugno al 13 luglio negli Stati Uniti con la partecipazione di 32 squadre. I broadcaster hanno risposto picche alle richieste di Infantino, numero uno del calcio mondiale, che era così convinto di portare a casa 4 miliardi di dollari, pari a 3,58 miliardi di euro, al punto da promettere a ciascun club una fiche di 50 milioni solo per la partecipazione. La previsione s'è rivelata completamente errata. Lo si era capito quando l'unico network interessato, Apple tv+, si era limitato a offrire un quarto della cifra richiesta, ovvero un miliardo di dollari. Prendere o lasciare. A forza di rinvii, l'azienda di Cupertino s'è tolta dal gioco nonostante abbia fatturato, nel 2022, 394 miliardi di dollari con un utile netto di quasi 120 miliardi, sempre di dollari. In sovrappiù il bando per i diritti di Europa e Africa subsahariana del 2025 e 2029 è andato deserto.

La Fifa ha scoperto di essere nuda anche dalla cintola in giù a 9 mesi dallo svolgimento d'una manifestazione che sta riscontrando più contestazioni e critiche di consensi e proteste. L'infrastruttura organizzativa e finanziaria è al momento implosa. Il bonus alle società si sarebbe ridotto a 20 milioni. E Ancelotti, interpretando il pensiero generale, ha detto che il Real Madrid non avrebbe partecipato alla nuova manifestazione per una cifra che incassa per una sola partita. Il suo presidente ha poi ridimensionato la crudezza del linguaggio usato dallo straordinario tecnico italiano senza però parlare dell'evento in termini positivi. Il sindacato europeo dei calciatori s'è rivolto addirittura alla Corte di Commercio di Bruxelles per sottoporre la questione alla Corte di Giustizia europea (ne abbiamo parlato nel numero di agosto) per verificare in particolare se la Fifa ha tenuto conto del parere dei giocatori/attori e della loro salute o se ha agito in termini di intollerante monopolio. La questione, presa in scarsa considerazione da Infantino e dal suo team, riguarda l'implementazione d'un calendario già carico di impegni. Per i giocatori di questi 32 squadre si prospettano 65-70 impegni fra campionati nazionali, coppe e supercoppe continentali, Europei e Mondiali oltre ad altre gare delle nazionali. Alla faccia del benessere dei calciatori, impegnati in questo Mondiale, che non avranno "slot" per riposarsi fra una stagione e l'altra. Per non parlare del doping, sempre dietro l'angolo.

Gli infortuni sono in aumento terribile. In uno studio di fine settembre, il Corriere dello Sport ha pubblicato una lista infinita di infortunati gravi. In Serie A 6 crociati, 2 fratture a tibia e malleolo, una lesione al tendine rotuleo; nella Premier League inglese 2 crociati, 2 lesioni ai legamenti della caviglia e al tendine d'Achille; nella Liga spagnola 6 crociati, una frattura al perone, 3 lesioni al tendine d'Achille o a quello rotuleo; nella Bundesliga tedesca 2 crociati, una frattura al metatarso, 2 collaterali; nella Ligue1 francese 8 crociati, una frattura al piede e una lesione al tendine d'Achille. Per quasi tutta la stagione la vetrina del calcio non potrà esporre in vetrina Rodri, il miglior giocatore dell'Europeo, Ódergaard, Botman, Bernal, Gavi, Alaba, Ter Stegen, F. De Jong. Schlager, Kabak, Scalvini, Scamacca, Bennacer, Saelemaekers, L. Coulibaly, L. Hernandez, oltre a tanti altri. E siamo solo al primo spicchio di stagione.

Il presidente della Fifa Gianni Infantino (54 anni)

Curiosamente e paradossalmente, questo aspetto sia sfuggendo a Infantino, che non è solo un dirigente di calcio, ma anche un uomo d'impresa. Lo sport, al pari del cinema e del teatro, ha bisogno di stelle e di personaggi per convincere i network a investire somme importanti nei diritti tv e ad affascinare il grande pubblico. Senza i campioni, e già alcuni di questi sono ai box, si profila il rischio che il pubblico si rivolga altrove.

C'è poi un aspetto regolamentare passato in sottordine. Ovvero il fatto che la manifestazione si svolge a cavallo di due stagioni, fra giugno e luglio, e non si tratta di nazionali, ma di club. E che alcuni giocatori si trovano a metà strada fra la squadra che l'ha ceduto e quella che l'ha acquistato. Per costoro la linea di spartiacque non sarà più il 30 giugno, ma il 20 luglio.

Caro Infantino, ma c'è proprio bisogno di questo nuovo torneo?